

TRIBUNALE DI TREVISO
ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 438/2024

promossa da:
"INTRUM ITALY S.p.A." per PENELOPE SPV s.r.l.
rappresentata dagli avv. Stefano Menghini e Davide Sarina del foro di Milano,
domiciliati c/o lo studio dell'avv. Alessandro Frau

ELABORATO PERITALE

Giudice dell'Esecuzione: dott. Leonardo BIANCO
data nomina perito: 23/06/2025
data accettazione incarico e giuramento: 03/07/2025
perito stimatore: dott. ing. Augusto MORO
data della prossima udienza: 18/02/2026

Oderzo, 19/01/2026

Il perito stimatore
dott. ing. Augusto Moro



TRIBUNALE DI TREVISO
SEZIONE ESECUZIONI IMMOBILIARI
ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 438/2024

promossa da:

"INTRUM ITALY S.p.A." per PENELOPE SPV s.r.l.
rappresentata dagli avv. Stefano Menghini e Davide Sarina del foro di Milano,
domiciliati c/o lo studio dell'avv. Alessandro Frau

Giudice dell'Esecuzione: dott. Leonardo BIANCO
data nomina perito: 23/06/2025
data accettazione incarico e giuramento: 03/07/2025
perito stimatore: dott. ing. Augusto Moro
data della prossima udienza: 18/02/2026

ELABORATO PERITALE

01. PREMESSA

Le operazioni peritali si sono svolte con regolarità rispettando i tempi assegnati dal G.E.

Il sopralluogo è stato svolto in data 21 ottobre 2025, alla presenza del custode giudiziario e di un collaboratore dello scrivente.

Considerate le caratteristiche degli immobili, porzione di un edificio residenziale a schiera, costituito da due piani fuori terra, un sottotetto e relativa area scoperta, si ritiene che il bene oggetto di stima costituisca un lotto unico.

LOTTO UNICO

1.0 UBICAZIONE ED ACCESSIBILITÀ

Comune: Vittorio Veneto (TV)

Indirizzo: via Fadalto Alto 205

Accessibilità: da via Fadalto Alto, attraverso via delle Fornaci

1.1 IDENTIFICAZIONE CATASTALE

Vittorio Veneto (TV) – M089

Catasto Fabbricati - sez. A - Foglio 3

particella 176 sub 1 e particella sub 2 (graffate) - cat. A/3 – cl. 1 – piano T-1-2 – consistenza 8,5 vani – sup. catastale 215 m² - (totale escluse aree scoperte 191 m²) - rendita € 395,09

Al Catasto Terreni, le unità immobiliari sopra descritte appartengono al fabbricato eretto sul mappale n. 176 del foglio n. 3 di 1417 m².

1.2 CONFINI DEL LOTTO

la particella 176 sub 1,

confina, procedendo in senso orario da ovest, con sub. 3, sub. 2 e sub. 4, al Catasto Fabbricati;

la particella 176 sub 2,

confina, procedendo in senso orario da ovest, con sub. 4, sub. 7 e sub. 4, al Catasto Fabbricati, con le particelle 572 e 570 al Catasto Terreni e con via pubblica.

al Catasto Terreni,

l'intera area su cui insiste il complesso edilizio, identificata dal mappale n. 176, del foglio 3, confina, procedendo in senso orario da ovest, con i mm. nn. 30, 576, 577, 575, 572, 570 e con via pubblica.

1.3 SERVITÙ ATTIVE E PASSIVE

Dalla nota di trascrizione ai nn. 49851/34640 del 15/12/2022 del decreto di trasferimento del 28//11/2022, viene riportato quanto segue:



"... gli immobili sono stati trasferiti a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con tutte le pertinenze, accessioni, ragioni e azioni, servitu' attive e passive eventuali e parti comuni come per legge. ..."

1.4 DITTA INTESTATARIA

Soggetto n. 1
per la quota di 1/1 della piena proprietà.

1.5 TITOLO DI PROVENIENZA

DECRETO DI TRASFERIMENTO IMMOBILI, trascritto ai nn.49851/34640 in data 15 dicembre 2022, a seguito di atto giudiziario del Tribunale di Treviso del 28 novembre 2022, numero di repertorio 4480/2022.

1.6 TRASCRIZIONI ED ISCRIZIONI PREGIUDIZIEVOLI

Si riportano le formalità di trascrizioni a carico contro, sulla base del certificato notarile del 21/11/2024, del notaio Niccolò Tiecco di Perugia, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Notarili di Perugia, aggiornato al giorno 21/11/2024.

Dalle ricerche effettuate dal sottoscritto, dal giorno 21/11/2024 fino alla data del 14/01/2026 risultano le seguenti formalità pregiudizievoli così aggiornate.

Trascrizione:

- 1) trascrizione in data 21/11/2024 ai nn. 42511/30632

verbale di pignoramento immobili del 26/10/2024 di rep. 7317, di UNEP Tribunale di Treviso, a favore di "PENELOPE SPV s.r.l." con sede a Conegliano, codice fiscale 04934510266, a carico del soggetto n. 1 per la quota di 1/1 della piena proprietà dei beni immobili censiti al Catasto Fabbricati del Comune di Vittorio Veneto, sez. A, foglio 3, m.n. 176 - sub 1, sub 2;

1.7 DESCRIZIONE LOTTO

Il lotto è costituito dalla porzione di testa di un edificio residenziale a schiera a due piani fuori terra ed un sottotetto, con area scoperta di pertinenza.

1.8 DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI

Gli immobili oggetto di perizia sono costituiti dalla porzione di testa di una cortina edilizia, allineata a valle lungo l'adiacente strada statale di Alemagna (SS 51), dove si affacciano i prospetti principali a due/tre piani fuori terra; verso monte, un piano è interrato. La porzione di testa è circondata da un'area scoperta che occupa tre lati, a sud-ovest verso la statale, a sud-est e a nord-est, verso monte; verso est confina con il viadotto dell'autostrada A27, Venezia Pian di Vedola e via delle Fornaci.

L'edificio è composto da una unità al piano terra indipendente, con accesso sul lato sud-ovest finita quasi completamente riguardo alle opere murarie. Una seconda unità, al primo piano, accessibile dal lato nord-est tramite una scala esterna, è al rustico e comprende il sottotetto non accessibile; l'involucro, compreso il tetto e i lucernari, ricavati in falda, sono finiti.

L'unità del piano terra è composta dai seguenti locali: un ingresso comunicante con la cucina-soggiorno, un soggiorno, un locale utilizzato come camera, un piccolo disimpegno e un bagno.

I pavimenti dei locali sono in laminato finto legno, con l'eccezione della zona d'ingresso ed il bagno pavimentati con piastrelle ceramiche; il bagno e la zona cucina sono parzialmente rivestiti, sempre con piastrelle ceramiche.

I davanzali esterni sono in calcestruzzo lisciato, mentre quelli interni sono mancanti: c'è solo l'intonaco rasato. Le porte interne sono in legno, i serramenti esterni sono in PVC, con vetrocamera, compreso il portoncino d'ingresso, dotato di piccole specchiature. Nei serramenti esterni è presente un solo scuro, nel serramento a sud-ovest del locale cucina soggiorno; il locale utilizzato come camera ed il bagno, si affacciano su bocche di lupo con spallette non rifinite, con muratura lasciata al rustico. Mancano la porta scorrevole tra il locale cucina-soggiorno ed il disimpegno notte ed il sopraluce: è presente solo il telaio incassato nella parete.

Sono state realizzate delle contropareti interne in cartongesso sulle due pareti esposte, sud-ovest e sud-est. Le finiture interne sono di modesta qualità; alcune parti del soffitto presentano delle crepe e parte della tinteggiatura è scrostata o ammalorata.

Sono presenti l'impianto elettrico e idrico. Ci sono due stufe a legna nel locale cucina-soggiorno.



Non ci sono certificazioni degli impianti eseguiti.

L'unità al primo piano è al rustico e ripropone gli stessi locali presenti al piano sottostante. L'ambiente più grande è a tutt'altezza, con la presenza nella zona centrale di alcune travi di legno. I due locali, sopra quello sottostante, utilizzato come camera e quello sopra il soggiorno inferiore, sono coperti da un solaio in legno; quest'ultimo, solo parzialmente. Le travi utilizzate sembra abbiano dimensioni probabilmente non adeguate a sopportare il peso di un cosiddetto solaio di "civile abitazione". L'unico locale con soffitto in latero-cemento è quello centrale, con destinazione bagno nelle tavole progettuali, come il locale sottostante. Riguardo alle aperture, su alcuni fori sono presenti serramenti in legno con vetro semplice, alcuni hanno degli scuri, altri hanno serramenti posticci, oppure ne sono privi.

Il sottotetto non è accessibile. La copertura in legno è finita e presenta dei lucernari che non corrispondono a quelli presenti nel progetto depositato.

L'area esterna è recintata con muretti in cls e rete metallica sul lato prospiciente la strada statale; a sud-est ci sono un cancello carraio ed uno pedonale in acciaio zincato, disposti ortogonalmente al lato sud-ovest ed interni al subalterno 2 che individua l'intera area scoperta. Il cancello carraio è motorizzato, ma non è funzionante. La parte pressoché pianeggiante - sui lati sud-ovest e sud-est - è pavimentata parte con asfalto, in prossimità degli ingressi carraio e pedonale, parte con masselli in cls verso la strada e verso il subalterno 4 di altra proprietà, parte con ciottoli e parte è tenuta a verde.

L'area esterna verso monte, è accessibile tramite una scala esterna in cls lasciato grezzo, parzialmente protetta verso valle, in modo posticcio, con pallet. Su tutto il lato nord-est è presente una pavimentazione in cls lasciato grezzo con le tre bocche di lupo, che danno luce e aria ai fori del piano terra, sulle quali sono posizionati i rispettivi grigliati in acciaio zincato. Sempre sul lato nord-est, a monte, è presente un muretto di contenimento ed un'area pavimentata sempre in cls grezzo con un muro di contenimento verso monte, eseguito con blocchi prefabbricati ad incastro.

1.9 ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA

In merito alla classificazione energetica dell'immobile adibito ad abitazione, si precisa che lo stesso risulta edificato in base a titolo edilizio anteriore allo 08/10/2005 e che, successivamente a tale data, non sono state effettuate certificazioni energetiche dello stesso.

Considerati, la consistenza dell'immobile, lo stato di conservazione e manutenzione, il tipo di finiture e la qualità delle stesse, precisando che solo il piano terra è finito, mentre il piano primo ed il sottotetto sono al rustico, si ritiene che il bene appartenga ad una delle classi più basse sotto il profilo della qualità e del risparmio energetico.

1.10 DESTINAZIONE URBANISTICA – CONFORMITÀ

Attualmente, secondo l'attuale strumentazione urbanistica, il Piano Regolatore Generale comunale (PRG), il Piano di Assetto del Territorio (PAT) ed il Piano degli Interventi (PI), ancora in fase partecipativa,

l'intero edificio ricade in:

- area di urbanizzazione consolidata (AUC) e in area A1 disciplinata rispettivamente dall'art. 37 e 51 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA),
- area a vincolo idrogeologico/forestale, disciplinata dall'art. 10 delle (NTA),
- in base all'O.D.P.C.M. n. 3274/03 e successive normative, riguardanti le zone sismiche, il territorio del Comune di Vittorio Veneto ricade in zona 2, disciplinata dall'art. 11 delle (NTA),
- in fascia di rispetto della autostrada A27 Belluno – Venezia, disciplinata dall'art. 23 delle (NTA),
- disciplinata dall'art. 31 delle (NTA), relativamente alla compatibilità geologica, parte ricade in zona classificata come 31.3 – Terreno mediocre – aree idonee a condizione tipo 02 e parte come 31.4 – Terreno scadente – aree idonee a condizione tipo 03, inoltre è classificata nella classe, 31.8 – Aspetti derivanti dalla Microzonazione Sismica, individuata come *b. Zona di attenzione per instabilità di versante*,
- area soggetta a dissesto idrogeologico, disciplinata dall'art. 32 delle (NTA),
- è inoltre individuato, con relativa schedatura B-012, con grado di protezione 4, grado assoggettato per edifici che, avendo perso del tutto le connotazioni distributive e formali attinenti alla loro origine, o essendo risultati privi di interesse storico, artistico e/o ambientale in sede di indagine, possono essere radicalmente trasformati per meglio rispondere alle esigenze d'uso o per meglio inserirsi nel contesto urbano o nell'ambiente circostante.

Si precisa che la documentazione del PRG presenta delle incongruenze tra la planimetria di progetto in scala 1:1000 e la schedatura dell'edificio B-012.

Presso l'ufficio tecnico del Comune di Vittorio Veneto è stata trovata la seguente documentazione:



1. Permesso di Costruire n. 95 del 21/3/2005, con
 - autorizzazione allo scarico prot. n. 22775 del 27/5/2005,
 - progetto strutture (L.1086/71) prot. n. 127 del 7/10/2005,
 - autorizzazione del Genio Civile di Treviso del 15/11/2005, prot. n.776895-46.09,
 - comunicazione di inizio lavori del 6/2/2006.
2. DIA 3/4/2007 (prot. 13.427 del 3/4/2007), variante al PdC 95/2005, con
 - progetto strutture (L.1086/71) del 3/4/2007 in variante,
3. Permesso di Costruire n. 223 del 31/7/2008 con opere supplementari per sistemazione esterna, costruzione recinzione e cancelli, prot. 16027 del 17/4/2008, con
 - 2^ autorizz. allo scarico prot. 21513 del 23/5/2008,
 - Pareri *Autostrade per Italia* prot. n. 41514 del 19/10/2007, e *ANAS* prot. CVE-0023529-P del 9/6/2008.
4. DIA 3/2/2009 (prot. 4164 del 3/2/2009) proroga per ultimazione lavori.

La pratica edilizia non è stata conclusa; il piano primo ed il sottotetto sono al rustico, mancano le certificazioni degli impianti ed un progetto di variante delle strutture.

Il sopralluogo ha evidenziato le seguenti difformità riguardo alla conformità urbanistico-edilizia e catastale.

- Per la conformità urbanistico-edilizia:
 - al piano terra* modifiche interne con spostamenti di pareti, eliminazione di pareti divisorie, apertura su muratura portante e diversa destinazione d'uso dei locali, precisando che il locale utilizzato come camera ha superficie finestrata ricavata su bocche di lupo; pertanto, questo locale può essere utilizzato solo come ripostiglio, archivio o studio;
 - al piano primo*, modifiche interne con spostamenti di pareti, eliminazione di pareti divisorie, apertura su muratura portante, mancanza della scala prevista per accedere al sottotetto;
 - nel sottotetto*, mancanza della scala di accesso, diversa superficie e diversa tipologia del solaio previsto, da latero-cemento a legno;
- modifiche esterne con lievi spostamenti di fori e lucernari eseguiti in posizione diversa da quanto riportato nelle tavole di progetto.
- Riguardo alla conformità catastale, le attuali planimetrie non corrispondono allo stato di fatto rilevato.

Conformità urbanistico-edilizia

Riguardo alla conformità urbanistico-edilizia, le modifiche riscontrate possono essere sanate mediante una Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) in sanatoria, pagando una sanzione pari ad € 1032,00 e 52,00 € per diritti di segreteria, con le tavole progettuali adeguate, costituite dal rilievo dello stato di fatto, dal progetto assentito e la comparazione tra stato di fatto e progetto.

Relativamente alle strutture, è necessario presentare un progetto di variante e il collaudo statico. Si precisa che gli uffici competenti del Genio Civile hanno 90 giorni di tempo per rispondere al progetto presentato; solo successivamente al parere, si potrà procedere al completamento dei lavori, oppure, trascorsi i 90 giorni dall'istanza presentata, il parere si intende approvato, con il cosiddetto silenzio assenso.

Devono essere completate le opere relative alle finiture e agli impianti, con le necessarie dichiarazioni di conformità, da allegare alla Segnalazione Certificata di Agibilità (SCA).

Conformità catastale

Al completamento delle opere, dovrà essere presentata una pratica di aggiornamento catastale al Catasto Fabbricati, con procedura DOCFA.

Il costo totale necessario per la sistemazione delle irregolarità edilizie e del completamento della pratica catastale, comprensivo di diritti, spese tecniche, oneri accessori, si stima sia di circa € 10.000,00.

1.11 DISPONIBILITA' DEGLI IMMOBILI

L'immobile oggetto di esecuzione è occupato dal soggetto esecutato.



1.12 DIVISIBILITÀ

Esaminata la tipologia del lotto, porzione di testa di un edificio residenziale a schiera costituito da due piani fuori terra ed un sottotetto, con area scoperta di pertinenza, si ritiene che il bene oggetto di stima costituisce un lotto unico.

1.13 STIMA DEL VALORE DI MERCATO

Per il calcolo del valore di stima è stato seguito il seguente procedimento.

Il criterio di stima utilizzato nella valutazione è stato quello riferito al valore medio di mercato della zona, sulla base di accertamenti, rilievi e ricerche effettuate presso agenzie, studi professionali e indagini sul web. La ricerca effettuata nel web ha permesso di reperire sul mercato alcuni immobili con caratteristiche analoghe e compatibili con valori medi pari a 440,00 €/m².

Considerato la consistenza, lo stato di conservazione e manutenzione, la qualità di impianti e finiture, si si assume un valore unitario di 400,00 €/m², considerate le precarie condizioni dell'edificio nel complesso.

Per il calcolo della consistenza del fabbricato, è stata considerata una superficie commerciale, utilizzando i seguenti rapporti mercantili, precisando che nel conteggio, non è stato considerato il sottotetto.

descrizione	superficie lorda m ²	rapporto mercantile	superficie commerciale m ²
<i>superficie commerciale</i>			
unità al piano terra	95,4	100 %	95,4
unità al piano primo considerato al rustico	96,1	50 %	48,1
totale superficie commerciale principale			143,5

Per il calcolo dell'area scoperta di pertinenza, (superficie secondaria) è stata considerata una superficie commerciale di 11,4 m², ottenuta utilizzando i seguenti rapporti mercantili:

descrizione	superficie lorda m ²	rapporto mercantile	superficie commerciale m ²
<i>superficie commerciale secondaria del fabbricato</i>			
area scoperta fino a 95,4 m ² (sedime lordo del PT)	95,4	10 %	9,5
area scoperta eccedente 95,4 m ²	95,4	2 %	1,9
<i>superficie commerciale secondaria</i>			11,4

La superficie commerciale totale è data dalla somma delle superfici principale e secondaria:

<i>superficie commerciale totale del fabbricato</i>			
totale superficie commerciale fabbricato e parte dell'area scoperta		totale	154,9

Residua area scoperta

Al valore ottenuto per l'area scoperta di pertinenza, come superficie secondaria, va aggiunta la residua superficie dell'area, ottenuta detraendo il doppio della superficie del sedime principale, secondo le linee guida utilizzate per le procedure immobiliari:

$392 \text{ m}^2 - (2 \times 95,4 \text{ m}^2) = 201,2 \text{ m}^2$, arrotondato a 201 m²; dove 392 m² è la superficie di parte del mappale 176 sub.2 (area scoperta, di pertinenza del sub 1), ricavata dalle planimetrie catastali.

Si assume un valore unitario di 10,00 €/m².

Ne deriva che il valore totale attribuibile ai beni oggetto di stima sopra descritti, tenuto conto della loro consistenza, della destinazione, della loro ubicazione e posizione, dello stato di conservazione e manutenzione dei fabbricati, delle attuali condizioni di mercato nella zona, delle previsioni dello strumento urbanistico e del titolo di possesso, con riferimento al lotto formato, è a giudizio del sottoscritto perito, derivante dal conteggio di seguito riportato.

sup. commerciale edificio residenziale e parte dell'area scoperta: 154,9 m ² x 400,00 €/m ² =		€ 61.960,00
residua area scoperta:	201 m ² x 10,00 €/m ² =	€ 2.010,00



sommano	€ 63.970,00
---------	--------------------

A questi importi si devono detrarre i costi per la regolarizzazione delle difformità e gli adeguamenti:

a detrarre spese per sanare le irregolarità urbanistico-edilizie, per gli adeguamenti ed altro, come sopra specificato =	€ - 10.000,00
valore di mercato del lotto pignorato =	€ 53.970,00

1.14 STIMA DEL VALORE DI VENDITA FORZATA

Il valore dell'immobile va inteso quale prezzo al quale lo stesso potrà verosimilmente essere esitato alla pubblica asta, tenuto conto della contingenza e dei presumibili scenari futuri del mercato, della circostanza che la vendita avviene senza la garanzia per i vizi del bene venduto e di ogni altra circostanza concreta.

Considerata la peculiarità della presente stima, in considerazione delle indicazioni dell'art. 568 c. p. c. e ai fini di accelerare la collocazione del bene, per ottemperare a quanto richiesto dal Giudice dell'Esecuzione, il valore di mercato della quota pignorata viene deprezzato del 20 %, pervenendo al seguente valore arrotondato di vendita forzata: **€ 43.000,00 (valore di vendita forzata)**.

Si ricorda che sarà cura di parte offerente verificare preventivamente il bene sotto ogni profilo di cui all'art. 173 bis delle disposizioni di attuazione del c. p. c.

Oderzo, 19/01/2026

il perito stimatore
dott. ing. Augusto MORO



ELENCO ALLEGATI

LOTTO UNICO

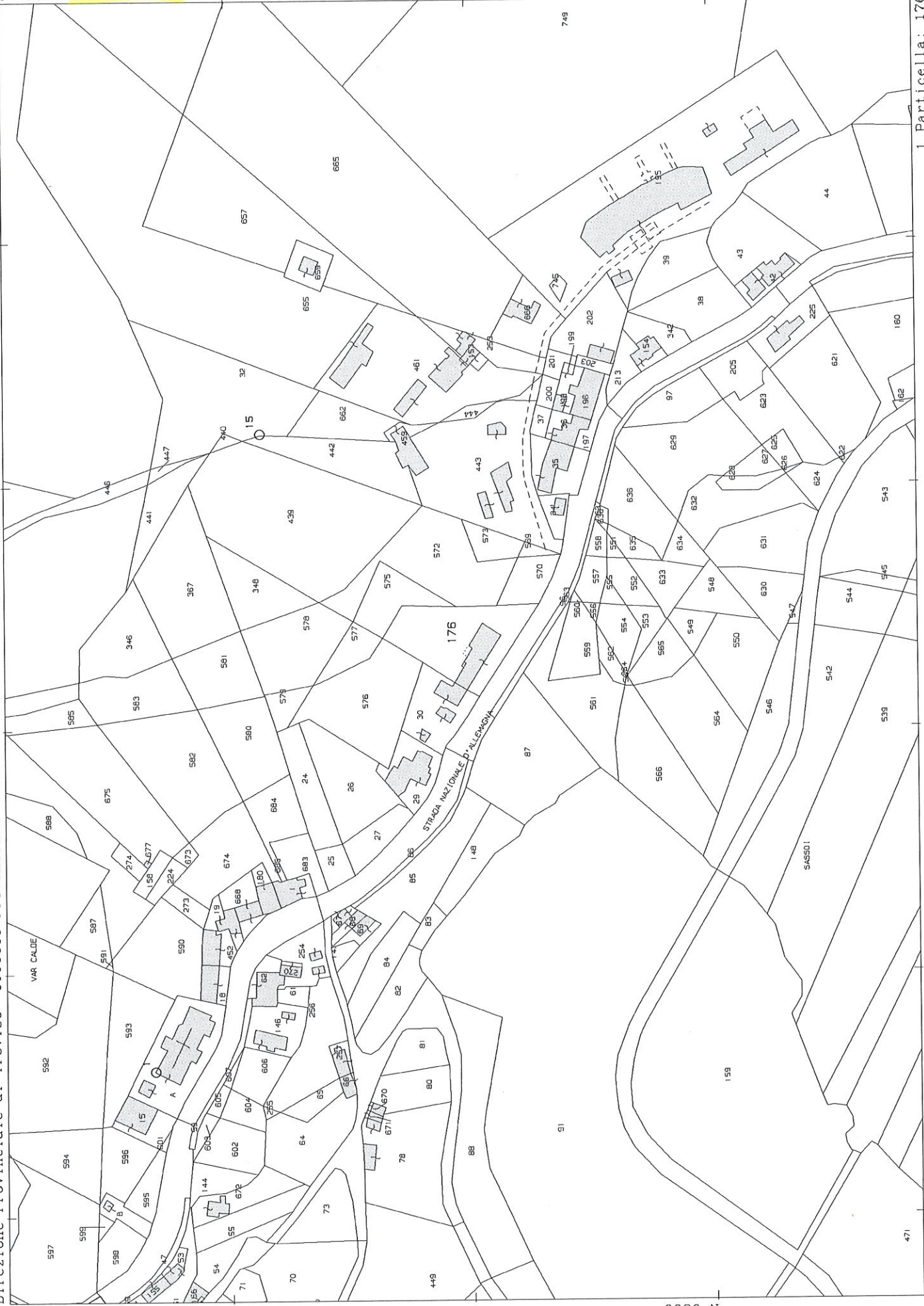
- 1) documentazione catastale del Comune di Vittorio Veneto, rilasciata dall'Agenzia delle Entrate – area Sister, in forma telematica, costituita da:
 - A) estratto di mappa del Catasto Terreni - Foglio 3 m.n. 176;
 - B) n. 3 visure per immobile - Catasto Terreni - Foglio 3 m. n. 176 e Catasto Fabbricati, Sez. A - Foglio 3 - m.n. 176 sub. 1
 - C) n. 1 planimetria catastale Catasto Fabbricati, Sez. A - Foglio 3 - m.n. 176 - sub.1;
 - D) n. 1 dimostrazione grafica ed elenco dei subalterni Sez. A - Foglio 1 - m.n. 176;
- 2) Ispezione ipotecaria del 14/01/2026;
- 3) copia di:
decreto di trasferimento del 15 dicembre 2022, repertorio 4480/2022;
- 4) copia documentazione edilizia/urbanistica del Comune di Vittorio Veneto:
 - A) Permesso di Costruire n. 95 del 21/3/2005, con
 - autorizzazione allo scarico prot. n. 22775 del 27/5/2005,
 - progetto strutture (L.1086/71) prot. n. 127 del 7/10/2005,
 - autorizzazione del Genio Civile di Treviso del 15/11/2005, prot. n.776895-46.09,
 - comunicazione di inizio lavori del 6/2/2006.
 - B) DIA 3/4/2007 (prot. 13.427 del 3/4/2007), variante al PdC 95/2005, con allegati
 - C) Permesso di Costruire n. 223 del 31/7/2008 con opere supplementari, con
 - 2^ autorizz. allo scarico prot. 21513 del 23/5/2008,
 - Pareri *Autostrade per Italia* prot. n. 41514 del 19/10/2007, e ANAS prot. CVE-0023529-P del 9/6/2008.
 - D) DIA 3/2/2009 (prot. 4164 del 3/2/2009) proroga per ultimazione lavori.
 - E) Stralcio delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA),
 - F) Stralcio tavole di progetto del PRG e del PAT;
- 5) n. 6 tavole – rilievo e comparative;
- 6) documentazione fotografica composta da n. 18 foto;
- 7) scheda sintetica composta da n. 3 pagine;
- 8) elenco soggetti.

Oderzo, 19/01/2026

Il perito stimatore
dott. Ing. Augusto Moro

Direzione Provinciale di Treviso Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore DE LUCA PAOLO

Vis. tel.(0.90 euro)



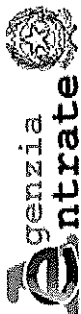
N=9500

E=6000

I Particella: 176

Comune: (TV) VITTORIO VENETO
 Foglio: 3
 Scala originale: 1:2000
 Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri
 Protocollo pratica T84934/2024
 22-Nov-2024 16:33:43

ALL 1A



Direzione Provinciale di Treviso
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: 08/07/2025 Ora: 8.57.50
Visura n.: T31849 Pag: 1

Segue

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dal 01/01/1980 al 08/07/2025

Dati della richiesta	Comune di VITTORIO VENETO (Codice: M089)
Catasto Terreni	Provincia di TREVISO Foglio: 3 Particella: 176

Area di enti urbani e promiscui dal 01/07/2002

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito		Tipo Mappale del 01/07/2002 Pratica n. 123921 in atti dal 01/07/2002 (n. 4582.1/2002)
1	3	176		-	ENTE URBANO	14 17		Dominicale	Agrario	
Notifica Partita 1										
Annotazioni di immobile: COMPRENDE IL FG. 3 N. 6,568,571,574										

Nella variazione sono stati soppressi i seguenti immobili:

Foglio:3 Particella:6 ; Foglio:3 Particella:568 ; Foglio:3 Particella:571 ; Foglio:3 Particella:574 ;

Mappali Fabbricati Correlati
Codice Comune M089 - SezUrb A - Foglio 3 - Particella 176/

Area di enti urbani e promiscui dall'impianto meccanografico

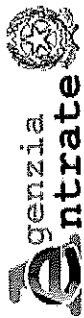
N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito		Impianto meccanografico del 20/04/1976
1	3	176		-	ENTE URBANO	01 10		Dominicale	Agrario	
Notifica Partita 1										

ALL 1B

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dal 01/01/1980 al 08/07/2025

Visura telematica



Direzione Provinciale di Treviso
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: 07/07/2025 Ora: 23.22.56
Visura n.: T379801 Pag: 1

Segue

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dal 01/01/1980 al 07/07/2025

Dati della richiesta	Comune di VITTORIO VENETO (Codice: M089)
Catasto Fabbricati	Provincia di TREVISO Sez. Urb.: A Foglio: 3 Particella: 176 Sub.: 1

INTEGRAZIONE

1	BLMMMD77P07Z330Y* (1) Proprietà: 1/1
---	--------------------------------------

Unità immobiliare dal 01/07/2025

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA			
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe		Consistenza	Superficie Catastale	Rendita
1	A A	3	176	1 2			A/3	1	8,5 vani	Totale: 215 m ² Totale: estuse aree scoperte**: 191 m ²	Euro 395,09	VARIAZIONE TOPONOMASTICA del 01/07/2025 Pratica n. TV0161652 in atti dal 01/07/2025 VARIAZIONE DI TOPONOMASTICA (n. 161652.1/2025)
Indirizzo		VIA FADALTO ALTO n. 205 Piano T-1 - 2										
Notifica					Partita		Mod.58					

Mappali Terreni Correlati
Codice Comune M089 - Foglio 3 - Particella 176

Situazione dell'unità immobiliare dal 09/11/2015

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA			
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe		Consistenza	Superficie Catastale	Rendita
1	A A	3	176	1 2			A/3	1	8,5 vani	Totale: 215 m ² Totale: estuse aree scoperte**: 191 m ²	Euro 395,09	Variazione del 09/11/2015 - Inserimento in visura dei dati superficie.
Indirizzo		VIA FADALTO ALTO n. SNC Piano T-1 - 2										

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dal 01/01/1980 al 07/07/2025

Notifica	Partita		Mod.58	
Annotationi	-classamento e rendita non rettificati entro dodici mesi dalla data di iscrizione in atti della dichiarazione (d.m. 701/94)			

Situazione dell'unità immobiliare dal 07/04/2015

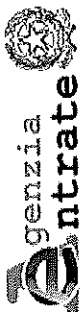
N.	DATI IDENTIFICATIVI					DATI DI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA	
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale		Rendita
1	A A	3	176	2 1			A/3	1	8,5 vani		Euro 395,09	VARIAZIONE TOPONOMASTICA del 07/04/2015 Pratica n. TV0087474 in atti dal 07/04/2015 VARIAZIONE DI TOPONOMASTICA (n. 51586.1/2015)
Indirizzo VIA FADALTO ALTO n. SNC Piano T-1 - 2												
Notifica												
Annotationi												
-classamento e rendita non rettificati entro dodici mesi dalla data di iscrizione in atti della dichiarazione (d.m. 701/94)												

Situazione dell'unità immobiliare dal 02/07/2004

N.	DATI IDENTIFICATIVI					DATI DI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA	
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale		Rendita
1	A A	3	176	1 2			A/3	1	8,5 vani		Euro 395,09	VARIAZIONE NEL CLASSAMENTO del 02/07/2004 Pratica n. TV0228419 in atti dal 02/07/2004 VARIAZIONE DI CLASSAMENTO (n. 10453.1/2004)
Indirizzo VIA FADALTO n. SNC Piano T-1 - 2												
Notifica												
Annotationi												
-classamento e rendita non rettificati entro dodici mesi dalla data di iscrizione in atti della dichiarazione (d.m. 701/94)												

Situazione dell'unità immobiliare dal 03/07/2002

N.	DATI IDENTIFICATIVI					DATI DI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA	
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale		Rendita
1	A A	3	176	1 2			A/3	1	8,5 vani		Euro 395,09	VARIAZIONE del 03/07/2002 Pratica n. 222913 in atti dal 03/07/2002 DIVISIONE-AMPLIAMENTO-DIVERSA DISTRIBUZIONE DEGLI SPAZI INTERNI (n. 6226.1/2002)



Direzione Provinciale di Treviso
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dal 01/01/1980 al 07/07/2025

Data: 07/07/2025 Ora: 23.22.56

Segue

Visura n.: T379801

Pag: 3

Indirizzo		VIA FADALTO n. SNC Piano T-1 - 2	
Notifica	Partita	Mod.58	
Annotazioni			
-classamento e rendita proposti (d.m. 701/94)			

L'intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:

Situazione degli intestati dal 28/11/2022

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1			(1) Proprietà 1/1
DATI DERIVANTI DA			
Atto amministrativo DECRETO (DISPOSIZIONI DELLE AUTORITA') del 28/11/2022 Pubblico ufficiale: TRIBUNALE DI TREVISO Sede TREVISO Repertorio n. 4480 - DECRETO DI TRASFERIMENTO IMMOBILI Trascrizione n. 34640.1/2022 Reparto PI di TREVISO in atti dal 16/12/2022			

Situazione degli intestati dal 08/11/2004

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1		*	(8) Usufrutto 18/54 fino al 28/11/2022
2		*	(2) Nuda proprietà 18/54 fino al 28/11/2022
3		*	(1) Proprietà 36/54 fino al 28/11/2022
DATI DERIVANTI DA			
Atto del 08/11/2004 Pubblico ufficiale GAGLIARDI ANTONIO Sede CASTELFRANCO VENETO (TV) Repertorio n. 185299 - COMPRAVENDITA Nota presentata con Modello Unico n. 32996.1/2004 Reparto PI di TREVISO in atti dal 06/12/2004			

Situazione degli intestati dal 03/07/2002

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1		*	(1) Proprietà 2/18 fino al 08/11/2004
2		*	(1) Proprietà 2/18 fino al 08/11/2004
3		*	(1) Proprietà 3/18 fino al 08/11/2004
4		*	(1) Proprietà 2/18 fino al 08/11/2004
5		*	(1) Proprietà 9/18 fino al 08/11/2004
6		*	(8) Usufrutto 1/3 fino al 08/11/2004
DATI DERIVANTI DA			
VARIAZIONE del 03/07/2002 Pratica n. 222913 in atti dal 03/07/2002 DIVISIONE-AMPLIAMENTO-DIVERSA DISTRIBUZIONE DEGLI SPAZI INTERNI (n. 6226.1/2002)			

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dal 01/01/1980 al 07/07/2025

Situazione dell'unità immobiliare che ha originato il precedente dal 01/01/1994

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA			
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe		Consistenza	Superficie Catastale	Rendita
1	A A	3	6 176				A/3	1	6,5 vani		Euro 302,13 L. 585.000	VARIAZIONE del 01/01/1994 Variazione del quadro tariffario
Indirizzo VIA FADALTO n. 125 Piano T - 1 - 2												
Notifica Partita 105 Mod.58 -												

Situazione dell'unità immobiliare dal 01/01/1992

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA			
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe		Consistenza	Superficie Catastale	Rendita
1	A A	3	6 176				A/3	1	6,5 vani		Euro 352,48 L. 682.500	VARIAZIONE del 01/01/1992 Variazione del quadro tariffario
Indirizzo VIA FADALTO n. 125 Piano T - 1 - 2												
Notifica Partita 105 Mod.58 -												

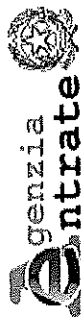
Situazione dell'unità immobiliare dall'impianto meccanografico

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA			
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe		Consistenza	Superficie Catastale	Rendita
1	A A	3	6 176				A/3	1	6,5 vani		Euro 0,34 L. 663	Impianto meccanografico del 30/06/1987
Indirizzo VIA FADALTO n. 125 Piano T - 1 - 2												
Notifica Partita 105 Mod.58 -												

L'intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:

Situazione degli intestati dal 27/03/1989

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1			(1) Proprietà 2/18 fino al 03/07/2002
2			(1) Proprietà 2/18 fino al 03/07/2002
3			(1) Proprietà 3/18 fino al 03/07/2002
4			(1) Proprietà 2/18 fino al 03/07/2002
5			(1) Proprietà 9/18 fino al 03/07/2002



Direzione Provinciale di Treviso
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: 07/07/2025 Ora: 23.22.56
Visura n.: T379801 Pag: 5

Fine

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dal 01/01/1980 al 07/07/2025

6			(8) Usufrutto 1/3 - fino al 03/07/2002
DATI DERIVANTI DA			
DENUNZIA (NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE) del 27/03/1989 - UR. Sede BELLUNO (BL) Registrazione Volume 756 n. 58 registrato in data 10/08/1989 - SUCCESSIONE Voltura n. 8022 1/1989 in atti dal 24/06/1998			
Situazione degli intestati dall'impianto meccanografico			
DATI ANAGRAFICI			
N.		CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1			fino al 27/03/1989
			fino al 27/03/1989
			fino al 27/03/1989
DATI DERIVANTI DA			
			Impianto meccanografico del 30/06/1987

Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria.

** Si intendono escluse le "superfici di balconi, terrazzi e aree scoperte pertinenziali e accessorie, comunicanti o non comunicanti" (cfr. Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 29 marzo 2013).

Catasto terreni
Visura storica per immobile
Situazione degli atti informatizzati dal **01/01/1960** al **20/10/2025**



Immobile di catasto terreni



Causali di aggiornamento ed annotazioni

Informazioni riportate negli atti del catasto al 20/10/2025

Dati identificativi: Comune di **VITTORIO VENETO (M089) (TV)**

Foglio **3** Particella **176**

Aree di enti urbani e promiscui - Partita speciale 1

Particelle corrispondenti al catasto fabbricati:

Comune di **VITTORIO VENETO (M089) (TV)**

Sez. Urb. **A** Foglio **3** Particella **176**

Classamento:

Particella con qualità: **ENTE URBANO**

Superficie: **1.417 m²**

Annotazione di immobile: **COMPRENDE IL FG. 3 N. 6,568,571,574**

> **Dati identificativi**

 **dall'impianto**

Impianto meccanografico del 20/04/1976

Immobile attuale

Comune di **VITTORIO VENETO (M089) (TV)**

Foglio **3** Particella **176**

> **Dati di classamento**

 **dall'impianto al 01/07/2002**

Impianto meccanografico del 20/04/1976

Immobile attuale

Comune di **VITTORIO VENETO (M089) (TV)**

Foglio **3** Particella **176**

Redditi: dominicale **Euro 0,00**

agrario **Euro 0,00**

Particella con qualità: **ENTE URBANO** Superficie:
110 m²

Aree di enti urbani e promiscui - Partita speciale 1

Direzione Provinciale di Treviso
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: 20/10/2025
Ora: 19:04:58
Numero Pratica: T345793/2025
Pag: 2 - Fine

📅 dal 01/07/2002

Immobile attuale

Comune di **VITTORIO VENETO (M089) (TV)**

Foglio 3 Particella 176

Redditi: dominicale **Euro 0,00**

agrario **Euro 0,00**

Particella con qualità: **ENTE URBANO** Superficie:
1.417 m²

Aree di enti urbani e promiscui - Partita speciale 1

TABELLA DI VARIAZIONE del 01/07/2002 Pratica n.
123921 in atti dal 01/07/2002 (n. 4582.1/2002)

Annotazione di immobile: comprende il fg. 3 n.
6,568,571,574

**Sono stati inoltre variati/soppressi i seguenti
immobili:**

Comune: **VITTORIO VENETO (M089) (TV)**

Foglio 3 Particella 571

Foglio 3 Particella 568

Foglio 3 Particella 6

Foglio 3 Particella 574

ALL. 10

**Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI**
Ufficio Provinciale di
Treviso

Dichiarazione protocollo n. 000222913 del 03/07/2002

Planimetria di u.i.u. in Comune di Vittorio Veneto

Via Fadalto

civ. SNC

Identificativi Catastali:

Sezione: A
Foglio: 3
Particella: 176
Subalterno: 1

Compilata da:
Dal Bo Giorgio

Iscritto all'albo:
Geometri

Prov. Treviso

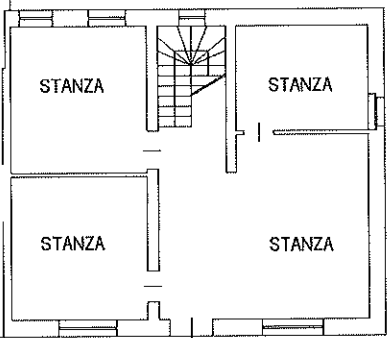
N. 1712

Scheda n. 1 Scala 1:200

AREA SCOPERTA
MQ=392

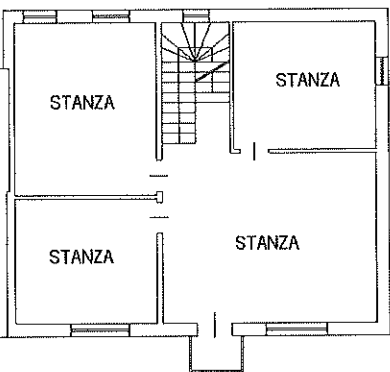
PIANO TERRA
H=2.90m.

ALTRA UNITA'
STESSA DITTA



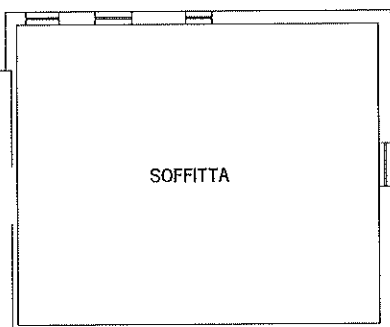
CORTE ESCLUSIVA

ALTRA UNITA'
STESSA DITTA

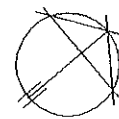


PIANO PRIMO
H=2.70m.

ALTRA UNITA'
STESSA DITTA



PIANO SECONDO
H=1.43m.



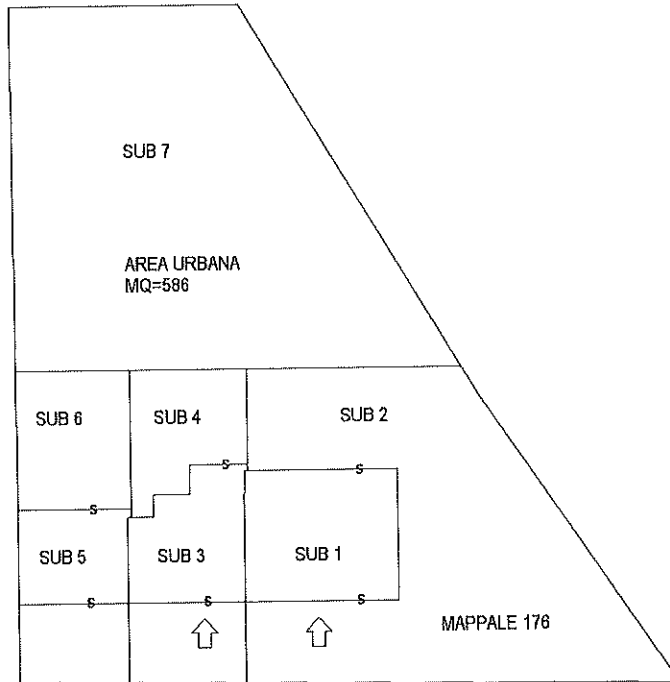
orientamento

Ultima planimetria in atti

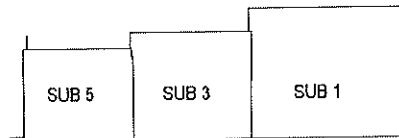
Catasto dei Fabbricati - Situazione al 08/07/2025 - Comune di VITTORIO VENETO (M089) - < Sez. urbana A - Foglio 3 - Particella 176 - Subalterno 1 > - Uiu graffiata
VIA FADALTO ALTO n. 205 Piano T-1 - 2

ELABORATO PLANIMETRICO
Compilato da:
Dal Bo Giorgio
Iscritto all'albo:
Geometri
Prov. Treviso N. 1712

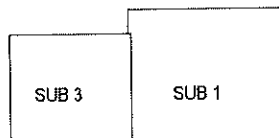
Comune di Vittorio Veneto
Sezione: A Foglio: 3 Particella: 176
Protocollo n. 000222913 del 03/07/2002
Tipo Mappale n. del
Dimostrazione grafica dei subalterni Scala 1 : 500



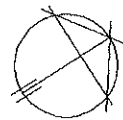
PIANO TERRA CON
CORTE ANNESSA



PIANO PRIMO



PIANO SECONDO



orientamento

Ultima planimetria in atti

ACCERTAMENTO DELLA PROPRIETA' IMMOBILIARE URBANA ELENCO DEI SUBALTERNI ASSEGNATI

Comune VITTORIO VENETO	Sezione A	Foglio 3	Particella 6	Tipo mappale	del:
---------------------------	--------------	-------------	-----------------	--------------	------

Sub	UBICAZIONE via/piazza	n.civ	Piani	Scala	Int	DESCRIZIONE
						SOPPRESSO E SOSTITUITO DAI MAPPALI 176 SUB. 1,3,5 PER DIVISIONE E DIVERSA DISTRIBUZIONE.

Comune VITTORIO VENETO	Sezione A	Foglio 3	Particella 176	Tipo mappale	del:
---------------------------	--------------	-------------	-------------------	--------------	------

Sub	UBICAZIONE via/piazza	n.civ	Piani	Scala	Int	DESCRIZIONE
						SOPPRESSO E SOSTITUITO DAI MAPPALI 176 SUB. 1,3,5 PER DIVISIONE E DIVERSA DISTRIBUZIONE.
1	VIA FADALTO	SNC	T-1 - 2			ABITAZIONE
2						CORTE ESCLUSIVA DEL SUB. 1 (AREA SCOPERTA DI 392 MQ.)
3	VIA FADALTO	SNC	T-1 - 2			ABITAZIONE.
4						CORTE ESCLUSIVA DEL SUB. 3 (AREA SCOPERTA DI 110 MQ.)
5	VIA FADALTO	SNC	T-1			ABITAZIONE.
6						CORTE ESCLUSIVA DEL SUB. 5 (AREA SCOPERTA DI 119 MQ.)
7	VIA FADALTO	SNC	T			AREA URBANA DI 586 MQ.

Direzione Provinciale di TREVISO
Ufficio provinciale - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Data 14/01/2026 Ora 11:25:00
Pag. 1 - Fine

Ispezione telematica

Ispezione n. T44591 del 14/01/2026

per immobile

Richiedente MROGST per conto di 80027950262

Dati della richiesta

Immobile :

Comune di VITTORIO VENETO (TV)

Tipo catasto : Fabbricati

Sezione urbana A - Foglio : 3 - Particella 176 - Subalterno 1

Periodo da ispezionare:

dal 01/01/2022 al 14/01/2026

Situazione aggiornamento

Periodo informatizzato dal

01/10/1988 al

13/01/2026

Immobili individuati

Comune di VITTORIO VENETO (TV) Catasto Fabbricati

1. Sezione urbana A Foglio 0003 Particella 00176 Subalterno 0001

Direzione Provinciale di TREVISO
Ufficio provinciale - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Data 14/01/2026 Ora 11:43:12
Pag. 1 - Segue

Ispezione telematica

Ispezione n. T44591 del 14/01/2026

per immobile

Richiedente MROGST per conto di 80027950262

Dati della richiesta

Immobile : Comune di VITTORIO VENETO (TV)
Tipo catasto : Fabbricati
Sezione urbana A - Foglio : 3 - Particella 176 - Subalterno 1
Periodo da ispezionare: dal 01/01/2022 al 14/01/2026
Ulteriori restrizioni:
Periodo da ispezionare: dal 01/01/2022 al 14/01/2026

Situazione aggiornamento

Periodo informatizzato dal 01/10/1988 al 13/01/2026

Elenco immobili

Comune di VITTORIO VENETO (TV) Catasto Fabbricati

1. Sezione urbana A Foglio 0003 Particella 00176 Subalterno 0001

Elenco sintetico delle formalita

-
1. TRASCRIZIONE del 15/12/2022 - Registro Particolare 34640 Registro Generale 49851
Pubblico ufficiale TRIBUNALE DI TREVISO Repertorio 4480/22 del 28/11/2022
ATTO GIUDIZIARIO - DECRETO DI TRASFERIMENTO IMMOBILI
Nota disponibile in formato elettronico
Presenza graffati
 2. ANNOTAZIONE del 09/02/2023 - Registro Particolare 715 Registro Generale 4921
Pubblico ufficiale TRIBUNALE DI TREVISO Repertorio 4480/22 del 28/11/2022
ANNOTAZIONE A ISCRIZIONE - RESTRIZIONE DI BENI
Nota disponibile in formato elettronico
Formalita di riferimento: Iscrizione n. 12190 del 2004
Presenza graffati
 3. ANNOTAZIONE del 09/02/2023 - Registro Particolare 716 Registro Generale 4922
Pubblico ufficiale TRIBUNALE DI TREVISO Repertorio 4480/22 del 28/11/2022
ANNOTAZIONE A TRASCRIZIONE - RESTRIZIONE DI BENI
Nota disponibile in formato elettronico
Formalita di riferimento: Trascrizione n. 24936 del 2013
Presenza graffati
 4. TRASCRIZIONE del 21/11/2024 - Registro Particolare 30632 Registro Generale 42511

Direzione Provinciale di TREVISO
Ufficio provinciale - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Data 14/01/2026 Ora 11:43:12
Pag. 2 - Fine

Ispezione telematica

Ispezione n. T44591 del 14/01/2026

per immobile

Richiedente MROGST per conto di 80027950262

Pubblico ufficiale UNEP TRIBUNALE DI TREVISO Repertorio 7317 del 26/10/2024

ATTO ESECUTIVO O CAUTELARE - VERBALE DI PIGNORAMENTO IMMOBILI

Nota disponibile in formato elettronico

Presenza graffati

5. TRASCRIZIONE del 18/06/2025 - Registro Particolare 16317 Registro Generale 23018

Pubblico ufficiale GAGLIARDI ANTONIO Repertorio 185299/17603 del 08/11/2004

ATTO PER CAUSA DI MORTE - ACCETTAZIONE TACITA DI EREDITA'

Nota disponibile in formato elettronico

Presenza graffati

6. TRASCRIZIONE del 24/06/2025 - Registro Particolare 16965 Registro Generale 23888

Pubblico ufficiale GAGLIARDI ANTONIO Repertorio 185299/17603 del 08/11/2004

ATTO PER CAUSA DI MORTE - ACCETTAZIONE TACITA DI EREDITA'

Nota disponibile in formato elettronico

Presenza graffati

ALL. 3



TRIBUNALE DI TREVISO
SEZIONE ESECUZIONI IMMOBILIARI
DECRETO DI TRASFERIMENTO

n. 757/2013 RGE
n. 4480/2022 Cron.
n. 2106/2022 Rep.

3.

promossa da

Contro

Il Giudice dell'Esecuzione,

- a) letti gli atti del processo esecutivo nei confronti della
- b) premesso che gli immobili oggetto della vendita di cui in appresso, di proprietà per l'intero di [redacted] sono stati aggiudicati al sig. [redacted] di seguito meglio identificato, per il prezzo di Euro 19.000,00 (diciannovemila/00), a seguito vendita senza incanto svoltasi in data 12/07/2022, delegato alla vendita [redacted] nominato ai sensi dell'art. 591 *bis* c.p.c. con ordinanza di vendita delegata del Giudice dell'Esecuzione;
- c) rilevato che il suddetto prezzo è stato interamente pagato dall'aggiudicatario, oltre alle spese di trasferimento, nei modi e termini stabiliti dall'avviso di vendita;
- d) visti gli artt. 586 e 591 *bis* c.p.c.;

TRASFERISCE

2

le

1

Firmato Da: BIANCO LEONARDO Emesso Da: ARUBAPEC PER CA DI FIRMA QUALIFICATA Serial#: 7391e8ae27706ffe7a29c3c3668dde99
Firmato Da: CORSO CRISTINA Emesso Da: ARUBAPEC PER CA DI FIRMA QUALIFICATA Serial#: 71bad16eedaf7c2e90f9f503bd45b3c9



IMMOBILI

LOTTO UNICO - UNITA' ABITATIVA

Diritti e quote: Piena proprietà per l'intero

Beni venduti: Trattasi di porzione immobiliare a uso residenziale suddivisa su tre piani fuori terra, con annessa area scoperta di mq. 392, facente parte di un fabbricato a tre unità abitative in linea, sita in Comune di Vittorio Veneto (TV), Via Fadalto Alto n. 205.

Attualmente l'immobile è suddiviso in due unità abitative ancora allo stato grezzo in quanto i lavori concessionati sono stati realizzati solo parzialmente. Il tutto risulta così catastalmente censito:

Comune di Vittorio Veneto (TV) - Catasto Fabbricati - Sezione A - Foglio 3

- Mappale 176, Subb 1 e 2 graffiati, Categoria A/3, Classe 1, Consistenza 8,5 vani, superficie catastale totale 215 mq, superficie catastale totale escluse aree scoperte 191 mq, Rendita Euro 395,09, Via Fadalto Alto n. SNC, Piano T-1-2.

STATO IMMOBILI

Gli immobili vengono trasferiti a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con tutte le pertinenze, accessioni, ragioni e azioni, servitù attive e passive eventuali e parti comuni come per legge.

Il trasferimento non è soggetto alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità.

NOTIZIE URBANISTICHE

Si dà atto che, come risulta dalla perizia di stima redatta da

depositata agli atti

dell'esecuzione, il fabbricato in cui insistono gli immobili oggetto di trasferimento è stato costruito antecedentemente ai primi anni '40 e successivamente è stato oggetto di richiesta di autorizzazione per ristrutturazione che ha comportato il rilascio delle seguenti pratiche edilizie da parte del Comune di Vittorio Veneto (TV):



- permesso di costruire n. 95 del 21/03/2005;
- DIA in variante n. 13427 del 03/04/2007;
- permesso di costruire n. 223 del 31/07/2008;
- DIA per proroga lavori n. 4164 del 12/01/2009.

L'immobile allo stato attuale non presenta i requisiti minimi di agibilità. Il bene è divisibile in due lotti, previa definizione dei lavori, relativo rilascio di abitabilità e variazione catastale al N.C.E.U. di Treviso.

AVVERTE

l'acquirente predetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 Legge 28 febbraio 1985 n. 47, e successive modifiche, che, in presenza di eventuali difformità delle unità immobiliari oggetto del trasferimento rispetto all'eventuale progetto autorizzativo del Comune ove è ubicato l'immobile, ha 120 (centoventi) giorni di tempo a far data dal presente decreto, per la presentazione della domanda di sanatoria nel Comune competente.

ORDINA

al competente Conservatore dei Registri Immobiliari di Treviso di eseguire la restrizione delle seguenti formalità a carico dell'esecutato, limitatamente e proporzionalmente alle unità immobiliari trasferite:

ISCRIZIONI E TRASCRIZIONI:

- ipoteca volontaria di Euro 220.000,00 iscritta in data 03/12/2004 ai nn. 51150/12190 a favore di CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA S.P.A. con sede in VENEZIA (VE), codice fiscale 02089921205, e contro la predetta eseguita;
- verbale di pignoramento immobili trascritto in data 12/12/2013 ai nn. 35919/24936, Ufficiale Giudiziario di Treviso in data 06/11/2013 n. 6283/2013, a favore di CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO SPA con sede in PADOVA (PD), codice fiscale 02089931204, e contro la predetta eseguita;

e liberazione delle relative pertinenze, accessori, accessioni e parti comuni, per quanto spettanti.

INGIUNGE



alla debitrice eseguita il rilascio immediato dei beni immobili trasferiti, liberi da persone e da cose anche interposte e che occupino gli immobili trasferiti senza titolo, lasciandoli nella piena disponibilità dell'aggiudicatario.

AUTORIZZA

il Delegato alla vendita competente a restituire all'aggiudicatario, a formalità eseguite, l'eventuale residuo del deposito per spese.

PROFILI FISCALI

Il presente decreto è soggetto a imposta di registro, ipotecaria e catastale, come per legge.

Agevolazioni prima casa

L'aggiudicatario ha richiesto di usufruire delle agevolazioni per l'acquisto di c.d. "prima casa", come da dichiarazione che verrà allegata alla richiesta di registrazione del presente decreto; si sottolinea che nella stessa richiesta l'aggiudicatario ha dichiarato in particolare che, entro diciotto mesi dalla firma del presente decreto di trasferimento, stabilirà la propria residenza nel Comune ove sono ubicati gli immobili oggetto di trasferimento.

Treviso, 28 novembre 2022.

Il Giudice dell'Esecuzione

Dott. Leonardo Bianco



RG n.	757/2013
Cron.	4480/20222
Rep.	2106/2022

Il sottoscritto funzionario attesta che il presente decreto di trasferimento è stato registrato
a Treviso il 14/12/2022 al n. 9980

e Trascritto a TREVISO il 15/12/2022 ai numeri 34640/49851

Treviso, 23 gennaio 2023

IL FUNZIONARIO
Corso Cristina





Comune di Vittorio Veneto

(Provincia di Treviso)

Area Politiche Territoriali

Ufficio Edilizia privata

ALL 4A

Pratica n. 49494 del 03/12/2004

Rif. Interno n. 0000012913

Provvedimento n. 95 del 21/03/2005

(EP43-uu30.doc)

**PERMESSO DI COSTRUIRE PER INTERVENTI DI
TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA DEL TERRITORIO
(D.P.R. 380/01 e successive modifiche e integrazioni)
IL RESPONSABILE DELL'U.O. EDILIZIA PRIVATA**

VISTA la domanda presentata in data 03/12/2004 con numero 49494 di protocollo.

, intesa ad ottenere il rilascio del permesso di costruire per l'esecuzione dei seguenti lavori: RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO RESIDENZIALE CONTRADDISTINTO CATASTALMENTE AL FOGLIO 3 MAPP. 176 SUB 1 CONSISTENTE IN MODIFICHE DISTRIBUTIVE INTERNE E PROSPETTICHE PER RICAVO DI DUE UNITA' RESIDENZIALI. MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATO RESIDENZIALE CONTRADDISTINTO CATASTALMENTE AL FOGLIO 3 MAPP. 176 SUB 3 CONSISTENTE IN MODIFICHE DISTRIBUTIVE INTERNE E PROSPETTICHE, SOSTITUZIONE DELLA COPERTURA E STESA DI UNO STRATO DI INTONACO ESTERNO ISOLANTE. TINTEGGIATURA ESTERNA DEI FABBRICATI E SISTEMAZIONE DELL'AREA ESTERNA da eseguirsi in VIA FADALTO ALTO su terreno così censito in Catasto: COMUNE DI VITTORIO VENETO - Fg. 3, mapp. 176/3, 176/4

VISTO il progetto allegato alla domanda stessa, redatto da:

VISTA l'autocertificazione circa la conformità del progetto alle norme igienico-sanitarie;

ACCERTATA in sede istruttoria la conformità al P.R.G. vigente;

VISTA la nota della società Autostrade per l'Italia n. 329/05 del 21/02/2005;

VISTE le integrazioni prodotte in data 28/12/2004, prot. N° 53060;

VISTO il nulla osta forestale del 21/03/2005 allegato e facente parte integrante della presente;

VISTI i Regolamenti Comunali di Edilizia, Igiene e Polizia Urbana;

VISTO il P.R.G. vigente con allegate Norme di Attuazione;

VISTE le Leggi e le Norme Urbanistiche vigenti;

VISTA la L.R. 61/85, la L.R. 63/94, il D.Lgs. 42/04, il D.P.R. 380/01, la L. 443/2001, la L. 166/2002, il D.Lgs. 27/301/2002 e loro successive modifiche e integrazioni;

ACCERTATO che il totale degli oneri di urbanizzazione dovuti, calcolati ai sensi della Legge 61/85 e adeguati con Delibera di Giunta Comunale 272/2002 e che il totale del costo di costruzione calcolato ai sensi della L.R. 61/85 e Delibera di Giunta Comunale 81/2003, ammontano a:

Oneri Dovuti	Importi	Modalità di pagamento
Oneri di Urbanizzazione		
Primari	. 1.388,22	Unica soluzione o 4 rate semestrali con polizza fidejussoria.
Secondari	. 914,80	
TOTALE	. 2.303,02	
Corrispettivo Costo di Costruzione		
dest. Residenziale	. 1.452,32	Unica soluzione o 6 rate semestrali con polizza fidejussoria.
dest. non Residenziale	.	
TOTALE	. 1.452,32	
TOTALE ONERI	. 3.755,34	

PERMETTE

l'esecuzione delle seguenti opere: RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO RESIDENZIALE CONTRADDISTINTO CATASTALMENTE AL FOGLIO 3 MAPP. 176 SUB 1 AI SENSI DELL'ART. 3.1 LETTERA d) DEL D.P.R. 380/01 E SUCCESSIVE . MODIFICHE. ED INTEGRAZIONI, CONSISTENTE IN MODIFICHE DISTRIBUTIVE INTERNE E PROSPETTICHE PER RICAVO DI DUE UNITA' RESIDENZIALI.
MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATO RESIDENZIALE CONTRADDISTINTO CATASTALMENTE AL FOGLIO 3 MAPP. 176 SUB 3 AI SENSI DELLA'ART. 3.1 LETTERA b) DEL D.P.R. 380/01 E SUCCESSIVE . MODIFICHE ED INTEGRAZIONI, CONSISTENTE IN MODIFICHE DISTRIBUTIVE INTERNE E PROSPETTICHE, SOSTITUZIONE DELLA COPERTURA E STESA DI UNO STRATO DI INTONACO ESTERNO ISOLANTE.
TINTEGGIATURA ESTERNA DEI FABBRICATI E SISTEMAZIONE DELL'AREA ESTERNA
, secondo gli allegati grafici di progetto e comunque nel rispetto di leggi, regolamenti vigenti, condizioni e prescrizioni tutte contenute nel presente e negli atti che, allegati ad esso, ne fanno parte integrante.

OBBLIGHI E RESPONSABILITA' DEL TITOLARE DEL PERMESSO

Nell'attuazione dei lavori devono essere osservate le disposizioni, le leggi ed i regolamenti locali in vigore nonché le seguenti modalità esecutive:

- i lavori siano eseguiti così come previsti e per le destinazioni d'uso indicate nel progetto approvato;
- almeno 20 giorni prima dell'inizio dei lavori deve essere presentata la richiesta al Comune che siano fissati sul posto i capisaldi planimetrici ed altimetrici a cui deve essere riferita la costruzione, oltre i punti di immissione degli scarichi nella fognatura ed i punti di presa dell'acquedotto, ove questi esistano.

Il presente permesso deve rimanere depositato nel cantiere di lavoro sino ad avvenuta ultimazione dell'opera, a disposizione degli organi di controllo.

Ove si intenda dare esecuzione di strutture in c.a. indicate negli artt. 53-64 del D.P.R. 380/01 e successive modifiche ed integrazioni, il costruttore è tenuto all'osservanza di tutte le norme contenute nel medesimo ed in particolare a provvedere alla denuncia all'Ufficio Edilizia Privata di cui all'art. 65 del citato D.P.R. 380/01 prima dell'inizio dei lavori.

Inoltre prima dell'inizio dei lavori (ai sensi dell'art. 94 del D.P.R. 380/01 e dell'art. 87 della L.R. 11/01), dovranno essere depositati gli elaborati e gli atti previsti dall'art. 93 dello stesso D.P.R. 380/01.

L'inizio dei lavori di cui al presente permesso è subordinato inoltre, ove ne ricorreranno le condizioni, al Nulla Osta del Servizio Forestale Regionale, come è subordinato sempre ne ricorresse il caso al Parere Preventivo del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco,

L'inizio dei lavori rimarrà altresì condizionato alla presentazione della documentazione prevista dal D.P.R. 380/01 e successive modifiche ed integrazioni, per il contenimento del consumo energetico per usi termici negli edifici.

Il titolare del permesso deve inoltre osservare il rispetto delle seguenti norme:

- D. Lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni, per la tutela delle acque dall'inquinamento, nonché il regolamento di fognatura comunale;
- Legge 13 luglio 1966, n. 615 e successive modifiche e Regolamenti di attuazione contro l'inquinamento atmosferico;
- Legge 5 marzo 1990, n. 46 e successive modifiche per la sicurezza degli impianti relativi agli edifici adibiti ad uso civile;
- Legge 9 gennaio 1989, n. 13 e D.P.R. 380/01, Capo III, per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati;
- D.P.C.M. 1 marzo 1991 relativo ai limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, Legge Quadro 26.10.1995 n. 447, D.P.C.M. 14.11.1997, Delibera Consiglio Comunale n. 162 22/12/1999 di zonizzazione acustica del territorio, e successive modifiche, relativamente all'attivazione del cantiere lavorativo (attività temporanee per le quali necessita la specifica autorizzazione in deroga);
- D.P.R. 164/1956 e D.P.R. 547/1955, relativi alla normativa antinfortunistica;
- D.Lgs. 494/96 e D.Lgs 626/94 relativo alla sicurezza dei cantieri mobili e temporanei.

In ogni cantiere deve essere esposto all'esterno, ben visibile, un tabellone delle dimensioni minime di m. 1,00x0,50 nel quale devono essere indicati: il Titolare e gli estremi del permesso, il Direttore dei Lavori specificando se trattasi di opera in economia, l'Assuntore dei Lavori specificando se trattasi di lavori in economia, il Progettista degli impianti, ove previsto per Legge, l'oggetto e la destinazione d'uso dell'opera oggetto dell'intervento, la data di inizio dei lavori. Il cantiere deve essere per quanto possibile recintato, in modo da non pregiudicare gli spazi circostanti, pubblici o privati. All'uopo dovranno essere posti in opera tutti gli accorgimenti (segnalazioni diurne e notturne, ecc.) atte ad eliminare qualsiasi pregiudizio alla circolazione ed a terzi.

L'eventuale materiale di risulta da demolizioni e/o scavi deve essere consegnato a discarica autorizzata, ai sensi del D.Lgs. 22/1997 e relativo regolamento di attuazione.

Qualora venga fatto uso di gru, ponteggi, o vengano impiegate particolari macchine operatrici, tutte le operazioni di carico e scarico devono avvenire all'interno del cantiere stesso. Per eventuali operazioni che insistano su area pubblica deve essere presentata specifica richiesta.

TERMINI DI INIZIO E DI ULTIMAZIONE DEI LAVORI

Prima dell'inizio dei lavori il titolare deve comunicare generalità e domicilio del direttore e dell'assuntore dei lavori. Il Direttore e l'Assuntore dei lavori a loro volta, dovranno comunicare al Comune, sempre prima dell'inizio dei lavori, l'accettazione dell'incarico, utilizzando apposito stampato dell'Ufficio, che andrà debitamente compilato, firmato e timbrato. Ogni variazione dovrà essere comunicata al Comune con le modalità di cui sopra fermo restando che i lavori dovranno essere immediatamente sospesi nel caso di rinuncia del Direttore dei Lavori e sino al deposito della formale dichiarazione di accettazione. (Art. 27 del R.E.)

I lavori dovranno essere iniziati entro un anno dalla data di notifica del permesso ed ultimati entro tre anni dal loro inizio ed essere resi agibili nei termini di legge (art. 25 D.P.R.380/01).

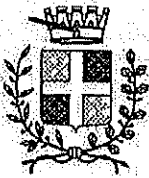
L'inosservanza dei predetti termini comporta la decadenza del permesso, così come comporta lo stesso effetto l'entrata in vigore di nuove prescrizioni urbanistiche, con le quali il permesso stesso sia in contrasto, salvo che i lavori siano stati iniziati e vengano completati entro tre anni dalla data di inizio.

Il termine per l'ultimazione dei lavori può essere, a richiesta dell'interessato, prorogato con provvedimento motivato per fatti sopravvenuti estranei alla volontà del titolare, ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 380/01.

Qualora i lavori non siano ultimati nel termine stabilito il titolare deve ottenere congruo titolo abilitativo ai sensi art. 15 D.P.R. 380/01.

CARATTERISTICHE DEL PERMESSO

Il presente permesso è rilasciato a favore del/i richiedenti senza pregiudizio dei diritti di terzi e non incide sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali relativi all'immobile esistente o realizzando.



CITTA' DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.



14/15/28/29 Maggio 2005

AREA POLITICHE TERRITORIALI PROGETTI SPECIALI E AMBIENTE

12913

Prot. nr. 22715

Ai Sigg.ri

Prot. dt. 27 MAG. 2005

(da citare obbligatoriamente nella risposta)

e per conoscenza:

Alla 21^a U.O. ED. PRIVATA

**OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE PROVENIENTI
DA INSEDIAMENTO CIVILE
Decreto Legislativo n. 152/1999**

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- a) in data 09.05.2005 prot. n. 19768 la ditta in indirizzo ha richiesto il rilascio di una autorizzazione allo scarico di acque reflue civili per l'edificio sito in questo Comune in **Via Fadalto Alto, foglio 3, mapp. 176 sub 1 e sub 3**, adibito ad abitazione civile;
- b) che la ditta, a corredo della domanda, ha inviato a questo Ufficio una planimetria aggiornata degli scarichi ed una relazione sui sistemi di smaltimento adottati dalla quale risulta che l'impianto è costituito da condensagrassi, vasca Imhoff e recapito in un bacino di fitoevapotraspirazione;
Tutto ciò premesso,
Vista la nota dell'U.L.S.S. 7, n. 813 dell'08.07.2003;
Visto il Decreto Legislativo n. 152/99;
Visto il P.R.R.A. approvato con P.C.R. n. 962 dell'1.9.1989;
Visto il Regolamento di Fognatura approvato con delibera del C.C. n. 344 del 2.6.1994;
Vista la precedente autorizzazione n. 51709 del 20.12.2004,

A U T O R I Z Z A

per quanto di competenza i _____, a scaricare in un bacino impermeabile di fitoevapotraspirazione, salvo restando i diritti di terzi, le acque reflue provenienti dall'edificio sito in **Via Fadalto Alto**, previa esecuzione delle opere necessarie, in conformità a quanto indicato nella tavola grafica (allegato A) che costituisce parte integrante della presente autorizzazione.

La presente autorizzazione è inoltre sottoposta alle seguenti ulteriori

prescrizioni:

- 1) deve essere richiesta nuova autorizzazione allo scarico, in caso di diversa destinazione dell'insediamento o in caso di ampliamento, ristrutturazione o trasferimento del medesimo o di modifica degli scarichi così come ora rappresentati;
- 2) può essere predisposto un by-pass per il futuro allacciamento (obbligatorio) alla fognatura urbana;
- 3) lo scarico deve essere conforme a quanto previsto dal P.R.R.A. approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n. 962 dell'1.9.1989 ed in particolare all'art. 17 punto 2 lettera a-b, ed adeguato agli eventuali limiti che saranno di volta in volta emanati in materia dallo Stato o dalla Regione, oppure ai limiti per il recapito in pubblica fognatura, qualora dovessero essere immessi in questa. Devono altresì essere rispettate le norme fissate dalla delibera C.M. 04.02.1977.
- 4) la manutenzione della vasca Imhoff, ovvero l'estrazione dei fanghi e della crosta, deve avvenire periodicamente da una a quattro volte all'anno;
- 5) deve essere richiesta specifica autorizzazione in caso di esecuzione di opere soggette a concessione od autorizzazione edilizia;
- 6) il termine per l'inizio degli eventuali lavori necessari all'adeguamento degli impianti (da comunicarsi per iscritto all'Ufficio Progetti Speciali e Ambiente) è fissato in gg. 90 dalla data di notifica della presente autorizzazione. Decorso tale termine senza che sia data inizio alle opere, la presente autorizzazione si intenderà revocata; il termine per l'ultimazione dei medesimi è fissato in gg. 120 dalla data di notifica;
- 7) deve essere data comunicazione scritta al Comune della data di ultimazione dei lavori e, prima della messa in esercizio dell'impianto, dovrà essere richiesta una visita tecnica di controllo sui lavori eseguiti (deve essere resa disponibile una documentazione fotografica delle opere realizzate);
- 8) al termine dei lavori deve essere presentata una dichiarazione del D.L. attestante la regolare esecuzione degli stessi in conformità alle condizioni ed al progetto approvato;
- 9) la validità della presente autorizzazione è fissata in **4 anni (quattro)** dalla data di notifica della presente. Un anno prima della scadenza di tale termine dovrà essere presentata domanda di rinnovo all'autorità competente.

La presente autorizzazione sarà revocata in caso di accertato mancato adeguamento ai limiti di accettabilità ed alle condizioni sopraindicate.

Distintamente.



IL DIRIGENTE
(Dott. Lorenzo Traina)

Vittorio Veneto, 20.05.05/prot. n. 19768/05
Tel. 0438/569513-Fax 0438/53493



CITTA' DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.

CITTÀ DI VITTORIO VENETO		
PROT. N.		
25 GEN. 2005		
CAT.	CL.	FASC.

AREA POLITICHE TERRITORIALI
PROGETTI SPECIALI E AMBIENTE

12913

Prot. nr. 54708

Spett.li

Prot. dt. 20 DIC. 2004

(da citare obbligatoriamente nella risposta)

Spett.le ANAS
Compartimento di Belluno
Viale Europa n. 71
BELLUNO

e per conoscenza:



Alla 21ª U.O. "ED. PRIVATA"

Alla 17ª U.O. "ED. PUBBLICA"

Alla 10ª U.O. "BILANCIO, CONTABILITÀ,
RISORSE FINANZIARIE"

Alla 19ª U.O. "STRADE"

S E D E

**OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE PROVENIENTI
DA INSEDIAMENTO CIVILE
Decreto Legislativo n. 152/1999**

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- a) in data 06.12.2004 prot. n. 49619 la ditta in indirizzo ha richiesto il rilascio di una autorizzazione allo scarico di acque reflue per l'edificio sito in questo Comune in **Via Fadalto Alto Foglio 3 mapp. n. 176 sub 3 - 176 sub 1**, adibito ad abitazione civile;
- b) che la ditta, a corredo della domanda, ha inviato a questo Ufficio una planimetria aggiornata degli scarichi ed una relazione sui sistemi di smaltimento adottati dalla quale risulta che l'impianto è costituito da condensagrassi, vasca

imhoff e recapito in collettore acque meteoriche di Via Fadalto Alto previo trattamento con filtro di percolazione;

Tutto ciò premesso,

Viste le relazioni tecniche e gli elaborati grafici citati in premessa;

Vista la nota dell'U.L.S.S. n° 7 n° 813 del 08.07.2003;

Viste le Leggi Regionali n. 33/85 e n. 28/90;

Visto il Decreto Legislativo 11.05.1999, n. 152

Visto il P.R.R.A. approvato con P.C.R. n. 962 dell'1.9.1989,

Visto il Regolamento di Fognatura approvato con delibera del C.C. n° 344 del 2.6.1994,

A U T O R I Z Z A

per quanto di competenza.

, a recapitare gli scarichi nel collettore per acque meteoriche di Via Fadalto Alto, previa esecuzione delle opere necessarie, in conformità a quanto indicato nella tavola grafica (allegato A) e relazione (allegato B) che costituisce parte integrante della presente autorizzazione.

La presente autorizzazione è inoltre sottoposta alle seguenti ulteriori prescrizioni:

- 1) prima dell'inizio dei lavori deve essere richiesto ed ottenuto il nulla osta del competente ufficio dell'ANAS;
- 2) tutte le acque reflue dei nuovi scarichi devono essere trattate in vasca imhoff;
- 3) deve essere richiesta nuova autorizzazione allo scarico, in caso di diversa destinazione dell'insediamento o in caso di ampliamento, ristrutturazione o trasferimento del medesimo o di modifica degli scarichi così come ora rappresentati;
- 4) può essere predisposto un by pass per il futuro allacciamento (obbligatorio) alla fognatura urbana;
- 5) lo scarico deve essere conforme a quanto previsto dal P.R.R.A. approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n. 962 dell'1.9.1989 ed in particolare all'art. 17 punto 2 lettera a) o b), ed adeguato agli eventuali limiti che saranno di volta in volta emanati in materia dallo Stato o dalla Regione, oppure ai limiti per il recapito in pubblica fognatura, qualora dovessero essere immessi in questa;
- 6) la manutenzione della vasca imhoff e del filtro percolatore, ovvero l'estrazione dei fanghi, della crosta e del materiale filtrante deve avvenire periodicamente da una a quattro volte all'anno; in particolare, per quanto riguarda il filtro, questo particolare trattamento dei liquami, da installare a valle di una fossa Imhoff adeguata, è costituito da una vasca, in calcestruzzo o altro materiale impermeabile, costruita sul posto o prefabbricata, le cui dimensioni e caratteristiche tecniche (spessori delle pareti, del fondo, del coperchio, larghezza, lunghezza, profondità e massa filtrante), dovranno essere sufficienti a contenere il volume e a reggere il peso della ghiaia o di altro materiale costituente l'elemento filtrante, nonché a consentire le necessarie opere di pulizia periodica e manutenzione ed eventualmente il transito di automezzi. Il volume della massa filtrante dovrà essere proporzionato in ragione di 1 m³ per persona qualora l'altezza del filtro sia di 1 metro. In tal caso, la superficie del filtro sarà quella del numero degli abitanti equivalenti espressa in m². Il liquame preventivamente trattato dalla fossa Imhoff di capacità proporzionata alla potenzialità abitativa dell'insediamento, entra nel filtro attraverso un tubo del diametro di 12,5 cm che lo convoglia nella parte bassa da dove risale poi

lentamente fino allo sfioro di superficie.

Negli spazi vuoti della ghiaia si instaurano condizioni di anossia e si sviluppa una flora batterica anaerobica che metabolizza le sostanze organiche.

Col tempo le sostanze organiche, in parte mineralizzate, si raccolgono sul fondo del letto o tra gli interstizi del materiale filtrante ed il sistema perde in parte la sua funzionalità.

Per questo motivo occorre procedere allo svuotamento e al controlavaggio, almeno una volta all'anno, attraverso opportune botole le cui dimensioni, posizioni e grandezze, dovranno essere preventivamente previste nella progettazione e attuate durante la costruzione.

La pezzatura della ghiaia potrà essere dello 0,40-0,60-0,70; sarà disposta in modo che quella più grossa sia posta sul fondo della vasca e quella più piccola sopra fino a pochi centimetri dal tubo di fuoriuscita;

- 7) deve essere richiesta specifica autorizzazione in caso di esecuzione di opere soggette a concessione od autorizzazione edilizia;
- 8) prima di iniziare i lavori la Ditta concessionaria dovrà prendere opportuni accordi con l'Ufficio Tecnico Comunale e concordare il giorno in cui potranno essere eseguiti gli scavi; dovrà inoltre prendere accordi con il Comando Vigili Urbani per la regolarizzazione della viabilità;
- 9) prima dell'inizio dei lavori la Ditta concessionaria dovrà controllare presso altri Enti (TELECOM, ITALGAS, E.N.E.L., Acquedotto, Pubblica Illuminazione ecc.) eventuali servizi esistenti nel sottosuolo interessato dagli scavi;
- 10) la manutenzione della sede stradale, limitatamente al tratto interessato dallo scavo, dovrà essere curata fino a quando i lavori non risulteranno completamente eseguiti. Le opere di scavo, rinterro e ripristino del manto d'asfalto dovranno essere eseguite a perfetta regola d'arte e in osservanza delle disposizioni che verranno impartite dall'Ufficio Tecnico Comunale;
- 11) gli scavi dovranno essere eseguiti con sezione minima, fuori del nastro asfaltato e con tracciati possibilmente rettilinei. Qualora fosse indispensabile eseguire la posa sotto il nastro asfaltato, il taglio del manto dovrà essere effettuato a mano, essendo vietato in modo assoluto l'uso delle macchine scavatrici;
- 12) le tubazioni che verranno poste in opera dovranno essere posate su un letto di calcestruzzo dello spessore di cm. 10 e poi totalmente rivestite con uno strato sempre di cls dello stesso spessore. Nel caso di tubazioni poste per inderogabile necessità in corrispondenza di pavimentazioni bituminose, alla sommità del riempimento degli scavi, la base della pavimentazione dovrà essere costituita da uno strato di calcestruzzo dello spessore minimo di cm. 10;
- 13) il riempimento degli scavi dovrà essere eseguito con esclusivo utilizzo di materiale arido adatto alla costruzione di sottofondi stradali, costipato per strati successivi. Si dovrà poi immediatamente procedere alla stesa dello strato di conglomerato bituminoso semichiuso (bynder) dello spessore minimo di cm. 10. La ditta concessionaria dovrà provvedere alle necessarie ricariche. Il lavoro sarà finito con la stesa dal tappetino d'usura in conglomerato bituminoso dello spessore di cm. 3. Si precisa che la fascia di manto asfaltato da ripristinare, nel caso di scavi eseguiti in senso longitudinale, non dovrà essere mai inferiore alla larghezza di metà della strada manomessa (per strade o marciapiedi di larghezza inferiore a ml. 4 il ripristino deve interessare tutta la larghezza degli stessi, mentre nel caso di attraversamenti dovrà avere una larghezza di ml. 2;
- 14) qualora, per la posa delle tubazioni, si rendesse necessario provvedere all'attraversamento di marciapiedi delimitati da cordonate stradali, è fatto assoluto divieto di eseguire l'attraversamento senza rimuovere le cordonate. A riempimento eseguito, secondo le modalità di cui al p.to 6 della presente autorizzazione, si procederà previa formazione del letto di appoggio in

- conglomerato cementizio, dello spessore minimo di cm. 20, al riposizionamento della cordonata precedentemente rimossa (fatta salva la sostituzione qualora la stessa fosse danneggiata durante le operazioni di rimozione). Ad avvenuta posa della cordonata stradale si procederà quindi al rinfiacco con conglomerato cementizio ed alla stuccatura a regola d'arte in analogia alla tipologia esistente;
- 15) è fatto divieto assoluto di interrompere canali di scolo qualunque sia la loro sezione ed il loro stato di conservazione. Qualora per esigenze tecniche fosse indispensabile provvedere alla demolizione, fatto salvo il successivo ripristino a regola d'arte, la Ditta esecutrice dovrà tempestivamente, prima della demolizione, richiedere il sopralluogo di un tecnico di questo Ufficio al fine di valutare le possibili modalità di intervento.
 - 16) questa Amministrazione si ritiene sollevata ed indenne da qualsiasi pretesa o molestia anche giudiziaria che, per dato o fatto della presente autorizzazione, potesse provenirle da terzi rimanendo inteso che l'autorizzazione viene concessa senza pregiudizio dei terzi stessi. **L'A.C. declina anche ogni responsabilità del caso si verifichi un reflusso delle acque dalla condotta pubblica.**
 - 17) durante l'esecuzione dei lavori la Ditta è obbligata a provvedere alla prescritta segnalazione delle zone temporaneamente sottratte al transito e di quelle di pericolosità mediante l'apposizione di barriere orizzontali portate da cavalletti o da sostegni, transenne, paletti, birilli, coni, ecc. Detta segnalazione dovrà essere mantenuta sia nelle ore diurne che in quelle notturne o di scarsa visibilità, attenendosi scrupolosamente alle norme di cui all'art. 27 del Nuovo Codice Stradale approvato con D.L. n. 285 del 30.4.1992. Resta inteso che la Ditta concessionaria, come unica responsabile, assume tutti gli eventuali danni presenti e futuri a cose o persone derivanti dall'esecuzione delle opere in questione;
 - 18) **per la chiusura parziale o totale del traffico durante l'esecuzione dei lavori dovrà essere chiesta la preventiva autorizzazione al Comando Vigili Urbani e contemporaneamente dovrà essere avvertito l'Ufficio Tecnico Comunale e la Ditta I.C.A Imposte Comunali ed Affini;**
 - 19) qualora si rendesse necessario, per giusti motivi e ai sensi dell'art. 27 del Nuovo Codice Stradale approvato con D.L. n. 285 del 30.04.1992, l'Amministrazione Comunale, a sua discrezione, si riserva il diritto di imporre nuove condizioni, oppure di far rimuovere o modificare le tubazioni, senza che per tale rimozione o modifica la Ditta concessionaria possa accampare diritti, indennizzi o risarcimenti di sorta;
 - 20) il termine per l'inizio degli eventuali lavori necessari all'adeguamento degli impianti (da comunicarsi per iscritto all'Ufficio Progetti Speciali e Ambiente) è fissato in gg. 90 dalla data di notifica della presente autorizzazione. Decorso tale termine senza che sia data inizio alle opere, la presente autorizzazione si intenderà revocata; il termine per l'ultimazione dei medesimi è fissato in gg. 120 dalla data di notifica;
 - 21) deve essere data comunicazione scritta al Comune della data di ultimazione dei lavori e, prima della messa in esercizio dell'impianto, dovrà essere richiesta una visita tecnica di controllo sui lavori eseguiti (dovrà essere resa disponibile una documentazione fotografica delle opere realizzate);
 - 22) al termine dei lavori deve essere presentata una dichiarazione del D.L. attestante la regolare esecuzione degli stessi in conformità alle condizioni ed al progetto approvato;

23) la validità della presente autorizzazione è fissata in 4 anni (quattro) dalla data di notifica della presente. Un anno prima della scadenza di cui sopra deve essere presentata domanda di rinnovo all'autorità competente.

L'esecuzione delle opere in difformità da quanto indicato nei grafici allegati e/o prescritto dalla presente autorizzazione comporta la revoca della stessa.

Resta salva ed impregiudicata ogni ulteriore acquisizione di nulla-osta/autorizzazione di altri Enti/Organi diversamente competenti.

Distintamente.

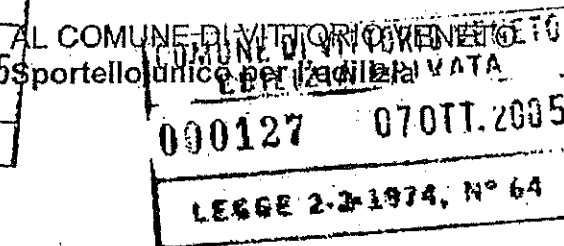
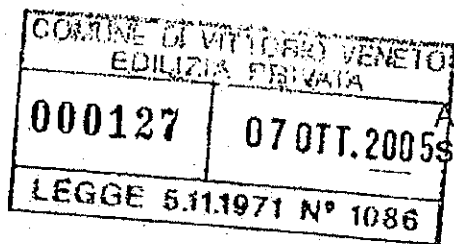


IL DIRIGENTE
(Dott. Lorenzo Traina)

Vittorio Veneto, 14.12.2004/prot. prec. n. 49319/04

4

MOD A/1



Codice Pratica Calcolo: 244/2002

DEPOSITO PROGETTO PER OPERE STRUTTURALI IN ZONA SISMICA 2 APPARTENENTI ALLA CATEGORIA

A B C D E

(art. 93 D.P.R. 06.06.2001 n. 380 – art. 66 L.R. 07.11.2003 n. 27 – art. 1 L.R. 21.05.2004 n. 13)

DEPOSITO PROGETTO PER OPERE STRUTTURALI IN COMUNI E ABITATI INTERESSATI DA OPERE DI CONSOLIDAMENTO.
(art. 61 D.P.R. 06.06.2001 n. 380)

DENUNCIA OPERE IN CONGLOMERATO CEMENTIZIO ARMATO NORMALE E PRECOMPRESSO ED A STRUTTURA METALLICA.
(art. 65 D.P.R. 06.06.2001 n. 380)

Il sottoscritto Savi Gian Paolo residente in Soverzene (BL) Piazza Municipio n. 4 in qualità di costruttore

CHIEDE

all' Ufficio del Genio Civile di Treviso, tramite lo sportello unico per l'edilizia del Comune di Vittorio Veneto il rilascio, ai sensi dell'art. 94 del D.P.R. 06.06.2001 n. 380, dell'autorizzazione per iniziare i lavori di ristrutturazione di un fabbricato ad uso residenziale sito in Comune di Vittorio Veneto località "Fadalto Alto" su area distinta al foglio n. 3, mapp. 176, sub. 1 e di manutenzione straordinaria del fabbricato in aderenza sub. 3 in cui sono previste strutture in muratura in conformità al progetto redatto dal dott. ing. Sommacal Fabio, residente in Belluno, Via Marco Sebastiano Giampiccoli n. 46.

Fa inoltre presente quanto segue:

- COMMITTENTE
- PROGETTISTA ARCHITETTONICO DELL'OPERA: Perito Ind. Edile Luca De Toffol residente in Limana (BL), Via La Cal n. 92, iscritto al Collegio dei Periti Industriali di Belluno al n. 1475
- PROGETTISTA DELLE STRUTTURE: dott. ing. Fabio Sommacal residente in Belluno, Via Marco Sebastiano Giampiccoli n. 46, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Belluno al n. 711



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data

15 NOV. 2005

Protocollo N°

776895 - 46 . 09

Allegati N°

Oggetto

D.P.R. 06.06.2001 n. 380 art. 94 - L.R. 27/2003 art. 66 - L.R. 13/2004 art. 1.
Lavori di Manutenzione straordinaria di fabbricato residenziale. in Comune di Vittorio Veneto
Ditta:
Ns rif. **1900/05** - Prot. n. 699640 del 12/10/2005

Al Richiedente
presso il Direttore dei Lavori
Ing. Sommacal Fabio
Via Marco Sebastiano Giampiccoli, 46
BELLUNO

Al Signor Sindaco
del Comune di
Vittorio Veneto

Si comunica che il progetto depositato presso lo sportello unico per l'edilizia del Comune di Vittorio Veneto il 07/10/2005 al n. 127/05 pervenuto a quest'Ufficio il 12/10/2005, non è stato selezionato nell'estrazione ai sensi della L.R. 27/03 e della D.G.R. n. 2122 del 02.08.05 avvenuta il 04/11/2005 e quindi non rientra tra quelli da sottoporre a controllo sull'osservanza delle norme antisismiche vigenti.

Pertanto, ai sensi dell'art. 66 comma 6 della L.R. 27/2003, l'autorizzazione si intende rilasciata e i lavori possono iniziare.

Si ricorda che con la richiesta di rilascio del certificato di rispondenza alle norme sismiche, previsto dall'art. 62 del DPR n. 380/01, dovrà essere comunicato allo scrivente Ufficio la data di ultimazione dei lavori strutturali, allegando il certificato di collaudo statico. Il rilascio di tale certificazione è subordinato all'esito favorevole dell'accertamento sopralluogo da effettuarsi a strutture portanti scoperte al grezzo.

[Redacted signature area]

Distinti saluti.



per il Responsabile del procedimento
Il dirigente del Servizio tecnico
ing. Sandro De Menech

Sandro De Menech

UFF. 6

Segreteria regionale ambiente e lavori pubblici
Unità periferica Genio Civile di Treviso - Viale De Gasperi, 1
Tel. (0422) 657511 - fax (0422) 657547
e-mail: geniotv@regione.veneto.it

(EP50-uu27.doc)

172

Al Signor SINDACO
del Comune di
VITTORIO VENETO

CITTÀ DI VITTORIO VENETO
PROT. N. 4890
- 6 FEB. 2006
CAT. 10 CL. 10 FASC. 02

Oggetto: COMUNICAZIONE DI INIZIO LAVORI.

J. P. Ditta - L.

4

residente a

, in qualità di titolare del permesso di costruire

n. 95 del 21/03/2005 relativo ai lavori di: RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO RESIDENZIALE
 CONTRADDISTINTO CATASTALMENTE AL FOGLIO 3 MAPP. 176 SUB 1 AI SENSI DELL'ART. 3.1
 LETTERA d) DEL D.P.R. 380/01 E SUCCESSIVE . MODIFICHE. ED INTEGRAZIONI, CONSISTENTE IN
 MODIFICHE DISTRIBUTIVE INTERNE E PROSPETTICHE PER RICA VO DI DUE UNITA' RESIDENZIALI.
 MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATO RESIDENZIALE CONTRADDISTINTO
 CATASTALMENTE AL FOGLIO 3 MAPP. 176 SUB 3 AI SENSI DELLA' ART. 3.1 LETTERA b) DEL D.P.R.
 380/01 E SUCCESSIVE . MODIFICHE ED INTEGRAZIONI, CONSISTENTE IN MODIFICHE DISTRIBUTIVE
 INTERNE E PROSPETTICHE, SOSTITUZIONE DELLA COPERTURA E STESA DI UNO STRATO DI
 INTONACO ESTERNO ISOLANTE.
 TINTEGGIATURA ESTERNA DEI FABBRICATI E SISTEMAZIONE DELL'AREA ESTERNA

, da eseguirsi in: VIA FADALTO ALTO sull'area così censita catastalmente: - Fig. 3, mapp. 176/3, 176/4

COMUNICA

di dare inizio ai lavori in data **07 FEB. 2006**

gli stessi saranno eseguiti:

IMPRESA COSTRUTTRICE GEOCOSTRUZIONI SRL

CON SEDE IN S. GIUSTINA (BL) VIA SANTA MARGHERITA 30/A

COD. FISC./P.I. 01007220252

DIRETTORE DEI LAVORI DE TOFFOL LUCA

CON SEDE IN LIMANA (BL) VIA LA-CAL n° 92

COD. FISC./P.I. DTFLCU77H22A757G/00972280259

ISCRITTO ALL'ALBO PERITI EDILI INDUSTRIALI DI BELLUNO N. 1475

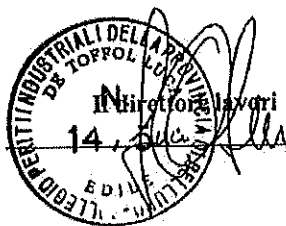
Allega alla presente:

- Copia della denuncia opere in C.A. (ex L. 1086/71) e delle opere strutturali in zona sismica (ex L. 64/74) ai sensi artt 65-94 del D.P.R. 380/2001 e successivo D.Lgg. 301/2002 e L.R. 11/01; *GIÀ PRESENTATA CON PROTOCOLLO N° 127 IN DATA 07 OTTOBRE 2005 E NON ESTRATTA*
- Certificato di regolarità contributiva dell'impresa esecutrice dei lavori.

VEDI PROT. 776895-46.09 DEL 15.11.2005

addi _____

Il richiedente



L'impresa

GEOCOSTRUZIONI SRL
Lavori Edili

Sopralluogo del tecnico in data _____ con esito: _____

Sede legale e operativa:
Via S. Margherita, 30/A - 32035 S. Giustina (BL)
Tel. 0437.858777 fax 857819
il Tecnico Comunale 07220252 - REA 88923



COMUNE DI VITTORIO VENETO

ALL. 4B

DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITA'

ai sensi del D.P.R. 380/01 e successive modifiche e integrazioni

CITTA' DI VITTORIO VENETO Protocollo generale: <u>13427</u> 03 APR. 2007 <u>49498/07</u> CAT. <u>REG. 10</u> FASC. <u>02</u>		<table border="1"> <tr><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </table>							Note:
Responsabile procedimento: <u>AW</u> Incaricato dell' istruttoria: <u>SA</u>	Rif. Interno: <u>12913/A</u>	Esito: POSITIVO <input type="checkbox"/> NEGATIVO <input type="checkbox"/>							

AL COMUNE DI VITTORIO VENETO

Il/La sottoscritto/a:

DA COMPILARE NEL CASO DI PERSONA FISICA

(dichiarazione sostitutiva di notorieta' resa ai sensi del DPR n. 445/00 allegare fotocopia documento d'identita' del dichiarante)

Cognome e nome				
nato/a a			Prov.	
Cod. fiscale				
Residente in			Prov.	CA
Via		tel	Fax	e-mail

DA COMPILARE NEL CASO DI PERSONE GIURIDICHE (DITTE / ENTI / SOCIETA' / ECC.)

(dichiarazione sostitutiva di notorieta' resa ai sensi del DPR n. 445/00 allegare fotocopia documento d'identita' del legale rappresentante)

Denominazione e ragione sociale			
Cov sede in		Prov.	CAP
Via e numero civico		Tel fax	
p. IVA		Cod. fiscale	e-mail
Legale rappresentante: cognome e nome			
nato/a a		Prov.	il
Cod. fiscale		Tel fax	e-mail
Residente in		Prov.	CAP
Via		N°	

IN QUALITA' DI

(Specificare) <u>PROPRIO</u>	Proprietario o titolare di altro diritto reale o diritto personale compatibile con l'intervento da realizzare (es. usufruttuario, affittuario, ecc.), ai sensi dell'art. 23, 1° comma del D.P.R. 380/01 e succ. mod. ed int.
------------------------------	--

DELL'IMMOBILE SITO IN

Comune di VITTORIO VENETO		Provincia di TREVISO	
via <u>FADALTO</u>		n.	interno
Sezione	Foglio <u>3</u>	Mappale <u>116</u>	Subalterno <u>3</u>



COMUNE DI VITTORIO VENETO

DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITA'

ai sensi del D.P.R. 380/01 e successive modifiche e integrazioni

RISERVATO ALL'UFFICIO

Protocollo generale:

Note:

Responsabile procedimento

Rif. Interno

Esito

POSITIVO

Incaricato dell' Istruttoria

NEGATIVO

AL COMUNE DI VITTORIO VENETO

Il/La sottoscritto/a:

DA COMPILARE NEL CASO DI PERSONA FISICA

(dichiarazione sostitutiva di notorietà resa ai sensi del DPR n. 445/00 allegare fotocopia documento d'identità del dichiarante)

Cognome e nome			
nato/a a		Prov.	il
Cod. fiscale			
Residente in		Prov.	CAP
Via	N°	tel	Fax
			e-mail

DA COMPILARE NEL CASO DI PERSONE GIURIDICHE (DITTE / ENTI / SOCIETA' / ECC.)

(dichiarazione sostitutiva di notorietà resa ai sensi del DPR n. 445/00 allegare fotocopia documento d'identità del legale rappresentante)

Denominazione o ragione sociale		
Con sede in	Prov.	CAP
Via e numero civico	Tel fax	
p. IVA	Cod. fiscale	e-mail
Legale rappresentante: cognome e nome		
nato/a a	Prov.	il
Cod. fiscale	Tel fax	
Residente in	Prov.	CAP
Via	N°	

IN QUALITA' DI

(Specificare) PROPRIETARIA

Proprietario o titolare di altro diritto reale o diritto personale compatibile con l'intervento da realizzarsi (es. usufruttuario, affittuario, ecc.), ai sensi dell'art. 23, 1° comma del D.P.R. 380/01 e succ. mod. ed int.

DELL'IMMOBILE SITO IN

Comune di VITTORIO VENETO		Provincia di TREVISO	
via <u>FADALTO</u>		n.	interno
Sezione	Foglio <u>3</u>	Mappale <u>176</u>	Subalterno <u>1</u>

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell' art. 76 del DPR 445/2000

COMUNICA

27 APR 2007

che darà inizio trascorsi trenta giorni dalla data di presentazione al protocollo comunale

che darà inizio trascorsi trenta giorni dal rilascio delle autorizzazioni o atti d'assenso relative ai vincoli al quale è assoggettato l'immobile (qualora gli stessi venissero diniegati, il sottoscritto è consapevole che la presente denuncia di inizio attività dovrà intendersi priva di ogni effetto)

che darà inizio trascorsi trenta giorni dall'esito favorevole della conferenza di servizi ai sensi degli articoli 14, 14 bis, 14 ter, 14 quater, della legge 7 agosto 1990, n. 241

che ha già dato inizio

all'esecuzione degli interventi edilizi compresi nella tipologia corrispondente alla casella barrata nell'elenco che segue:

<input type="checkbox"/>	Interventi non riconducibili all'elenco di cui all'art. 10 (permesso di costruire) e all'art. 6 (attività libera) del D.P.R. 380/01 e succ. mod. ed int.; ad esempio: interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ai sensi dell'art. 3.1 lettere b) e c).
<input type="checkbox"/>	Realizzazione di parcheggi ai sensi dell'art. 9 comma 1° della legge 122/89.
<input checked="" type="checkbox"/>	Varianti a permessi di costruire che non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, che non modificano la destinazione d'uso e la categoria edilizia, non alterano la sagoma dell'edificio e non violano le eventuali prescrizioni contenute nel permesso di costruire. Ai fini dell'attività di vigilanza urbanistica ed edilizia, nonché ai fini del rilascio del certificato di agibilità, tali denunce di inizio attività costituiscono parte integrante del procedimento relativo al permesso di costruzione dell'intervento principale e possono essere presentate prima della dichiarazione di ultimazione lavori. <i>Le opere di cui alla presente si intendono in variante alla concessione/autorizzazione/D.I.A. o permesso di costruire:</i> n. <u>95</u> del <u>24/03/2005</u>
<input type="checkbox"/>	Interventi di ristrutturazione edilizia che portino a un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente e che comportino aumento di unità immobiliari, modifiche del volume, della sagoma, dei prospetti o delle superfici, ovvero che, limitatamente agli immobili compresi nelle zone A, comportino mutamenti della destinazione d'uso;
<input type="checkbox"/>	Interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione urbanistica qualora siano disciplinati da piani attuativi comunque denominati, ivi compresi gli accordi negoziali aventi valore di piano attuativo, che contengano precise disposizioni plano-volumetriche, tipologiche, formali e costruttive, la cui sussistenza sia stata esplicitamente dichiarata dal competente organo comunale in sede di approvazione degli stessi piani o di ricognizione di quelli vigenti;
<input type="checkbox"/>	Gli interventi di nuova costruzione qualora siano in diretta esecuzione di strumenti urbanistici generali recanti precise disposizioni plano-volumetriche;

DICHIARA INOLTRE

Che:

IL PROGETTISTA DELL'INTERVENTO E'			
Cognome e nome <u>DE TOFFOL LUCA</u>			
Iscritto al Collegio/Ordine dei/degli <u>PERITI EDILI INDUSTRIALI</u>		Della provincia di <u>BELLUNO</u>	Numero <u>1475</u>
nato/a a <u>BELLUNO</u>	il <u>22/06/1977</u>	Cod. fiscale / p. iva <u>00972280259</u>	
Con studio in <u>LIHANA (BL)</u>	Via <u>S. D'ACQUISTO n° 39</u>	Tel. e fax <u>0437/970325</u>	e-mail
II. DIRETTORE DEI LAVORI E'			
Cognome e nome <u>DE TOFFOL LUCA</u>			
Iscritto al Collegio/Ordine dei/degli <u>PERITI EDILI INDUSTRIALI</u>		Della provincia di <u>BELLUNO</u>	Numero <u>1475</u>
nato/a a <u>BELLUNO</u>	il <u>22/06/1977</u>	Cod. fiscale / p. iva <u>00972280259</u>	
Con studio in <u>LIHANA (BL)</u>	Via <u>S. D'ACQUISTO n° 39</u>	Tel. e fax <u>0437/970325</u>	e-mail
L'IMPRESA ESECUTRICE DELLE OPERE E' (solo gli Enti assoggettati alla legge 109/94 e succ. mod. ed int. possono comunicare il nominativo dell'impresa in un secondo momento, senza che questo comporti l'improcedibilità della presente D.I.A.)			
Denominazione della Ditta <u>SAVI GIANPAOLO LAVORI EDILI</u>			
Con sede in <u>SOVERZENE (BL)</u>	Prov. <u>BELLUNO</u>	C.A.P. <u>32010</u>	
Via <u>P.ZZA MUNICIPIO</u>	n. <u>4</u>	Tel e fax	e-mail
p. IVA <u>00257350256</u>	Cod. fiscale <u>SVAGPL54D0918765</u>		

Ai sensi della normativa vigente, citata in premessa, la presente denuncia di inizio attività è sottoposta al termine massimo di validità fissato in anni tre, che decorrono dal trentunesimo giorno dalla presentazione fatta salva l'acquisizione di TUTTI gli atti di assenso eventualmente necessari. Il/La sottoscritto/a si obbliga a comunicare al Comune la data di ultimazione dei lavori, congiuntamente alla presentazione di un certificato di collaudo finale, a firma del progettista, che attesti la conformità dell'opera al progetto presentato.

Allega alla presente la seguente documentazione:

SEMPRE OBBLIGATORIA

- Allegato "A": asseverazione del progettista.
- Fotocopia documento d'identità del dichiarante.
- Fotografie dell'immobile o zona di esso oggetto di intervento.
- Estratto di mappa con l'individuazione dell'immobile oggetto di intervento.
- Estratto di PRG e/o piano attuativo con l'individuazione dell'immobile oggetto di intervento.
- Dettagliata relazione tecnica descrittiva dell'intervento.
- Elaborati grafici, piante-prospetti-sezioni, relativi allo stato attuale, comparazione e di progetto dell'intervento.
- Ricevuta di versamento dei diritti di segreteria pari a € 52.00 tramite versamento su C.C. n° 12208310 al Servizio Tesoreria del Comune di Vittorio Veneto ovvero presso l'Unicredito filiale di Vittorio Veneto.

ULTERIORE DOCUMENTAZIONE FACOLTATIVA O NECESSARIA IN BASE AL TIPO DI INTERVENTO

- Dimostrazione titolarità.
- Progetto, relazione e dichiarazione ai fini del superamento delle barriere architettoniche, ai sensi degli articoli da 77 a 82 del D.P.R. 380/01 e succ. mod. ed int.
- Copia autorizzazione della Soprintendenza per interventi su immobili notificati ai sensi degli art. 2-3-5 del D.lgs 490/99.
- Copia del parere preventivo del Comando Provinciale VV.FF per le attività elencate nel DM 16 febbraio 1982 e soggette al rilascio del certificato di prevenzione incendi.
- Progetto impianti tecnologici ai sensi legge 46/90 e DPR 447/91.
- Documentazione relativa al consumo energetico di agli articoli da 122 a 135 del D.P.R. 380/01 e succ. mod. ed int.
- Denuncia opere in cemento armato o struttura metallica ai sensi degli articoli da 64 a 76 del D.P.R. 380/01 e succ. mod. ed int.
- Deposito elaborati per le costruzioni in zona sismica ai sensi degli art.da 83 a 103 del D.P.R. 380/01 e succ. mod. ed int., e art. 87 L.R. 11/01.
- Prospetto di auto-determinazione degli oneri concessori e del contributo proporzionale al costo di costruzione completo di computo metrico dettagliato delle opere e relative ricevute di versamento ed eventuali polizze fidejussorie, nonché oneri per smaltimento rifiuti, monetizzazione parcheggi, ecc., se dovuti.
- Modello ISTAT debitamente compilato e firmato (solo per le nuove costruzioni e gli ampliamenti).
- Altro: _____

Data 12 FEB. 2007

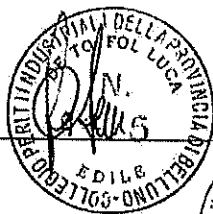
[Firma]

(In caso di dichiarazione _____ scritta da tutti)

Per accettazione dell'incarico:

IL PROGETTISTA

(timbro e firma)



IL DIRETTORE DEI LAVORI

(timbro e firma)



SAVI GIampaolo
LAVORI EDILI

L' ESECUTORE DEI LAVORI

(timbro e firma)

Sede dom. fisci. e luogo cons. doc. fisci.:
P.zza Mulidiplo 74 SOVERZENE (BL)
C.F. SVA GPL 540091876S
P.I. 00257450769 - Reg. Imp. BL 1998/18440

Avvertenze:

1. Tutta la documentazione dovrà essere prodotta in **duplice copia** (di cui una verrà riconsegnata al dichiarante, vidimata dal Comune) con l'aggiunta di **ulteriore copia corredata da estratto C.T.R.**, qualora l'immobile ricada in area sottoposta a vincolo ambientale ai sensi del D.lgs. 490/99.
2. I diritti di terzi dovranno essere salvi e rispettati durante tutte le fasi dei lavori.

ALLEGATO "A": ASSEVERAZIONE

DENUNCIA INIZIO ATTIVITA' EDILIZIA

ai sensi del D.P.R. 380/01 e successive modifiche e integrazioni

Protocollo generale:

Il/La sottoscritto/a:

Cognome e nome <u>DE TOFFOL LUCA</u>	Della provincia di <u>BELLUNO</u>	Numero <u>1475</u>
Iscritto al Collegio/Ordine dei/degli <u>PERITI EDILI INDUSTRIALI</u>		

In qualità di tecnico incaricato della progettazione delle opere di cui alla presente D.I.A. consapevole di assumere la qualità di persona che esercita un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt. 359 e 481 del Codice Penale,

ACCERTATO

che l'intervento risulta assoggettabile alla disciplina della Denuncia di Inizio Attività ai sensi degli articoli 22 e 23 del D.P.R. 380/01 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia Edilizia) e successive modifiche e integrazioni.

DICHIARA

che le opere da realizzare, come individuate negli allegati elaborati progettuali, vengono dettagliatamente descritte nella relazione tecnica allegata, che fa parte integrante e sostanziale della presente asseverazione.

Dichiara inoltre che l'immobile oggetto dell'intervento è assoggettato ai seguenti strumenti urbanistici:

Destinazione di zona: <u>PRG. = E32CO</u>	Grado di protezione (in caso di edificio di interesse storico): <u>NO</u>
---	---

DICHIARA INOLTRE

Con riferimento alla destinazione d'uso (residenziale/industriale/artigianale/agricola/turistica/commerciale/direzionale) dell'immobile che:

<input checked="" type="checkbox"/>	l'intervento in oggetto non modifica la destinazione d'uso esistente dell'immobile che è la seguente: <u>RESIDENZIALE</u>
<input type="checkbox"/>	l'intervento in oggetto comporta il cambio di destinazione d'uso dell'immobile da _____ a _____

Con riferimento alle norme per il superamento delle barriere architettoniche di cui agli articoli da 77 a 82 del D.P.R. 380/01 e succ. mod. ed int. e alla Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (per edifici pubblici o privati aperti al pubblico), che:

<input type="checkbox"/>	le opere previste non rientrano nel campo di applicazione della suddetta normativa
<input checked="" type="checkbox"/>	le opere previste sono conformi al requisito di adattabilità ai sensi di legge
<input type="checkbox"/>	opere previste sono conformi al requisito di visitabilità ai sensi di legge
<input type="checkbox"/>	le opere previste sono conformi al requisito di accessibilità ai sensi di legge

Con riferimento al vincolo ai sensi degli artt. 2-3-5 del D.Lgs 29 ottobre 1999, n. 490 (già 1089/39) che:

<input checked="" type="checkbox"/>	l'immobile non è assoggettato a tale vincolo
<input type="checkbox"/>	l'immobile è assoggettato a tale vincolo (edificio notificato) ed è stata acquisita l'autorizzazione dalla competente Soprintendenza n. _____ del _____

Con riferimento al vincolo paesaggistico ai sensi degli artt. 139 e 146 del D.Lgs 29 ottobre 1999, n. 490 (già 1497/39 e 431/85) che:

<input checked="" type="checkbox"/>	l'immobile non è assoggettato a tale vincolo
<input type="checkbox"/>	l'immobile è assoggettato a tale vincolo ma non sono previste modifiche all'aspetto esteriore dell'edificio; pertanto ai sensi dell'art. 152 art. 1 lettera a) del D.lgs. 490/99 non è richiesta l'Autorizzazione Beni Ambientali
<input type="checkbox"/>	l'immobile è assoggettato a tale vincolo e gli interventi prevedono modifiche all'aspetto esteriore dell'edificio; pertanto la presente D.I.A. si intende come contestuale domanda di autorizzazione Beni Ambientali ai sensi dell'art. 151 D.lgs. 490/99,

Con riferimento alle disposizioni di cui agli articoli da 64 a 76 del D.P.R. 380/01 e succ. mod. ed int. (già L.1086/71) che:

<input checked="" type="checkbox"/>	le opere previste non riguardano opere in cemento armato o a struttura metallica
<input type="checkbox"/>	le opere previste riguardano opere in cemento armato o a struttura metallica e la relativa denuncia viene depositata contestualmente alla presente D.I.A.

Con riferimento alle disposizioni di cui agli articoli da 83 a 106 del D.P.R. 380/01 e succ. mod. ed int. (già L. 64/74) che:

<input type="checkbox"/>	l'intervento previsto non è assoggettato alle stesse
<input checked="" type="checkbox"/>	l'intervento previsto è assoggettato ed i relativi elaborati vengono presentati contestualmente alla presente D.I.A.

Con riferimento alla Legge 5 marzo 1990, n. 46 e al relativo regolamento di attuazione che:

le opere previste non richiedono il progetto dell'impianto

Le opere previste richiedono il progetto dell'impianto e lo stesso viene presentato contestualmente alla presente DIA

Con riferimento al D.P.R. 380/01, artt. Dal 122 al 135 (già L. 10/91) che:

le opere previste non richiedono il progetto di contenimento dei consumi

Le opere previste richiedono il progetto di contenimento dei consumi e lo stesso viene presentato contestualmente alla presente DIA

Con riferimento al rispetto delle norme in materia di sicurezza e prevenzione incendi che:

gli impianti e le attività previsti non sono soggetti a certificato di prevenzione incendi da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco in quanto non rientrano tra quelli elencati dal D.M. 16 febbraio 1982 e sono stati comunque progettati nel rispetto delle vigenti norme in materia di sicurezza e prevenzione incendi

gli impianti e le attività previsti sono soggetti a certificato di prevenzione incendi da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, in quanto rientrano tra le attività elencate dal D.M. 16 febbraio 1982 e che è stato rilasciato in data _____, prot. N. _____, pratica n. _____ il parere di conformità di cui all'art. 2 comma 2 del D.P.R. n. 37/98.

Con riferimento al D.P.R. 303/54, alla L.833/78, alla L.42/99, alla L.R. 56/94 e alla L.R. 54/82 che:

le opere previste non richiedono il parere U.L.S.S. n° 7

Le opere previste richiedono il parere U.L.S.S. n° 7

Con riferimento al R.D. 523/1904 che:

le opere previste non richiedono l'autorizzazione idraulica

le opere previste richiedono l'autorizzazione idraulica

Con riferimento al R.D. 3267/1923, alla L.R. 52/78, al R.D. 1126/1926 e alle prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti nella Regione Veneto che:

le opere previste non richiedono il nulla osta del Servizio Forestale Regionale

le opere previste richiedono il nulla osta del Servizio Forestale Regionale

Con riferimento a (altro).....che:

l'immobile non è assoggettato a.....

l'immobile è assoggettato a.....

Con riferimento al contributo di costruzione dovuto ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 380/01 e succ. mod. ed int.

<input checked="" type="checkbox"/>	non sono dovuti									
<input type="checkbox"/>	Sono dovuti ed ammontano ad	<table border="1"> <tr> <td>€.....</td> <td>Per oneri di urbanizzazione primaria</td> </tr> <tr> <td>€.....</td> <td>Per oneri di urbanizzazione secondaria</td> </tr> <tr> <td>€.....</td> <td>Per il contributo di proporzionale al costo di costruzione</td> </tr> <tr> <td>€.....</td> <td>Altro (per casi specifici esempio: monetizzazione parcheggi, oneri ambientali, ecc.)</td> </tr> </table>	€.....	Per oneri di urbanizzazione primaria	€.....	Per oneri di urbanizzazione secondaria	€.....	Per il contributo di proporzionale al costo di costruzione	€.....	Altro (per casi specifici esempio: monetizzazione parcheggi, oneri ambientali, ecc.)
€.....	Per oneri di urbanizzazione primaria									
€.....	Per oneri di urbanizzazione secondaria									
€.....	Per il contributo di proporzionale al costo di costruzione									
€.....	Altro (per casi specifici esempio: monetizzazione parcheggi, oneri ambientali, ecc.)									

Tutto ciò premesso il sottoscritto tecnico

ASSEVERA

La conformità delle opere da realizzare, come individuate negli allegati elaborati progettuali, agli strumenti urbanistici adottati e approvati, nonché il rispetto delle norme di sicurezza, di quelle igienico - sanitarie, del Regolamento Edilizio vigente ed adottato, del codice della strada e delle norme tecniche vigenti in materia, in relazione alla tipologia di intervento proposto, anche se non espressamente indicate nell'elenco sopra riportato. Si impegna inoltre ad emettere certificato di collaudo finale che attesti la conformità dell'opera al progetto presentato.

Data 12 FEB. 2007



Avvertenze:

Il presente modello di asseverazione va compilato in ogni sua parte e allegato alla consegna della D.I.A., pena l'improcedibilità della stessa. In particolare si sottolinea l'obbligo di indicare correttamente i vincoli a cui sono sottoposti l'immobile e l'area di intervento, nonché l'onerosità o meno dell'intervento.



COMUNE DI VITTORIO VENETO
(Provincia di Treviso)

Ditta: _____

Oggetto: RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Fabbricato con destinazione residenziale sito in:

Via FADALTO

Foglio 3 Mappale n° 116 SUBALTERN 1-3

AUTOCERTIFICAZIONE

(resa ai sensi dell'Art. 20 D.P.R. 06.06.2001 n° 380 e successive modifiche ed integrazioni)

Il sottoscritto DE TOFFOL Perito Edile LUCA redattore del progetto di cui in oggetto,

DICHIARA E CERTIFICA

Che il progetto medesimo è stato redatto rispettando le seguenti norme igienico-sanitarie:

- Per ogni vano abitabile è stato rispettato il rapporto di 1/8 tra la superficie calpestabile e la superficie aeroilluminante.
- Le altezze dei vani sono conformi a quanto previsto dal regolamento d'igiene.
- Le dimensioni dei vani in relazione alla loro destinazione sono conformi a quanto previsto dal regolamento d'igiene.
- Saranno utilizzati materiali tradizionali non tossici.

Altro:

Vittorio Veneto, li 12 FEB. 2007



MOD A/1

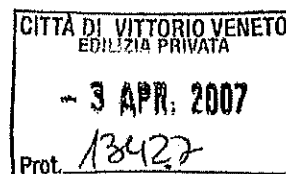
COMUNE DI VITTORIO VENETO
EDILIZIA PRIVATA

Si attesta che un esemplare del presente elaborato è
stato depositato in data 03.04.07 al n° 124/05
di Registro, ai sensi della Legge 2-2-1974, n° 64.

IL FUNZIONARIO

Codice Pratica Calcolo: 244/2002

AL COMUNE DI VITTORIO VENETO
Sportello unico per l'edilizia



DEPOSITO PROGETTO PER OPERE STRUTTURALI IN ZONA SISMICA 2
APPARTENENTI ALLA CATEGORIA

A B C E

(art. 93 D.P.R. 06.06.2001 n. 380 – art. 66 L.R. 07.11.2003 n. 27 – art. 1 L.R. 21.05.2004 n. 13)

DEPOSITO PROGETTO PER OPERE STRUTTURALI IN COMUNI E ABITATI
INTERESSATI DA OPERE DI CONSOLIDAMENTO.

(art. 61 D.P.R. 06.06.2001 n. 380)

DENUNCIA OPERE IN CONGLOMERATO CEMENTIZIO ARMATO
NORMALE E PRECOMPRESSO ED A STRUTTURA METALLICA.

(art. 65 D.P.R. 06.06.2001 n. 380)

Il sottoscritto Savi Gian Paolo residente in Soverzene (BL) Piazza Municipio n. 4 in qualità
di costruttore

CHIEDE

all' Ufficio del Genio Civile di Treviso, tramite lo sportello unico per l'edilizia del Comune di
Vittorio Veneto il rilascio, ai sensi dell'art. 94 del D.P.R. 06.06.2001 n. 380,
dell'autorizzazione per iniziare i lavori di ristrutturazione di un fabbricato ad uso
residenziale sito in Comune di Vittorio Veneto località "Fadalto Alto" su area distinta al
foglio n. 3, mapp. 176, sub. 1 e di manutenzione straordinaria del fabbricato in aderenza
sub. 3 in cui sono previste strutture in muratura in conformità al progetto di variante
redatto dal dott. ing. Sommacal Fabio, residente in Belluno, Via Marco Sebastiano
Giampiccoli n. 46.

Fa inoltre presente quanto segue:

- COMMITTENTE
- PROGETTISTA ARCHITETTONICO DELL'OPERA: Perito Ind. Edile Luca De Toffol
residente in Limana (BL), Via La Cal n. 92, iscritto al Collegio dei Periti Industriali di
Belluno al n. 1475
- PROGETTISTA DELLE STRUTTURE: dott. ing. Fabio Sommacal
residente in Belluno, Via Marco Sebastiano Giampiccoli n. 46, iscritto all'Ordine
degli Ingegneri di Belluno al n. 711

COMUNE di VITTORIO VENETO

Provincia di Treviso

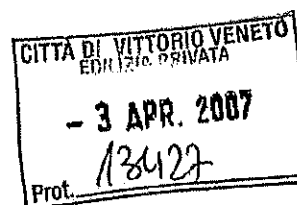
**PROGETTO PER LA RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO USO
RESIDENZIALE IN LOCALITA' "FADALTO ALTO"
FG. 3, MAPPALE 176, SUB. 1 E PER LA MANUTENZIONE
STRAORDINARIA DEL FABBRICATO IN ADERENZA SUB. 3**

VARIANTE A PERMESSO DI COSTRUIRE PRATICA n°49494 del 03/12/2004-PROVVEDIMENTO n°95 del 21/03/2005

- Relazione tecnica
- Inquadramento: estratto di mappa, estratto PRG
- Piante, Sezioni, Prospetti (Progetto approvato) scala 1:100
- Piante, Sezioni, Prospetti (Variante) scala 1:100
- Piante, Sezioni, Prospetti (Tavola comparativa) scala 1:100
- Documentazione fotografica
- Legge 13/89

DATA

12 FEB. 2007



IL PROGETTISTA E DIRETTORE LAVORI
Perito Edile **DE LOFFOL Luca**



I COMMITTENTI

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

RELAZIONE TECNICA

VARIANTE

OGGETTO: PROGETTO PER LA RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO IN LOCALITA' "FADALTO ALTO" CATASTALMENTE CENSITO AL FOGLIO 03 MAPPALE 176 SUBALTERNO 1 E LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL FABBRICATO IN ADERENZA SUBALTERNO 3, DI PROPRIETA'

I seguenti immobili siti in località "Fadalto Alto" fanno parte di un complesso immobiliare censito al foglio 03 del mappale 176 che a sua volta è diviso in 7 subalterni. Il subalterno 1 (oggetto della ristrutturazione), il subalterno 2 (area scoperta di pertinenza), il subalterno 3 (oggetto di manutenzione straordinaria) e il subalterno 4 (area scoperta di pertinenza) sono di proprietà dei ~~signori~~ ~~_____~~ che intendono ristrutturarli mantenendo inalterata la destinazione d'uso residenziale - abitativa. Lo scopo dell'intervento sarà quello di creare 2 nuove unità immobiliari nel subalterno 1 che verrà diviso in due appartamenti e di sostituire l'attuale copertura con una nuova al subalterno 3.

L'immobile sopra descritto nel PIANO REGOLATORE GENERALE ricade in zona E3ac0. E' di colore "bianco" quindi non soggetto a nessun particolare vincolo architettonico.

Ricade però entro il vincolo autostradale. Il suo fronte principale si affaccia direttamente sulla Statale n° 51 e dista da essa circa 5,50 m.

OPERE IN VARIANTE

Visto il Permesso di Costruire in fotocopia allegata, con tutti i relativi pareri favorevoli già rilasciati, si rende noto che sono previste delle modifiche al progetto approvato, che non incidono sui parametri urbanistici, sulle volumetrie e che non modificano la destinazione d'uso e la categoria edilizia.

Le modifiche da realizzare rispetto al progetto approvato, sono di seguito elencate:

PIANO TERRA SUBALTERNO 1

diversa distribuzione degli spazi interni con cucina-soggiorno, disimpegno, bagno, ripostiglio e due camere; camera e stiviera.



leggera modifica delle dimensioni dei fori finestra sul lato Est nel locale adibito a camera;

mantenimento della posizione originale e delle dimensioni del foro finestra sul lato Sud nel locale adibito a cucina-soggiorno;

nuova posizione canna fumaria;

realizzazione di tre bocche da lupo per i fori finestra sul retro del fabbricato anziché unica lungo tutto il lato dello stesso;

altezza netta del locale pari a cm 275.

PIANO PRIMO SUBALTERNO 1

diversa distribuzione degli spazi interni con nuova posizione dell'ingresso sul retro, cucina-soggiorno, disimpegno, bagno sulla stessa proiezione di quello al piano terra, ripostiglio e due camere;

eliminazione scala a chiocciola, con realizzazione scala accessoria di servizio per il collegamento al piano secondo (soffitta non abitabile);
il solaio che separa il piano primo dal piano secondo sarà completamente in latero-cemento vista la precarietà dei travi esistenti come già previsto dal progetto strutturale di cui si allega copia della ricevuta dell'avvenuto deposito;

leggera modifica della sistemazione esterna sul retro del fabbricato con realizzazione di muretto in cemento di contenimento adeguatamente armato;

mantenimento della posizione originale e delle dimensioni dei fori finestra esistenti sui lati Est e Sud rispettivamente nei locali adibiti a camera, ingresso e cucina-soggiorno;

realizzazione di nuovo foro porta e di nuovo foro finestra sul lato Est;

altezza netta del locale pari a cm 270.

PIANO SECONDO SUBALTERNO 1

diversa conformazione del solaio in latero cemento con nuovo foro per la scala di servizio accessoria in sostituzione di quello previsto per la scala a chiocciola e chiusura del vuoto sopra il nuovo bagno;

mantenimento della posizione originale del foro finestra lato Sud con leggera modifica delle dimensioni in altezza.

COPERTURA SUBALTERNO 1 E 3

modifica dello sporto lato Est, su entrambi i fabbricati oggetto di intervento, con dimensioni da cm 50 a cm 150 come limite massimo previsto dall'attuale regolamento;

le grondaie e le scossaline saranno in lamiera zincata tinta testa di moro anziché in rame.

CONCLUSIONI

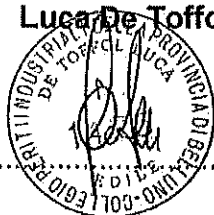
Tutti i lavori saranno eseguiti a regola d'arte, con la scrupolosa osservanza degli attuali regolamenti e normative vigenti.

Si allegano alla presente, per una migliore comprensione, tutti gli elaborati grafici necessari.

Si fa presente che nella seguente relazione vengo specificate solo le varianti al progetto approvato, pertanto rimangono sempre valide e dunque si confermano tutte le considerazioni e le precisazioni fatte prima della seguente pratica.

A disposizione per eventuali chiarimenti, colgo l'occasione per porgere i miei più distinti saluti.

Perito Industriale Edile
Luca De Toffol



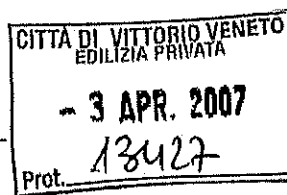
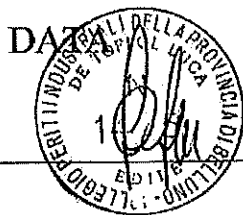
COMUNE di VITTORIO VENETO

Provincia di Treviso

**PROGETTO PER LA RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO USO
RESIDENZIALE IN LOCALITA' "FADALTO ALTO"
FG. 3, MAPPALE 176, SUB. 1 E PER LA MANUTENZIONE
STRAORDINARIA DEL FABBRICATO IN ADERENZA SUB. 3**

VARIANTE A PERMESSO DI COSTRUIRE PRATICA n°49494 del 03/12/2004-PROVVEDIMENTO n°95 del 21/03/2005

- Relazione tecnica
- Inquadramento: estratto di mappa, estratto PRG
- Piante, Sezioni, Prospetti (Progetto approvato) scala 1:100
- Piante, Sezioni, Prospetti (Variante) scala 1:100
- Piante, Sezioni, Prospetti (Tavola comparativa) scala 1:100
- Documentazione fotografica
- Legge 13/89



IL PROGETTISTA E DIRETTORE LAVORI
Perito Edile DE TOFFOL Luca
12 FEB. 2007

I COMMITTENTI

TABELLA PARAMETRICA DEI VANI

PIANO TERRA

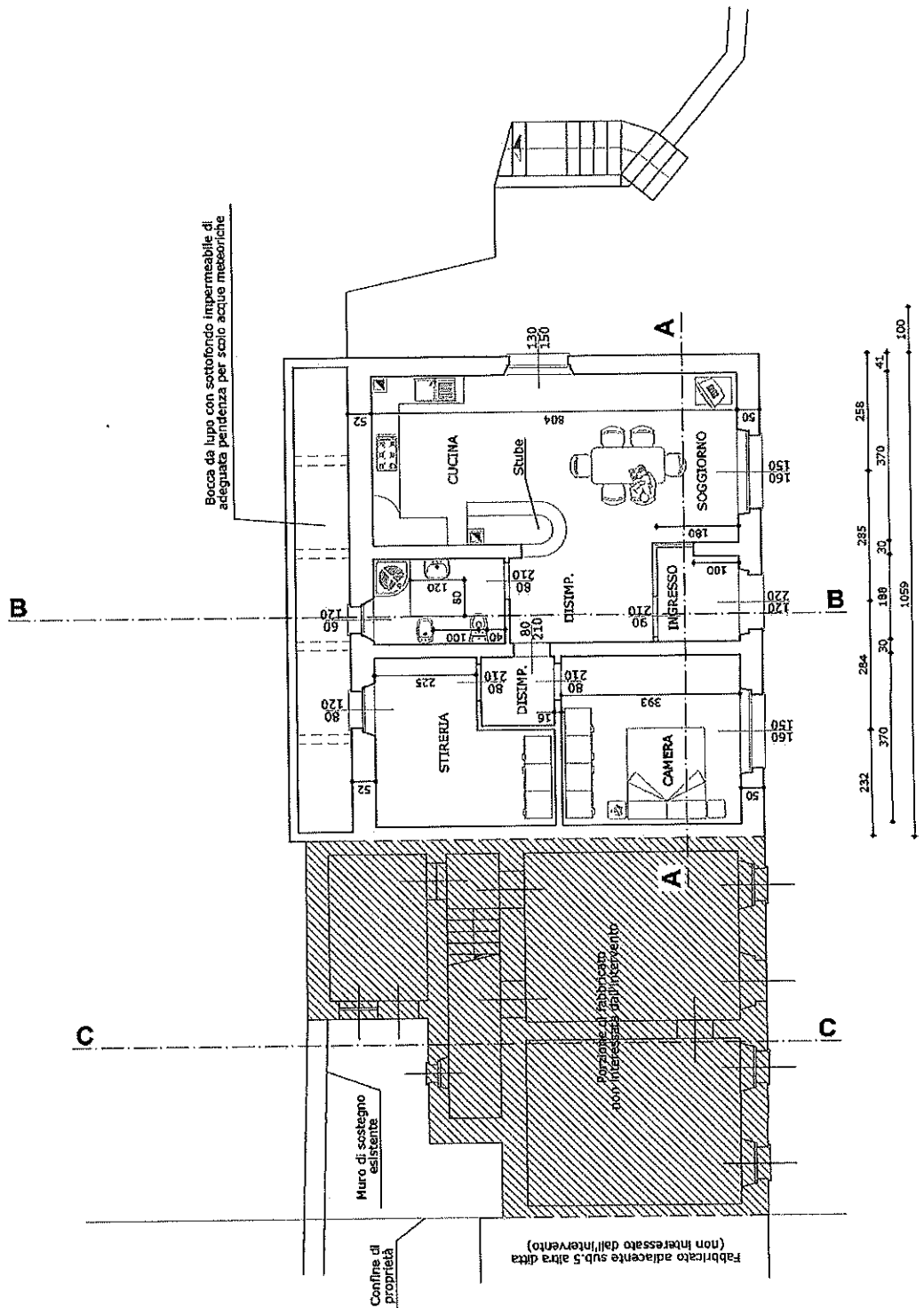
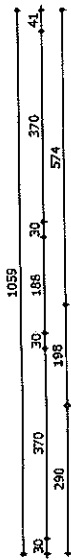
Locale	Superf.	Volume	Sup.ill.min.	Sup.aer.min.	Sup.ill.eff.	Sup.aer.eff.
INGRESSO h=2.75	3.54	9.73				
CUCINA - SOGGIORNO h=2.75	30.34	83.43	3.792	3.792	4.350	4.350
DISIMPEGNO h=2.75	6.46	17.80				
DISIMPEGNO h=2.75	2.40	6.60				
BAGNO h=2.75	5.43	14.93	0.678	0.678	0.720	0.720
STIRERIA h=2.75	11.89	32.70			0.960	0.960
CAMERA h=2.75	14.54	39.99	1.810	1.817	2.400	2.400

PIANO PRIMO

Locale	Superf.	Volume	Sup.ill.min.	Sup.aer.min.	Sup.ill.eff.	Sup.aer.eff.
INGRESSO h=2.70	4.41	11.90				
BAGNO h=2.70	8.10	21.87	1.012	1.012	1.200	1.200
SALA h=2.70	33.91	91.55	4.238	4.238	6.660	6.660
DISIMPEGNO h=2.70	2.40	6.48				
CAMERA h=2.70	12.46	33.64	1.557	1.557	2.400	2.400
CAMERA h=2.70	14.92	40.28	1.865	1.865	2.400	2.400

PIANTA PIANO TERRA h=2.75

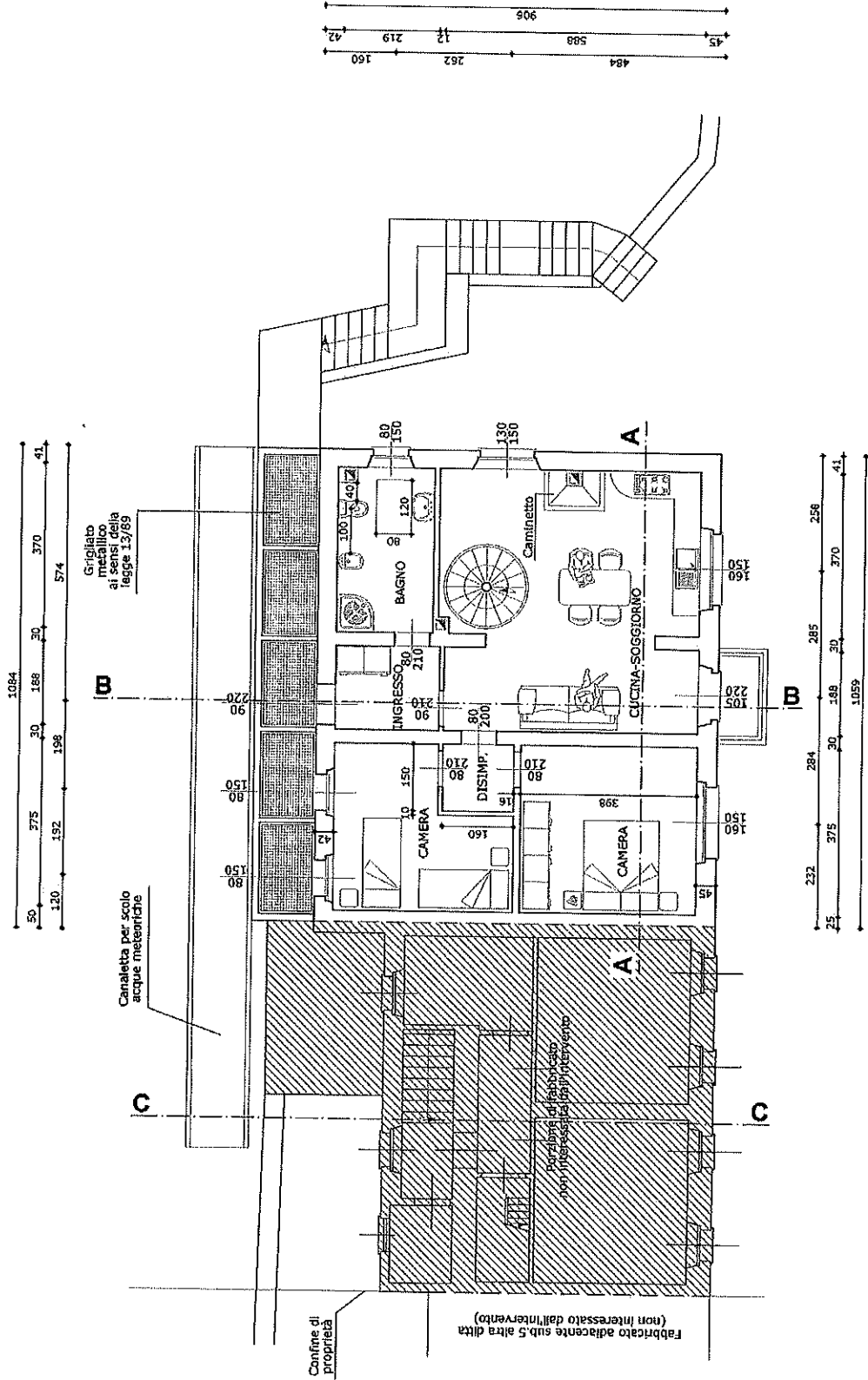
Soluzione di progetto
SCALA 1:100



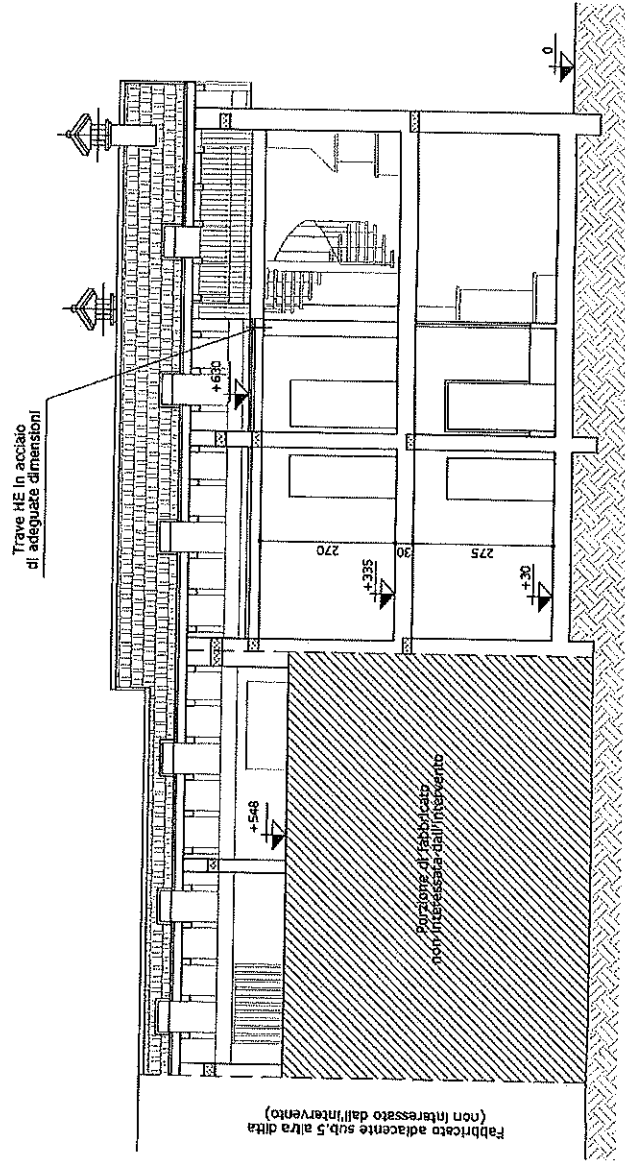
PIANTA PIANO PRIMO h=2.70

Soluzione di progetto

SCALA 1:100

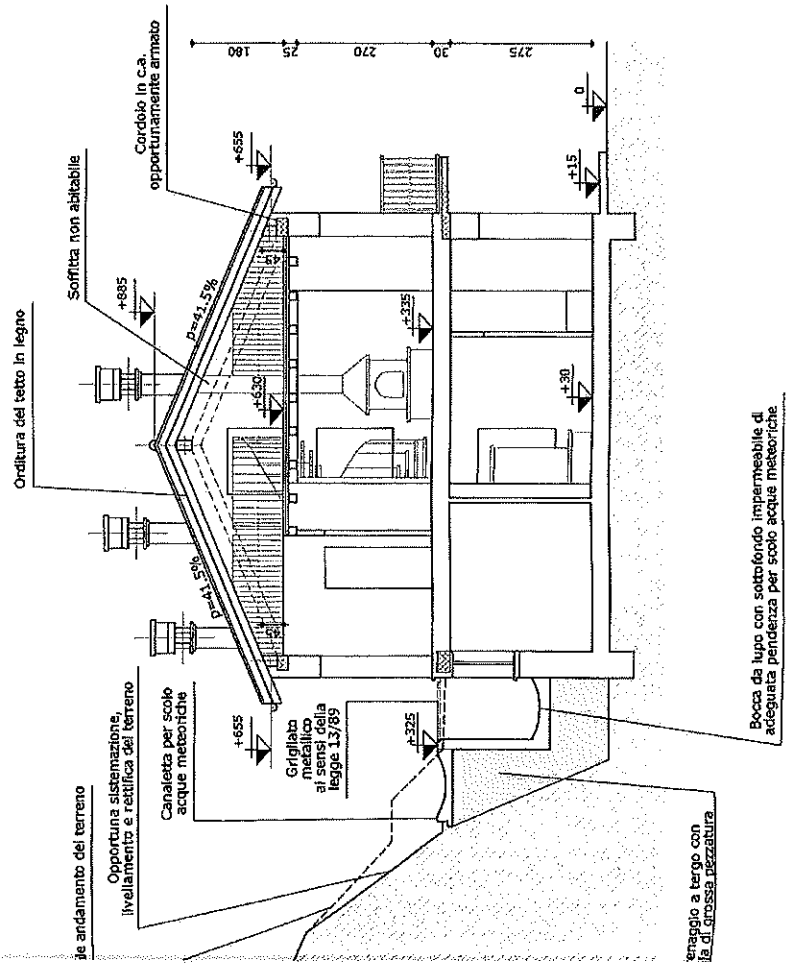


SEZIONE A-A
Soluzione di progetto
SCALA 1:100



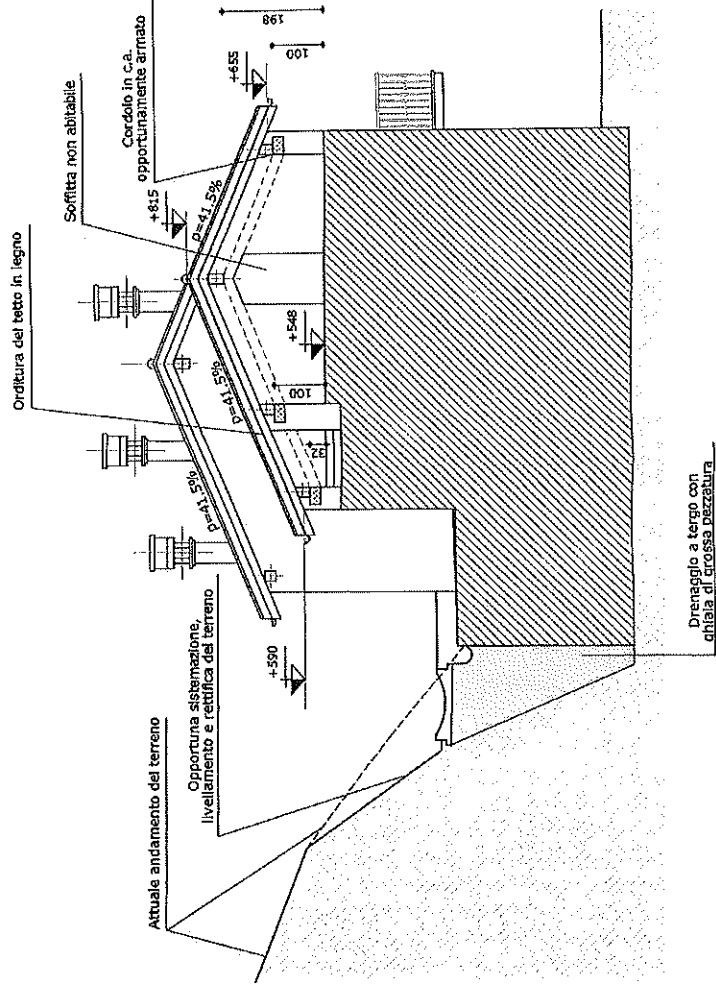
SEZIONE B-B

Soluzione di progetto
SCALA 1:100

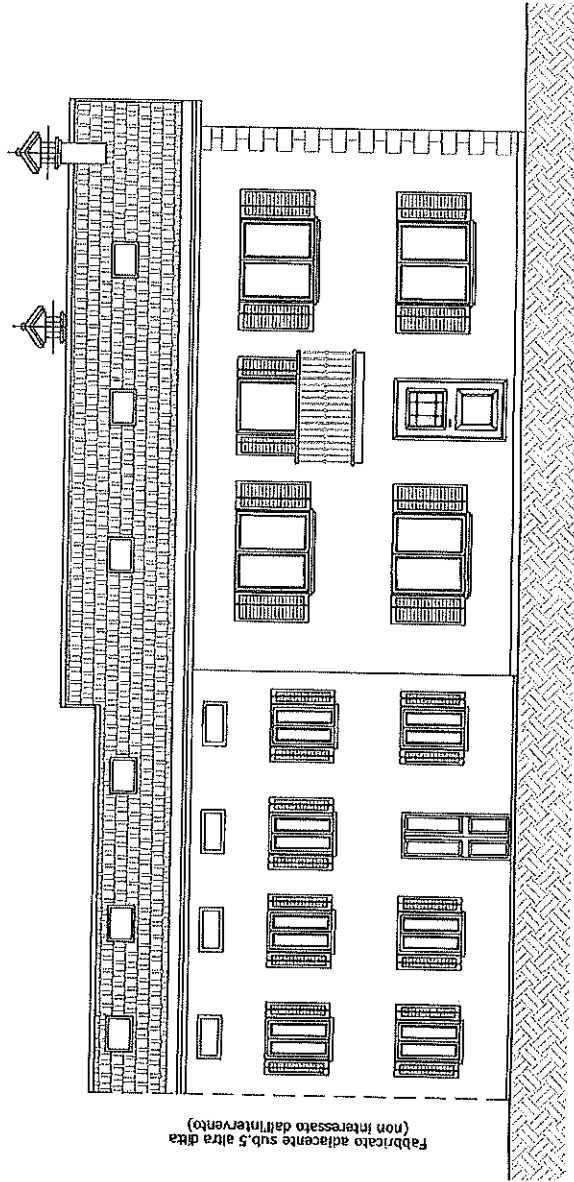


SEZIONE C-C

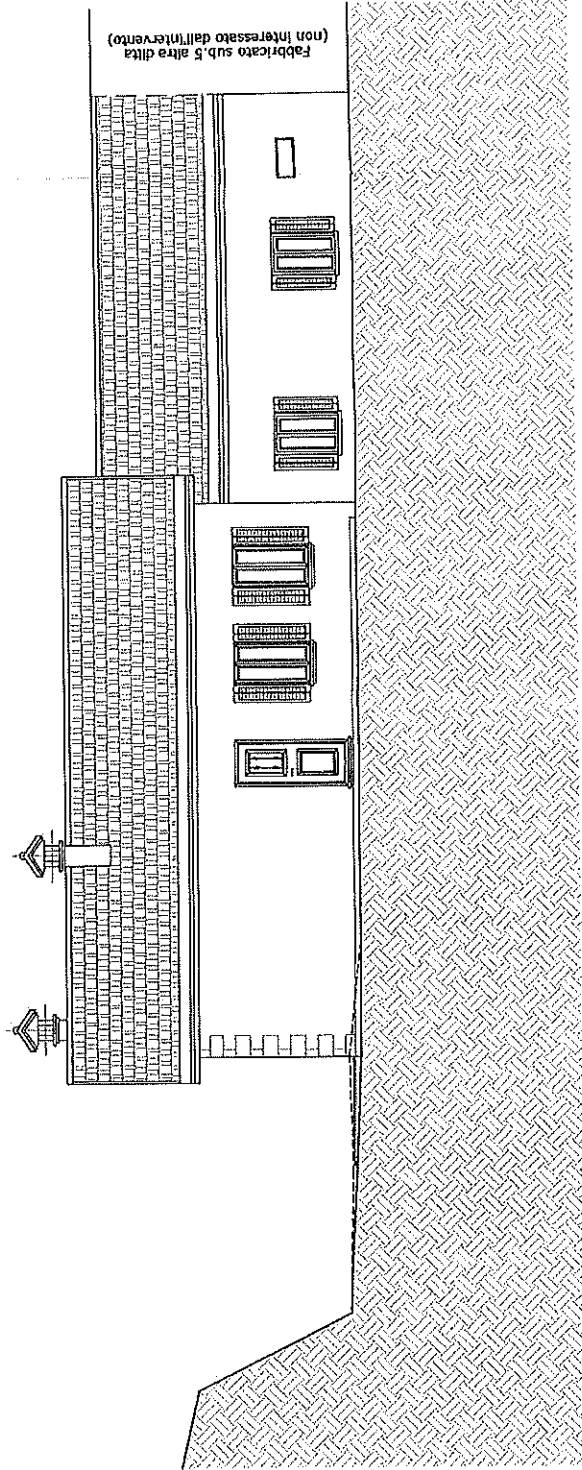
Soluzione di progetto
SCALA 1:100



PROSPETTO OVEST
Soluzione di progetto
SCALA 1:100



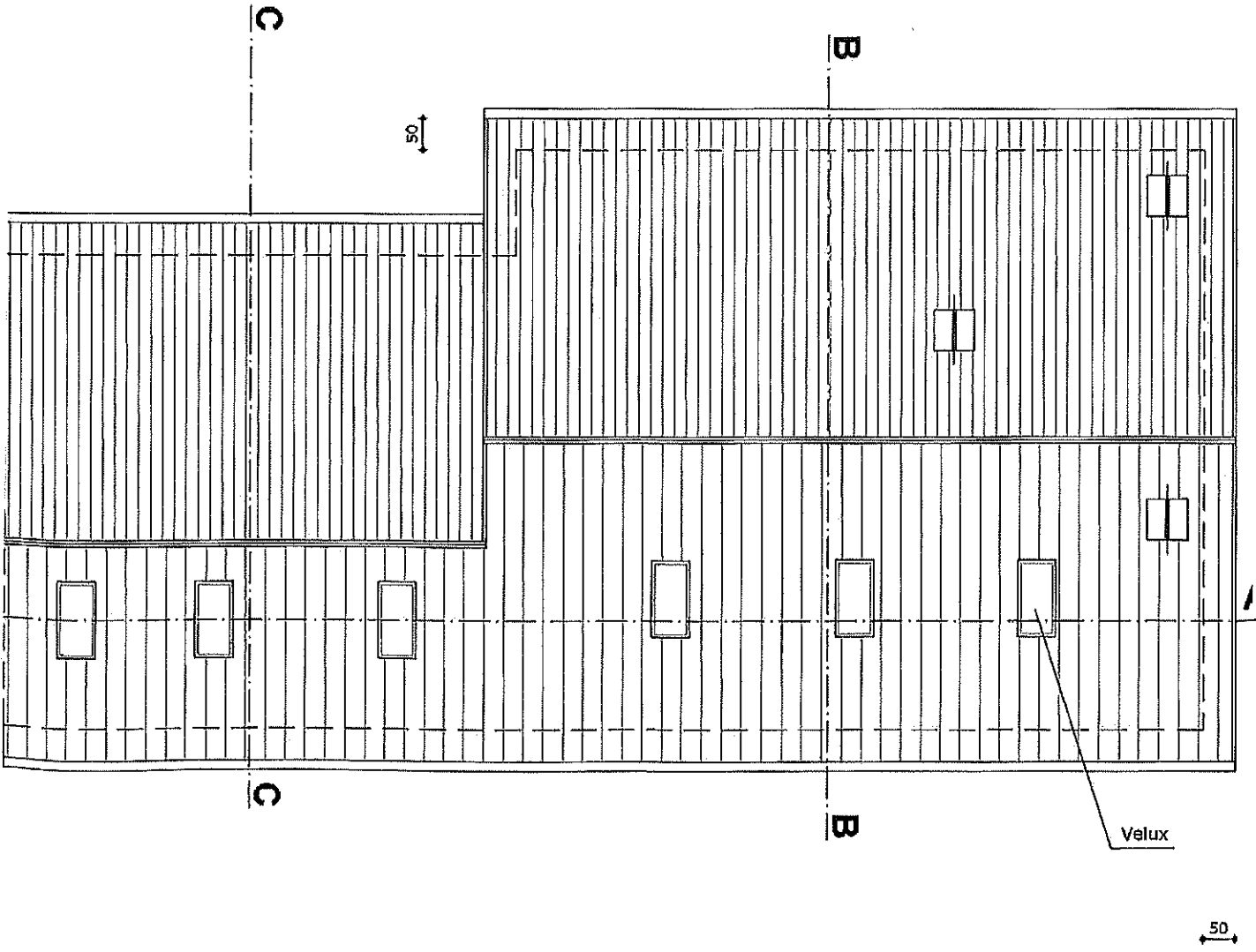
PROSPETTO EST
Soluzione di progetto
SCALA 1:100



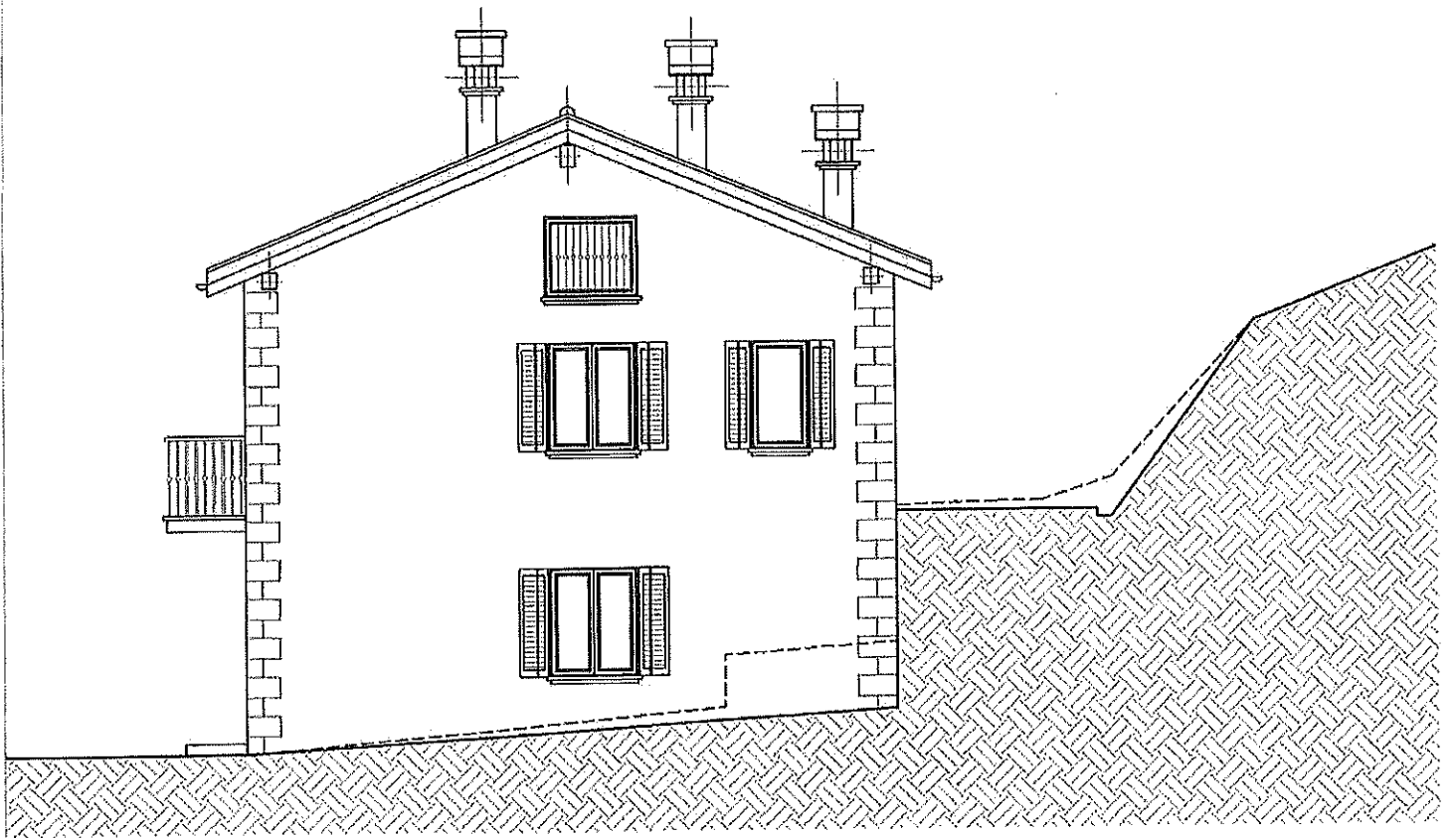
PIANTA COPERTURA

Soluzione di progetto

SCALA 1:100

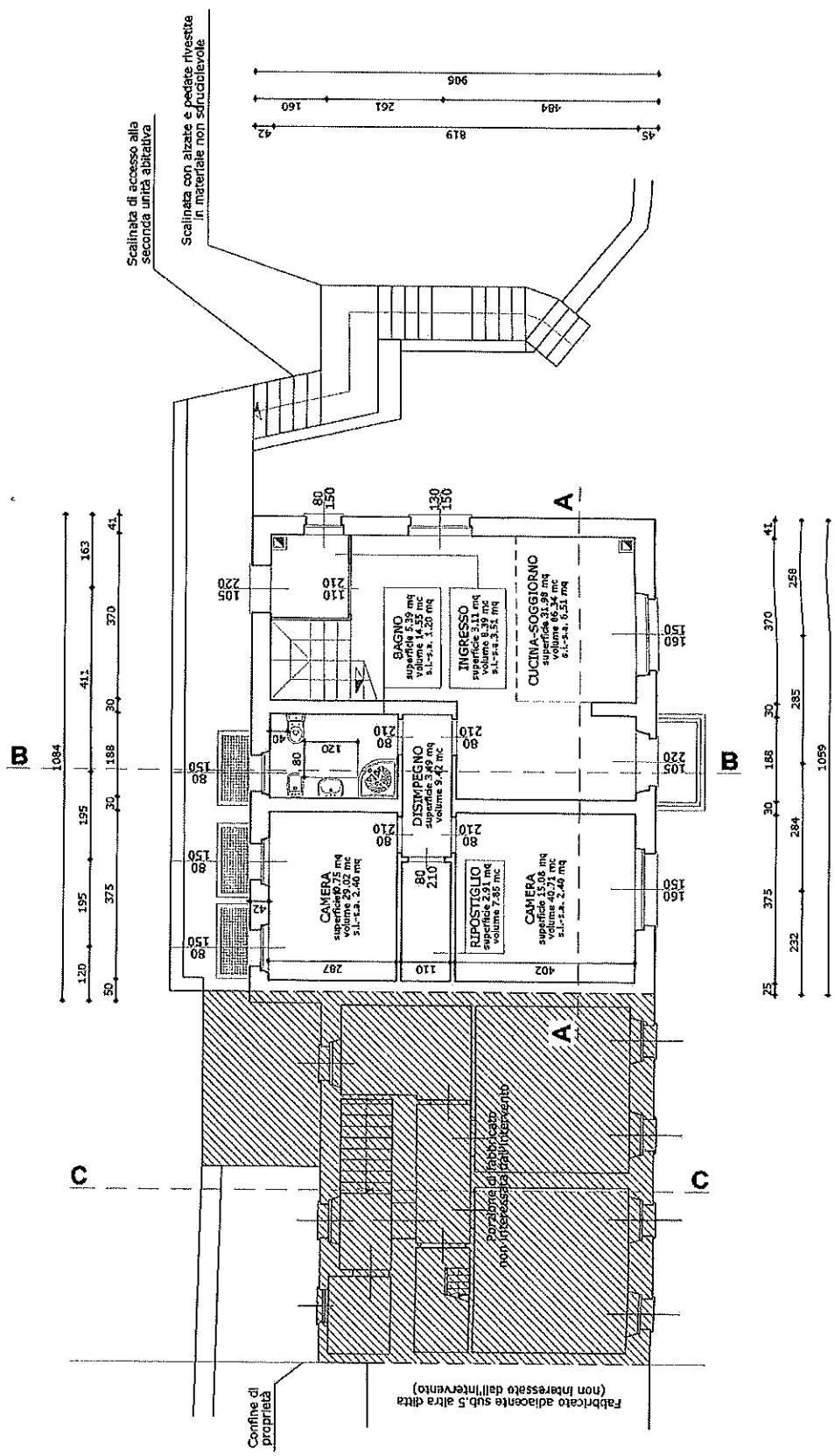


PROSPETTO SUD
Soluzione di progetto
SCALA 1:100

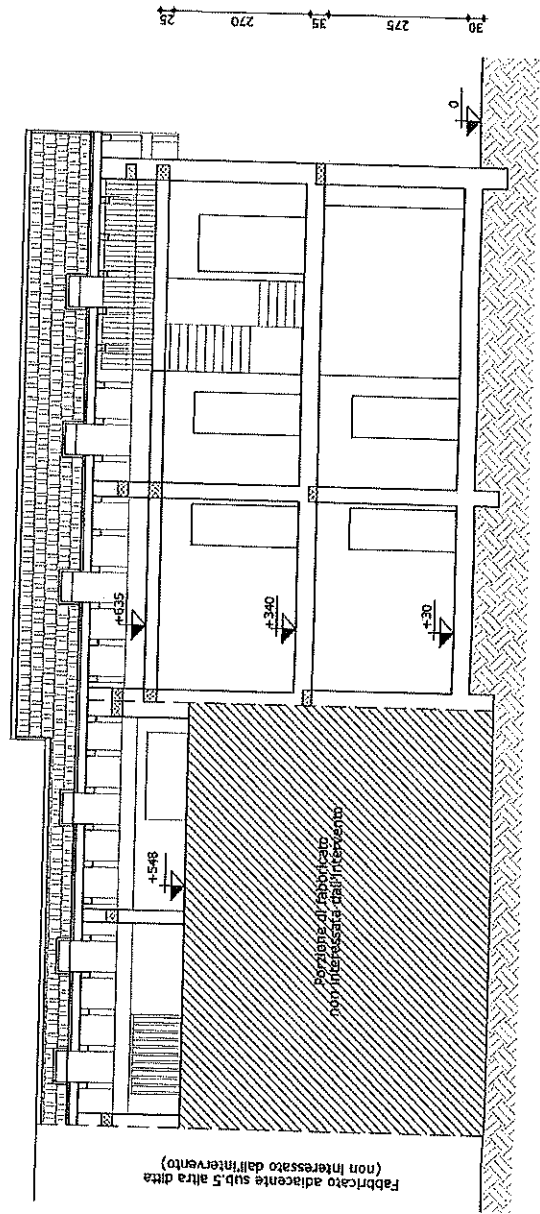


PIANTA PIANO PRIMO h=2.70

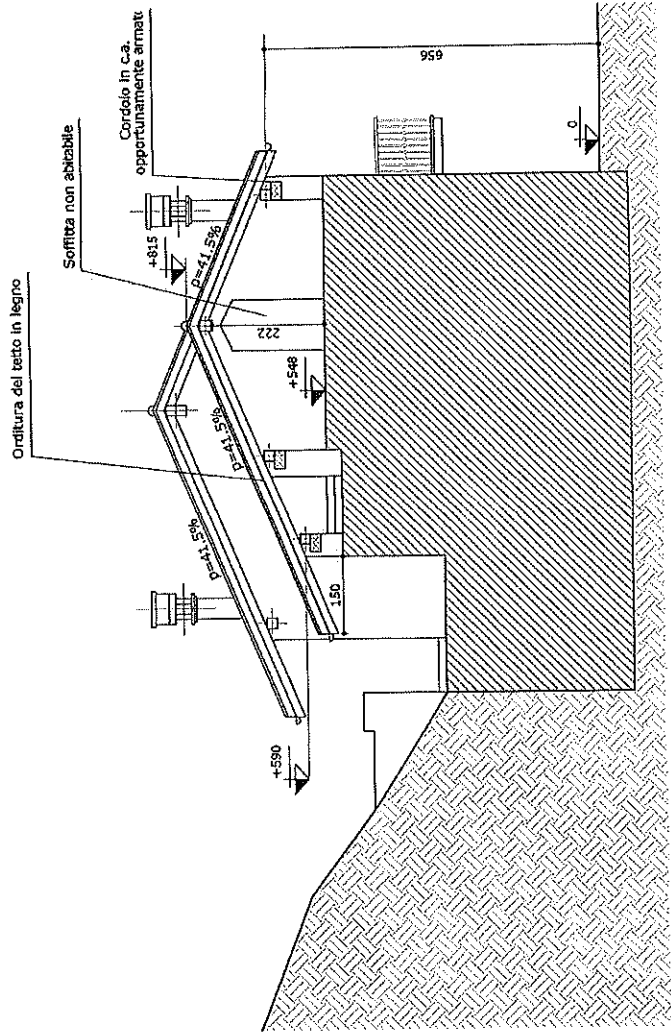
Soluzione di progetto
SCALA 1:100



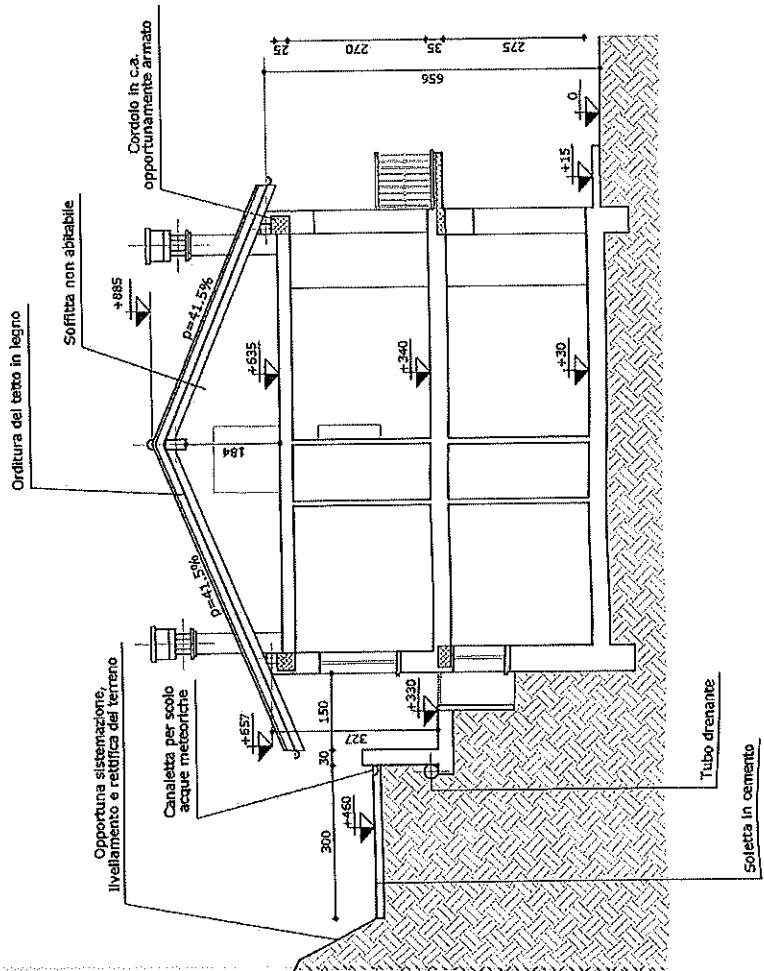
SEZIONE A-A
Soluzione di progetto
SCALA 1:100



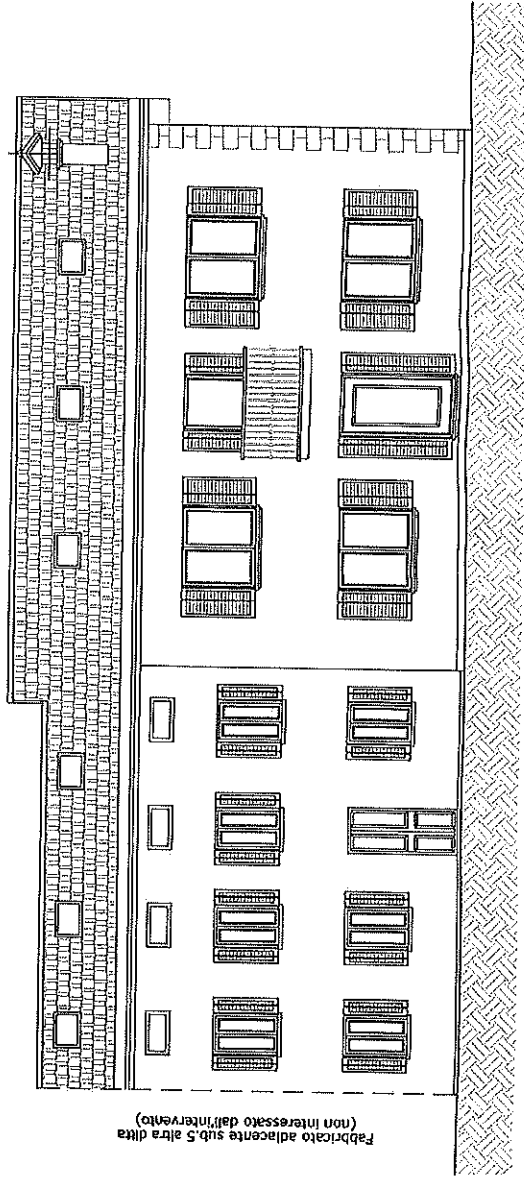
SEZIONE C-C
Soluzione di progetto
SCALA 1:100



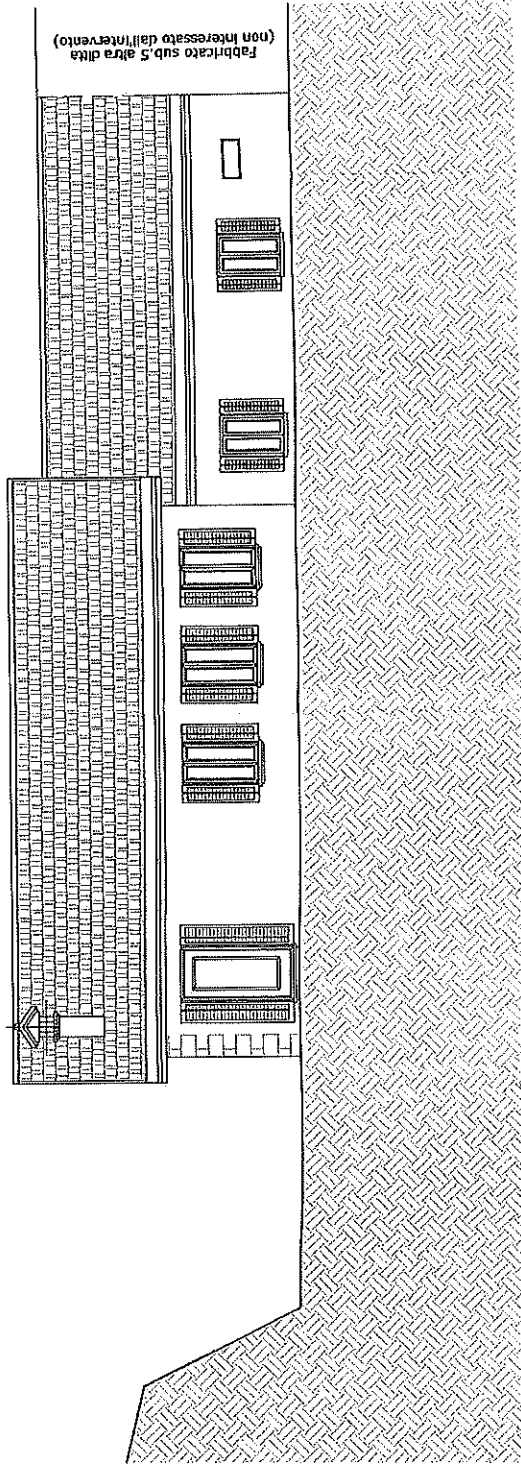
SEZIONE B-B
Soluzione di progetto
SCALA 1:100



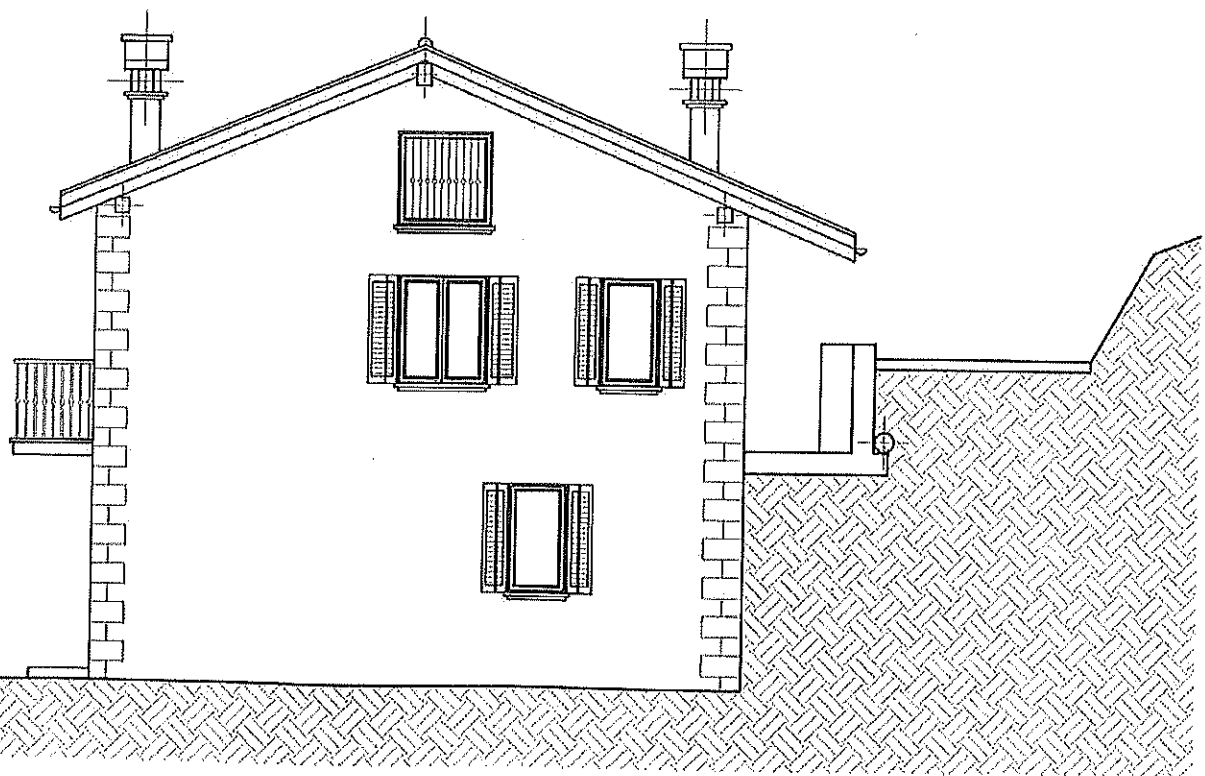
PROSPETTO OVEST
Soluzione di progetto
SCALA 1:100



PROSPETTO EST
Soluzione di progetto
SCALA 1:100

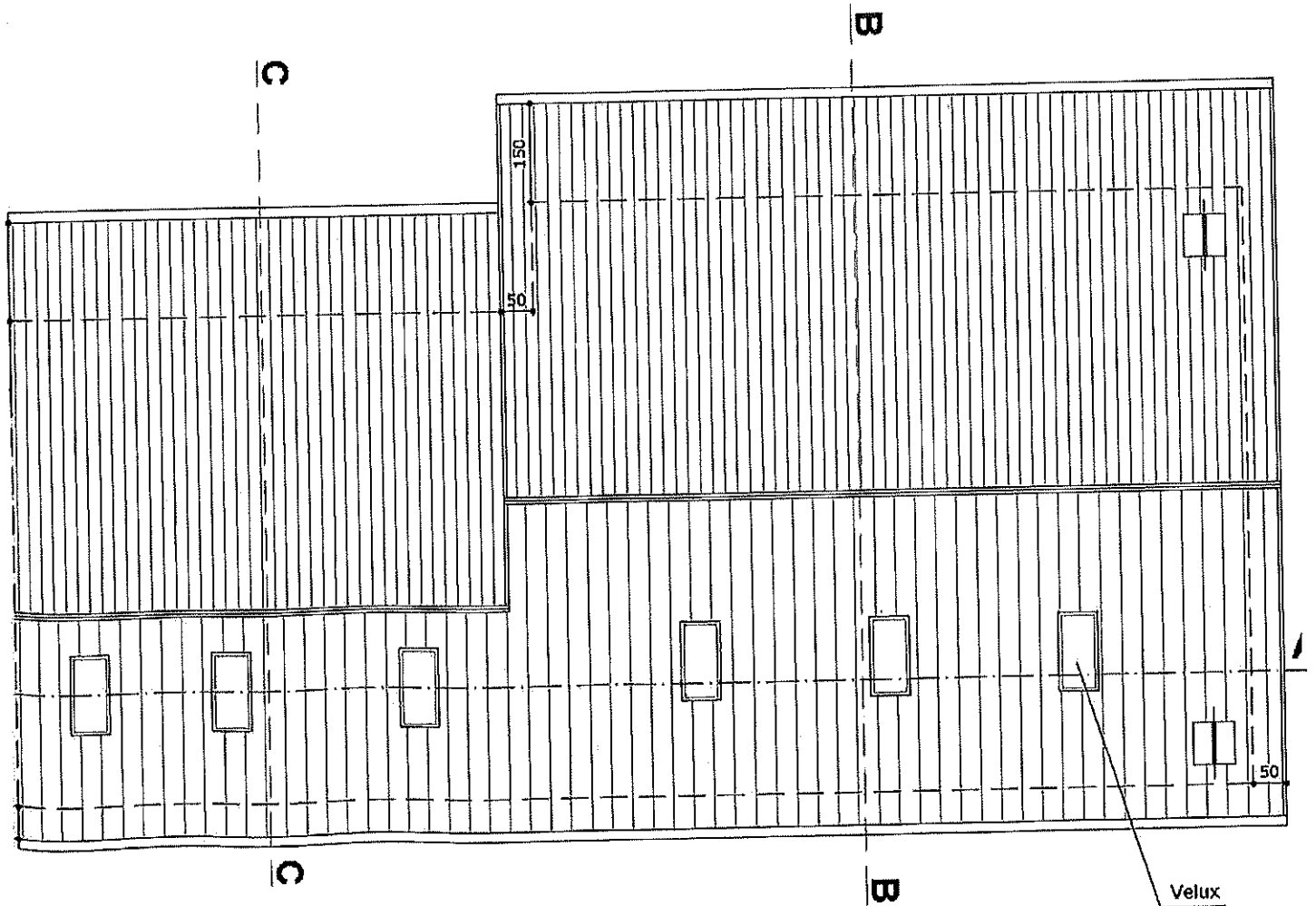


PROSPETTO SUD
Soluzione di progetto
SCALA 1:100



PIANTA COPERTURA

Soluzione di progetto
SCALA 1:100



COMUNE di VITTORIO VENETO

Provincia di Treviso

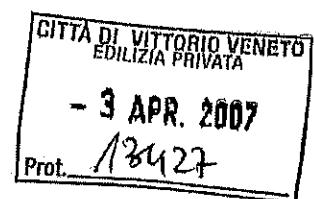
PROGETTO PER LA RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO USO
RESIDENZIALE IN LOCALITA' "FADALTO ALTO"
FG. 3, MAPPALE 176, SUB. 1 E PER LA MANUTENZIONE
STRAORDINARIA DEL FABBRICATO IN ADERENZA SUB. 3

VARIANTE A PERMESSO DI COSTRUIRE PRATICA n°49494 del 03/12/2004-PROVVEDIMENTO n°95 del 21/03/2005

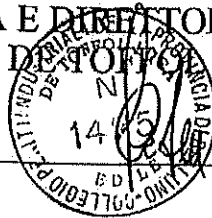
- Relazione tecnica
- Inquadramento: estratto di mappa, estratto PRG
- Piante, Sezioni, Prospetti (Progetto approvato) scala 1:100
- Piante, Sezioni, Prospetti (Variante) scala 1:100
- Piante, Sezioni, Prospetti (Tavola comparativa) scala 1:100
- Documentazione fotografica
- Legge 13/89

DATA

12 FEB. 2007



IL PROGETTISTA E DIRETTORE LAVORI
Perito Edile DE STOFFA Luca



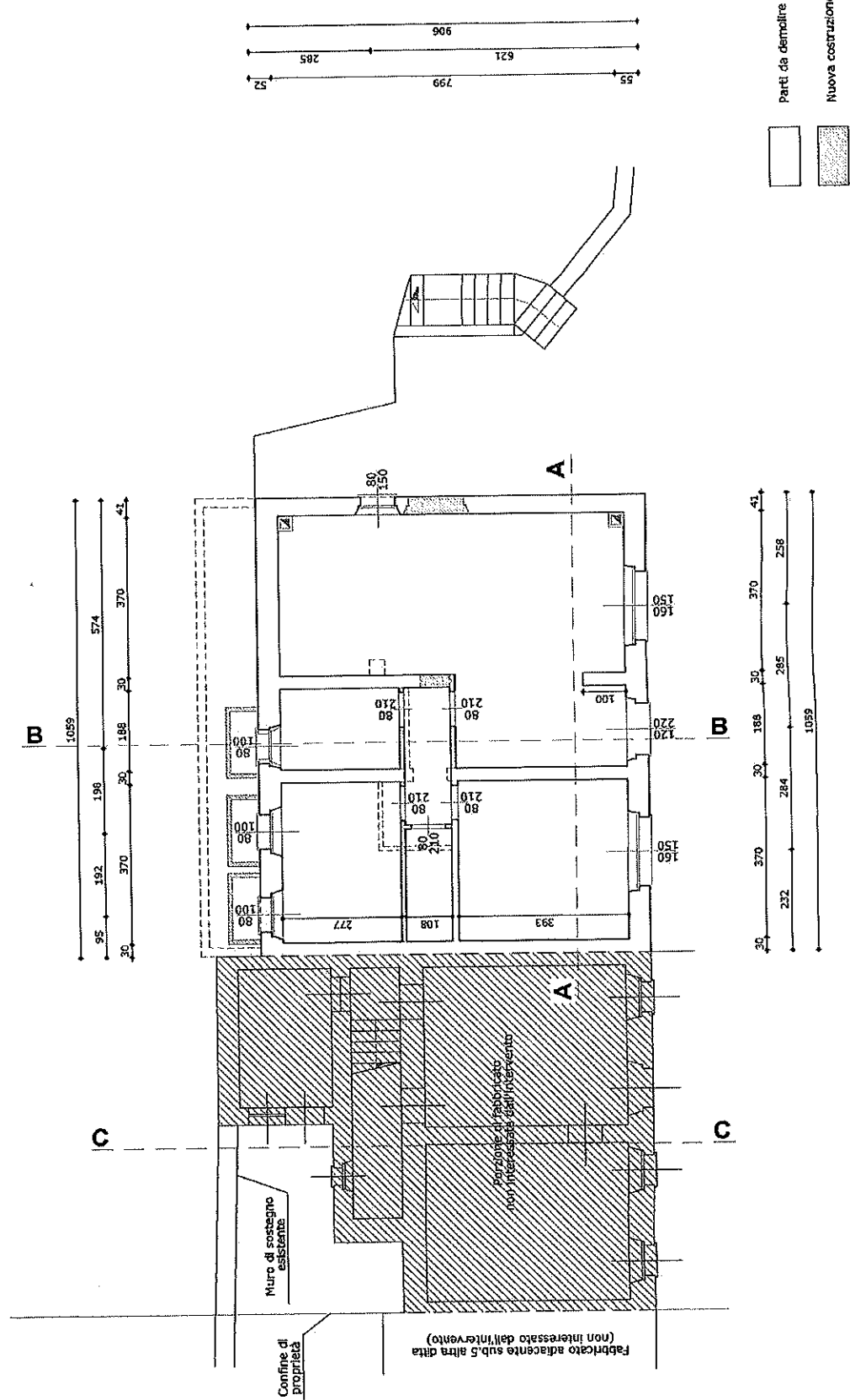
I COMMITTENTI

[Signature]

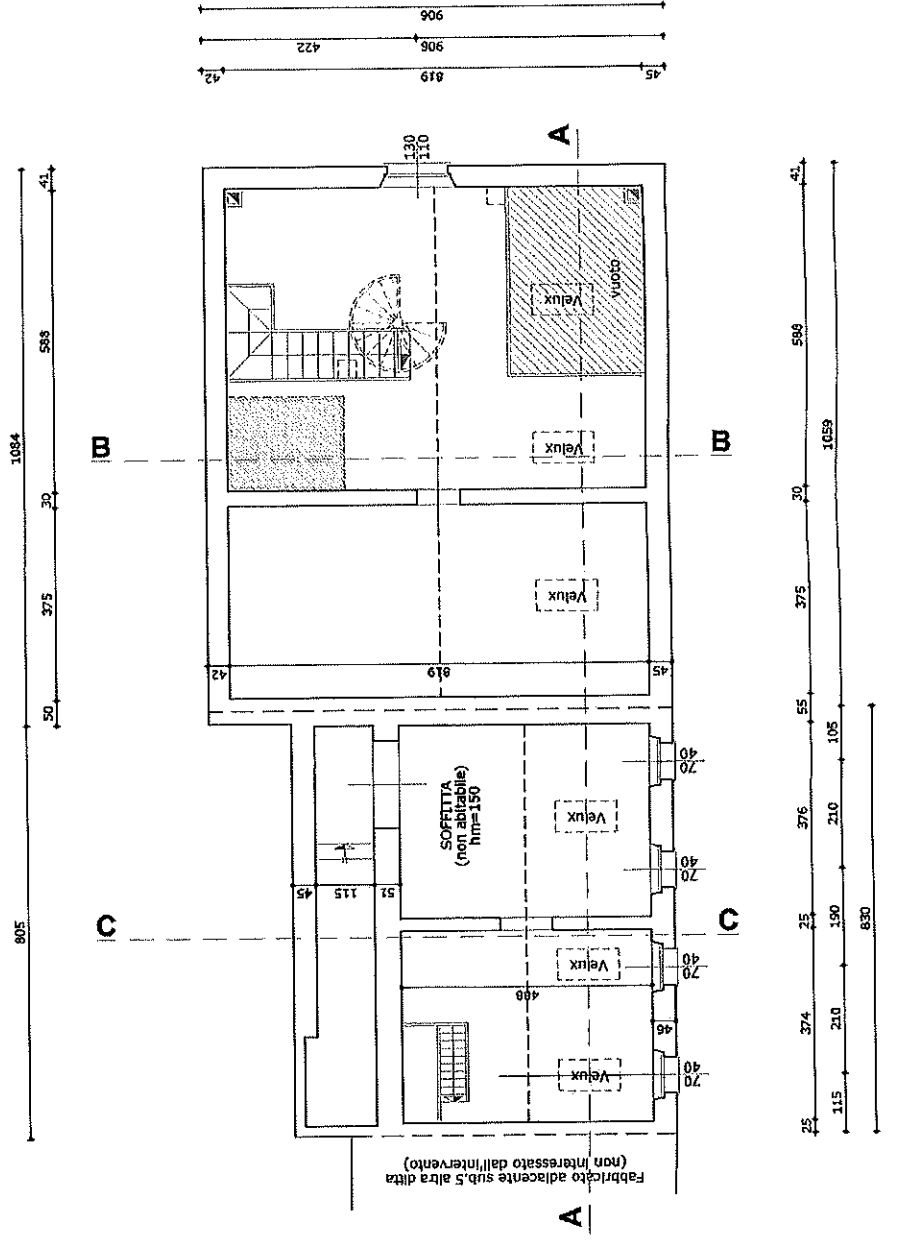
[Signature] a

PIANTA PIANO TERRA h=2.75

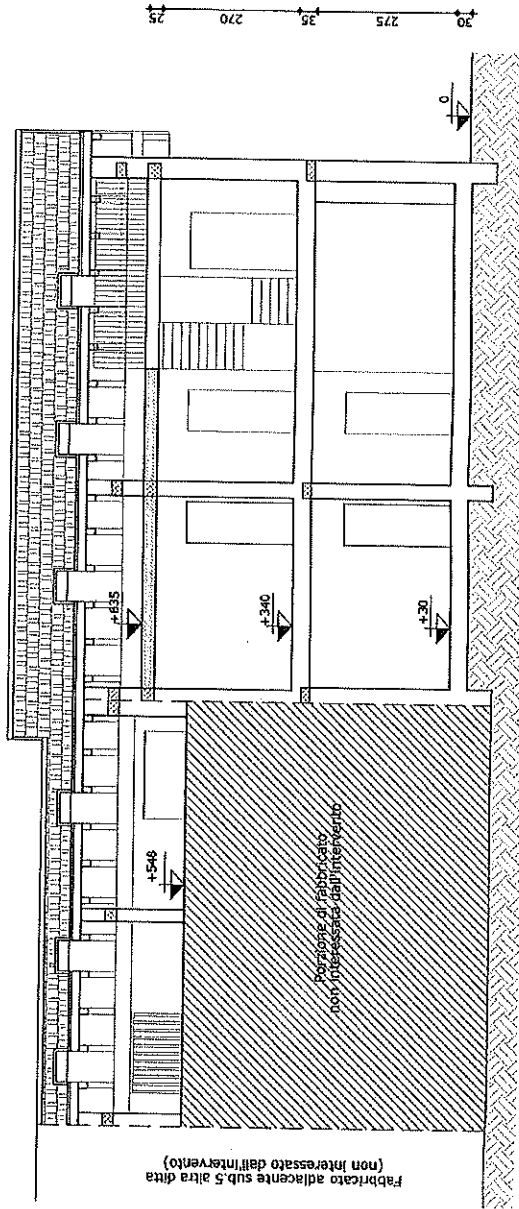
Soluzione di progetto
SCALA 1:100



PIANTA PIANO SOTTOTETTO hm=varia
 Soluzione di progetto
 SCALA 1:100



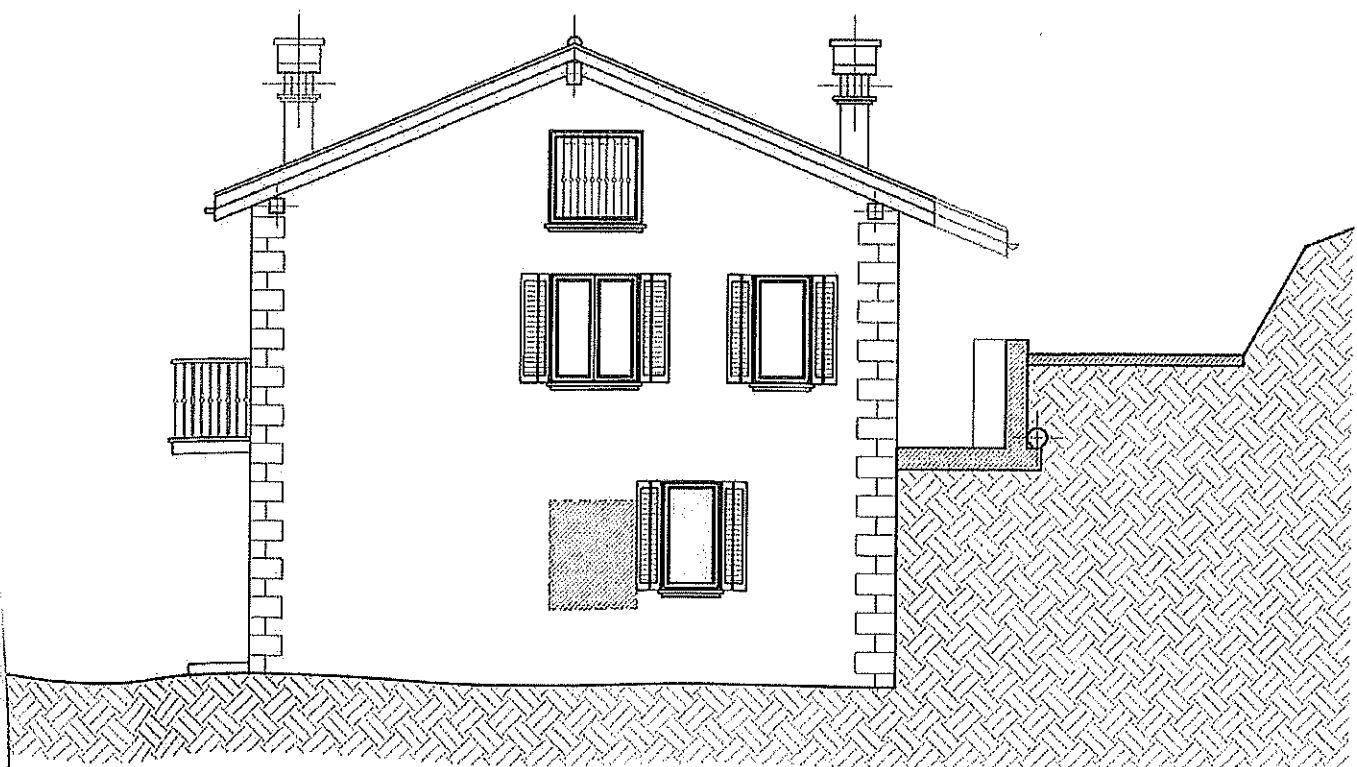
SEZIONE A-A
Soluzione di progetto
SCALA 1:100



Parti da demolire

Nuova costruzione

PROSPETTO SUD
Soluzione di progetto
SCALA 1:100



Parti da demolire



Nuova costruzione

COMUNE di VITTORIO VENETO

Provincia di Treviso

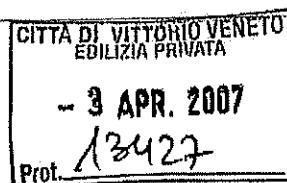
PROGETTO PER LA RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO USO
RESIDENZIALE IN LOCALITA' "FADALTO ALTO"
FG. 3, MAPPALE 176, SUB. 1 E PER LA MANUTENZIONE
STRAORDINARIA DEL FABBRICATO IN ADERENZA SUB. 3

VARIANTE A PERMESSO DI COSTRUIRE PRATICA n°49494 del 03/12/2004-PROVVEDIMENTO n°95 del 21/03/2005

- Relazione tecnica
- Inquadramento: estratto di mappa, estratto PRG
- Piante, Sezioni, Prospetti (Progetto approvato) scala 1:100
- Piante, Sezioni, Prospetti (Variante) scala 1:100
- Piante, Sezioni, Prospetti (Tavola comparativa) scala 1:100
- Documentazione fotografica
- Legge 13/89

DATA

12 FEB. 2007



IL PROGETTISTA E DIRETTORE LAVORI
Perito Edile **DE TOFFOL Luca**



I COMMITTENTI

PROSPETTO OVEST

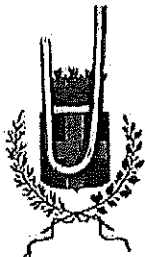


PROSPETTO SUD



PROSPETTO EST





Comune di Vittorio Veneto

(Provincia di Treviso)

Area Politiche Territoriali

Ufficio Edilizia privata



Pratica n. 16798 del 27/04/2007

Provvedimento n. 223 del 31/07/2008

Rif. Interno 0000012913

(EP40-uu40.doc)

PERMESSO DI COSTRUIRE GRATUITO PER INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA DEL TERRITORIO (D.P.R. 380/01 e successive modifiche e integrazioni)

IL RESPONSABILE DELL'U.O. EDILIZIA PRIVATA

VISTA la domanda presentata in data 27/04/2007 con numero 16798 di protocollo:

intesa ad ottenere il rilascio del permesso di costruire per l'esecuzione dei seguenti lavori: **VARIANTE N. 2 AL PERMESSO DI COSTRUIRE N° 95/2005** da eseguirsi in **VIA FADALTO ALTO** su terreno così censito in Catasto: Comune di Vittorio Veneto - Fg. 3, mapp. 176/3, 176/4

VISTO il progetto allegato alla domanda stessa, redatto da:
DE TOFFOL P.E. LUCA P.I. - 00972280259

VISTO il parere Responsabile 19^ U.O. Strade n. 37207/127 in data 20/09/2007 con esito: **Favorevole**

VISTO il parere Responsabile 2^ U.O. Polizia Locale n. 36731/99 in data 18/09/2007 con esito: **favorevole con prescrizioni**

VISTO L'autorizzazione A.N.A.S. n. CVE0023529 in data 09/06/2008 con esito: **favorevole con prescrizioni**

VISTO Il parere dell'ente Autostrade per l'Italia n. 41514 del 19/10/07;

ACCERTATA in sede istruttoria la conformità al P.R.G. vigente e alle N.T.A.;

VISTE le integrazioni prodotte in data 17/04/2008, prot. N° 16027;

VISTO il parere del Responsabile del Procedimento;

VISTI i Regolamenti Comunali di Edilizia, Igiene e Polizia Urbana;

VISTO il P.R.G. vigente con allegate Norme di Attuazione;

VISTE le Leggi e le Norme Urbanistiche vigenti;

VISTA la L.R. 61/85, la L.R. 63/94, il D.Lgs 42/2004, il D.P.R. 380/01, la L. 443/2001, la L. 166/2002, il D.Lgs. 301/2002 e loro successive modifiche e integrazioni;



PERMETTE

COMUNE di VITTORIO VENETO

Provincia di Treviso

OPERE SUPPLEMENTARI A PERMESSO DI COSTRUIRE n°95
DEL 21/03/2005, PER SISTEMAZIONE ESTERNA CON LA
COSTRUZIONE DI NUOVO MURETTO, NUOVO CANCELLO
CARRABILE E DUE NUOVI CANCELLI PEDONALI.

- Relazione tecnica
- Inquadramento: estratto di mappa, estratto PRG
- Planimetria Generale, Sezione longitudinale (Stato di fatto e Progetto)
- Particolari costruttivi
- Documentazione fotografica

DATA

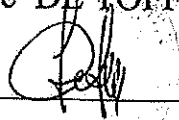
11 APR. 2008

CITTA' DI VITTORIO VENETO
EDILIZIA PRIVATA

17 APR. 2008

PROL. 16027

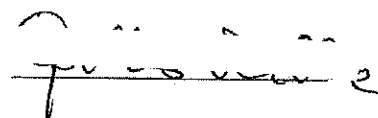
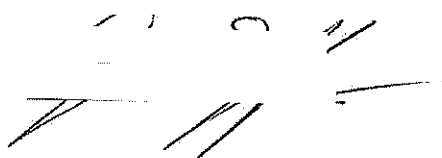
IL PROGETTISTA E DIRETTORE LAVORI
Perito Edile DE TOFFOL Luca



APPROVATO

In data 27 LUG. 2008

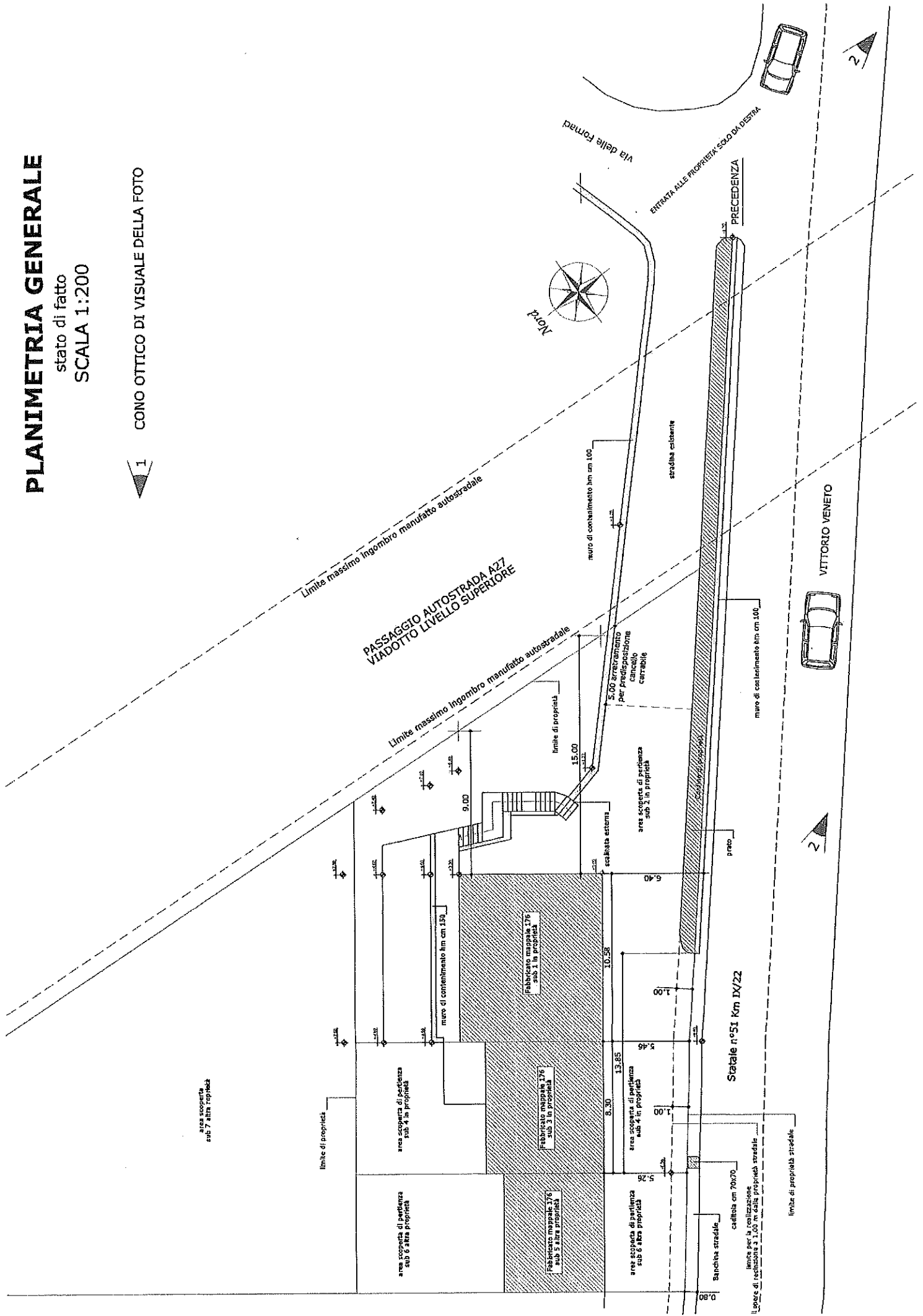
I COMMITTENTI



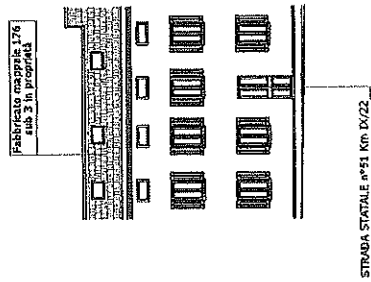
PLANIMETRIA GENERALE

stato di fatto
SCALA 1:200

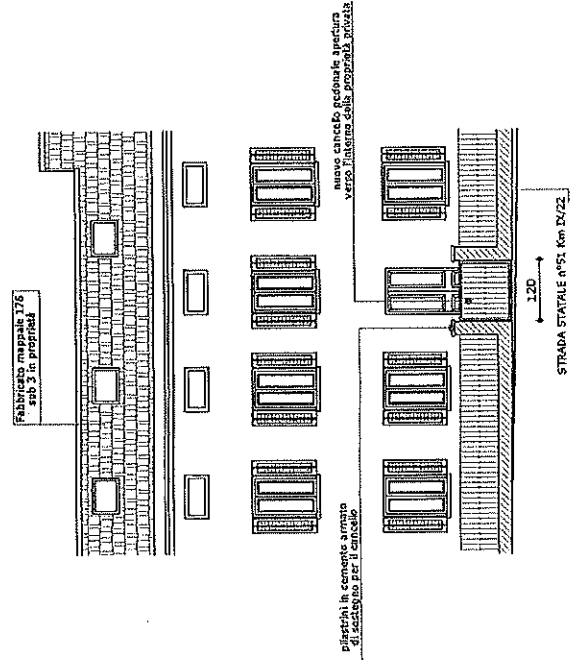
CONO OTTICO DI VISUALE DELLA FOTO



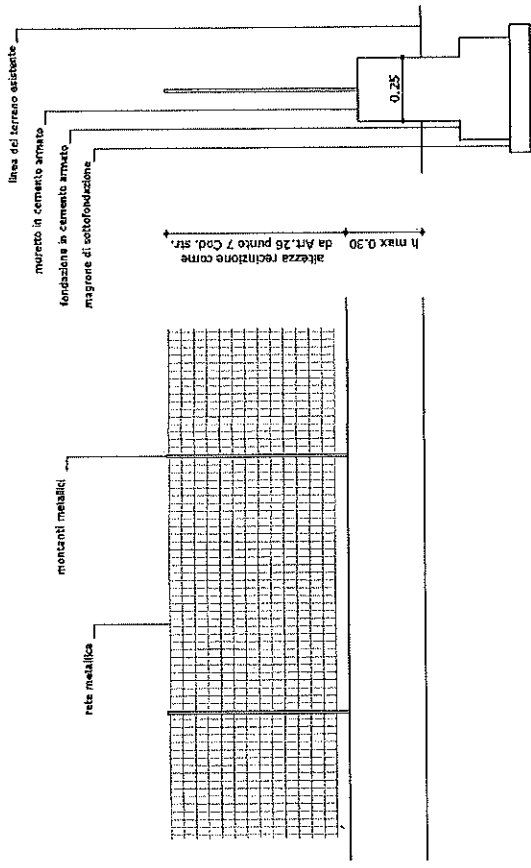
SEZIONE LONGITUDINALE
 stato di fatto porzione fronte dove verrà ubicato
 il nuovo cancello pedonale
 SCALA 1:200



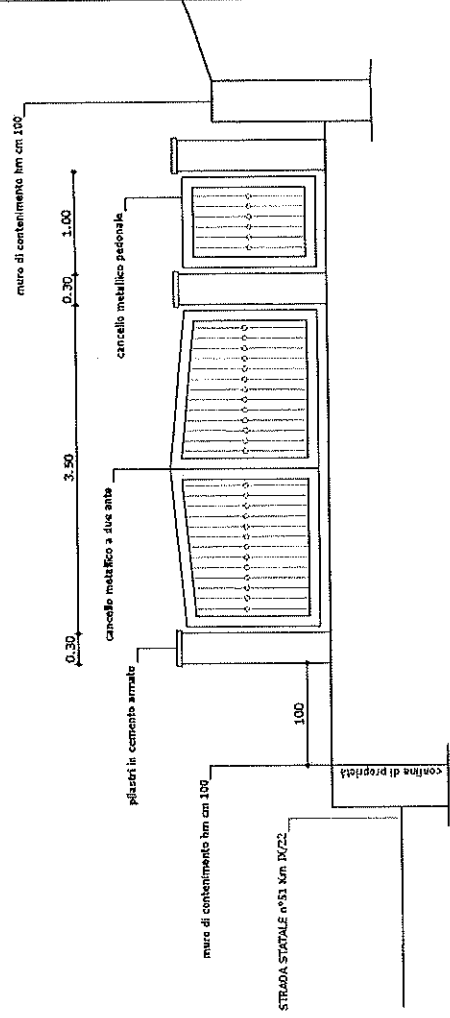
SEZIONE LONGITUDINALE
 soluzione di progetto con particolare nuovo
 ingresso pedonale fronte S.S. 51
 posto a 1.00 m dalla proprietà stradale
 SCALA 1:100



PARTICOLARE MURETTO
 soluzione di progetto con sezione longitudinale tipo
 SCALA 1:20



PARTICOLARE CANCELLO CARRABILE E PEDONALE
 soluzione di progetto
 SCALA 1:50





CITTA' DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.

12913

AREA POLITICHE TERRITORIALI PROGETTI SPECIALI E AMBIENTE

Prot. nr. 21543

Prot. dt. 23 MAG. 2008

(da citare obbligatoriamente nella risposta)

12913

e per conoscenza:

Alla 21^a U.O. ED. PRIVATA



SA

**OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE PROVENIENTI
DA INSEDIAMENTO CIVILE
Decreto Legislativo 03.04.2006 n° 152**

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- a) in data 17.04.2008 prot. n. 16029 la ditta in indirizzo ha richiesto il rilascio di una autorizzazione allo scarico di acque reflue civili per l'edificio sito in questo Comune in **Via Fadalto Alto, foglio 3, mapp. 176 sub 1 e sub 3**, adibito ad abitazione civile;
- b) che la ditta, a corredo della domanda, ha inviato a questo Ufficio una planimetria aggiornata degli scarichi ed una relazione sui sistemi di smaltimento adottati dalla quale risulta che l'impianto è costituito da condensagrassi, vasca Imhoff e recapito in un bacino di fitoevapotraspirazione;
Tutto ciò premesso,
Vista la precedente autorizzazione prot. n. 22775 del 27.05.2005;
Vista la nota dell'U.L.S.S. 7, n° 813 dell'8.7.2003 relativa al parere igienico sanitario sui progetti edilizi;
Vista la relazione tecnica e gli elaborati grafici citati in premessa;
Viste le Leggi Regionali n. 33/85, n. 28/90 e n. 3/00;
Visto il Decreto Legislativo n. 152/06;
Visto il P.R.R.A. approvato con P.C.R. n. 962 dell'1.9.1989;
Visto il Piano di Tutela delle Acque, adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n° 4453 del 29.12.2004;
Visto il Regolamento di Fognatura approvato con delibera del C.C. n. 344 del 2.6.1994,

A U T O R I Z Z A

per quanto di competenza i) , a
scaricare in un bacino impermeabile di fitoevapotraspirazione, salvo restando i diritti di terzi, le acque reflue provenienti dall'edificio sito in Via Fadalto Alto, previa esecuzione delle opere necessarie, in conformità a quanto indicato nella tavola

grafica (allegato A) che costituisce parte integrante della presente autorizzazione.

La presente autorizzazione è inoltre sottoposta alle seguenti ulteriori prescrizioni:

- 1) deve essere richiesta nuova autorizzazione allo scarico, in caso di diversa destinazione dell'insediamento o in caso di ampliamento, ristrutturazione o trasferimento del medesimo o di modifica degli scarichi così come ora rappresentati;
- 2) può essere predisposto un by-pass per il futuro allacciamento (obbligatorio) alla fognatura urbana;
- 3) lo scarico deve essere conforme a quanto previsto dal P.R.R.A. approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n. 962 dell'1.9.1989 ed in particolare all'art. 17 punto 2 lettera a-b, ed adeguato agli eventuali limiti che saranno di volta in volta emanati in materia dallo Stato o dalla Regione, oppure ai limiti per il recapito in pubblica fognatura, qualora dovessero essere immessi in questa. Devono altresì essere rispettate le norme fissate dalla delibera C.M. 04.02.1977;
- 4) la manutenzione della vasca Imhoff, ovvero l'estrazione dei fanghi e della crosta, deve avvenire periodicamente da una a quattro volte all'anno;
- 5) deve essere richiesta specifica autorizzazione in caso di esecuzione di opere soggette a permesso di costruire ovvero D.I.A.;
- 6) il termine per l'inizio degli eventuali lavori necessari all'adeguamento degli impianti (da comunicarsi per iscritto all'Ufficio Progetti Speciali e Ambiente) è fissato in gg. 90 dalla data di notifica della presente autorizzazione. Decorso tale termine senza che sia data inizio alle opere, la presente autorizzazione si intenderà revocata; il termine per l'ultimazione dei medesimi è fissato in gg. 120 dalla data di notifica;
- 7) deve essere data comunicazione scritta al Comune della data di ultimazione dei lavori e, prima della messa in esercizio dell'impianto, dovrà essere richiesta una visita tecnica di controllo sui lavori eseguiti (deve essere resa disponibile una documentazione fotografica delle opere realizzate);
- 8) al termine dei lavori deve essere presentata una dichiarazione del D.L. attestante la regolare esecuzione degli stessi in conformità alle condizioni ed al progetto approvato;
- 9) la validità della presente autorizzazione è fissata in 4 anni (quattro) dalla data di notifica della presente. Un anno prima della scadenza di tale termine dovrà essere presentata domanda di rinnovo all'autorità competente.

L'inosservanza anche di una sola delle suddette prescrizioni, delle norme di Legge e regolamentari comporterà l'attivazione delle procedure, di cui al D.Lgs. 152/06, di diffida, sospensione, revoca o decadenza dell'autorizzazione allo scarico, fatte salve le eventuali sanzioni amministrative e penali.

Distintamente.

IL DIRIGENTE
(Dott. Lorenzo Traina)



Responsabile del procedimento amm.vo: dott. Lorenzo Traina

Tecnico Incaricato dell'istruttoria: geom. Franco De Mori

Tel. 0438/569513 - Fax 0438/53493

autostrade//per l'italia

Società per azioni

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Atlantia S.p.A.
Capitale Sociale € 615.527.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 07618911000
C.C.I.A.A. ROMA n. 1037417 - P.IVA 07516911000 - Sede Legale: Via A. Bergamini, 50 - 00169 Roma

DIREZIONE 9° TRONCO - UDINE

S.S. 13 Km. 134 + 100

33010 TAVAGNACCO (UD)

TELEGR. : ASPI S.p.A. DIREZIONE 9° TRONCO
UDINE

TELEF. : 0432 578.1

TELEFAX : 0432 578.227

WEBSITE : www.autostrade.it

NS. RIF.

DT.9°/TEC/AV

TAVAGNACCO,

VS. RIF.

Prot. n° 41514

Del 19/10/07

ASPI/T9/19.11.07/0001822/EU



9A1911070001822

2106

COMUNE VITTORIO VENETO
PROT. N. 48163
27. NOV. 2007
41514
CAT. 10 CL. 10 FASC.

c.a. Geom. Schiocchet

Spett.le

Comune di Vittorio Veneto

Piazza del Popolo n° 14

31029 Vittorio Veneto (TV)

Oggetto:

Autostrada A/27 Venezia - Belluno.

Richiesta di parere per la sistemazione esterna e la realizzazione di una recinzione con annesso accesso carraio e pedonale in località via Fadalto Alto al Km. 66+830 - ricadente in comune di Vittorio Veneto (TV).

Con riferimento alla Vs. nota indicata a margine, visti gli elaborati grafici, Vi informiamo che il caso sottopostoci rientra negli art. 26 e 28 del Regolamento del nuovo C.d.S.

A disposizione per ogni eventuale chiarimento dovesse necessitare cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

autostrade//per l'italia
Società per azioni
DIREZIONE 9° TRONCO - UDINE

E' indifferente parere ANAS
e viceversa

Art. 26.
(Art. 16 Cod. Str.)
Fasce di rispetto fuori dai centri abitati.

1. La distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare nell'aprire canali, fossi o nell'eseguire qualsiasi escavazione lateralmente alle strade, non può essere inferiore alla profondità dei canali, fossi od escavazioni, ed in ogni caso non può essere inferiore a 3 m.

2. Fuori dai centri abitati, come delimitati ai sensi dell'articolo 4 del codice, le distanze dal confine stradale, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade, non possono essere inferiori a:

a) 60 m per le strade di tipo A;

b) 40 m per le strade di tipo B;

c) 30 m per le strade di tipo C;

d) 20 m per le strade di tipo F, ad eccezione delle «strade vicinali» come definite dall'articolo 3, comma 1, n. 52 del codice;

e) 10 m per le «strade vicinali» di tipo F.

3. Fuori dai centri abitati, come delimitati ai sensi dell'articolo 4 del codice, ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dallo strumento urbanistico generale, nel caso che detto strumento sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano già esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi, le distanze dal confine stradale, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade, non possono essere inferiori a:

a) 30 m per le strade di tipo A;

b) 20 m per le strade di tipo B;

c) 10 m per le strade di tipo C.

4. Le distanze dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare nella costruzione o ricostruzione di muri di cinta, di qualsiasi natura e consistenza, lateralmente alle strade, non possono essere inferiori a:

a) 5 m per le strade di tipo A, B;

b) 3 m per le strade di tipo C, F.

5. Per le strade di tipo F, nel caso di cui al comma 3, non sono stabilite distanze minime dal confine stradale, ai fini della sicurezza della circolazione, sia per le nuove costruzioni, le ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali e gli ampliamenti fronteggianti le case, che per la costruzione o ricostruzione di muri di cinta di qualsiasi materia e consistenza. Non sono parimenti stabilite distanze minime dalle strade di quartiere dei nuovi insediamenti edilizi previsti o in corso di realizzazione.

6. La distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare per impiantare alberi lateralmente alla strada, non può essere inferiore alla massima altezza raggiungibile per ciascun tipo di essenza a completamento del ciclo vegetativo e comunque non inferiore a 6 m.

7. La distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare per impiantare lateralmente alle strade siepi vive, anche a carattere stagionale, tenute ad altezza non superiore ad 1 m sul terreno non può essere inferiore a 1 m. Tale distanza si applica anche per le recinzioni non superiori ad 1 m costituite da siepi morte in legno, reti metalliche, fili spinati e materiali similari, sostenute da paletti infissi direttamente nel terreno o in cordoli emergenti non oltre 30 cm dal suolo.

8. La distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare per impiantare lateralmente alle strade, siepi vive o piantagioni di altezza superiore ad 1 m sul terreno, non può essere inferiore a 3 m. Tale distanza si applica anche per le recinzioni di altezza superiore ad 1 m sul terreno costituite come previsto al comma 7, e per quelle di altezza inferiore ad 1 m sul terreno se impiantate su cordoli emergenti oltre 30 cm dal suolo.

9. Le prescrizioni contenute nei commi 1 ed 8 non si applicano alle opere e colture preesistenti

Art. 28.

(Art. 18 Cod. Str.)

Fasce di rispetto per l'edificazione nei centri abitati.

1. Le distanze dal confine stradale all'interno dei centri abitati, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle demolizioni integrali e conseguenti ricostruzioni o negli ampliamenti fronteggianti le strade, non possono essere inferiori a:

a) 30 m per le strade di tipo A;

b) 20 m per le strade di tipo D.

2. Per le strade di tipo E ed F, nei casi di cui al comma 1, non sono stabilite distanze minime dal confine stradale ai fini della sicurezza della circolazione.

3. In assenza di strumento urbanistico vigente, le distanze dal confine stradale da rispettare nei centri abitati non possono essere inferiori a:

a) 30 m per le strade di tipo A;

b) 20 m per le strade di tipo D ed E;

c) 10 m per le strade di tipo F.

4. Le distanze dal confine stradale, all'interno dei centri abitati, da rispettare nella costruzione o ricostruzione dei muri di cinta, di qualsiasi natura o consistenza, lateralmente alle strade, non possono essere inferiori a:

a) m 3 per le strade di tipo A;

b) m 2 per le strade di tipo D.

5. Per le altre strade, nei casi di cui al comma 4, non sono stabilite distanze minime dal confine stradale ai fini della sicurezza della circolazione.

§

ACCESSO

AREA CANDIDATI
Login

Password

[Home](#)

[InfoPatente](#)

[Codice+leggi](#)

[Area Software](#)

[Ed.Stradale](#)

[Giochi](#)



ACCESSO

AREA AUTOSCUOLE
Login

Password

Indice per numero di articolo

TITOLO I -
DISPOSIZIONI
GENERALI

1 2 3 4
5 6 7 8
9 10 11 12

TITOLO II - DELLA
COSTRUZIONE E
TUTELA DELLE
STRADE

13 14 15 16
17 18 19 20
21 22 23 24
25 26 27 28
29 30 31 32
33 34 35 36
37 38 39 40
41 42 43 44
45

TITOLO III - DEI
VEICOLI

46 47 48 49
50 51 52 53
54 55 56 57
58 59 60 61
62 63 64 65
66 67 68 69
70 71 72 73
74 75 76 77
78 79 80 81
82 83 84 85
86 87 88 89
90 91 92 93
94 95 96 97
98 99 100 101
102 103 104 105
106 107 108 109
110 111 112 113
114

TITOLO IV - GUIDA
DEI VEICOLI E
CONDUZIONE
DEGLI ANIMALI

115 116 117 118
119 120 121 122
123 124 125 126
127 128 129 130
131 132 133 134
135 136 137 138
139

Codice della Strada aggiornato marzo 2008

[Indice generale](#) | [<< Articolo precedente](#) | [Articolo successivo >>](#) | [Segnaletica](#) |

Art. 26. Competenze per le autorizzazioni e le concessioni

Le autorizzazioni di cui al presente titolo sono rilasciate dall'ente proprietario della strada o da dall'ente concessionario della strada in conformita' alle relative convenzioni; l'eventuale delega e' comunicata al Ministero dei lavori pubblici o al prefetto se trattasi di ente locale.

Le autorizzazioni e le concessioni di cui al presente titolo sono di competenza dell'ente proprietario della strada e per le strade in concessione si provvede in conformita' alle relative convenzioni.

Per i tratti di strade statali, regionali o provinciali, correnti nell'interno di centri abitati con popolazione inferiore a diecimila abitanti, il rilascio di concessioni e di autorizzazioni e' di competenza del comune, previo nulla osta dell'ente proprietario della strada.

L'impianto su strade e sulle relative pertinenze di linee ferroviarie, tranviarie, di speciali tubazioni o altre condotte comunque destinate a servizio pubblico, o anche il solo attraversamento di strade o relative pertinenze con uno qualsiasi degli impianti di cui sopra, sono autorizzati, in caso di assoluta necessita' e ove non siano possibili altre soluzioni tecniche, con decreto del Ministro dei lavori pubblici, sentiti il Ministero dei trasporti, se trattasi di linea ferroviaria, e l'ente proprietario della strada e, se trattasi di strade militari, di concerto con il Ministro della difesa

[Indice generale](#) | [<< Articolo precedente](#) | [Articolo successivo >>](#) | [Segnaletica](#) |

Continuazione
indice

TITOLO V - NORME
DI

COMPARTAMENTO

140 141 142 143
144 145 146 147
148 149 150 151
152 153 154 155
156 157 158 159
160 161 162 163
164 165 166 167
168 169 170 171
172 173 174 175
176 177 178 179
180 181 182 183
184 185 186 187
188 189 190 191
192 193 194

TITOLO VI - DEGLI
ILLECITI PREVISTI

DAL PRESENTE
CODICE E DELLE
RELATIVE
SANZIONI

195 196 197 198
199 200 201 202
203 204 205 206
207 208 209 210
211 212 213 214
215 216 217 218
219 220 221 222
223 224

TITOLO VII -
DISPOSIZIONI
TRANSITORIE E
FINALI

225 226 227 228
229 230 231 232
233 234 235 236
237 238 239 240

© 2008 Copyright SIDA by Autosoft - Partita IVA: 01895470126 - Patente.It e Patente onLine sono marchi registrati - Vietata la riproduzione anche parziale- Informazioni: Richiedi qui- Note Legali

[Home](#)|[Patente on Line Candidati](#)|[Patente on Line Autoscuole](#)|[Info Patente](#)|[Codice + leggi](#)|[Autoscuole](#)|[Ed. stradale](#)|[Giochi](#)

ACCESSO
AREA CANDIDATI
Login

Input fields for Password and Invio

Home InfoPatente Codice+leggi Area Software Ed.Stradale Giochi



ACCESSO
AREA AUTOSCUOLE
Login

Input fields for Password and Invio

Indice per numero di articolo
TITOLO I -
DISPOSIZIONI GENERALI

- 1 2 3 4
5 6 7 8
9 10 11 12
TITOLO II - DELLA COSTRUZIONE E TUTELA DELLE STRADE
13 14 15 16
17 18 19 20
21 22 23 24
25 26 27 28
29 30 31 32
33 34 35 36
37 38 39 40
41 42 43 44
45

TITOLO III - DEI VEICOLI

- 46 47 48 49
50 51 52 53
54 55 56 57
58 59 60 61
62 63 64 65
66 67 68 69
70 71 72 73
74 75 76 77
78 79 80 81
82 83 84 85
86 87 88 89
90 91 92 93
94 95 96 97
98 99 100 101
102 103 104 105
106 107 108 109
110 111 112 113
114

TITOLO IV - GUIDA DEI VEICOLI E CONDUZIONE DEGLI ANIMALI

- 115 116 117 118
119 120 121 122
123 124 125 126
127 128 129 130
131 132 133 134
135 136 137 138
139

Codice della Strada aggiornato marzo 2008

Indice generale | << Articolo precedente | Articolo successivo >> | Segnaletica | Regolamento di attuazione relativo a questo articolo

Art. 28. Obblighi dei concessionari di determinati servizi

I concessionari di ferrovie, di tramvie, di filovie, di funivie, di teleferiche, di linee elettriche telefoniche, sia aeree che sotterranee, quelli di servizi di oleodotti, di metanodotti, di distribuzione di acqua potabile o di gas, nonché quelli di servizi di fognature e quelli dei servizi che interessano comunque le strade, hanno l'obbligo di osservare le condizioni e le prescrizioni imposte dall'ente proprietario per la conservazione della strada e per la sicurezza della circolazione. Quando si tratta di impianti inerenti a servizi di trasporto, i relativi provvedimenti sono comunicati al Ministero dei trasporti o alla regione competente. Nel regolamento sono indicate le modalità di rilascio delle concessioni ed autorizzazioni all'esecuzione dei lavori ed i casi di deroga. Qualora per comprovate esigenze della viabilità si renda necessario, modificare o spostare, su apposite sedi messe a disposizione dall'ente proprietario della strada, le opere e gli impianti eserciti dai soggetti indicati nel comma 1, l'onere relativo allo spostamento dell'impianto e' a carico del gestore del pubblico servizio; i termini e le modalità per l'esecuzione dei lavori sono previamente concordati tra le parti, contemperando i rispettivi interessi pubblici perseguiti. In caso di ritardo ingiustificato, il gestore del pubblico servizio e' tenuto a risarcire i danni e a corrispondere le eventuali penali fissate nelle specifiche convenzioni.

Indice generale | << Articolo precedente | Articolo successivo >> | Segnaletica | Regolamento di attuazione relativo a questo articolo

Continuazione indice
TITOLO V - NORME DI

- COMPORAMENTO
140 141 142 143
144 145 146 147
148 149 150 151
152 153 154 155
156 157 158 159
160 161 162 163
164 165 166 167
168 169 170 171
172 173 174 175
176 177 178 179
180 181 182 183
184 185 186 187
188 189 190 191
192 193 194

TITOLO VI - DEGLI ILLECITI PREVISTI DAL PRESENTE

- CODICE E DELLE RELATIVE SANZIONI
195 196 197 198
199 200 201 202
203 204 205 206
207 208 209 210
211 212 213 214
215 216 217 218
219 220 221 222
223 224

TITOLO VII - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

- 225 226 227 228
229 230 231 232
233 234 235 236
237 238 239 240

© 2008 Copyright SIDA by Autosoft - Partita IVA: 01895470126 - Patente.it e Patente onLine sono marchi registrati - Vietata la riproduzione anche parziale- Informazioni: Richiedi qui- Note Legali

[Home|Patente on Line Candidati|Patente on Line Autoscuole|Info Patente|Codice + leggi|Autoscuole|Ed. stradale|Giochi]

L. 23/7/08

R

2100

COMUNE VITTORIO VENETO	
PROT. N.	25784
23 GIU. 2008	
16798/07	
CAT. CL. FASC.	

AI COMUNE DI VITTORIO VENETO

Ufficio Edilizia Privata

Geom. SCHIOCCHET

12913

OGGETTO:

riferimento pratica **VARIANTE n°2**, numero interno 12913, protocollo n°16798 del 27/04/2007.

TRASMISSIONE NULLA OSTA A.N.A.S. S.p.A.

In riferimento alla pratica sopra citata, trasmetto **COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE** del **NULLA OSTA** ricevuto dalla Società A.N.A.S. S.p.A. relativo alle opere di sistemazione esterna di cui all'oggetto.

Chiedo pertanto con urgenza di procedere con l'esame della pratica, vista la necessità imminente di mettere in sicurezza la zona in questione.

Si ringrazia fin d'ora per la gentile collaborazione.

A disposizione per eventuali chiarimenti, colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

Vittorio Veneto, li 19 0 GIU. 2008.....

IL PROGETTISTA RESPONSABILE DELL'ESTATTORE LAVORI
DE TOFFOLI partito e Luca



Allegati: copia conforme all'originale **NULLA OSTA A.N.A.S.** per esecuzione opere.



Anas SpA Società con socio unico
Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P. IVA 02133681003 - C. F. 80208450587
Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224
Sede Compartimentale: Via Millosevich, 49 - 30173 Venezia Mestre - Tel. 041 2911411 - Fax 041 5317321

Compartimento della Viabilità per il Veneto

Area Amministrativa
Service e Patrimonio
Ufficio Concessioni
All. 2
Pratica VE2007/00239
Vs. rif. dell' 11.04.2008

ANAS S.p.A.



Prot. CVE-0023529-P del 09/06/2008
2842487

ai Signori

A

e, p.c.: AL SORVEGLIANTE ANAS
ZULIAN LUIGINO
SUA SEDE

OGGETTO: Pratica VE2007/00239 - S.S. 51 DI ALEMAGNA
REALIZZAZIONE ACCESSO PEDONALE E RECINZIONE al Km 22+954.

Esaminata la domanda avanzata dalla S.V., preso atto del parere favorevole espresso dalla Sezione Tecnica Comp.le e delle prescrizioni da questa formulate, questo Compartimento autorizza, ai fini di polizia stradale e salvi i diritti dei terzi, l'esecuzione dei lavori indicati in oggetto, subordinatamente alla scrupolosa osservanza delle seguenti condizioni e prescrizioni tecniche.

La recinzione, in parallelo alla SS.51, dovrà essere eseguita in conformità al progetto presentato.

Nello specifico:

- altezza come da codice della strada;
- distanza minima dal confine stradale m.1,00;
- cordolo di base cm.30;
- pilastrini cancello 0,25 X 0,25.

Si autorizza altresì l'apertura di un accesso pedonale della larghezza di m.1,20.

Le operazioni di carico e scarico nonché il deposito dei materiali occorrenti dovranno avvenire fuori della sede viabile e sue pertinenze.

Durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere scrupolosamente osservate tutte le norme di polizia stradale per la tutela della strada e per la sicurezza della circolazione, provvedendo pertanto alla apposizione in sito di tutti i segnali, diurni e notturni, previsti dal vigente Codice della Strada.

SINGERT



~~Il piano viabile della strada statale sarà mantenuto costantemente pulito e sgombrato da materiali e mezzi d'opera e la proprietà stradale non dovrà essere, in alcun modo, danneggiata. Quanto eventualmente manomesso della Proprietà ANAS dovrà essere immediatamente ripristinato a perfetta regola d'arte. L'ANAS resta sollevata da qualsiasi responsabilità per danni o incidenti che potessero verificarsi, a cose o persone, per effetto della presente autorizzazione.~~

I lavori dovranno essere eseguiti nel più breve tempo possibile e la data di inizio dei lavori deve essere comunicata al Sorvegliante competente almeno 10 giorni prima dell'inizio degli stessi.

Il Sorvegliante in indirizzo sorveglierà l'esecuzione dei lavori di cui sopra al fine dell'ottemperanza di quanto disposto e, se del caso, riferirà in merito con sollecitudine al Compartimento, verbalizzando eventuali infrazioni al Codice della Strada.

La presente autorizzazione viene inviata in doppio esemplare uno dei quali dovrà essere restituito datato e firmato in segno di accettazione.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
(GUALTIERO LOMBARDO)

Lombardo

PER ACCETTAZIONE E ADEMPIMENTO

LA DITTA _____

DATA _____



COMUNE DI VITTORIO VENETO

ALL. 41

DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITA'

ai sensi del D.P.R. 380/01 e successive modifiche e integrazioni

RISERVATO ALL'UFFICIO		Note: nec. 12.9.13 Ric. 3/3/09
CITTÀ DI VITTORIO VENETO PROT. N. 4164		
03 FEB. 2009 4162/09 CAT. 10 CL. 10 FASC. P2J		
Responsabile procedimento Incaricato dell' istruttoria	AW SA	Rif. Interno 16328
		Esito POSITIVO <input type="checkbox"/> NEGATIVO <input type="checkbox"/>

AL COMUNE DI VITTORIO VENETO

Il/La sottoscritto/a:

DA COMPILARE NEL CASO DI PERSONA FISICA

(dichiarazione sostitutiva di notorietà resa ai sensi del DPR n. 445/00 allegare fotocopia documento d'identità del dichiarante)

Cognome e nome				Prov.		il	
nato/a a				Prov.		CAP	
Cod. fiscale				Prov.		CAP	
Residente in				Prov.		CAP	
Via		N°		tel		Fax	
						e-mail	

DA COMPILARE NEL CASO DI PERSONE GIURIDICHE (DITTE / ENTI / SOCIETA' / ECC.)

(dichiarazione sostitutiva di notorietà resa ai sensi del DPR n. 445/00 allegare fotocopia documento d'identità del legale rappresentante)

Denominazione e ragione sociale		
Con sede in		Prov. CAP
Via e numero civico		Tel fax
p. IVA		Cod. fiscale e-mail
Legale rappresentante: cognome e nome		
nato/a a		Prov. il
Cod. fiscale		Tel fax e-mail
Residente in		Prov. CAP
Via		N°

IN QUALITA' DI

(Specificare) <u>PROPRIETARIO</u>	Proprietario o titolare di altro diritto reale o diritto personale compatibile con l'intervento da realizzare (es. usufruttuario, affittuario, ecc.), ai sensi dell'art. 23, 1° comma del D.P.R. 380/01 e succ. mod. ed int.
-----------------------------------	--

DELL'IMMOBILE SITO IN

Comune di VITTORIO VENETO		Provincia di TREVISO	
via <u>FADALTO</u>		n.	interno
Sezione	Poglio <u>3</u>	Mappale <u>176</u>	Subalterno <u>3</u>



COMUNE DI VITTORIO VENETO

DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITA' ai sensi del D.P.R. 380/01 e successive modifiche e integrazioni

RISERVATO ALL'UFFICIO Protocollo generale:		Note:
Responsabile procedimento	Rif. Interno	Esito
Incaricato dell' istruttoria		POSITIVO <input type="checkbox"/>
		NEGATIVO <input type="checkbox"/>

AL COMUNE DI VITTORIO VENETO

Il/La sottoscritto/a:

DA COMPILARE NEL CASO DI PERSONA FISICA

(dichiarazione sostitutiva di notorietà resa ai sensi del DPR n. 445/00 allegare fotocopia documento d'identità del dichiarante)

Cognome e nome			
nato/a a		Prov.	il
Cod. fiscale			
Residente in		Prov.	CAP
Via	N°	tel	Fax
			e-mail

DA COMPILARE NEL CASO DI PERSONE GIURIDICHE (DITTE / ENTI / SOCIETA' / ECC.)

(dichiarazione sostitutiva di notorietà resa ai sensi del DPR n. 445/00 allegare fotocopia documento d'identità del legale rappresentante)

Denominazione e ragione sociale			
Con sede in	Prov.	CAP	
Via e numero civico	Tel fax		
p. IVA	Cod. fiscale	e-mail	
Legale rappresentante: cognome e nome			
nato/a a	Prov.	il	
Cod. fiscale	Tel fax	e-mail	
Residente in	Prov.	CAP	
Via	N°		

IN QUALITA' DI

(Specificare) <u>PROPRIETARIA</u>	Proprietario o titolare di altro diritto reale o diritto personale compatibile con l'intervento da realizzare (es. usufruttuario, affittuario, ecc.), ai sensi dell'art. 23, 1° comma del D.P.R. 380/01 e succ. mod. ed int.
-----------------------------------	--

DELL'IMMOBILE SITO IN

Comune di VITTORIO VENETO		Provincia di TREVISO	
via FADALTO		n.	interno
Sezione	Foglio 3	Mappale 176	Subalterno 1

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell' art. 76 del DPR 445/2000

COMUNICA

- che darà inizio trascorsi trenta giorni dalla data di presentazione al protocollo comunale
- che darà inizio trascorsi trenta giorni dal rilascio delle autorizzazioni o atti d'assenso relative ai vincoli al quale è assoggettato l'immobile (qualora gli stessi venissero diniegati, il sottoscritto è consapevole che la presente denuncia di inizio attività dovrà intendersi priva di ogni effetto)
- che darà inizio trascorsi trenta giorni dall'esito favorevole della conferenza di servizi ai sensi degli articoli 14, 14 bis, 14 ter, 14 quater, della legge 7 agosto 1990, n. 241
- che ha già dato inizio

all'esecuzione degli interventi edilizi compresi nella tipologia corrispondente alla casella barrata nell'elenco che segue:

<input type="checkbox"/>	Interventi non riconducibili all'elenco di cui all'art. 10 (permesso di costruire) e all'art. 6 (attività libera) del D.P.R. 380/01 e succ. mod. ed int.; ad esempio: interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ai sensi dell'art. 3.1 lettere b) e c).
<input type="checkbox"/>	Realizzazione di parcheggi ai sensi dell'art. 9 comma 1° della legge 122/89.
<input checked="" type="checkbox"/>	Varianti a permessi di costruire che non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, che non modificano la destinazione d'uso e la categoria edilizia, non alterano la sagoma dell'edificio e non violano le eventuali prescrizioni contenute nel permesso di costruire. Ai fini dell'attività di vigilanza urbanistica ed edilizia, nonché ai fini del rilascio del certificato di agibilità, tali denunce di inizio attività costituiscono parte integrante del procedimento relativo al permesso di costruzione dell'intervento principale e possono essere presentate prima della dichiarazione di ultimazione lavori. <i>Le opere di cui alla presente si intendono in variante alla concessione/autorizzazione/D.I.A. o permesso di costruire:</i> PROROGA P.D.C. n. <u>95</u> del <u>21/03/2005</u> , D.I.A. 13427 DEL <u>03/04/2007</u> , P.D.C. 223 DEL <u>31/07/2008</u>
<input type="checkbox"/>	Interventi di ristrutturazione edilizia che portino a un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente e che comportino aumento di unità immobiliari, modifiche del volume, della sagoma, dei prospetti o delle superfici, ovvero che, limitatamente agli immobili compresi nelle zone A, comportino mutamenti della destinazione d'uso;
<input type="checkbox"/>	Interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione urbanistica qualora siano disciplinati da piani attuativi comunque denominati, ivi compresi gli accordi negoziali aventi valore di piano attuativo, che contengano precise disposizioni plano-volumetriche, tipologiche, formali e costruttive, la cui sussistenza sia stata esplicitamente dichiarata dal competente organo comunale in sede di approvazione degli stessi piani o di ricognizione di quelli vigenti;
<input type="checkbox"/>	Gli interventi di nuova costruzione qualora siano in diretta esecuzione di strumenti urbanistici generali recanti precise disposizioni plano-volumetriche;

DICHIARA INOLTRE

Che:

IL PROGETTISTA DELL'INTERVENTO E'			
Cognome e nome <u>DE TOFFOL LUCA</u>			
Iscritto al Collegio/Ordine dei/degli <u>PERITI EDILI INDUSTRIALI</u>	Della provincia di <u>BELLUNO</u>	Numero <u>1475</u>	
nato/a a <u>BELLUNO</u>	il <u>22/06/1944</u>	Cod. fiscale/p.iva <u>00972280259</u>	
Con studio in <u>LIVANA (BL)</u>	Via <u>SALVO D'ACQUISTO, 39</u>	Tel. e fax <u>0437 970325</u>	e-mail
IL DIRETTORE DEI LAVORI E'			
Cognome e nome <u>DE TOFFOL LUCA</u>			
Iscritto al Collegio/Ordine dei/degli <u>C.S.</u>	Della provincia di <u>C.S.</u>	Numero <u>C.S.</u>	
nato/a a <u>C.S.</u>	il <u>C.S.</u>	Cod. fiscale/p.iva <u>C.S.</u>	
Con studio in <u>C.S.</u>	Via <u>C.S.</u>	Tel. e fax	e-mail
L'IMPRESA ESECUTRICE DELLE OPERE E' (solo gli Enti assoggettati alla legge 109/94 e succ. mod. ed int. possono comunicare il nominativo dell'impresa in un secondo momento, senza che questo comporti l'improcedibilità della presente D.I.A.)			
Denominazione della Ditta <u>SAVI GIANPAOLO LAVORI EDILI</u>			
Con sede in <u>SOVERZENE</u>	Prov. <u>BL</u>	C.A.P. <u>32010</u>	
Via <u>P.ZZA MUNICIPIO</u>	n. <u>4</u>	Tel e fax	e-mail
p. IVA <u>00257350256</u>	Cod. fiscale <u>SVAGPL54D0918765</u>		

Ai sensi della normativa vigente, citata in premessa, la presente denuncia di inizio attività è sottoposta al termine massimo di validità fissato in anni tre, che decorrono dal trentunesimo giorno dalla presentazione fatta salva l'acquisizione di TUTTI gli atti di assenso eventualmente necessari. **II/La sottoscritto/a si obbliga a comunicare al Comune la data di ultimazione dei lavori, congiuntamente alla presentazione di un certificato di collaudo finale, a firma del progettista, che attesti la conformità dell'opera al progetto presentato.**

Allega alla presente la seguente documentazione:

SEMPRE OBBLIGATORIA

- Allegato "A": asseverazione del progettista.
- Fotocopia documento d'identità del dichiarante.
- Fotografie dell'immobile o zona di esso oggetto di intervento.
- Estratto di mappa con l'individuazione dell'immobile oggetto di intervento.
- Estratto di PRG e/o piano attuativo con l'individuazione dell'immobile oggetto di intervento.
- Dettagliata relazione tecnica descrittiva dell'intervento.
- Elaborati grafici, piante-prospetti-sezioni, relativi allo stato attuale, comparazione e di progetto dell'intervento.
- Ricevuta di versamento dei diritti di segreteria pari a € 52,00 tramite versamento su C.C. n° 12208310 al Servizio Tesoreria del Comune di Vittorio Veneto ovvero presso la Banca di Credito Cooperativo della Marca filiali di San Giacomo e Serravalle.

ULTERIORE DOCUMENTAZIONE FACOLTATIVA O NECESSARIA IN BASE AL TIPO DI INTERVENTO

- Dimostrazione titolarità.
- Progetto, relazione e dichiarazione ai fini del superamento delle barriere architettoniche, ai sensi degli articoli da 77 a 82 del D.P.R. 380/01 e succ. mod. ed int. **RIHANGONO CONFERRARI ELABORATI D.I.A. 13427 DEL 03/04/2007**
- Copia autorizzazione della Soprintendenza per interventi su immobili notificati ai sensi degli art. 2-3-5 del D.lgs 490/99.
- Copia del parere preventivo del Comando Provinciale VV.FF per le attività elencate nel DM 16 febbraio 1982 e soggette al rilascio del certificato di prevenzione incendi.
- Progetto impianti tecnologici ai sensi legge 46/90 e DPR 447/91.
- Documentazione relativa al consumo energetico di agli articoli da 122 a 135 del D.P.R. 380/01 e succ. mod. ed int.
- Denuncia opere in cemento armato o struttura metallica ai sensi degli articoli da 64 a 76 del D.P.R. 380/01 e succ. mod. ed int.
- Deposito elaborati per le costruzioni in zona sismica ai sensi degli artt. da 83 a 103 del D.P.R. 380/01 e succ. mod. ed int., e art. 87 L.R. 11/01. **RIHANGONO CONFERRARI ELABORATI D.I.A. 13427 DEL 03/04/2007**
- Prospetto di auto-determinazione degli oneri connessi e del contributo proporzionale al costo di costruzione completo di computo metrico dettagliato delle opere e relative ricevute di versamento ed eventuali polizze fidejussorie, nonché oneri per smaltimento rifiuti, monetizzazione parcheggi, ecc., se dovuti.
- Modello ISTAT debitamente compilato e firmato (solo per le nuove costruzioni e gli ampliamenti).
- Altro: _____

Data **12 GEN. 2009**

IL DICHIARANTE

(In caso i dichiaranti fossero più d'uno la presente va sottoscritta da tutti)

Per accettazione dell'incarico:

IL PROGETTISTA

(timbro e firma)



IL DIRETTORE DEI LAVORI

(timbro e firma)

L' ESECUTORE DEI LAVORI

(timbro e firma)

SAVI GIANPAOLO

SAVI GIANPAOLO
Sede dom. fis. _____ (sede doc. fisc.):
Piazza Municipale _____ (BL)
C.F. 85301000918765
P.I. 00287550269 - Reg. Imp. Bl. 1498/18440

Avvertenze:

1. Tutta la documentazione dovrà essere prodotta in **duplice copia** (di cui una verrà riconsegnata al dichiarante, vidimata dal Comune) con l'aggiunta di **ulteriore copia corredata da estratto C.T.R.**, qualora l'immobile ricada in area sottoposta a vincolo ambientale ai sensi del D.lgs. 490/99.
2. I diritti di terzi dovranno essere salvi e rispettati durante tutte le fasi dei lavori.

ALLEGATO "A": ASSEVERAZIONE

Protocollo generale:

DENUNCIA INIZIO ATTIVITA' EDILIZIA

ai sensi del D.P.R. 380/01 e successive modifiche e integrazioni

II/ La sottoscritto/a:

Cognome e nome	DE TOFFOL LUCA
Iscritto al Collegio/Ordine dei/degli	PERITI EDILI INDUSTRIALI
Della provincia di	BELLUNO
Numero	1475

In qualità di tecnico incaricato della progettazione delle opere di cui alla presente D.I.A. consapevole di assumere la qualità di persona che esercita un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt. 359 e 481 del Codice Penale,

ACCERTATO

che l'intervento risulta assoggettabile alla disciplina della Denuncia di Inizio Attività ai sensi degli articoli 22 e 23 del D.P.R. 380/01 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia Edilizia) e successive modifiche e integrazioni.

DICHIARA

che le opere da realizzare, come individuate negli allegati elaborati progettuali, vengono dettagliatamente descritte nella relazione tecnica allegata, che fa parte integrante e sostanziale della presente asseverazione.

Dichiara inoltre che l'immobile oggetto dell'intervento è assoggettato ai seguenti strumenti urbanistici:

Destinazione di zona:	PAG E3 a c d
Grado di protezione (in caso di edificio di interesse storico):	NO

DICHIARA INOLTRE

Con riferimento alla destinazione d'uso (residenziale/industriale/artigianale/agricola/turistica/commerciale/direzionale) dell'immobile che:

<input checked="" type="checkbox"/>	l'intervento in oggetto non modifica la destinazione d'uso esistente dell'immobile che è la seguente: RESIDENZIALE
<input type="checkbox"/>	l'intervento in oggetto comporta il cambio di destinazione d'uso dell'immobile da _____ a _____

Con riferimento alle norme per il superamento delle barriere architettoniche di cui agli articoli da 77 a 82 del D.P.R. 380/01 e succ. mod. ed int. e alla Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (per edifici pubblici o privati aperti al pubblico), che:

<input type="checkbox"/>	le opere previste non rientrano nel campo di applicazione della suddetta normativa
<input checked="" type="checkbox"/>	le opere previste sono conformi al requisito di adattabilità ai sensi di legge
<input type="checkbox"/>	opere previste sono conformi al requisito di visitabilità ai sensi di legge
<input type="checkbox"/>	le opere previste sono conformi al requisito di accessibilità ai sensi di legge

Con riferimento al vincolo ai sensi degli artt. 2-3-5 del D.Lgs 29 ottobre 1999, n. 490 (già 1089/39) che:

<input checked="" type="checkbox"/>	l'immobile non è assoggettato a tale vincolo
<input type="checkbox"/>	l'immobile è assoggettato a tale vincolo (edificio notificato) ed è stata acquisita l'autorizzazione dalla competente Soprintendenza n. _____ del _____

Con riferimento al vincolo paesaggistico ai sensi degli artt. 139 e 146 del D.Lgs 29 ottobre 1999, n. 490 (già 1497/39 e 431/85) che:

<input checked="" type="checkbox"/>	l'immobile non è assoggettato a tale vincolo
<input type="checkbox"/>	l'immobile è assoggettato a tale vincolo ma non sono previste modifiche all'aspetto esteriore dell'edificio; pertanto ai sensi dell'art. 152 art. 1 lettera a) del D.lgs. 490/99 non è richiesta l'Autorizzazione Beni Ambientali
<input type="checkbox"/>	l'immobile è assoggettato a tale vincolo e gli interventi prevedono modifiche all'aspetto esteriore dell'edificio; pertanto la presente D.I.A. si intende come contestuale domanda di autorizzazione Beni Ambientali ai sensi dell'art. 151 D.lgs. 490/99.

Con riferimento alle disposizioni di cui agli articoli da 64 a 76 del D.P.R. 380/01 e succ. mod. ed int. (già L.1086/71) che:

<input checked="" type="checkbox"/>	le opere previste non riguardano opere in cemento armato o a struttura metallica
<input type="checkbox"/>	le opere previste riguardano opere in cemento armato o a struttura metallica e la relativa denuncia viene depositata contestualmente alla presente D.I.A.

Con riferimento alle disposizioni di cui agli articoli da 83 a 106 del D.P.R. 380/01 e succ. mod. ed int. (già L. 64/74) che:

<input type="checkbox"/>	l'intervento previsto non è assoggettato alle stesse
<input checked="" type="checkbox"/>	l'intervento previsto è assoggettato ed i relativi elaborati vengono presentati contestualmente alla presente D.I.A.

GIÀ PRESENTATI CON D.I.A. 13427 DEL 03/04/2007

Con riferimento alla Legge 5 marzo 1990, n. 46 e al relativo regolamento di attuazione che:

le opere previste non richiedono il progetto dell'impianto

Le opere previste richiedono il progetto dell'impianto e lo stesso viene presentato contestualmente alla presente DIA

Con riferimento al D.P.R. 380/01, artt. Dal 122 al 135 (già L. 10/91) che:

le opere previste non richiedono il progetto di contenimento dei consumi

Le opere previste richiedono il progetto di contenimento dei consumi e lo stesso viene presentato contestualmente alla presente DIA

Con riferimento al rispetto delle norme in materia di sicurezza e prevenzione incendi che:

gli impianti e le attività previsti non sono soggetti a certificato di prevenzione incendi da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco in quanto non rientrano tra quelli elencati dal D.M. 16 febbraio 1982 e sono stati comunque progettati nel rispetto delle vigenti norme in materia di sicurezza e prevenzione incendi

gli impianti e le attività previsti sono soggetti a certificato di prevenzione incendi da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, in quanto rientrano tra le attività elencate dal D.M. 16 febbraio 1982 e che è stato rilasciato in data _____, prot. N. _____, pratica n. _____ il parere di conformità di cui all'art. 2 comma 2 del D.P.R. n. 37/98.

Con riferimento al D.P.R. 303/54, alla L.833/78, alla L.42/99, alla L.R. 56/94 e alla L.R. 54/82 che:

le opere previste non richiedono il parere U.L.S.S. n° 7

Le opere previste richiedono il parere U.L.S.S. n° 7

Con riferimento al R.D. 523/1904 che:

le opere previste non richiedono l'autorizzazione idraulica

le opere previste richiedono l'autorizzazione idraulica

Con riferimento al R.D. 3267/1923, alla L.R. 52/78, al R.D. 1126/1926 e alle prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti nella Regione Veneto che:

le opere previste non richiedono il nulla osta del Servizio Forestale Regionale

le opere previste richiedono il nulla osta del Servizio Forestale Regionale

Con riferimento a (altro)..... che:

l'immobile non è assoggettato a.....

l'immobile è assoggettato a.....

Con riferimento al contributo di costruzione dovuto ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 380/01 e succ. mod. ed int.

<input checked="" type="checkbox"/>	non sono dovuti									
<input type="checkbox"/>	Sono dovuti ed ammontano ad	<table border="1"> <tr> <td>€.....</td> <td>Per oneri di urbanizzazione primaria</td> </tr> <tr> <td>€.....</td> <td>Per oneri di urbanizzazione secondaria</td> </tr> <tr> <td>€.....</td> <td>Per il contributo di proporzionale al costo di costruzione</td> </tr> <tr> <td>€.....</td> <td>Altro (per casi specifici esempio: monetizzazione parcheggi, oneri ambientali, ecc.)</td> </tr> </table>	€.....	Per oneri di urbanizzazione primaria	€.....	Per oneri di urbanizzazione secondaria	€.....	Per il contributo di proporzionale al costo di costruzione	€.....	Altro (per casi specifici esempio: monetizzazione parcheggi, oneri ambientali, ecc.)
€.....	Per oneri di urbanizzazione primaria									
€.....	Per oneri di urbanizzazione secondaria									
€.....	Per il contributo di proporzionale al costo di costruzione									
€.....	Altro (per casi specifici esempio: monetizzazione parcheggi, oneri ambientali, ecc.)									

A EVENTUALE CONGRUO COSTO DI COSTRUZIONE DA STABILIRE, COME DA ACCORDI TELEFONICI
 Tutto ciò premesso il sottoscritto tecnico

ASSEVERA

La conformità delle opere da realizzare, come individuate negli allegati elaborati progettuali, agli strumenti urbanistici adottati e approvati, nonché il rispetto delle norme di sicurezza, di quelle igienico - sanitarie, del Regolamento Edilizio vigente ed adottato, del codice della strada e delle norme tecniche vigenti in materia, in relazione alla tipologia di intervento proposto, anche se non espressamente indicate nell'elenco sopra riportato. Si impegna inoltre ad emettere certificato di collaudo finale che attesti la conformità dell'opera al progetto presentato.

Data **12 GEN. 2009**



Avvertenze:
 Il presente modello di asseverazione va compilato in ogni sua parte e allegato alla consegna della D.I.A., pena l'improcedibilità della stessa. In particolare si sottolinea l'obbligo di indicare correttamente i vincoli a cui sono sottoposti l'immobile e l'area di intervento, nonché l'onerosità o meno dell'intervento.

COMUNE di VITTORIO VENETO

Provincia di Treviso

**PROGETTO PER LA RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO USO
RESIDENZIALE IN LOCALITA' "FADALTO ALTO"
FG. 3, MAPPALE 176, SUB. 1 E PER LA MANUTENZIONE
STRAORDINARIA DEL FABBRICATO IN ADERENZA SUB. 3**

PROROGA PER ULTIMAZIONE LAVORI con riferimento a:

D.I.A. n°13427 del 03/04/2007 VARIANTE a P.d.C. n°49494 del 03/12/2004 provv. n°95 del 21/03/2005

PERMESSO DI COSTRUIRE PRATICA n°16798 del 27/04/2007-PROVVEDIMENTO n°223 del 31/07/2008

- Relazione tecnica
- Inquadramento: estratto di mappa, estratto PRG
- D.I.A. n°13427 del 03/04/2007 lavori eseguiti e da eseguire
- P.d.C. n°223 del 31/07/2008 lavori eseguiti e da eseguire
- Documentazione fotografica

COPIA E.P.

DATA

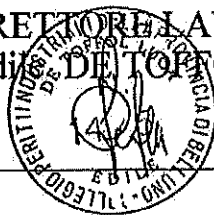
12 GEN. 2009

CITTA' DI VITTORIO VENETO
EDILIZIA PRIVATA

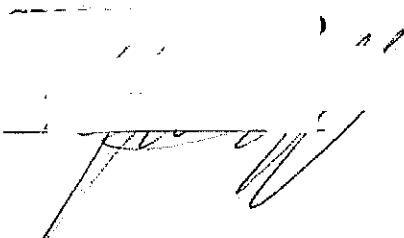
3 FEB. 2009

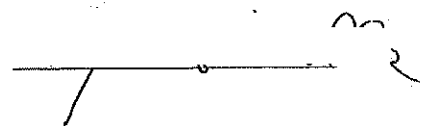
004164

IL PROGETTISTA E DIRETTORE LAVORI ARCHITETTONICI
Perito Edile **DE TOLFO Luca**



I COMMITTENTI





RELAZIONE TECNICA

OGGETTO:PROGETTO PER LA RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO IN LOCALITA' "FADALTO ALTO" CATASTALMENTE CENSITO AL FOGLIO 03 MAPPALE 176 SUBALTERNO 1 E LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL FABBRICATO IN ADERENZA SUBALTERNO 3, DI PROPRIETA'

RIFERIMENTI:D.I.A n°13427 del 03/04/2007 VARIANTE A Permesso di Costruire n°49494 del 03/12/2004 provvedimento n°95 del 21/03/2005 (opere su fabbricati);

Permesso di Costruire n°223 del 31/07/2008 (sistemazioni esterne).

I seguenti immobili siti in località "Fadalto Alto" fanno parte di un complesso immobiliare censito al foglio 03 del mappale 176 che a sua volta è diviso in 7 subalterni. Il subalterno 1 (oggetto della ristrutturazione), il subalterno 2 (area scoperta di pertinenza), il subalterno 3 (oggetto di manutenzione straordinaria) e il subalterno 4 (area scoperta di pertinenza) sono di proprietà dei che intendono ristrutturarli mantenendo inalterata la destinazione d'uso residenziale-abitativa. Lo scopo dell'intervento sarà quello di creare 2 nuove unità immobiliari nel subalterno 1 che verrà diviso in due appartamenti e di sostituire l'attuale copertura con una nuova al subalterno 3.

L'immobile sopra descritto nel PIANO REGOLATORE GENERALE ricade in zona E3ac0. E' di colore "bianco" quindi non soggetto a nessun particolare vincolo architettonico. Ricade però entro il vincolo autostradale. Il suo fronte principale si affaccia direttamente sulla Statale n° 51 e dista da essa circa 5,50 m.

INTERVENTI SUI FABBRICATI LAVORI REALIZZATI E ANCORA DA REALIZZARE:

In vista della scadenza **07/02/2009** del Titolo abilitativo principale Permesso di Costruire n°95 del **21/03/2005** con lavori iniziati in data **07/02/2006**, si rende noto che non risulta essere materialmente possibile l'ultimazione degli stessi entro la data sopra citata pertanto, con riferimento alla variante ultima sui fabbricati D.I.A. n°13427 del **03/04/2007**, vengono descritti i lavori fin qui eseguiti e quelli che devono essere ancora realizzati che comunque non incidono sui parametri urbanistici, sulle volumetrie, non modificano la destinazione d'uso e la categoria edilizia.

PIANO TERRA SUBALTERNO 1 LAVORI REALIZZATI:

rimozione dei vecchi intonaci interni;
nuova intonacatura Prospetto Sud;
opere strutturali interne previste;
canna fumaria angolo Sud-Ovest;
tre bocche da lupo su fori finestra stieria e bagno;

PIANO TERRA SUBALTERNO 1 LAVORI DA REALIZZARE:

tramezze interne;
nuovi intonaci interni;
impianti idrico, elettrico e di scarico (solo impostati in gran parte da completare, inoltre NON sono soggetti a progettazione);
impianto termico (progetto depositato con Permesso di Costruire n°95 del 21/03/2005);
pavimenti;
posa in opera di nuove porte e nuove finestre;
posa in opera di nuovi sanitari;
finiture in genere come previste dal Permesso di Costruire n°95 del 21/03/2005.

PIANO PRIMO SUBALTERNO 1 LAVORI REALIZZATI:

rimozione dei vecchi intonaci interni;
nuova intonacatura Prospetti Est e Sud;
opere strutturali interne previste;
canna fumaria angolo Sud-Ovest;
ingresso abitazione lato Est;
foro finestra locale bagno;
posa grigliato anti-tacco su tre bocche da lupo;
muro di sostegno esterno lato Est;

PIANO PRIMO SUBALTERNO 1 LAVORI DA REALIZZARE:

tramezze interne;
nuovi intonaci interni;
impianti idrico, elettrico e di scarico (solo impostati in gran parte da completare, inoltre NON sono soggetti a progettazione);
impianto termico (progetto depositato con Permesso di Costruire n°95 del 21/03/2005);
pavimenti;
posa in opera di nuove porte e nuove finestre;
posa in opera di nuovi sanitari;
posa in opera di scala in legno accessoria per accesso piano secondo;
posa in opera di bussola su ingresso;
finiture in genere come previste dal Permesso di Costruire n°95 del 21/03/2005.

PIANO SECONDO SUBALTERNO 1 LAVORI REALIZZATI:

rimozione dei vecchi intonaci interni;
nuova intonacatura Prospetti Est e Sud;
muratura portante interna;
nuova copertura in legno completa di isolamento, manto di copertura in coppi tradizionali, grondaie e scossaline in lamiera zincata;
canna fumaria angolo Sud-Ovest;

PIANO SECONDO SUBALTERNO 1 LAVORI DA REALIZZARE:

nuovi intonaci interni;
nuovo solaio in latero-cemento tra piano primo e piano secondo;
posa in opera velux;
finiture in genere come previste dal Permesso di Costruire n°95 del 21/03/2005.

PIANO SECONDO SUBALTERNO 3 LAVORI REALIZZATI:

nuova copertura in legno completa di isolamento, manto di copertura in coppi tradizionali, grondaie e scossaline in lamiera zincata;
momentanea posa in opera di un solo velux dei tre previsti;

PIANO SECONDO SUBALTERNO 3 LAVORI DA REALIZZARE:

muro divisorio interno.

SCARICO AUTONOMO FABBRICATI:

Deve essere ancora in gran parte completato, in data **17/04/2008** infatti è stato richiesto il rinnovo dell'autorizzazione di cui si allega fotocopia conforme all'originale;

LEGGE 13/89

Gli elaborati grafici, la relazione e la dichiarazione vengono mantenuti inalterati, visto che per il momento si confermano i lavori previsti nella D.I.A. n°13427 del **03/04/2007**.

INTERVENTI DI SISTEMAZIONE ESTERNA AI FABBRICATI:

In vista della scadenza **07/02/2009** del Titolo abilitativo principale Permesso di Costruire n°95 del **21/03/2005** con lavori iniziati in data **07/02/2006**, si rende noto che non risulta essere materialmente possibile l'ultimazione delle opere di sistemazione esterna regolarmente autorizzati con Permesso di Costruire n°223 del **31/07/2008**, pertanto vengono descritti i lavori fin qui eseguiti e quelli che devono essere ancora realizzati che comunque non incidono sui parametri urbanistici, sulle volumetrie, non modificano la destinazione d'uso e la categoria edilizia.

OPERE DI SISTEMAZIONE ESTERNA LAVORI REALIZZATI:

muretto in cemento comprensivo di rivestimento in pietra lato principale fronte strada;
pilastri fronte strada per ingresso pedonale;
pilastri fronte strada per ingresso carrabile e pedonale;
recinzione come prevista;

OPERE DI SISTEMAZIONE ESTERNA LAVORI DA REALIZZARE:

muretto a confine con subalterno 5-6;
installazione di cancello pedonale fronte strada;
installazione di cancello carrabile e pedonale ingresso laterale;

CONCLUSIONI

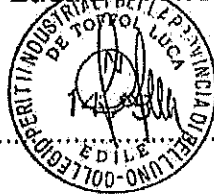
Tutti i lavori saranno eseguiti a regola d'arte, con la scrupolosa osservanza degli attuali regolamenti e normative vigenti.

Si allegano alla presente, per una migliore comprensione, tutti gli elaborati grafici necessari dove, facendo riferimento alla D.I.A. n°13427 del 03/04/2007, in verde sono evidenziate le opere realizzate e in rosa quelle ancora da eseguire.

Alla presente vengono allegate tutte le fotocopie dei frontespizi conformi agli originali relativi ai permessi precedentemente rilasciati da Codesta Amministrazione ed inoltre copia dell'avvenuto deposito del progetto opere strutturali che per il momento rimane confermato.

A disposizione per eventuali chiarimenti, colgo l'occasione per porgere i miei più distinti saluti.

Perito Industriale Edile
Luca De Toffol



COMUNE di VITTORIO VENETO

Provincia di Treviso

**PROGETTO PER LA RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO USO
RESIDENZIALE IN LOCALITA' "FADALTO ALTO"
FG. 3, MAPPALE 176, SUB. 1 E PER LA MANUTENZIONE
STRAORDINARIA DEL FABBRICATO IN ADERENZA SUB. 3**

PROROGA PER ULTIMAZIONE LAVORI con riferimento a:

D.I.A. n°13427 del 03/04/2007 VARIANTE a P.d.C. n°49494 del 03/12/2004 provv. n°95 del 21/03/2005

PERMESSO DI COSTRUIRE PRATICA n°16798 del 27/04/2007-PROVVEDIMENTO n°223 del 31/07/2008

- Relazione tecnica
- Inquadramento: estratto di mappa, estratto PRG
- D.I.A. n°13427 del 03/04/2007 lavori eseguiti e da eseguire
- P.d.C. n°223 del 31/07/2008 lavori eseguiti e da eseguire
- Documentazione fotografica

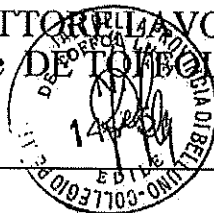
COPIA E.P.

DATA
12 GEN. 2009

CITTA' DI VITTORIO VENETO
EDILIZIA PRIVATA

3 FEB. 2009
004164

IL PROGETTISTA E DIRETTORE DEI LAVORI ARCHITETTONICI
Perito Edile **DE LORENZO Luca**



I COMMITTENTI

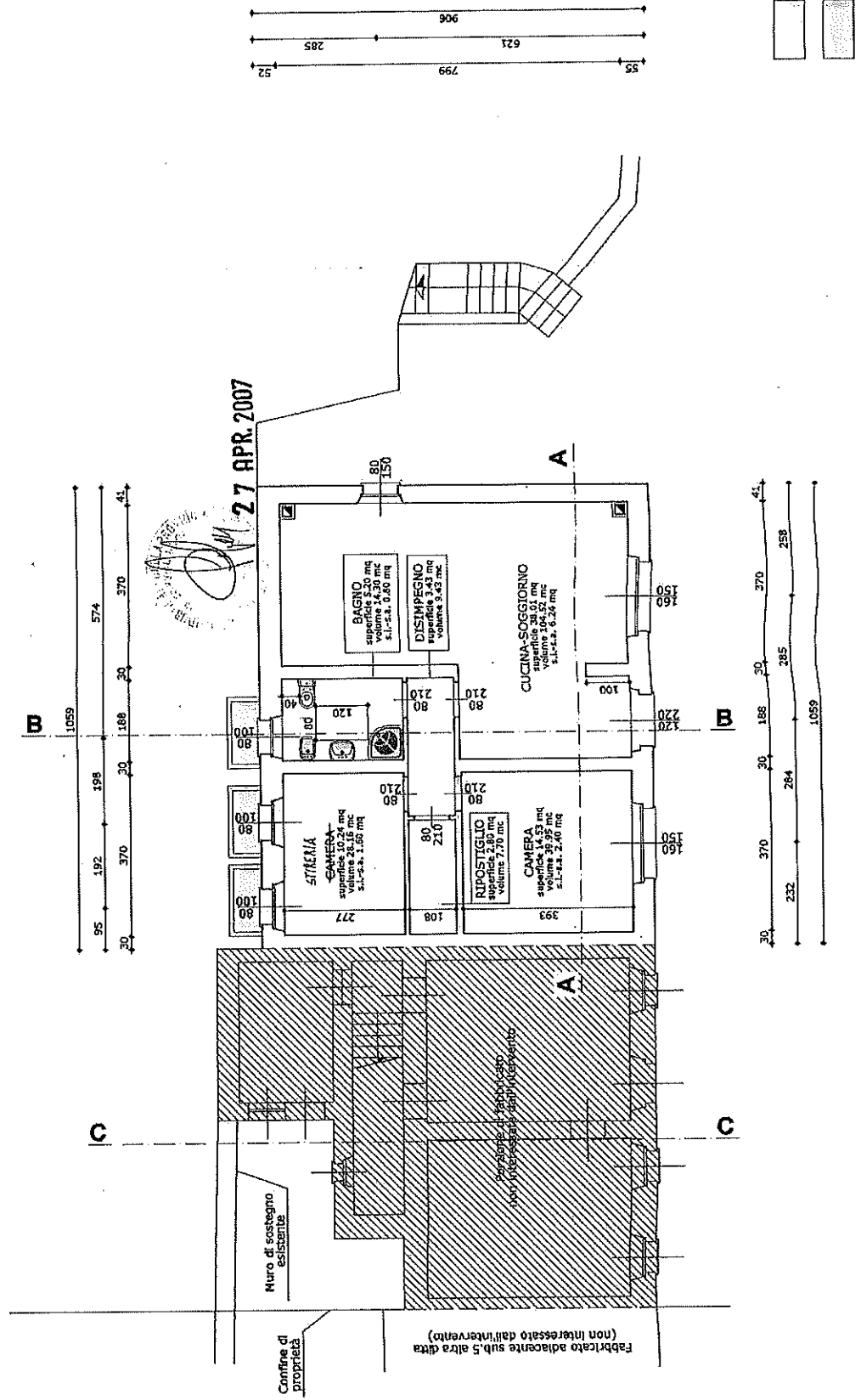
[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

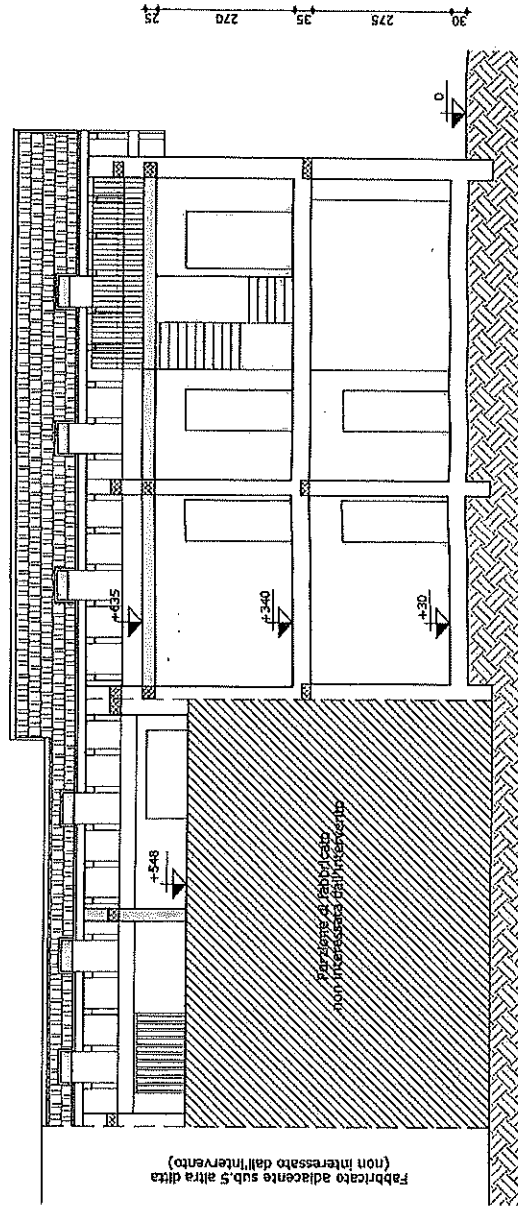
PIANTA PIANO TERRA h=2.75

Soluzione di progetto

SCALA 1:100



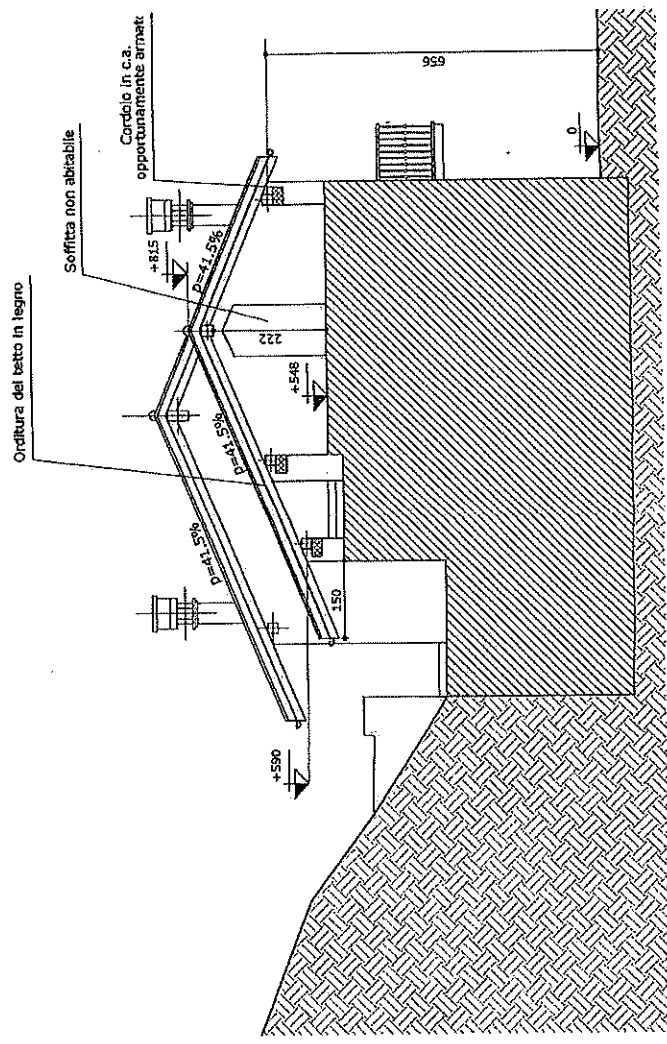
SEZIONE A-A
Soluzione di progetto
SCALA 1:100



lavori realizzati
lavori da realizzare

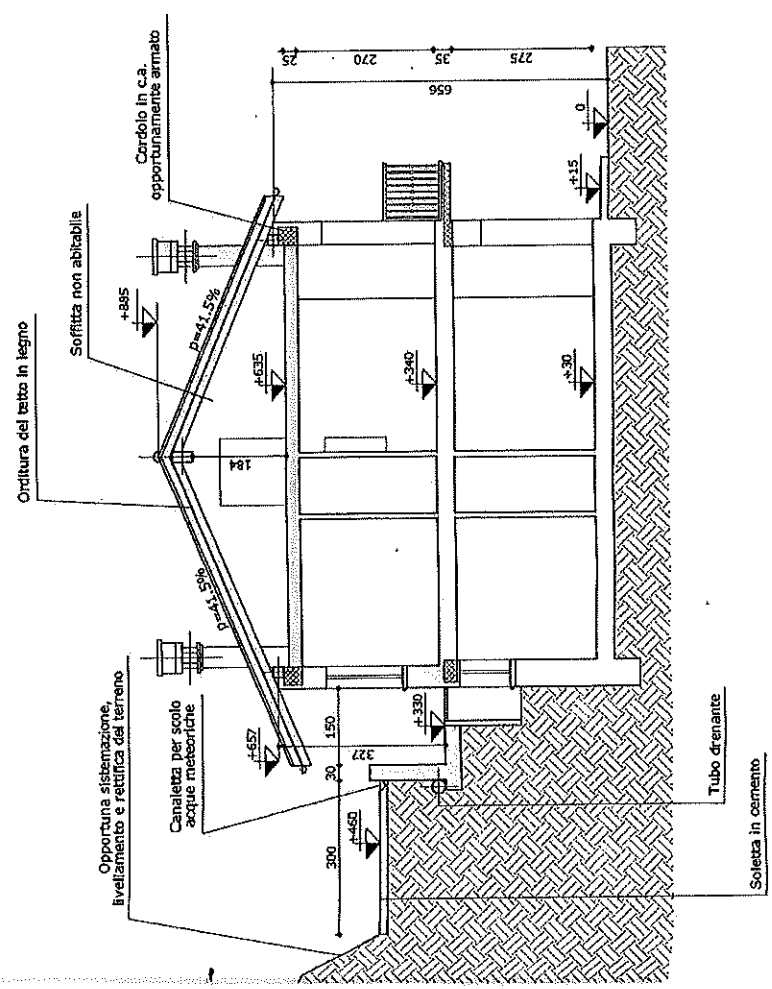
SEZIONE C-C

Soluzione di progetto
SCALA 1:100



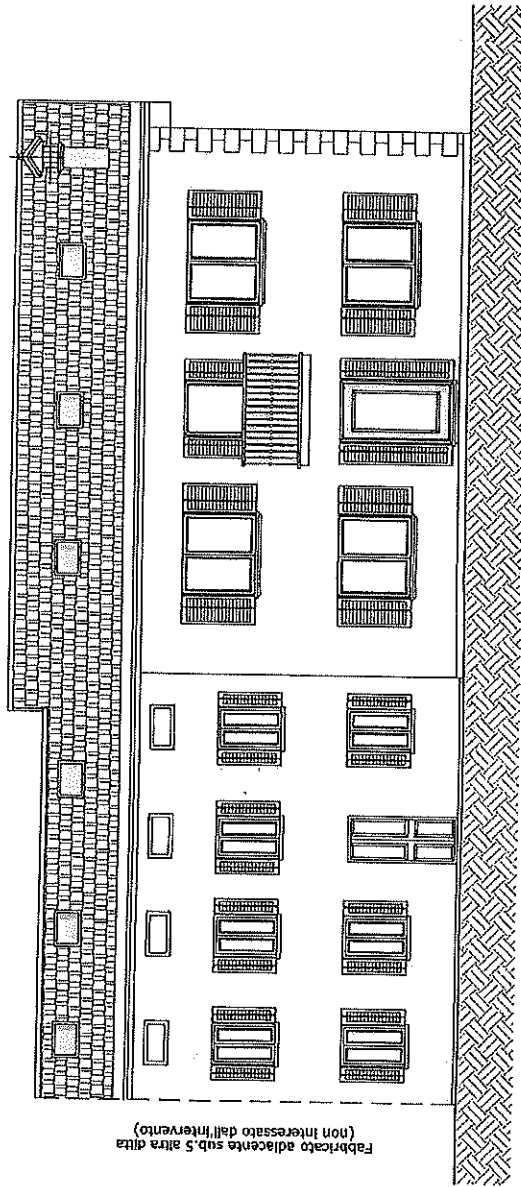
SEZIONE B-B

Soluzione di progetto
SCALA 1:100



	Lavori realizzab
	Lavori da realizzare

PROSPETTO OVEST
Soluzione di progetto
SCALA 1:100

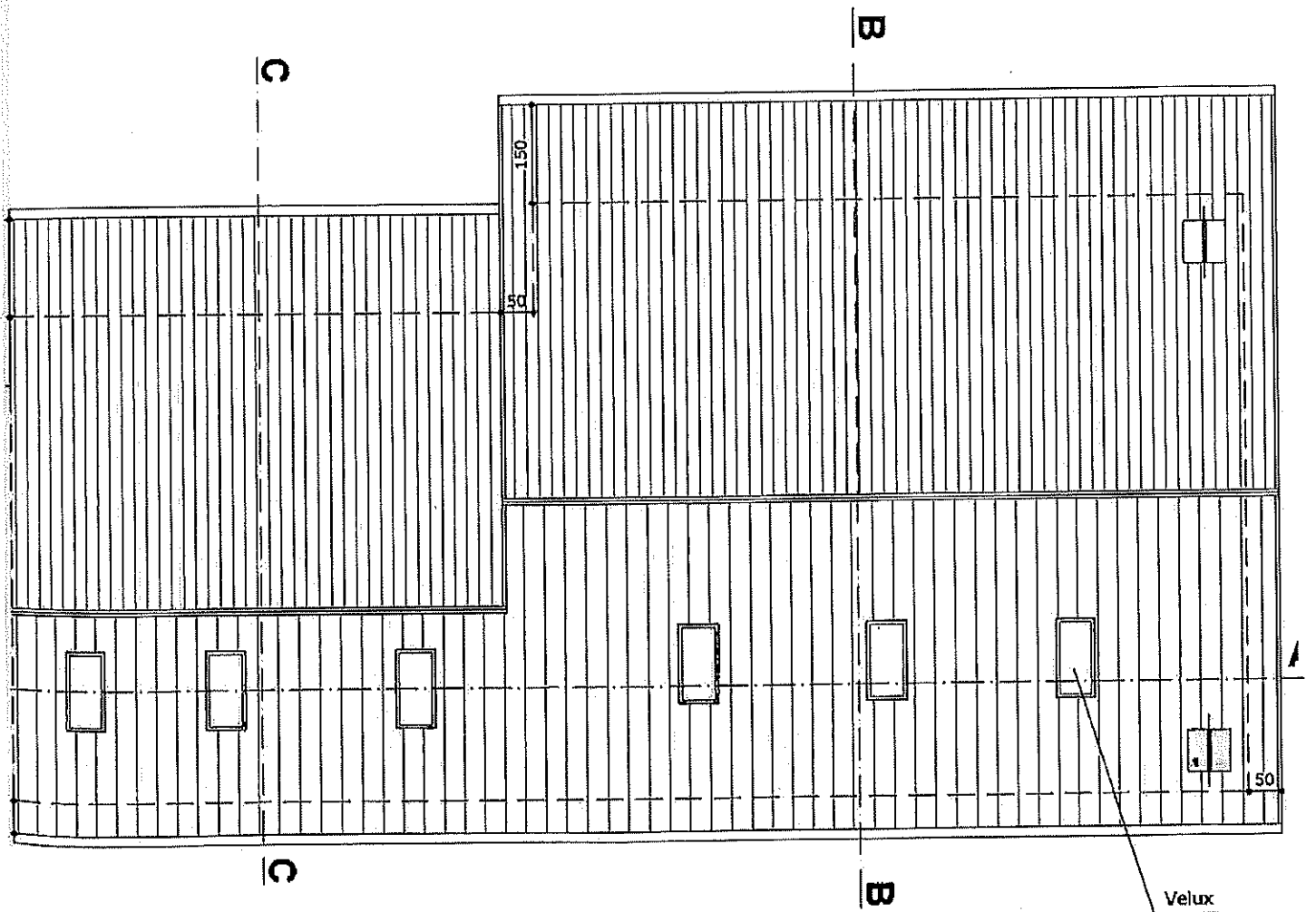


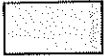

Fabbricato adiacente sub. 5 altra ditta
(non interessato dall'intervento)

part. realizzati
part. da realizzare

PIANTA COPERTURA

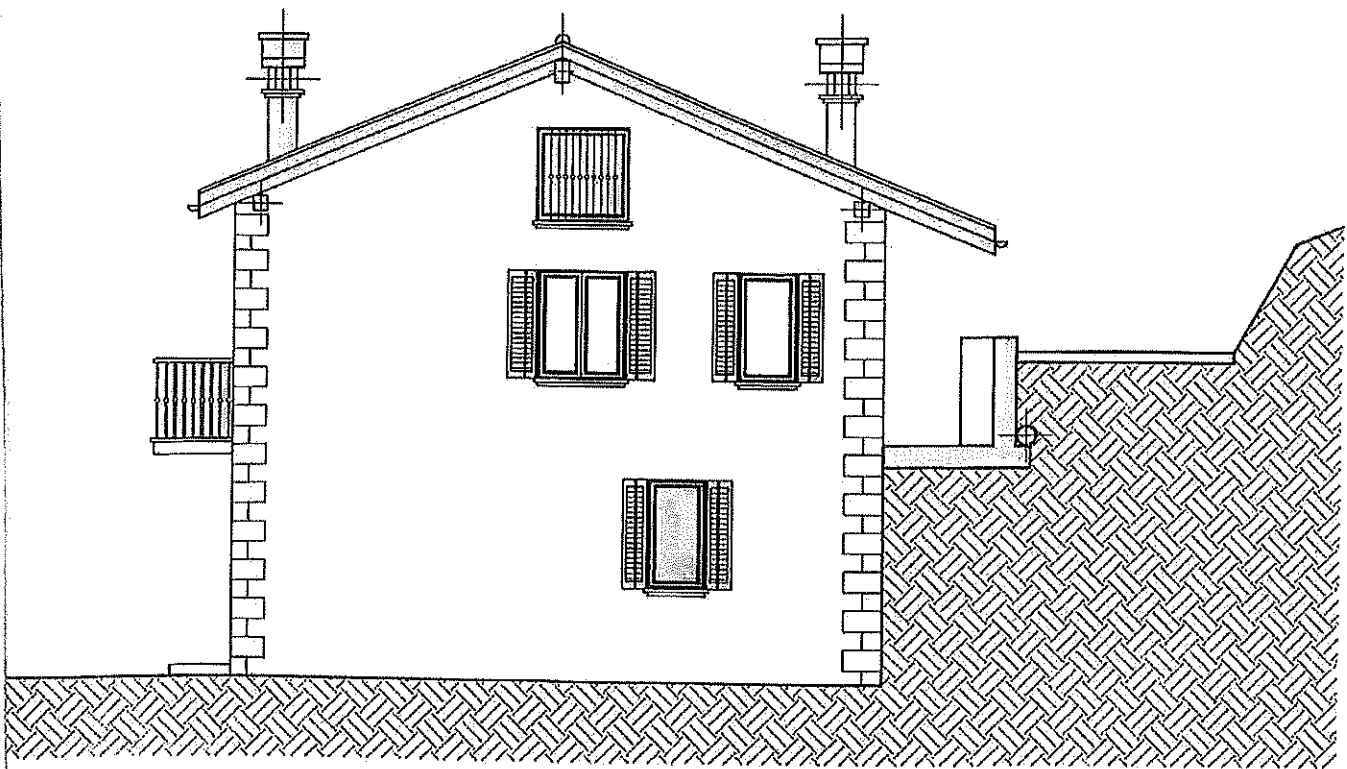
Soluzione di progetto
SCALA 1:100



-  lavori realizzati
-  lavori da realizzare

PROSPETTO SUD

Soluzione di progetto
SCALA 1:100

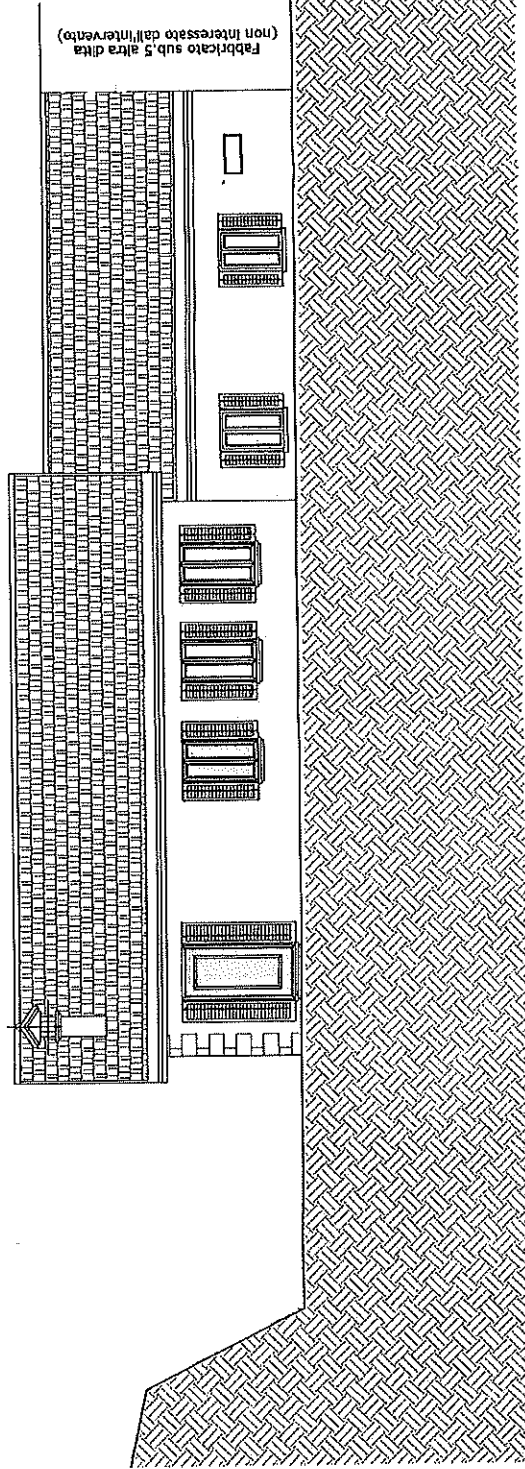


lavori realizzati



lavori da realizzare

PROSPETTO EST
Soluzione di progetto
SCALA 1:100



Fabbricato sub. 5 altra dita
(non interessato dall'intervento)



lavori realizzati



lavori da realizzare

COMUNE di VITTORIO VENETO

Provincia di Treviso

**PROGETTO PER LA RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO USO
RESIDENZIALE IN LOCALITA' "FADALTO ALTO"
FG. 3, MAPPALE 176, SUB. 1 E PER LA MANUTENZIONE
STRAORDINARIA DEL FABBRICATO IN ADERENZA SUB. 3**

PROROGA PER ULTIMAZIONE LAVORI con riferimento a:

D.I.A. n°13427 del 03/04/2007 VARIANTE a P.d.C. n°49494 del 03/12/2004 provv. n°95 del 21/03/2005
PERMESSO DI COSTRUIRE PRATICA n°16798 del 27/04/2007-PROVVEDIMENTO n°223 del 31/07/2008

- Relazione tecnica
- Inquadramento: estratto di mappa, estratto PRG
- D.I.A. n°13427 del 03/04/2007 lavori eseguiti e da eseguire
- P.d.C. n°223 del 31/07/2008 lavori eseguiti e da eseguire
- Documentazione fotografica

COPIA E.P.

DATA

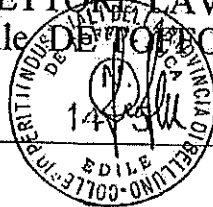
12 GEN. 2009

CITTA' DI VITTORIO VENETO
EDILIZIA PRIVATA

- 3 FEB. 2009

004164

IL PROGETTISTA E DIRETTORE LAVORI ARCHITETTONICI
Perito Edile DE TONOL Luca

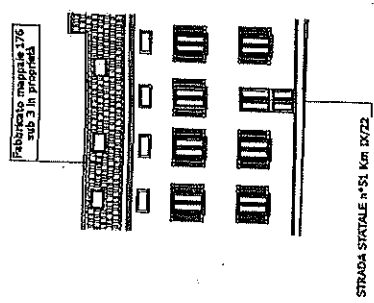


I COMMITTENTI

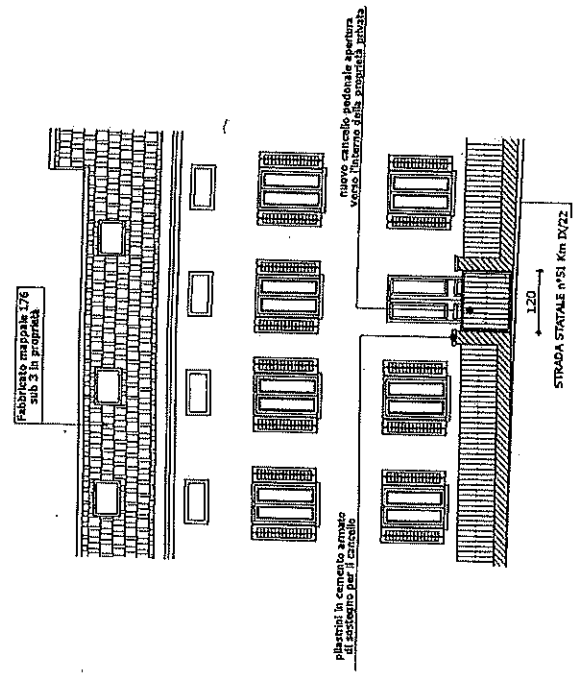
[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

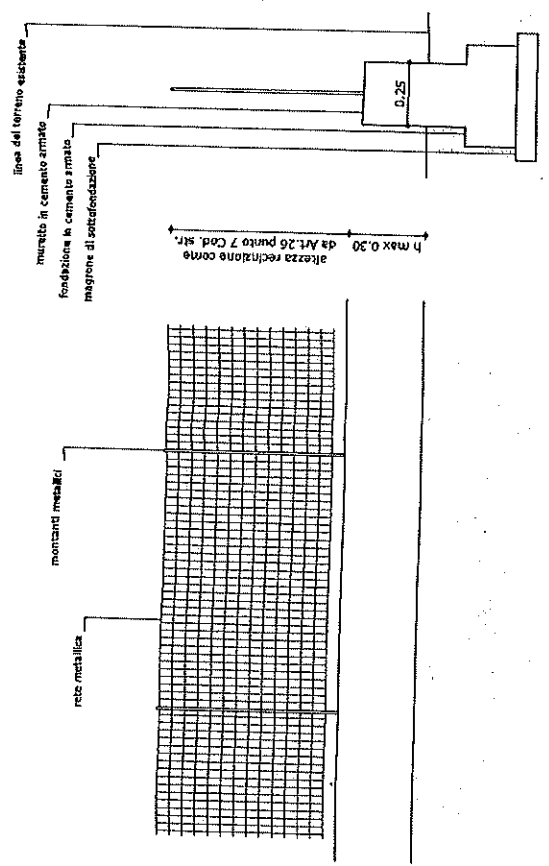
SEZIONE LONGITUDINALE
 stato di fatto porzione fronte dove verrà ubicato
 il nuovo cancello pedonale
 SCALA 1:200



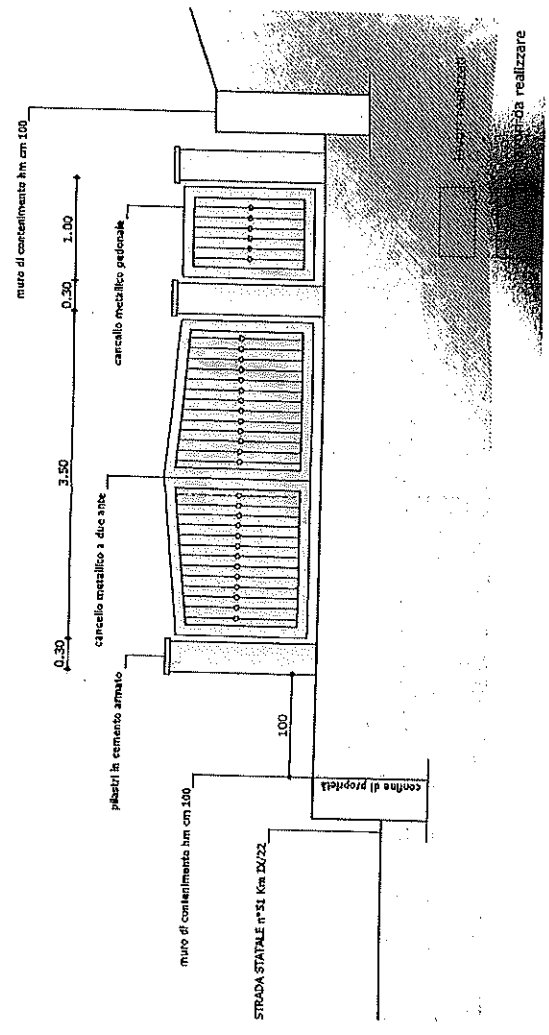
SEZIONE LONGITUDINALE
 soluzione di progetto con particolare nuovo
 ingresso pedonale fronte S.S. 51
 posto a 1.00 m dalla proprietà stradale
 SCALA 1:100



PARTICOLARE MURETTO
 soluzione di progetto con sezione longitudinale tipo
 SCALA 1:20



PARTICOLARE CANCELLO CARRABILE E PEDONALE
 soluzione di progetto
 SCALA 1:50



COMUNE di VITTORIO VENETO

Provincia di Treviso

**PROGETTO PER LA RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO USO
RESIDENZIALE IN LOCALITA' "FADALTO ALTO"
FG. 3, MAPPALE 176, SUB. 1 E PER LA MANUTENZIONE
STRAORDINARIA DEL FABBRICATO IN ADERENZA SUB. 3**

PROROGA PER ULTIMAZIONE LAVORI con riferimento a:

D.I.A. n°13427 del 03/04/2007 VARIANTE a P.d.C. n°49494 del 03/12/2004 provv. n°95 del 21/03/2005

PERMESSO DI COSTRUIRE PRATICA n°16798 del 27/04/2007-PROVVEDIMENTO n°223 del 31/07/2008

- Relazione tecnica
- Inquadramento: estratto di mappa, estratto PRG
- D.I.A. n°13427 del 03/04/2007 lavori eseguiti e da eseguire
- P.d.C. n°223 del 31/07/2008 lavori eseguiti e da eseguire
- Documentazione fotografica

CITTA' DI VITTORIO VENETO
EDILIZIA PRIVATA

- 3 FEB. 2009

004164

COPIA E.P.

DATA

12 GEN. 2009

IL PROGETTISTA E DIRETTORE LAVORI ARCHITETTONICI
Perito Edile DE TOFFOL Luca



I COMMITTENTI

PROSPETTO OVEST



PROSPETTO EST



PROSPETTO SUD



COMUNE DI VITTORIO VENETO

Provincia di Treviso

P.A.T.

elaborato

scala

data

luglio
2024

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

ADOTTATO con D.C.C. n. 29 del 26 /07 /2023

APPROVATO in CdS del 23/04/2024 e ratificato
con D.P.P. N. 122 del 05/06 /2024

IL SINDACO
ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Dott. Antonio Miatto

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Mariarita Napolitano

RESPONSABILE AREA/SETTORE
Ing. Alessandra Curti

UFFICIO URBANISTICA
Arch. Maria Cristina Scalet
Arch. Laura Canil
dott. Urb. Antonella Dall'Acqua
per. ind. Emanuela Sitta

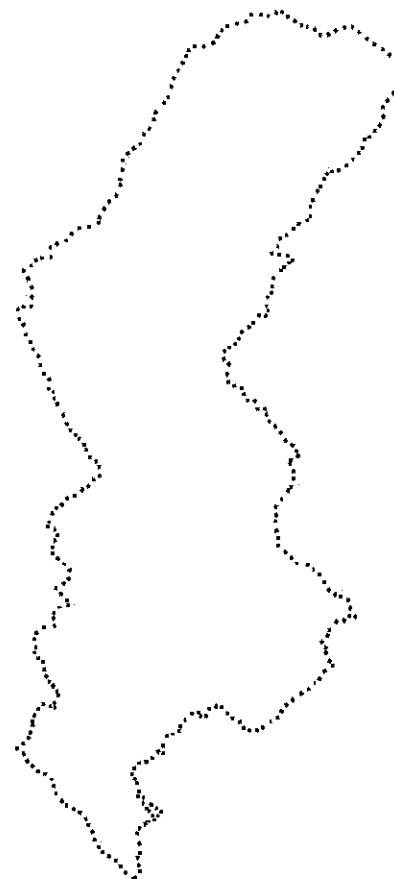
PROGETTISTI
Arch. Dino De Zan

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA
Ing. Stefano Zorba

STUDI GEOLOGICI
Geol. Gino Lucchetta

STUDI AGRONOMICI
Dott. For. Marco Pianca

VALUTAZIONE AMBIENTALE
Ing. Elettra Lowenthal



d^orecta
urban management



d-recta srl - via Villa Ligger, 14 - 31028 San Fior (TV)
www.d-recta.it t. 0438.1710037 info@d-recta.it d-recta@pec.it
c.f. n p. s.r.l. 03396970265 - Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.
Registro delle Imprese di Treviso n° 03396970265 - AER 269454

CODICE ELABORATO
DR20190053UZD00YN000

sostituzione o integrazione delle specie arboree presenti, esclusivamente con specie analoghe e pertinenti.

ART.10 - VINCOLO IDROGEOLOGICO/FORESTALE - R.D.L. 30.12.1923, N. 3267

1. Come disposto dall'art. 1 del R.D.L. 30.12.1923, n. 3267 e ss.mm.ii., sono soggetti a vincolo idrogeologico i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto della loro utilizzazione, possono subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque.

Direttive

2. L'Amministrazione Comunale promuoverà, di concerto con gli altri Enti competenti, azioni atte a favorire la salvaguardia e tutela dei terreni oggetto di vincolo.

Prescrizioni

3. Nei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico:
 - a) la trasformazione di boschi in altra qualità di coltura è vietata, salvo preventiva autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione regionale;
 - b) la trasformazione di terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione è vietata, salvo preventiva autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione regionale;
 - c) l'esercizio del pascolo può essere soggetto a regolamentazione;
 - d) l'esecuzione di movimenti terra deve essere preventivamente segnalata all'autorità competente, la quale potrà impartire le necessarie prescrizioni esecutive o vietarne la realizzazione;
 - e) tutti gli interventi devono essere eseguiti nel rispetto delle Prescrizioni di Polizia Forestale.

ART.11 - VINCOLO SISMICO - O.P.C.M. 3274/2003

1. In base all'O.D.P.C.M. n. 3274/03 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica", al D.C.R. 67/2003 "Classificazione sismica", all'O.P.C.M. 3519/2006 e D.G.R. 71/2008 "Criteri per l'individuazione delle zone sismiche, formazione e aggiornamento degli elenchi delle medesime zone", il territorio del Comune di Vittorio Veneto ricade in zona 2.
2. Con successiva D.G.R. n. 244 del 09 marzo 2021 è stato approvato l'aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche del Veneto in modo da adeguare e uniformare le zone sismiche della Regione Veneto alla Mappa di Pericolosità Sismica di riferimento nazionale (O.P.C.M. 3519 del 28 aprile 2006), utilizzando un criterio di assegnazione dei Comuni alle nuove zone sismiche basato su un principio più cautelativo per il quale il territorio comunale di Vittorio Veneto viene inserito in Zona 1.

Prescrizioni

3. Risulta pertanto d'obbligo la progettazione antisismica, secondo i contenuti del D.M. 14 gennaio 2008 e la circolare 617 del 02 febbraio 2009, poi aggiornati con D.M. 17 gennaio 2018 e circolare 7 del 21 gennaio 2019, e ss.mm.ii.

ART.12 - VINCOLI NATURA 2000

1. Il PAT individua alla Tav. 1 le seguenti aree comprese all'interno degli ambiti definiti Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS):
 - IT3240032 ZSC "Fiume Meschio"
 - IT3240005 ZSC "Perdonanze e Corso del Monticano"
 - IT3230025 ZSC "Gruppo del Visentin: M. Faverghera – M. Cor"
 - IT3240024 ZPS "Dorsale Prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle"
 - IT3230077 ZSC, ZPS "Bosco del Cansiglio"

4. Il P.I. recepisce e aggiorna il quadro delle servitù idrauliche di cui al presente Articolo, adeguandolo allo stato di fatto.

Prescrizioni

5. Vanno osservati i limiti all'attività edilizia previsti dal R.D. 368/1904 e al R.D. 523/1904 e ss.mm.ii., e valgono le norme specifiche di tutela e salvaguardia definite dall'Autorità preposta alla tutela.

ART.23 - VIABILITÀ - FASCE DI RISPETTO

1. Per quanto riguarda la classificazione delle strade il P.A.T. prende come riferimento le indicazioni generali contenute nel Codice della Strada.
2. Il P.A.T. individua il tracciato e la fascia di rispetto della autostrada A27 Belluno – Venezia. Per quanto riguarda la restante viabilità si rimanda all'individuazione delle fasce di rispetto del P.R.G. e al codice della strada.
3. Il Comune, di concerto con l'Unione Montana delle Prealpi Trevigiane e per quanto di competenza, gestisce la viabilità silvo-pastorale presente nell'ambito comunale e contenuta nel Piano della Viabilità Silvo-Pastorale ai sensi della L.R. 14/92.

Direttive

4. Il P.I. dovrà:
 - a) Individuare compiutamente le fasce di rispetto secondo le modalità definite dalla normativa di settore vigente;
 - b) privilegiare interventi di recupero delle pertinenze stradali, prevedendo lungo le stesse, l'impianto di alberature e cespugli, in relazione alla mitigazione dell'impianto acustico e atmosferico determinato dal traffico, nonché favorire la ricostituzione del tracciato dei fossi di guardia necessari dal punto di vista idraulico e ambientale.
5. Il P.I. potrà:
 - c) consentire, attraverso specifiche schede di intervento su proposta dei privati interessati, gli ampliamenti dei fabbricati residenziali esistenti nelle fasce di rispetto delle strade, in misura non superiore al 20 per cento del volume esistente, necessari per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie, alle norme di sicurezza e alle norme in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, purché tali ampliamenti siano realizzati sul lato opposto a quello fronteggiante la strada e a condizione che non comportino, rispetto alla situazione preesistente, pregiudizi maggiori alle esigenze di tutela della sicurezza della circolazione. Il rilascio del titolo abilitativo all'ampliamento è subordinato all'acquisizione dell'autorizzazione dell'ente proprietario o gestore della strada, ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo codice della strada" e successive modificazioni, nonché alla sottoscrizione di un atto d'obbligo contenente l'impegno dell'avente titolo a non richiedere maggiori somme a titolo di indennizzo in caso di eventuali lavori di adeguamento, modifica o ampliamento della sede viaria;
 - d) prevedere la formazione su strade extraurbane, di piazzole di fermata per i mezzi pubblici di linea su spazi esterni alla piattaforma stradale con zone di attesa per gli utenti dotate di pensiline, ed aree opportunamente attrezzate per il parcheggio delle biciclette;
 - e) prevedere la formazione di spazi per la realizzazione di attraversamenti pedonali sulle intersezioni, serviti da tratti di marciapiede e/o piste ciclabili, con particolare attenzione al miglioramento della fruibilità dei percorsi stessi per portatori di handicap;
 - f) prevedere la formazione di piste ciclopedonali di interconnessione urbana e/o territoriale;
 - g) incentivare la salvaguardia ed il ripristino dei percorsi su strade rurali per la movimentazione pedonale, ciclabile ed animale, al fine di incentivare il turismo.

Prescrizioni

6. Nella fascia di rispetto sono ammesse esclusivamente le opere compatibili con le norme speciali in materia di sicurezza, le opere di tutela dell'inquinamento acustico ed atmosferico, di tutela della fauna e delle acque, e la realizzazione di nuove infrastrutture di interesse pubblico nonché il loro ampliamento.
7. Nella fascia di rispetto è consentita la costruzione, a titolo precario, di impianti privati al servizio della circolazione veicolare (distribuzione carburanti, assistenza automobilistica nonché altre opere consentite dal Codice della Strada)
8. Ai sensi dell'art. 41 comma 4 ter della L.R. 11/04 per le costruzioni non oggetto di tutela da parte del P.A.T. e del P.I. ubicate nelle fasce di rispetto delle strade, come definite sulla base delle vigenti disposizioni statali, sono consentiti gli interventi di cui alle lettere a), b) c) e d) del comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 e successive modificazioni, con esclusione della demolizione con ricostruzione in loco. Sono inoltre consentiti gli interventi comportanti la demolizione e la ricostruzione in area agricola adiacente dei medesimi fabbricati purché, il nuovo sedime sia posto al di fuori delle suddette fasce o aree di rispetto e a non più di 200 metri dal sedime originario.

ART.24 - FERROVIA - FASCE DI RISPETTO

1. Il P.A.T. individua il tracciato della linea ferroviaria. Per quanto riguarda le fasce di rispetto ferroviario si fa riferimento a quanto previsto dal D.P.R. 753 del 11.07.1980 e ss.mm.ii..

Direttive

2. Il P.I. potrà prevedere, all'interno della fascia di rispetto, opere volte alla mitigazione ambientale e alla riduzione dell'inquinamento acustico

Prescrizioni

3. In tali zone sono consentite le opere necessarie alla manutenzione e al potenziamento del verde esistente nonché le opere di carattere strettamente ferroviario.
4. Per disposizioni specifiche, in particolare inerenti all'edificazione ed alla piantumazione di alberi, piante, siepi e costruzione di muriccioli di cinta, steccati o recinzioni, si rimanda a quanto prescritto dal D.P.R. 753/1980 e ss.mm.ii..

ART.25 - CASELLI AUTOSTRADALI, ACCESSI ALLE SUPERSTRADE E STAZIONI DELLA RETE FERROVIARIA REGIONALE - FASCE DI RISPETTO

1. Il P.A.T. individua le aree strategiche di rilevante interesse pubblico ai fini della mobilità regionale ai sensi dell'art. 40 delle N.T. del PTRC, che comprendono l'infrastruttura e la relativa fascia di rispetto come segue:
 - a. i caselli autostradali esistenti e previsti dal progetto relativo all'infrastruttura, nonché la relativa fascia di rispetto per un raggio di 2000 metri dal baricentro geometrico dell'area del casello;
 - b. le stazioni della rete ferroviaria regionale, esistenti e previste dal progetto relativo all'infrastruttura, nonché la relativa fascia di rispetto per un raggio di 500 metri dal baricentro geometrico della stazione.

Direttive

2. Nelle aree di cui al comma 1, tenuto conto della loro rilevanza, il P.I. dovrà favorire forme di rigenerazione urbana sostenibile, ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 14/2017, sulla base dei criteri e degli obiettivi indicati dalla Giunta regionale.

TITOLO V FRAGILITÀ

ART. 31 - COMPATIBILITÀ GEOLOGICA

1. La Tav. 3 riporta le indicazioni della qualità del terreno dal punto di vista geologico.
2. Sono individuate sette classi di compatibilità del terreno alla trasformazione. La descrizione di ciascuna area fa riferimento alla Delibera G.R.V. n. 615/1996 relativa alle "Grafie Geologiche per la Pianificazione Territoriale.
3. Ai consueti elementi di penalizzazione idrogeologica si aggiungono poi le indicazioni di Zona di Attenzione per instabilità derivanti dalla Microzonazione Sismica di livello 2.
4. In ogni caso gli interventi di trasformazione urbanistico-edilizia dovranno fare riferimento alle Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 14/01/2008 e D.M. 17/01/2018 e relative circolari applicative), in particolare ai paragrafi 6.2.1 e 6.3.2..

31.1 – Terreno ottimo – aree idonee

4. Non c'è alcun limite all'edificabilità (assenza di frane o valanghe sovra incombenti e di movimenti del terreno antichi ed attuali; drenaggio ottimo con falda profonda; ottime caratteristiche geotecniche dei terreni; assenza di esondazione storiche e di dissesto geologico-idraulico; pendenze inferiori al 2%)

Prescrizioni

5. Non vi sono limiti alla normale edificazione; si dovrà in ogni caso prevedere la realizzazione di una relazione geologica (par. 6.2.1 del D.M. 17/01/2018) con ricostruzione del modello geologico di sito che dovrà tra l'altro contenere l'indicazione della categoria sismica di terreno coinvolto. Si consiglia infine di verificare sempre lo spessore della coltre di materiale coesivo superficiale. Per edifici particolari, cioè di non trascurabile mole ed impegno, si dovrà provvedere alla verifica puntuale delle caratteristiche geotecniche e della Risposta Sismica Locale.

31.2 – Terreno buono – aree idonee a condizione tipo 01

7. Vi sono limiti all'edificabilità per edifici ricadenti nelle classi d'uso III (affollamenti significativi) e IV (con funzioni pubbliche o strategiche importanti) di cui alle NTC 2018 (assenza di frane o valanghe sovraincombenti e di movimenti del terreno antichi ed attuali; medio drenaggio con falda medio-profonda; buone caratteristiche geotecniche dei terreni; remote possibilità di esondazione; assenza di dissesto geologico-idraulico).

Prescrizioni

8. Non vi sono limiti alla normale edificazione; si dovrà in ogni caso prevedere la realizzazione di una relazione geologica (par. 6.2.1 e 6.3.2 del D.M. 17/01/2018) con ricostruzione del modello geologico di sito che dovrà tra l'altro contenere l'indicazione della categoria sismica del terreno coinvolto. Si consiglia infine di verificare sempre lo spessore della coltre di materiale coesivo superficiale.
9. Per edifici particolari, cioè di non trascurabile mole ed impegno, si dovrà provvedere alla verifica puntuale delle caratteristiche geotecniche e della Risposta Sismica Locale.

31.3 – Terreno mediocre – aree idonee a condizione tipo 02

9. L'edificabilità è possibile, ma richiede indagini geognostiche specifiche, verifiche di stabilità ed eventuali interventi di stabilizzazione preventivi (assenza di frane o valanghe sovra incombenti; presenza di movimenti franosi solo superficiali; drenaggio difficoltoso con falda superficiale;

caratteristiche geotecniche dei terreni mediocri e localmente anche variabili; remote possibilità di esondazioni; stabilità geologico-idraulica da accertare).

Prescrizioni

10. Gli interventi edificatori sono possibili previa puntuale verifica delle caratteristiche geologico-geotecniche dei terreni interessati, da svolgersi tramite prove geognostiche da spingersi a profondità congrue al tipo di intervento previsto. Si segnala infatti la rapida variazione laterale presentata dai depositi superficiali sciolti, cui bisognerà porre la massima attenzione. Gli elaborati geologico-tecnici (parr. 6.2.1 e 6.3.2 del D.M. 17/01/2018), dovranno contenere, oltre al modello geologico del sito, tutte le valutazioni sui terreni in prospettiva sismica previsti dalla normativa vigente.

31.4 – Terreno scadente – aree idonee a condizione tipo 03

11. L'edificabilità è sconsigliata (possibilità remote di frane o valanghe sovra incombenti; drenaggio impedito e frequenti condizioni di saturazione del terreno; caratteristiche geomeccaniche scadenti; possibilità di esondazioni; dissesto geologico-idraulico limitato).

Prescrizioni

12. L'edificazione è sconsigliata, ma possibile con particolari interventi specifici. Qualsiasi intervento edificatorio dovrà essere preceduto da dettagliate indagini geologico-geotecniche, che dovranno prevedere prove geognostiche in numero e profondità adeguate al tipo di intervento. Dovrà inoltre essere valutata la stabilità dei terreni e considerato con attenzione l'effetto di amplificazione dell'onda sismica, ove ne ricadano le condizioni. Gli elaborati geologico-tecnici (parr. 6.2.1 e 6.3.2 del D.M. 17/01/2018), oltre al modello geologico di sito, dovranno contenere tutte le valutazioni sui terreni in prospettiva sismica previsti per legge.

31.5 – Terreno scadente – aree idonee a condizione tipo 04

13. Si tratta delle aree definite con vari gradi di pericolosità idraulica dal PAI; si veda al proposito anche la Valutazione di Compatibilità idraulica.

Prescrizioni

14. L'edificazione è sconsigliata, ma possibile con particolari interventi specifici. Qualsiasi intervento edificatorio dovrà essere preceduto da dettagliate indagini geologico-geotecniche, che dovranno prevedere prove geognostiche in numero e profondità adeguate al tipo di intervento. Dovrà inoltre essere valutata la stabilità dei terreni e considerati con attenzione gli effetti di sito dell'onda sismica, ove ne ricadano le condizioni. Gli elaborati geologico-tecnici (parr. 6.2.1 e 6.3.2 del D.M. 17/01/2018), oltre al modello geologico di sito, dovranno contenere tutte le valutazioni sui terreni in prospettiva sismica previsti per legge.

31.6 – Terreno scadente – aree idonee a condizione tipo 05

15. Si tratta delle aree definite con vari gradi di pericolosità geologica dal PAI, per la porzione che eccede dalla categoria di terreno pessimo - area non idonea. In sostanza si tratta di aree di dissesto superficiale oppure aree marginali rispetto a dissesti più importanti.

Prescrizioni

16. L'edificazione è sconsigliata, ma possibile con particolari interventi specifici. Qualsiasi intervento edificatorio dovrà essere preceduto da dettagliate indagini geologico-geotecniche, che dovranno prevedere prove geognostiche in numero e profondità adeguate al tipo di intervento. Dovrà inoltre essere valutata la stabilità dei terreni e considerato con attenzione l'effetto amplificatore dell'onda sismica, ove ne ricadano le condizioni. Gli elaborati geologico-tecnici

(parr. 6.2.1 e 6.3.2 del D.M. 17/01/2018), oltre al modello geologico di sito, dovranno contenere tutte le valutazioni sui terreni in prospettiva sismica previsti per legge.

31.7 – Terreno pessimo – aree non idonea

17. L'edificabilità è preclusa per l'elevatissima penalizzazione (pendio molto acclive, reale possibilità di frane o valanghe sovra incombenti; movimenti franosi del terreno in atto; frequente esondabilità; diffuso dissesto geologico-idraulico). Sono ammissibili solo le opere e gli interventi volti alla riparazione e al consolidamento dell'esistente o alla stabilizzazione del dissesto.

Prescrizioni

18. L'edificazione è inibita per l'elevatissima penalizzazione, per lo più determinata da problematiche di tipo geomorfologico ed idrogeologico. Per l'area di collina si ritrovano ivi ricadenti situazioni di instabilità franosa, di erosione diffusa; per la pianura abbiamo aree esondabili oppure prospicienti terrazzi e scarpate. Eventuali interventi di ristrutturazione o risanamento dell'esistente dovranno prevedere lo stesso tipo di indagini geologiche-geotecniche descritto per i terreni scadenti, estese in maniera congrua al tipo di penalizzazione presente.
19. A riguardo delle aree esondabili così come sopra indicate, gli eventuali interventi di ristrutturazione o risanamento dell'esistente dovranno essere valutati anche attraverso uno specifico studio di compatibilità idraulica.
20. Si dovrà in ogni caso:
- Mantenere le vie di deflusso delle eventuali esondazioni dei corsi minori;
 - Prevedere le distanze di rispetto dai corsi d'acqua fissate dalla normativa idraulica.
 - Prevedere quote di imposta/accesso sopraelevate rispetto al Piano campagna;
 - Valutare con attenzione la realizzazione di piani interrati.
21. Andrà inoltre tenuto in considerazione che le aree esondabili costituiscono una naturale cassa di espansione per i deflussi durante le piene eccezionali. Una loro riduzione metterebbe ulteriormente a rischio aree già critiche presenti più a valle.

31.8 – Aspetti derivanti dalla Microzonazione Sismica

22. Dal Livello 2 della Microzonazione Sismica comunale derivano una serie di indicazioni relative a situazioni di instabilità locali in condizioni sismiche. Tali aspetti sono in corso di definizione attraverso ulteriori studi di approfondimento e, pertanto, potranno avere nel futuro degli aggiornamenti che saranno fatti propri dalla Pianificazione urbanistica attraverso aggiornamenti dell'apparato cartografico, in particolare della Carta delle fragilità.
23. Le instabilità al momento individuate sono:
- Zone di attenzione per faglie attive e capaci;
 - Zone di attenzione per instabilità di versante;
 - Zone di attenzione per cedimenti differenziali;
 - Zone di attenzione per liquefazione.
24. Per la disciplina dell'uso del suolo nelle aree interessate da instabilità si fa riferimento alle varie Linee Guida pubblicate Dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Protezione Civile, di concerto con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome:
- Linee guida per la gestione del territorio interessato da faglie attive e capaci;
 - Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da liquefazioni;
 - Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da instabilità di versante cosismiche.

Prescrizioni

25. Nelle Zone di attenzione per faglie attive e capaci, in attesa degli approfondimenti di livello 3 per individuazione Zone di Suscettibilità e Zone di Rispetto, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
 - a. Per gli edifici esistenti: con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, qualsiasi altro tipo di intervento devono essere previsti interventi di miglioramento e/o di adeguamento e/o di rafforzamento locale (in conformità alla normativa vigente);
 - b. Per la nuova edificazione: NON è consentita la nuova edificazione.
26. Nelle Zone di attenzione per instabilità di versante vi è l'obbligo di approfondimento geologico delle condizioni di stabilità esteso all'ambito territoriale significativo.
 - a. Per gli edifici esistenti: con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, di adeguamento igienico-sanitario o altri interventi obbligatori di settore, per qualsiasi altro tipo di intervento devono essere previsti interventi di miglioramento e/o di adeguamento e/o di rafforzamento locale (in conformità alla normativa vigente);
 - b. Per la nuova edificazione: devono essere previsti interventi di miglioramento e/o di adeguamento e/o di rafforzamento locale (in conformità alla normativa vigente).
27. Zone di attenzione per cedimenti differenziali: vi è l'obbligo di approfondimento geologico delle condizioni di stabilità esteso all'ambito territoriale significativo.
28. Zone di attenzione per liquefazione: vi è l'obbligo di approfondimento geologico delle condizioni di stabilità esteso all'ambito territoriale significativo.
 - a. Per gli edifici esistenti: con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, di adeguamento igienico-sanitario o altri interventi obbligatori di settore, per qualsiasi altro tipo di intervento devono essere previsti interventi di miglioramento e/o di adeguamento e/o di rafforzamento locale (in conformità alla normativa vigente);
 - b. Per la nuova edificazione: devono essere previsti interventi di miglioramento e/o di adeguamento e/o di rafforzamento locale (in conformità alla normativa vigente).

ART. 32 - AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO

1. PAT evidenzia le «aree esondabili o soggette a ristagno idrico», che nel tempo sono state interessate da fenomeni ricorrenti di esondazione dei corsi d'acqua o di allagamento, piuttosto che da fenomeni franosi.

Direttive

2. Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione del territorio nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni fornite dallo Studio di Compatibilità idraulica e relative integrazioni.
3. Il P.I. provvede a recepire, integrare e dettagliare le indicazioni contenute nello Studio di Compatibilità idraulica, cui si rinvia per le direttive di dettaglio.

Prescrizioni

4. Il P.I. disciplina gli interventi di trasformazione del territorio in coerenza con le prescrizioni contenute nello Studio di Compatibilità idraulica, che assumono valore di norma.
5. area a rischio idrogeologico in riferimento al P.G.R.A.
Il PAT individua alla Tav.3 le aree a pericolosità idraulica individuate dal P.G.R.A., adottato, distinguendo negli elaborati grafici la classificazione in relazione alla pericolosità:
 - P1 – pericolo moderato
 - P2 – pericolo medio
 - P3 – pericolo elevato
 - le "zone di attenzione" individuate dal Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico (PAI) confluite nel P.G.R.A.

Per prescrizioni e vincoli si rinvia alla Valutazione di Compatibilità idraulica.

Per le instabilità di versante si rinvia al precedente art. 31 Compatibilità geologica.

integrazione degli insediamenti, posti in contiguità con il tessuto edificato esistente e finalizzati al miglioramento ed alla riqualificazione dei margini degli insediamenti, con particolare riferimento agli insediamenti in fregio alla viabilità principale;

- b. che l'adeguamento sia contenuto nel limite massimo di ml. 20 dal bordo del perimetro individuato dal P.A.T.

Prescrizioni

3. Negli ambiti di urbanizzazione consolidata, sono consentiti gli interventi edilizi ed urbanistici nel rispetto dei parametri e delle modalità di intervento previsti dal P.R.G., qualora compatibili con il P.A.T.
4. Negli ambiti di urbanizzazione consolidata, agli interventi edilizi ed urbanistici ammessi non si applicano i limiti di consumo di suolo di cui al precedente art. 34.

CAPO II AZIONI STRATEGICHE

ART. 37 - URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA – RESIDENZIALE E SERVIZI PER LA RESIDENZA

1. La Tav. 4 del P.A.T. comprende all'interno degli A.U.C. le aree caratterizzate da insediamenti e urbanizzazioni completate o in via di realizzazione, in cui sono ancora possibili residui interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti.

Direttive

2. Per le aree di urbanizzazione consolidata il P.I. prevede il completamento dell'edificazione, secondo destinazioni d'uso e indici di densità così individuati:
 - a. Indice di densità primario, corrispondente allo jus aedificandi attribuito direttamente dal PI alle superfici fondiarie;
 - b. Indice di densità perequato, corrispondente allo jus aedificandi localizzabile dall'avente titolo all'interno delle superfici fondiarie mediante l'utilizzo del credito edilizio. L'indice di densità perequato è aggiunto all'indice di edificabilità primario. L'indice di densità è fissato in modo coerente rispetto agli insediamenti esistenti ed è fissato anche il completamento e/o il miglioramento dello standard qualitativo della dotazione dei servizi".
3. Il P.I. stabilisce i criteri e le modalità per la riqualificazione e rigenerazione del territorio compreso negli A.U.C., anche mediante ricorso agli istituti della perequazione urbanistica, compensazione urbanistica e credito edilizio, e favorisce la demolizione e rigenerazione dei manufatti impropri mediante riconoscimento di Crediti Edilizi da Rinaturalizzazione, come previsto dalla L.R.14/2019.
4. Il P.I. inoltre, individua gli ambiti nei quali è possibile attuare:
 - a) interventi di riqualificazione edilizia e ambientale di cui all'Art. 5 della L.R. 14/2017;
 - b) interventi di riqualificazione urbana di cui all'Art. 6 della L.R. 14/2017;
 - c) l'utilizzo dei crediti edilizi di cui all'art. 36, le aree riservate all'utilizzo dei Crediti Edilizi da Rinaturalizzazione, e le aree nelle quali sono previsti indici di edificabilità differenziata in relazione all'utilizzo di tali crediti.

Prescrizioni

5. Salve le discipline di legge di deroga alla strumentazione urbanistica e fino all'approvazione del P.I. gli interventi ammissibili nelle aree di urbanizzazione consolidata sono quelli consentiti in applicazione delle Norme di Attuazione del PRG e del Regolamento Edilizio vigente e non in contrasto con le previsioni del P.A.T.

1. Nella Tav. 4-2 "Carta della trasformabilità" il P.A.T. individua con apposita simbologia i Coni Visuali.
2. Essi indicano la necessità di procedere nella progettazione tenendo conto della possibilità di percepire visualmente elementi singolari, paesaggi o ambienti costruiti dei quali si riconosce il valore del punto di vista storico, artistico, culturale, paesaggistico o ambientale.

Direttive

1. Il PAT recepisce le direttive per la tutela dei coni visuali delle ville venete, degli edifici di pregio architettonico di interesse provinciale come da NTA del PTCP vigente della provincia di Treviso art. 50.
2. Il P.I. determina l'ambito di estensione dei coni visuali considerando:
 - a) un punto di applicazione dato dal vertice del cono;
 - b) un ambito definito dal prolungamento dei lati del cono;
 - c) una direzione data dalla bisettrice dell'angolo del cono.
3. Il P.I. dovrà definire le modalità di intervento relativamente agli ambiti interessati da coni visuali. In tal senso si individueranno le fasce di protezione inedificabili, e gli ambiti dove si potrà operare limitando le altezze dei manufatti, sistemando opportunamente i terreni, articolando le nuove piantumazioni, ed in ogni caso operando con specifiche cautele progettuali in grado di garantire adeguate visuali verso gli ambiti o elementi significativi.
4. Il P.I. dovrà individuare gli elementi detrattori che limitano la godibilità del tratto di area libera da tutelare e classificarli come opere incongrue.

Prescrizioni

5. Fino all'approvazione del P.I. gli ambiti di estensione dei coni visuali sono inedificabili, per una profondità, dal punto di applicazione, di 200 mt.
6. Fino all'approvazione del P.I.:
 - a) sugli edifici esistenti sono ammessi gli interventi di cui all'art. 3, c. 1, lett. a, b, c, d del D.P.R. n.380/2001, limitando la ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione alla sola riproposizione formale del manufatto;
 - b) gli eventuali manufatti di carattere storico-architettonico ricadenti all'interno dell'ambito tutelato non potranno comunque subire sensibili trasformazioni;
 - c) sono ammesse la manutenzione del verde esistente e la lavorazione agraria.

ART. 51 - CENTRI STORICI

1. Nella Tav. 4 il P.A.T. individua gli agglomerati insediativi urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico o nelle strutture edilizie i segni di una formazione remota e di proprie originarie funzioni economiche, sociali, politiche o culturali.
2. Costituiscono parte integrante di ciascun centro storico individuato le aree in esso ricomprese o circostanti che, pur non avendo le caratteristiche di cui al comma 1, sono ad esse funzionalmente collegate in quanto interessate da analoghi modi d'uso.

Direttive

3. In applicazione di quanto previsto all'art. 40, comma 3, lett. c) della L.R. 11/2004, il P.I. potrà:
 - a) previa approfondita e puntuale analisi storica e delle caratteristiche tipologiche degli edifici e relativi specifici contesti da tutelare e salvaguardare, modificare i perimetri del Centri storici.
 - b) privilegiare il recupero a destinazione residenziale e assimilabile a residenziale, favorendo comunque l'integrazione con funzioni commerciali, direzionali, turistiche ed a servizi, anche con forme di aggregazione di tipo innovativo, secondo criteri di sostenibilità in rapporto alle esigenze di tutela del tessuto edilizio storico e delle capacità infrastrutturali e di mobilità

- del centro storico, nonché di integrazione della popolazione, per evitare o ridurre fenomeni di degrado edilizio e sociale;
- c) limitare la modificazione del numero delle unità immobiliari, anche per singolo edificio, per evitare un eccessivo frazionamento degli immobili e quindi impedire l'aumento del carico urbanistico conseguente ed il deterioramento del tessuto urbano;
 - d) prevedere l'eventuale completamento o integrazione del sistema insediativo esistente, laddove ciò sia opportuno e non contrasti con la singolarità dei luoghi, ponendo particolare attenzione alla natura degli spazi esterni, sia di pertinenza dell'immobile, sia pubblici (parchi, giardini, piazze, slarghi, corridoi urbani e spazi di collegamento, ecc.), e prevedendo norme per la loro conservazione, riuso e valorizzazione perseguendo l'integrazione tra il centro antico, le zone di più recente edificazione e il sistema delle aree di interesse paesaggistico ed ambientale.
4. Il P.I. promuove la realizzazione di un sistema efficiente ed efficace di parcheggi di superficie e/o interrati con particolare riguardo al valore dei luoghi e del contesto architettonico in cui si inseriscono.

ART. 52 - RETE ECOLOGICA

1. La Tav. 4 del P.A.T. individua la rete ecologica come sistema interconnesso e polivalente di ecosistemi caratterizzati dalla presenza di popolazioni vegetali e/o animali, configurato dal P.T.C.P. per le finalità più ampie di:
 - a) conservazione della natura specialmente nelle forme proprie del suo sviluppo spontaneo;
 - b) tutela della biodiversità;
 - c) sostenibilità ambientale delle trasformazioni insediative;
 - d) conservazione e riproduzione delle risorse naturali del territorio.
2. In coerenza con quanto stabilito dal P.T.C.P. le componenti strutturali della Rete ecologica individuate sono:
 - e) le Aree Nucleo che comprendono le zone habitat SIC-ZPS, IBA (Important Bird Area). Esse sono ambiti entro i quali mantenere nel tempo e favorire la regolare riproduzione delle specie-guida delle popolazioni florofaunistiche presenti nel territorio e di rilevante interesse naturalistico;
 - f) le Aree di connessione naturalistica – Aree di completamento: svolgono la funzione di completare le Aree Nucleo con aree ad elevato – medio livello di idoneità faunistica;
 - g) le Aree di connessione naturalistica - fasce tampone: che comprendono le zone cuscinetto di protezione e transizione mirate a ridurre i fattori di minaccia o disturbo alle aree nucleo e aree di completamento;
 - h) i Corridoi costituenti fasce di connessione che consentono la continuità di scambio dei flussi vitali tra aree nucleo limitrofe, così da ridurre il rischio di estinzione delle singole popolazioni florofaunistiche locali.

Direttive

3. Il P.I. dovrà valutare, nelle aree di interferenza di tali fasce con il tessuto urbano consolidato, eventuali misure di mitigazione, compensazione, ecc.
4. Il P.I. dovrà valutare l'opportunità di prevedere un corridoio ecologico tra le due aree nucleo corrispondenti al Fiume Meschio e al fiume Monticano nell'area centro orientale del territorio comunale. A tale riguardo sarà necessario procedere ad una approfondita analisi affinché, lo studio, possa considerare i possibili interventi di miglioramento ambientale comprendendo le parti contermini ai siti Natura 2000 e alle aree di connessione ecologica – funzionale. Dovranno altresì individuarsi, se e dove possibile, soluzioni tecniche per il superamento delle numerose barriere infrastrutturali prevalenti nella direttrice nord-sud, comprendenti viabilità

COMUNE DI VITTORIO VENETO

P.R.G.
VARIANTE
DI SINTESI/
PIANO
DEGLI
INTERVENTI

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

VARIANTE ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 3 DEL 1 MARZO 1993

VARIANTE APPROVATA CON DELIBERA G.R. N. 2733 DEL 16 MAGGIO 1995

Adeguamento a cura del
Servizio Pianificazione Territoriale e
Gestione del Patrimonio Pubblico
Ufficio Urbanistica

IL SINDACO
Mirella Balliana

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Marco Dus

IL SEGRETARIO GENERALE
Mariarita Napolitano

MODIFICATA DA:

VARIANTE 01/96 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 38 DEL 23.04.96 - APPROVATA CON DELIBERA G.R.V. N. 1049 DEL 2.04.98
VARIANTE 02/97 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 7 DEL 28.02.97 - APPROVATA CON DELIBERA G.R.V. N. 89 DEL 19.01.99
VARIANTE 03/97 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 79 DEL 30.07.98 - APPROVATA CON DELIBERA G.R.V. N. 2972 DEL 14.09.00
VARIANTE 04/98 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 93 DEL 30.09.98 - APPROVATA CON DELIBERA C.C. N. 109 DEL 20.11.98
VARIANTE 05/99 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 79 DEL 27.04.99 - APPROVATA CON DELIBERA G.R.V. N. 1626 DEL 11.04.00
VARIANTE 06/00 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 32 DEL 22.05.00 - APPROVATA CON DELIBERA G.R.V. N. 3765 DEL 21.12.01
VARIANTE 07/01 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 112 DEL 20.12.01 - APPROVATA CON DELIBERA G.R.V. N. 2123 DEL 11.07.03
VARIANTE 08/04 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 94 DEL 19.10.04 - APPROVATA CON DELIBERA G.R.V. N. 3683 DEL 30.11.09
VARIANTE 09/04 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 49 DEL 27.04.04 - APPROVATA CON DELIBERA G.R.V. N. 1788 DEL 16.06.09
VARIANTE 10/03 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 117 DEL 29.12.03 - APPROVATA CON DELIBERA C.C. N. 32 DEL 16.04.04
VARIANTE 11/01 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 80 DEL 26.09.01 - APPROVATA CON DELIBERA G.R.V. N. 2820 DEL 04.10.02
VARIANTE 12/02 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 37 DEL 12.06.02 - APPROVATA CON DELIBERA C.C. N. 69 DEL 10.10.02
VARIANTE 13/02 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 15 DEL 21.03.02 - APPROVATA CON DELIBERA C.C. N. 68 DEL 10.10.02
VARIANTE 14/02 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 57 DEL 26.07.02 - APPROVATA CON DELIBERA C.C. N. 6 DEL 05.02.03
VARIANTE 19/03 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 45 DEL 03.06.03 - APPROVATA CON DELIBERA G.R.V. N. 184 DEL 31.01.06 PRESA D'ATTO MODIFICHE D'UFFICIO CON DEL. G.C. N.168 DEL 29.06.07
VARIANTE 20/04 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 33 DEL 16.04.04 - APPROVATA CON MODIFICHE D'UFFICIO CON DELIBERA G.R.V. N. 1045 DEL 21.04.09
VARIANTE 21/04 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 21 DEL 23.03.04 - CONFERMATO CON MODIFICHE CON DELIBERA C.C. 52 DEL 27.04.04 - APPROVATA CON DELIBERA C.C. N. 72 DEL 30.07.04
VARIANTE 22/04 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 6 DEL 17.01.04 - APPROVATA CON DELIBERA C.C. N. 27 DEL 05.04.04
VARIANTE 24/04 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 9 DEL 09.03.04 - CONFERMATO CON MODIFICHE CON DELIBERA C.C. 38 DEL 22.04.04 - APPROVATA CON DELIBERA C.C. N. 85 DEL 30.09.04
VARIANTE 28/05 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 16 DEL 26.02.05 - APPROVATA CON DELIBERA C.C. N. 61 DEL 20.07.2005
VARIANTE 29/05 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 17 DEL 26/02/05 - APPROVATA CON DELIBERA G.R.V. N. 556 DEL 11.03.08
VARIANTE 30/05 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 19 DEL 28.02.05 - APPROVATA CON DELIBERA C.C. N. 30 DEL 01.08.07
VARIANTE 31/05 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 18 DEL 28.02.05 - CONFERMATO CON MODIFICHE CON DELIBERA C.C. 67 DEL 04.08.05 - APPROVATA CON DELIBERA N. 7 DEL 16.02.06
DELIBERA G.C. N. 261 DEL 24.10.06 (adeguamento al voto var. n. 21/04 - 27/04 - 31/05)
VARIANTE 32/06 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 24 DEL 18.04.06 - APPROVATA CON DELIBERA C.C. N. 65 DEL 28.11.06
VARIANTE 35/07 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 29 DEL 01.08.07 - APPROVATA CON DELIBERA C.C. N. 47 DEL 29.11.07
VARIANTE 36/06 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 54 DEL 28.09.06 - APPROVATA CON DELIBERA C.C. N. 5 DEL 23.03.07 - CONFERMATO CON DELIBERA C.C. N. 16 DEL 29.06.07
VARIANTE 43/09 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 50 DEL 01.10.09 - APPROVATA CON DELIBERA C.C. N. 65 DEL 21.12.09
VARIANTE 45/10 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 34 DEL 28.09.10 - APPROVATA CON DELIBERA C.C. N. 38 DEL 21.11.11
VARIANTE 46/10 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 41 DEL 09.12.10 - APPROVATA CON DELIBERA C.C. N. 18 DEL 19.05.11
VARIANTE 48/11 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 20 DEL 30.06.11 - APPROVATA CON DELIBERA C.C. N. 36 DEL 21.11.11
VARIANTE 52/12 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 2 DEL 26.02.13 - APPROVATA CON DELIBERA C.C. N. 28 DEL 18.10.13
VARIANTE 53/12 ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 8 DEL 05.04.13 - APPROVATA CON DELIBERA C.C. N. 17 DEL 15.07.13
VARIANTE 56/17 ADOTTATA CON DEL. C.C. N. 15 DEL 05.02.17 - APPROVATA CON DELIBERA C.C. N. 34 DEL 29.09.17

VARIANTE 58/17 ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 15.06.2021 APPROVATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI TREVISO N. 116 DEL 24.08.2021 E RATIFICA CON DELIBERA C.C. N. 40 DEL 14.09.2021

VARIANTE 59/17 ADOTTATA CON DEL. C.C. N. 3 DEL 07.03.17 - APPROVATA CON DELIBERA C.C. N. 33 DEL 02.08.17

PIRUEA EX MULINI DEL FAVERO IN VARIANTE AL PRG ADOTTATO CON DELIBERA G.C. N. 100 DEL 07.04.03 - APPROVATO CON DELIBERA C.C. N. 52 DEL 25.06.03, APPROVATO CON MODIFICHE D'UFFICIO CON DELIBERA G.R.V. N. 3263 DEL 23.10.03

PIRUEA EX FASSINA-EX CARNIELLI IN VARIANTE AL PRG ADOTTATO CON DELIBERA G.C. N. 159 DEL 06.05.04 - APPROVATO CON DELIBERA C.C. N. 40 DEL 27.06.06, APPROVATO CON MODIFICHE D'UFFICIO CON DELIBERA G.R.V. N. 67 DEL 16.01.07 - PRESA D'ATTO MODIFICHE D'UFFICIO CON DEL. C.C. N. 39 DEL 04.12.08 E VARIANTE AL PIRUEA APPROVATA CON DELIBERA C.C. N. 15 DEL 22.04.09

VARIANTE SCHEDA NORMATIVA N. 14 APPROVATA CON AUTORIZZAZIONE AI SENSI D.LGS. 152/06 E L.R. 3/00 CON DELIBERA G.P.T. N. 36 DEL 09.02.09 E PRESA D'ATTO CON DELIBERA C.C. N. 29 DEL 28.05.09

PUA "COMPARTO 7A" VARIANTE 1 ADOTTATA CON DELIBERA N. 80 DEL 28/04/2015 - APPROVATA CON DELIBERA G.C. N. 144 DEL 18/07/2017 DETERMINA DIRIGENZIALE N. 873 DEL 07.11.17 (adeguamenti a varianti 56, 59, PUA 7A Var 1, correzione cartografica via del Fante)

VARIANTE SCHEDA NORMATIVA N. 14 APPROVATA CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI TREVISO N. 13/2019 E RATIFICA CON DELIBERA C.C. N. 2 DEL 27/02/2019

VARIANTE 65/2022 ADEGUAMENTO AL CONSUMO DI SUOLO L.R. 14/2017: ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 32 DEL 30.09.2022 E APPROVATA CON DELIBERA C.C. N. 45 DEL 14.12.2022

VARIANTE 68/2021 ADEGUAMENTO AL DISCIPLINARE TECNICO UNESCO ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 36 DEL 06.08.2021 E APPROVATA CON D.C.C. N. 13 DEL 27.05.2022

SUAP IN VARIANTE "LE COLONIE" APPROVATO CON DELIBERA C.C. N. 19 DEL 23.05.2022.

VARIANTE 71/2023 RICLASSIFICAZIONE URBANISTICA AREA VIA PODGORA IN ZONA INDUSTRIALE - ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 67 DEL 20.12.2023 E APPROVATA CON DELIBERA C.C. N. 42 DEL 16.09.2024

VARIANTE 74/2023 MODIFICA ALL'ART. 92 DELLE N.T.A. DEL P.R.G. - ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 65 DEL 23.11.2023 E APPROVATA CON DELIBERA C.C. N. 14 DEL 22.03.2024

VARIANTE 75/2024 RICLASSIFICAZIONE URBANISTICA AREA EX DISCARICA DI FORCAL - ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 24 DEL 24.04.2024 E APPROVATA CON DELIBERA C.C. N. 41 DEL 16.09.2024

VARIANTE AL P.I. 2/2025 RICLASSIFICAZIONE URBANISTICA AREA VIA CAL LARGA IN ZONA INDUSTRIALE - ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 9 DEL 27.05.2025 E APPROVATA CON DELIBERA C.C. N. 33 DEL 28.11.2025

- corpo abitativo affiancato a quello rurale;
- due o tre piani;
- coperture: a due falde con colmo parallelo al fronte principale, coppi in laterizio;
- muro in pietrame/ciottolo e solai in legno;
- cortile sterrato o solo in parte lastricato;

8. borgo rurale. E' l'edificio che, aggregato in più unità dalla tipologia simile, costituisce la modalità di insediamento nel territorio fuori dalla città storica (in pianura come in collina) di una comunità più numerosa rispetto alla famiglia contadina. Il borgo è caratterizzato dalla presenza sia di edifici per la residenza che di rustici, a volte raggruppati separatamente. Da un punto di vista tipologico, la residenza del borgo rurale ripete le caratteristiche dell'insediamento in cortina della casa urbana anche se con una minore qualità formale. Assente il portico per l'evidente mancanza di un asse stradale di tipo commerciale che ne giustifichi la costruzione, è presente invece, nel rustico, l'apertura del fronte principale sia al piano terra ed al piano superiore. Caratteristiche della parte residenziale:

- muri portanti perpendicolari alla strada;
- aggregazione in linea;
- coperture: a due falde con colmo parallelo al fronte principale, coppi in laterizio;
- fori facciata: allineati ed a dimensioni diverse tra i piani;
- oscuri in legno
- spazi esterni quali corti o cortili sui quali affacciano le unità edilizie.

9. intervento contemporaneo. Sotto questa definizione, volutamente "vaga", vengono classificati tutti gli interventi che non rivestono caratteri di storicità. Tali edifici non presentano caratterizzazione univoca da un punto di vista formale, ma solo una individuazione come intervento in un arco temporale vicino (anni '40-'50 fino ai giorni nostri).

10. edifici speciali. Sono gli edifici monumentali quali palazzi comunali, scuole, conventi o complessi monastici, chiese, campanili, il sistema di difesa (mura, torri, castelli, porte urbane) ed in genere tutti gli edifici che non sono riconducibili alle tipologie residenziali o del sistema produttivo.

Art. 37 – La Scheda Normativa: gradi di protezione

1. Il tipo di intervento, nel caso di unità edilizia che comprende più corpi di fabbrica, è calibrato su quello principale, per i corpi di fabbrica secondari, fatte salve le eventuali precisazioni contenute nella scheda normativa, potrà essere applicato un tipo di intervento diverso previa documentazione adeguata, sulla scorta della procedura denominata **progetto di conoscenza** e descritta negli articoli successivi.

2. Per una lettura corretta di quanto precisato per ciascun tipo di intervento si precisa che per:

Consolidamento, devono intendersi quelle operazioni che, conservando il sistema statico dell'organismo, ne consentano la sopravvivenza senza sostituzione di elementi. Ad esempio, costituiscono interventi di consolidamento le opere di sottomurazione, la posa di tiranti e contrafforti, le riprese di murature e tutte le opere che rafforzano importanti elementi strutturali senza così portarne la sostituzione.

Rinnovo: devono intendersi due ordini di operazioni: la prima strutturale, che deve essere

limitata all'indispensabile, per le parti non recuperabili che debbono essere sostituite con altre di forma, natura e tecnologia uguale, analoga o compatibile con quelle sostituite; la seconda di ordine funzionale, finalizzata a sopperire alle carenze funzionali dell'edificio con l'inserimento degli impianti tecnologici e dei servizi e di quant'altro necessario ad una corretta agibilità. Tali inserimenti dovranno essere previsti nella posizione più coerente col sistema distributivo del tipo edilizio e senza compromettere le murature. Non è ammessa l'installazione di ascensori o corpi montanti quando comportino la perdita anche parziale di strutture di pregio architettonico (volte, soffitti lignei, ecc.)

Ripristino filologico: devono intendersi gli interventi di ricostruzione di quelle parti originali dell'edificio, crollate, demolite o alterate che sono documentate in modo incontrovertibile (con foto, documenti, catasti, analisi filologica, ecc.) e la cui ricostruzione è indispensabile per la ricomposizione architettonica e tipologica dell'edificio stesso. Tali parti debbono essere ricostruite con materiali, tecnologie e forme uguali o analoghi agli originali.

3. Per tutte le unità edilizie sono ammesse, compatibilmente con quanto precisato nel rispettivo grado di protezione, la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Grado di protezione 1

Sono assoggettati a grado di protezione 1 gli edifici e i manufatti che non hanno avuto alterazioni sostanziali dell'organismo edilizio e contribuiscono in maniera determinante a ricollegare l'organismo urbano a momenti significativi della sua storia e della sua cultura. Il grado di protezione 1 consente esclusivamente interventi volti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso (murature principali, strutture portanti verticali e orizzontali, scale, rampe, orditura del tetto, elementi architettonici e decorativi, aperture, ecc.), ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Esso comprende il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso. Prevede inoltre l'eliminazione degli elementi aggiunti avvenuti in epoca recente non integrati in modo coerente con i caratteri architettonici e storico-ambientali dell'edificio.

L'impianto tipologico e le strutture architettoniche devono essere mantenuti o ripristinati nel caso di interventi di manomissione. Non sono quindi ammessi la ripartizione di androni, saloni, vani scala, mentre è consentita la divisione in più unità edilizie.

Grado di protezione 2

Sono assoggettati a modalità di intervento basate grado di protezione 2 gli edifici e i manufatti di origine storica che hanno mantenuto gli aspetti fondamentali morfologici, tipologici e costruttivi del manufatto originario.

Il grado di protezione 2 consente di effettuare il complesso di operazioni volto a conservare gli elementi costitutivi principali dell'organismo edilizio ed in particolare tutti quegli elementi esterni di carattere morfologico, volumetrico e architettonico che si riallacciano senza contraffazioni alla cultura compositiva e costruttiva locale.

Oltre a quanto ammesso per il grado di protezione 1, nel grado di protezione 2 è ammesso anche il riassetto, la ricomposizione delle singole tipologie e la ridefinizione delle unità nel rispetto dell'impianto complessivo cui tali manufatti appartengono. Gli interventi non devono in ogni caso modificare la struttura muraria portante dell'edificio né i suoi caratteri architettonici interni e esterni. Le coperture vanno mantenute nella forma e con i

materiali esistenti con eventuale recupero dei sottotetti secondo le prescrizioni di cui all'art. 96 delle Norme di PRG, ma senza nessuna sopraelevazione della copertura stessa. Non sono ammesse modifiche di quota ai solai esistenti.

I fronti devono essere restaurati nel pieno rispetto delle caratteristiche architettoniche preesistenti, con il restauro e il consolidamento degli elementi autentici, ma con l'eliminazione dei falsi stilistici aggiunti, e senza introdurre elementi imitativi di forme autentiche.

Nel caso degli edifici di tipo industriale di origine storica (mulini, cantiere, filande, ecc.) il rispetto dell'impianto tipologico, che spesso presenta vasti locali per le varie fasi di lavorazione, dovrà essere tale da mantenere riconoscibile sia dall'esterno che dall'interno dell'edificio tale organizzazione spaziale; pertanto la suddivisione degli ambienti dovrà essere compatibile con tale esigenza (altezza delle pareti limitata, uso di materiali trasparenti per le tamponature, anche perimetrali, eventualmente aggiunte, ecc.).

L'impianto tipologico e le strutture architettoniche devono essere mantenuti o ripristinati nel caso di interventi di manomissione. Non sono quindi ammessi la ripartizione di androni, saloni, vani scala, mentre è consentita la divisione in più unità edilizie.

Grado di protezione 3

Sono assoggettati a grado di protezione 3 tutti quegli edifici che, a causa delle trasformazioni subite, hanno perso la loro complessiva coerenza legata ai rapporti tra tipo, tecnologia e forma e mantengono tuttavia, assieme alla giacitura e al volume, parti o segni espressivi della cultura insediativa, compositiva e costruttiva del loro tempo.

Negli edifici per i quali è previsto il grado di protezione 3 sono ammessi gli interventi volti a trasformare un organismo edilizio mediante un insieme sistematico di opere, che tuttavia ne tuteli alcune parti o elementi significativi. Esso comprende il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi degli edifici, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi e impianti. Gli interventi di trasformazione devono in ogni caso garantire l'impianto architettonico generale e la conservazione degli elementi architettonici e decorativi, nonché i sedimi originari e gli allineamenti lungo la viabilità principale.

Non dovranno in particolare essere apportate variazioni architettoniche al tipo ed alla forma delle coperture che presentino carattere di tipicità storicamente consolidata.

I materiali da impiegare nelle operazioni esterne dovranno avere le stesse caratteristiche di quelle del contesto storico circostante.

Nel caso degli edifici di tipo industriale va tenuto presente che gli elementi architettonici e costruttivi significativi sono spesso costituiti da soluzioni tecnologiche di grande semplicità e realizzati con materiali di scarso pregio (muratura con corsi alternati in mattoni e sasso, in mattoni non stuccati; strutture di solai e coperture in legno, assenza di elementi oscuranti, ecc.). Pertanto in questi casi l'interpretazione della modalità di intervento deve rispettare tali caratteristiche, garantendo la conservazione di elementi architettonici, soluzioni tecniche e materiali tipici di questi opifici.

Grado di protezione 4

Sono assoggettati al grado di protezione 4 gli edifici che, avendo perso del tutto le connotazioni distributive e formali attinenti alla loro origine, o essendo risultati privi di interesse storico, artistico e/o ambientale in sede di indagine, possono essere radicalmente trasformati per meglio rispondere alle esigenze d'uso o per meglio inserirsi nel contesto urbano o nell'ambiente circostante.

Le opere ammesse sono tutte quelle che consentono la modificazione anche totale, sia interna che esterna, degli edifici esistenti, senza spostamento di sedime e senza aumento di volume.

In caso di edifici compresi nel sistema insediativo centro storico, gli allineamenti orizzontali a filo strada ed a filo copertura dovranno rispettare le indicazioni delle tavole di Piano e/o del Piano Attuativo. In assenza di indicazioni precise dovranno essere rispettati gli allineamenti prevalenti e le indicazioni dell'unità urbana di riferimento.

Non sono in ogni caso ammessi incrementi del volume preesistente.

In caso di edifici compresi nel sistema insediativo città consolidata storica, gli allineamenti orizzontali a filo strada ed a filo copertura dovranno rispettare le indicazioni delle tavole di Piano e/o del Piano Attuativo. In assenza di indicazioni precise dovranno essere rispettati gli allineamenti prevalenti e le indicazioni dell'unità urbana di riferimento.

Non sono in ogni caso ammessi incrementi del volume preesistente, che fuoriescano dalla sagoma originaria dell'edificio.

In caso di edifici compresi nel sistema insediativo città consolidata, gli allineamenti orizzontali a filo strada dovranno essere rispettati.

Non sono in ogni caso ammessi incrementi del volume preesistente, che fuoriescano dalla sagoma originaria dell'edificio.

In caso di edifici compresi nei sistemi insediativi collina e pianura, gli allineamenti orizzontali a filo strada rispettano le indicazioni delle tavole di Piano e/o del Piano Attuativo. In assenza di indicazioni precise dovranno essere rispettati gli allineamenti prevalenti e le indicazioni dell'unità urbana di riferimento.

Non sono in ogni caso ammessi incrementi del volume preesistente, che fuoriescano dalla sagoma originaria dell'edificio.

Nel caso di permanenza - anche parziale - di elementi di interesse storico ed ambientale, compresi eventuali fronti, il progetto dovrà tendere alla loro valorizzazione.

In ogni caso dovrà essere privilegiato il ricorso a modelli insediativi consoni alla tradizione locale e i cui caratteri risultino compatibili con il tessuto urbano di formazione storica.

Nel caso di edifici vetero industriali di origine storica, l'eventuale ricostruzione deve avvenire nel rispetto dell'impianto tipologico e dovrà essere tale da mantenere riconoscibile sia dall'esterno che dall'interno degli edifici tale organizzazione spaziale.

La modalità di intervento dovrà inoltre garantire la conservazione di elementi architettonici puntuali caratterizzanti l'impianto, soluzioni tecniche, materiali tipici e disegno tipologico di facciata.

Grado di protezione 5

Il grado di protezione 5 si applica agli edifici o parti di edificio di recente edificazione e privi di valori architettonici e ambientali. Esso è finalizzata a realizzare nuove costruzioni rispondenti a nuove necessità d'uso e meglio inserite nell'ambiente circostante dal punto di vista architettonico e morfologico di quelle preesistenti.

Il grado di protezione 5 prevede la sostituzione di un organismo edilizio con altro organismo diverso per sedime e/o forma e/o volume.

La ricostruzione deve avvenire nel caso di specifica indicazione planimetrica, secondo l'indicazione stessa; nel caso non vi sia alcuna indicazione dovrà essere rispettato l'attuale sedime.

In mancanza dell'intervento di demolizione e ricostruzione sono ammessi solo interventi

ALL. 4F

COMUNE DI VITTORIO VENETO

Provincia di Treviso

P.A.T.

elaborato

scala

1:10.000

data

giugno
2023

CRITICITA' IDRAULICHE E TRASFORMAZIONI DI PIANO - AREA NORD

ADOTTATO il __/__/__

APPROVATO il __/__/__

IL SINDACO

ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Antonio Miatto

IL SEGRETARIO GENERALE

Mariarita Napolitano

RESPONSABILE AREA/SETTORE

Ing. Alessandra Curti

RESPONSABILE UFFICIO

Arch. Maria Cristina Scalet

PROGETTISTI

Arch. Dino De Zan

COLLABORATORI

Pian. Terr. Elena Agliata

Dott.ssa Pian. Terr. Elisa Dotta

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

Ing. Stefano Zorba

STUDI GEOLOGICI

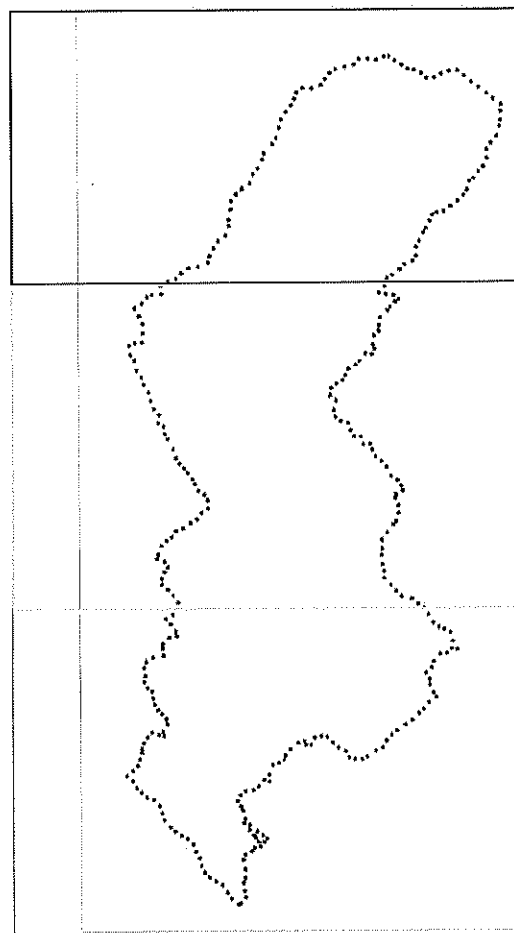
Geol. Gino Lucchetta

STUDI AGRONOMICI

Agron. Marco Pianca

VALUTAZIONI AMBIENTALI

Ing. Elettra Lowenthal



d²recta
urban management



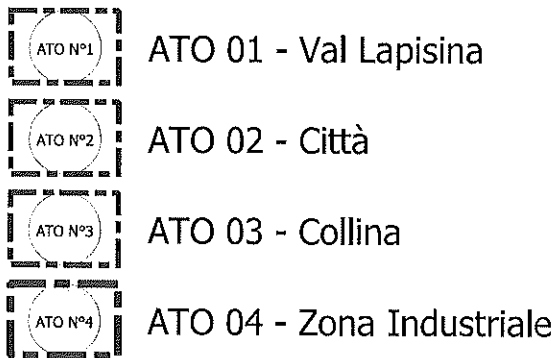
d²recta srl - via Ugo Liccer, 14 - 31020 San Fior (TV)
www.d²recta.it t. 0438.470037 info@d²recta.it - d²recta@pec.it
c.f. n. p. 03396970265 - Capitale Sociale € 100.000,00 I.V.
Registro delle Imprese di Treviso n° 03396970265 - REA 269454

CODICE ELABORATO

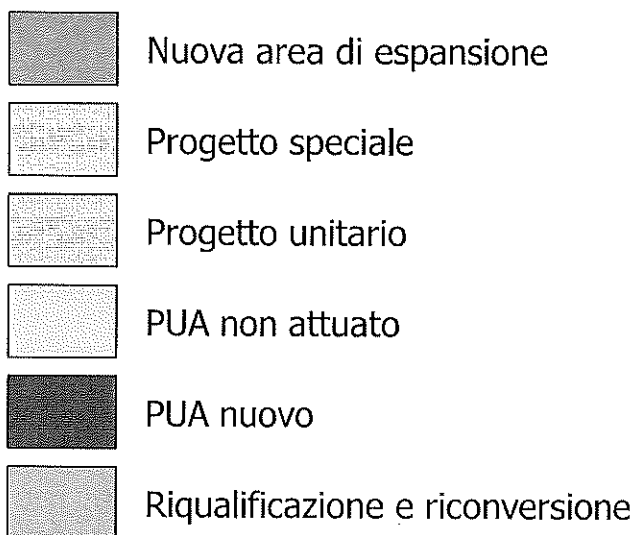
LEGENDA



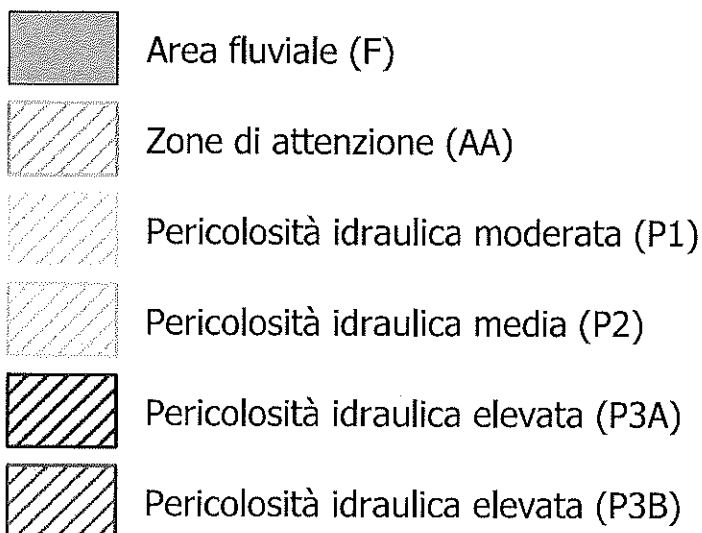
LIMITI CONFINI ATO




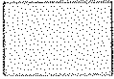



AREE DI TRASFORMAZIONE






AREE DI PERICOLOSITA' IDRAULICA - P.G.R.A. PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI

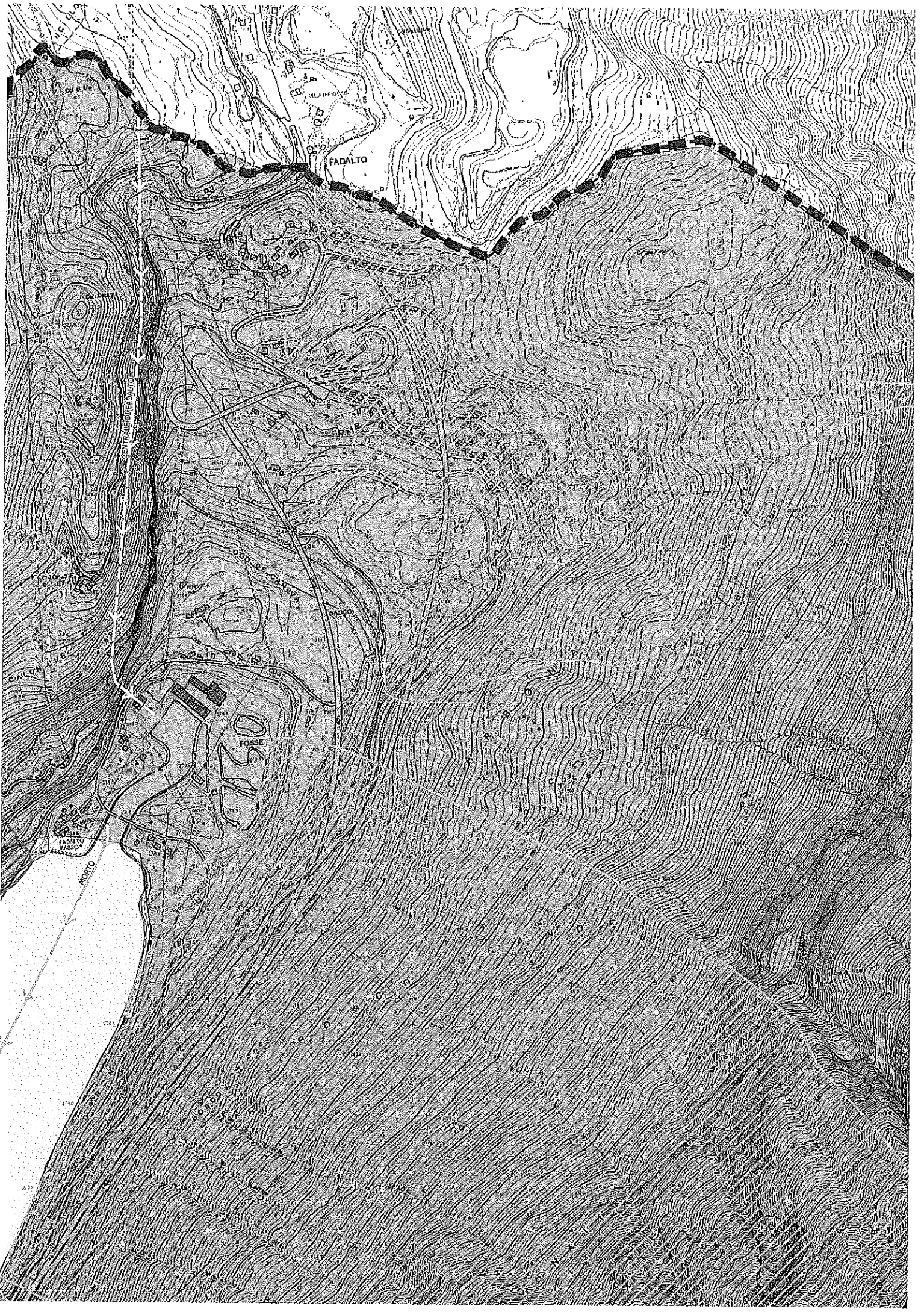


PERMEABILITA' DEI SUOLI

	Permeabilità alta (36-360 mm/h)
	Permeabilità bassa (0,036-0,36 mm/h)
	Permeabilità moderatamente alta (3,6-36 mm/h)
	Permeabilità moderatamente bassa (0,36-3,6 mm/h)
	Non suolo

RETE IDROGRAFICA

	Fiume
	Canale / Torrente / Rio
	Condotta idroelettrica



elaborato

1.1

scala

1: 10.000

data

luglio
2024

CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

ADOTTATO con D.C.C. n. 29 del 26 /07 /2023

APPROVATO in CdS del 23/04/2024 e ratificato
con D.P.P. N. 122 del 05/06 /2024

IL SINDACO
ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Dott. Antonio Miatto

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Mariarita Napolitano

RESPONSABILE AREA/SETTORE
Ing. Alessandra Curti

UFFICIO URBANISTICA
Arch. Maria Cristina Scalet
Arch. Laura Canil
dott. Urb. Antonella Dall'Acqua
per. ind. Emanuela Sitta

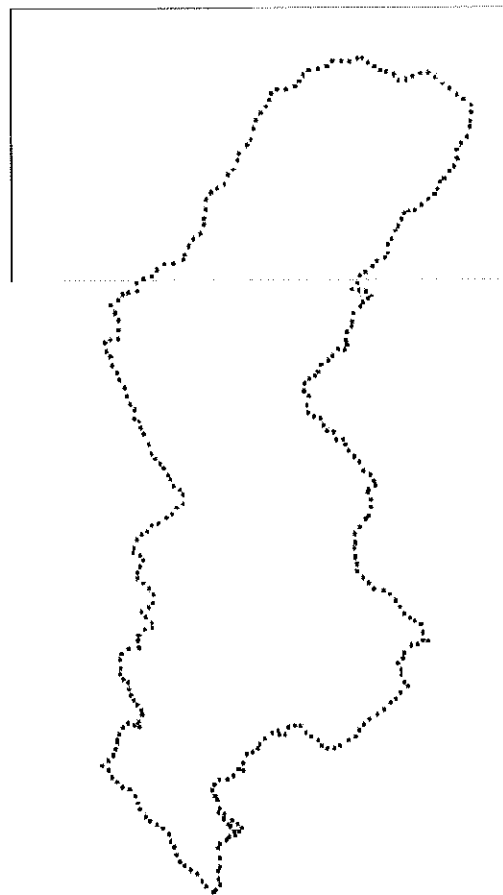
PROGETTISTI
Arch. Dino De Zan

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA
Ing. Stefano Zorba

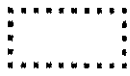
STUDI GEOLOGICI
Geol. Gino Lucchetta

STUDI AGRONOMICI
Dott. For. Marco Pianca

VALUTAZIONE AMBIENTALE
Ing. Elettra Lowenthal



LEGENDA



Confine Amministrativo Comunale

VINCOLI PAESAGGISTICI



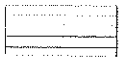
Corsi d'acqua - art. 142 del D.Lgs. 42/2004,
Fasce costiere lacuali - art. 142 del D.Lgs. 42/2004

Art. 8.1



Zone umide

Art. 8.1



Ambiti montani per la parte eccedente 1.600 m.s.l.m.

Art. 8.2



Territori coperti da foreste e boschi

Art. 8.3



Aree di notevole interesse pubblico - art. 136 del D.Lgs. 42/2004

Art. 8.4

VINCOLI



Vincoli monumentali - D-lgs. 42/2004

Art. 9



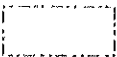
Vincolo idrogeologico/forestale - R.D.L. 30.12.1923, n. 3264

Art. 10



Area alto rischio archeologico - art. 10 del D.Lgs. 42/2004

Art. 10



Vincolo sismico - O.P.C.M. 3274/2003

Art. 11

VINCOLI DERIVANTI DA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE



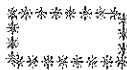
Aree già destinate a bosco interessate da incendi

Art. 13



Siti a rischio archeologico

Art. 14



Piano d'area Prealpi Vittoriesi e Alta Marca

Art. 15



Centro Storico



Aree a rischio idrogeologico in riferimento al P.A.I.

Art. 31



Zone di attenzione in riferimento al P.G.R.A.

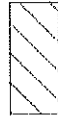
Art. 32



Pericolosità idraulica in riferimento al P.G.R.A.

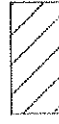
Art. 32

BIODIVERSITÀ/RETE NATURA 2000



Siti di importanza comunitaria - S.I.C.

Art. 12



Siti di protezione speciale - Z.P.S.

Art. 12

ELEMENTI GENERATORI DI VINCOLO/ FASCE DI RISPETTO



Discariche - fasce di rispetto

Art. 16



Depuratori - fasce di rispetto

Art. 17



Cimiteri - fasce di rispetto

Art. 18



Allevamenti zootecnici intensivi - distanze

Art. 19



Elettrodotti - fasce di rispetto

Art. 20



Punti di prelievo per uso idropotabile - fasce di rispetto

Art. 21



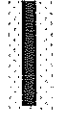
Corsi d'acqua/servitù idrauliche

Art. 22



Viabilità - fascia di rispetto

Art. 23



Ferrovia - fascia di rispetto

Art. 24



Caselli autostradali - Fasce di rispetto

Art. 25



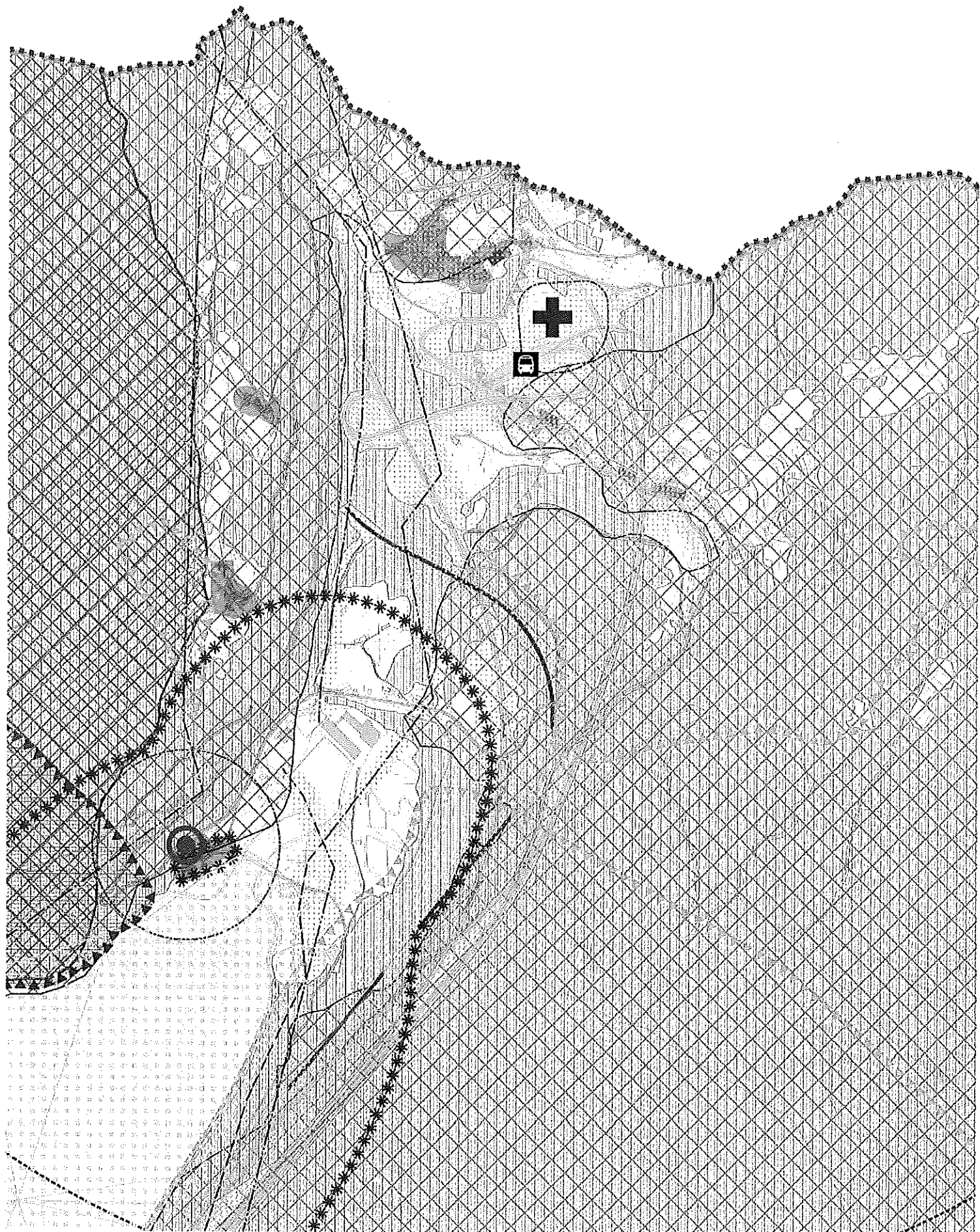
Stazioni della rete ferroviaria regionale - Fasce di rispetto

Art. 25



Zona militare del Col Visentin - fascia di rispetto

Art. 26



elaborato

3.1

scala

1: 10.000

data

luglio
2024

CARTA DELLE FRAGILITA'

ADOTTATO con D.C.C. n. 29 del 26 /07 /2023

APPROVATO in CdS del 23/04/2024 e ratificato
con D.P.P. N. 122 del 05/06 /2024

IL SINDACO
ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Dott. Antonio Miatto

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Mariarita Napolitano

RESPONSABILE AREA/SETTORE
Ing. Alessandra Curti

UFFICIO URBANISTICA
Arch. Maria Cristina Scalet
Arch. Laura Canil
dott. Urb. Antonella Dall'Acqua
per. ind. Emanuela Sitta

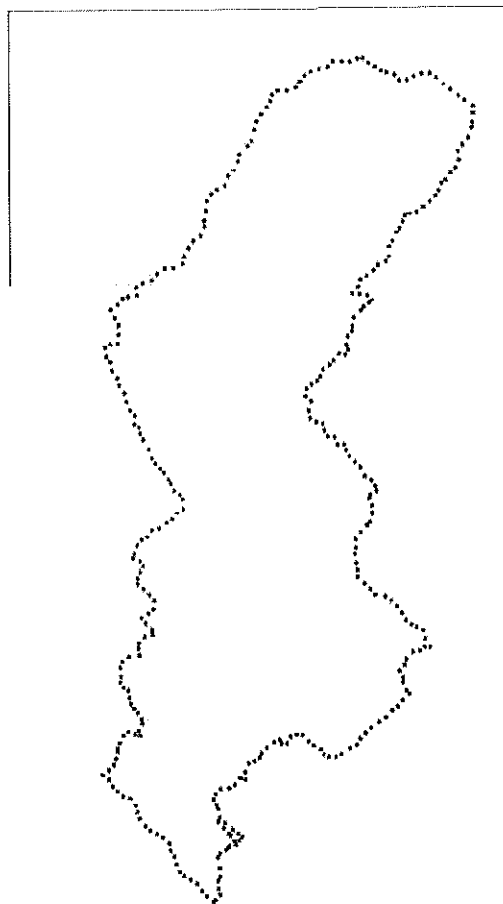
PROGETTISTI
Arch. Dino De Zan

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA
Ing. Stefano Zorba

STUDI GEOLOGICI
Geol. Gino Lucchetta

STUDI AGRONOMICI
Dott. For. Marco Pianca


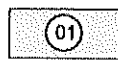
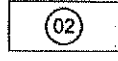
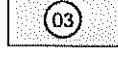
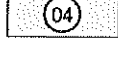


VALUTAZIONE AMBIENTALE
Ing. Elettra Lowenthal



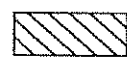
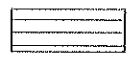
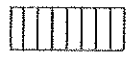
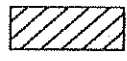
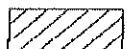
LEGENDA

 Confine Amministrativo Comunale




COMPATIBILITA' GEOLOGICA

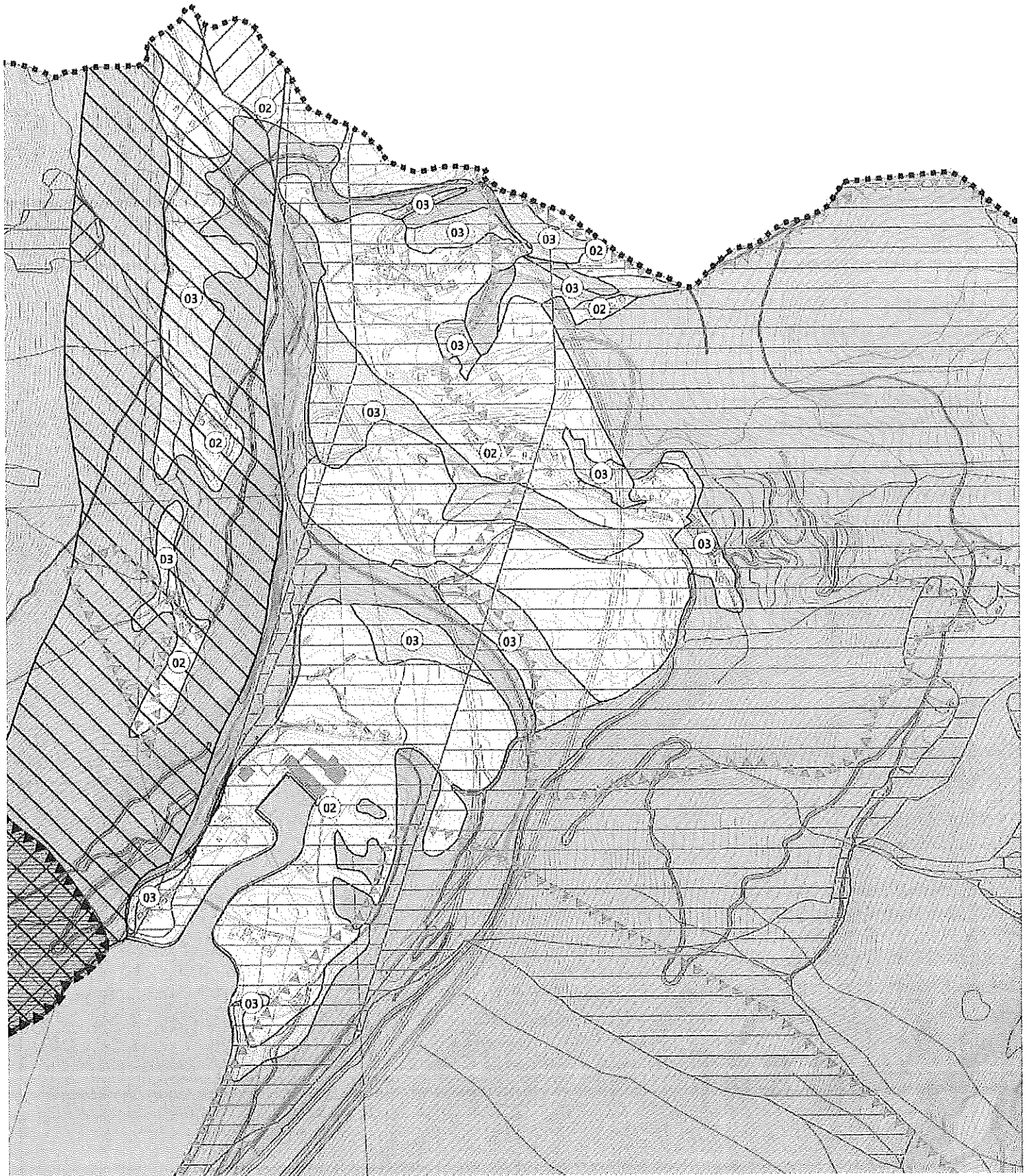
	Terreno ottimo - aree idonee	Art. 31.1
	Terreno buono - aree idonee a condizione tipo 01	Art. 31.2
	Terreno mediocre - aree idonee a condizione tipo 02	Art. 31.3
	Terreno scadente - aree idonee a condizione tipo 03	Art. 31.4
	Terreno scadente - aree idonee a condizione tipo 04	Art. 31.5
	Terreno scadente - aree idonee a condizione tipo 05	Art. 31.6
	Terreno pessimo - area non idonea	Art. 31.7

ASPETTI DERIVANTI DALLA MICROZONAZIONE SISMICA

	Zone di attenzione per faglie attive e capaci	Art. 31.8
	Zone di attenzione per instabilità di versante	Art. 31.8
	Zone di attenzione per cedimenti differenziali	Art. 31.8
	Zone di attenzione per liquefazione	Art. 31.8
	Zone di attenzione per sovrapposizione di instabilità differenti	Art. 31.8

AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO

	Aree a rischio idrogeologico in riferimento al P.A.I.	Art. 31
	Zone di attenzione in riferimento al P.G.R.A.	Art. 32
	Pericolosità idraulica in riferimento al P.G.R.A.	Art. 32



elaborato

4.1

scala

1: 10.000

data

luglio
2024

CARTA DELLA TRASFORMABILITA'

ADOTTATO con D.C.C. n. 29 del 26 /07 /2023

APPROVATO in CdS del 23/04/2024 e ratificato
con D.P.P. N. 122 del 05/06 /2024

IL SINDACO
ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Dott. Antonio Miatto

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Mariarita Napolitano

RESPONSABILE AREA/SETTORE
Ing. Alessandra Curti

UFFICIO URBANISTICA
Arch. Maria Cristina Scalet
Arch. Laura Canil
dott. Urb. Antonella Dall'Acqua
per. ind. Emanuela Sitta

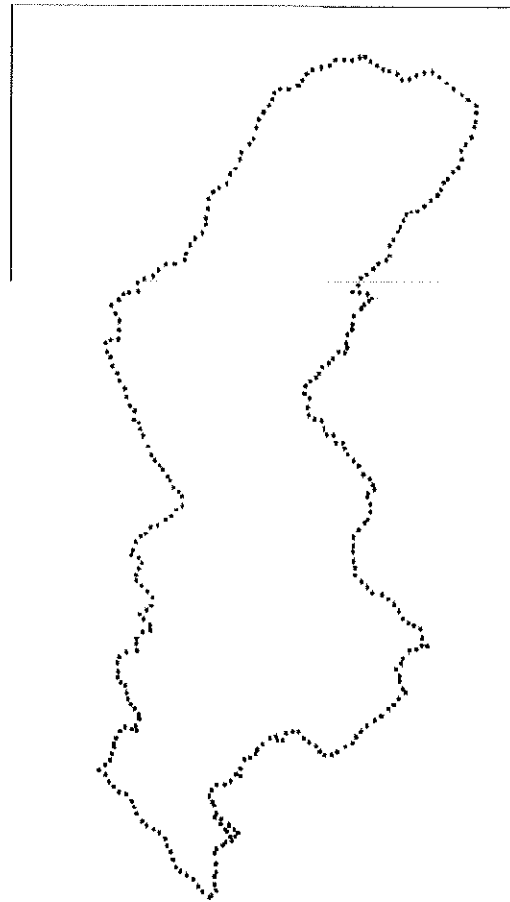
PROGETTISTI
Arch. Dino De Zan

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA
Ing. Stefano Zorba

STUDI GEOLOGICI
Geol. Gino Lucchetta

STUDI AGRONOMICI
Dott. For. Marco Pianca



VALUTAZIONE AMBIENTALE
Ing. Elettra Lowenthal





LEGENDA


 Confini amministrativi comunali

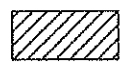
AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI


 A.T.O. 1 - Montagna  A.T.O. 3 - Collina Art. 35


 A.T.O. 2 - Città  A.T.O. 4 - Zona Industriale


AZIONI STRATEGICHE


 Urbanizzazione consolidata - residenziale e servizi per la residenza Art. 37


 Urbanizzazione consolidata - attività produttive Art. 38


 Servizi di interesse comune di maggior rilevanza Art. 39


 Aree idonee per interventi di riqualificazione/riconversione Art. 40


 Limiti fisici alla nuova edificazione nelle aree di possibile espansione Art. 41


 Linee preferenziali di sviluppo insediativo a destinazione non produttiva Art. 42


 Linee preferenziali di sviluppo insediativo a destinazione produttiva Art. 42

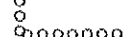
 Opere incongrue Art. 43

 Infrastrutture di maggior rilevanza Art. 44

 Nodo viabilistico di progetto Art. 44

 Stazione S.F.M.R. di progetto Art. 44

 Hub a servizio del trasporto merci Art. 44

 Progetti speciali Art. 45

VALORI E TUTELE

	Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale	Art. 47
	Archeologie Industriali	Art. 47
	Contesti figurativi	Art. 48
	Ville Venete ed edifici di pregio architettonico di interesse provinciale	Art. 49
	Coni visuali	Art. 50
	Centri storici	Art. 51
	Aree Nucleo	Art. 52
	Area di connessione naturalistica - aree di completamento	Art. 52
	Area di connessione naturalistica - fascia tampone	Art. 52
	Corridoio ecologico principale	Art. 52
	Corridoio ecologico secondario	Art. 52
	Area agricola	Art. 52
	Viabilità d'interesse provinciale prevista dal PTCP	

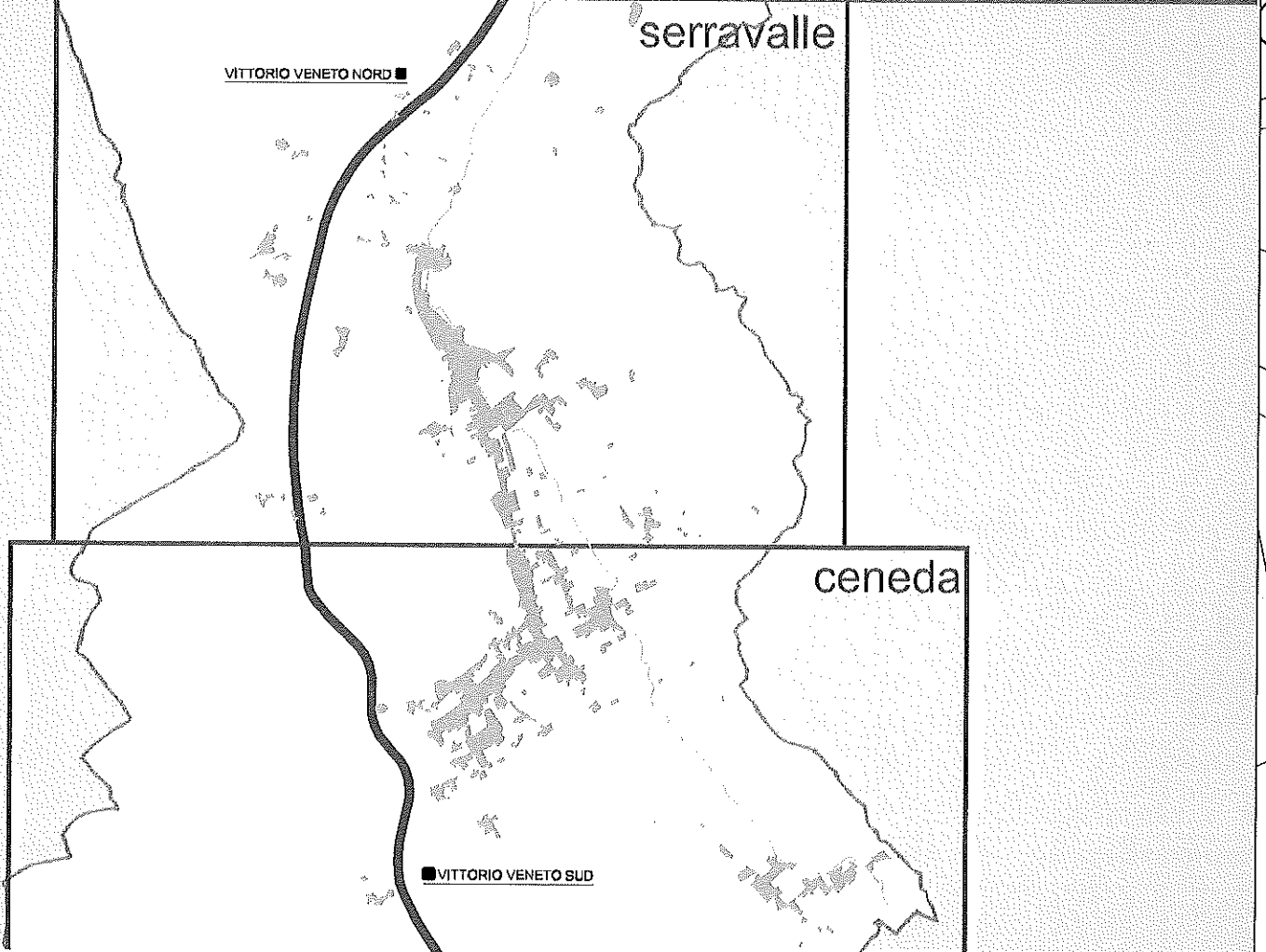
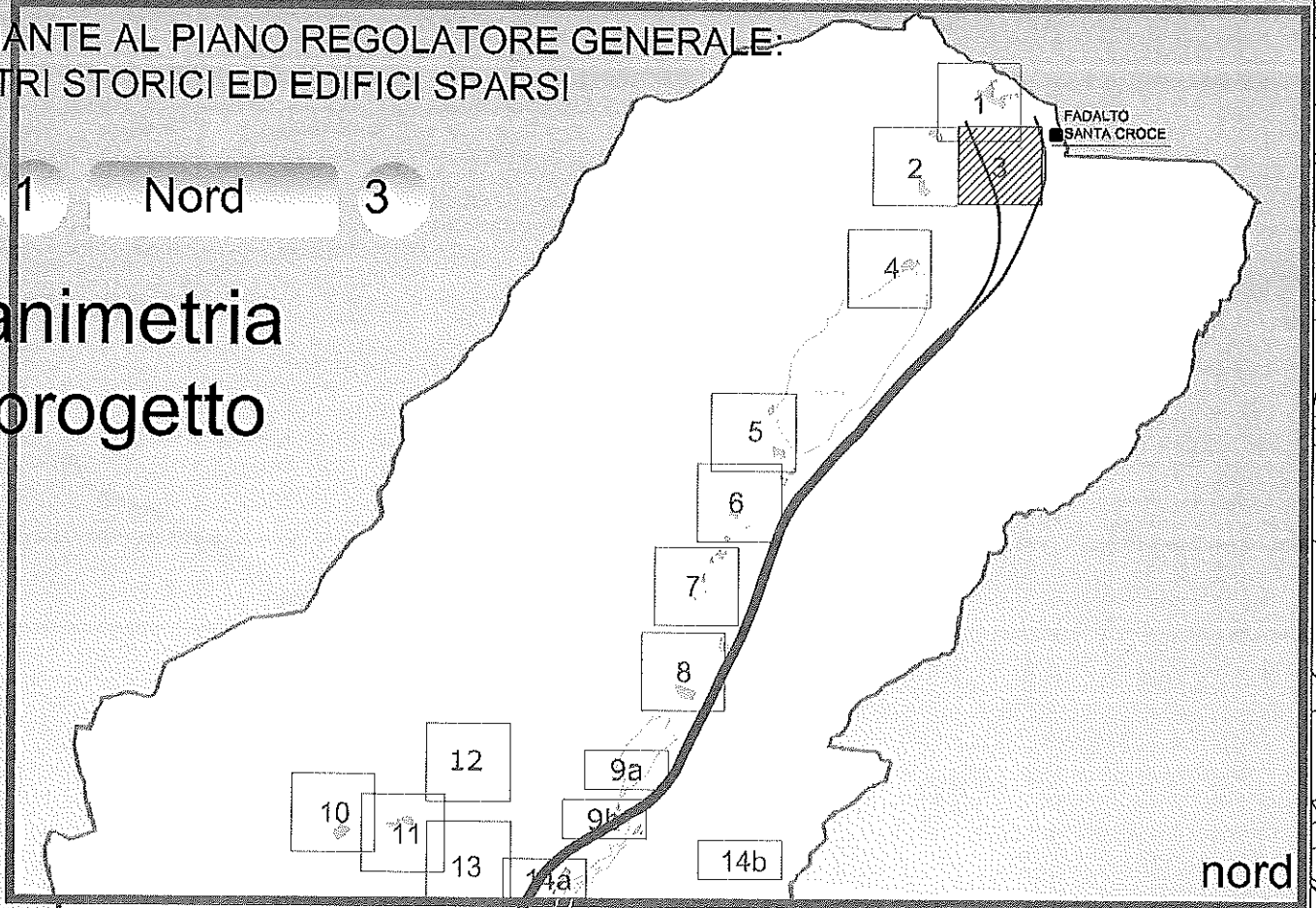


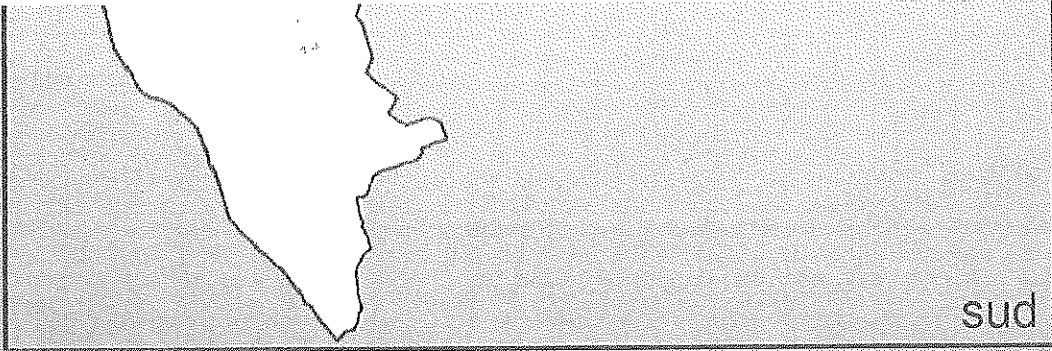
Comune di Vittorio Veneto

VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE:
CENTRI STORICI ED EDIFICI SPARSI
2004

C 1 Nord 3

Planimetria di progetto





Amministrazione comunale

GianAntonio Da Re

Sindaco

Flavio De Nardi

Assessore all'Urbanistica

Dott. Lorenzo Traina

Segretario generale

**Adeguamento al voto:
Ufficio Pianificazione Territoriale**

Arch. Wanda Antoniazzi

(Responsabile del Procedimento)

Geom. Mauro Casagrande

Geom. Marco Dal Mas

Arch. Maria Cristina Scalet

Professionisti incaricati

Arch. Marisa Fantin

(Capogruppo)

Arch. Irene Pangrazi

Arch. Giovanna Preto

Arch. Marco Preto

Collaboratori

Francesco Di Bella

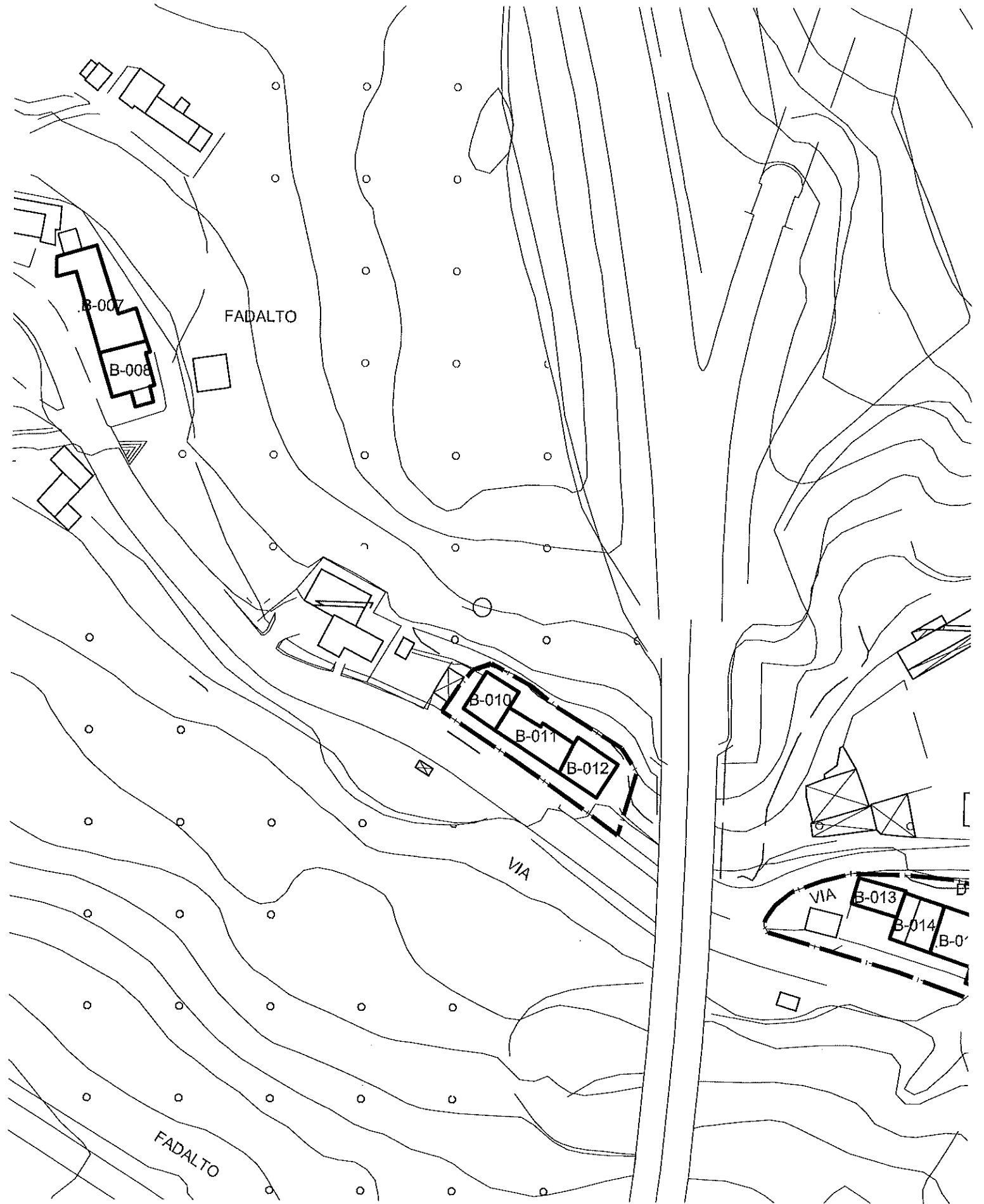
Arch. Simone Matteazzi

Dott. Elena Pangrazi

Arch. Giovanna Biasiutti

(informa@matrizzazione)

	PERIMETRO DELLA ZONA A		AMBITI DI PERTINENZA DEGLI EDIFICI		PASSAGGIO				
	PERIMETRO DELLA ZONA A1		PAVIMENTAZIONI DI PREGIO		PORTICO				
	PERIMETRO DELL'UNITA' URBANA		EDIFICIO con codice identificativo "Q-N"		BURELLA				
	DENOMINAZIONE UNITA' URBANA		PERTINENZE		OBBLIGO DI ALLINEAMENTO IN PIANTA				
	PERIMETRO SCHEDE NORMATIVE DI PRG		DEMOLIZIONI		ALLINEAMENTO VERTICALE				
	PERIMETRO COMPARTO DI PROGETTO		NUOVA COSTRUZIONE		FRONTI VINCOLATI				
	PARCHEGGIO PUBBLICO DI PRG	<table border="1" style="font-size: small;"> <tr> <td>sup. cop.</td> <td>h.</td> </tr> <tr> <td colspan="2">cubatura</td> </tr> </table>	sup. cop.	h.	cubatura		CARTIGLIO NUOVA COSTRUZIONE		VINCOLO MONUMENTALE
sup. cop.	h.								
cubatura									
	PARCHEGGIO PUBBLICO DI VARIANTE	1-P007 	ELEMENTO PUNTUALE DI VALORE AMBIENTALE		PISTA CICLABILE				
	PARCHEGGI PREVISTI DA SCHEDE NORMATIVE		CINTA FORTIFICATA		PERCORSO PEDONALE				
	VERDE DI PREGIO		MURO DI CINTA	scala 1:1000					
	VERDE PUBBLICO								

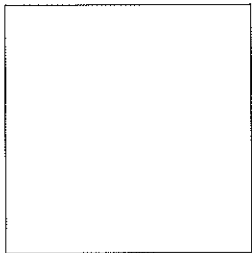


Comune di VITTORIO VENETO
 SCHEDATURA DELLE UNITA' EDILIZIE

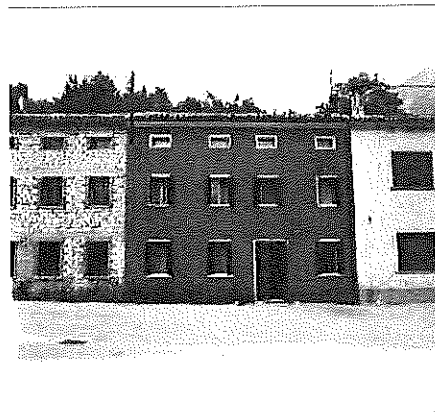
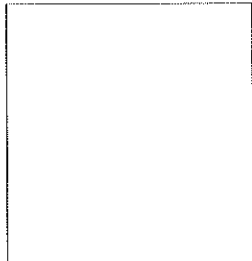
C 2 B-012

Località: FADALTO ALTO

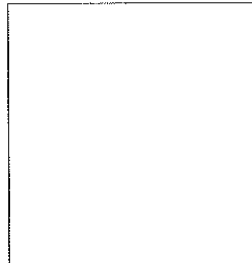
Via: FADALTO ALTO N° 203
 Via: N°



B-012_01.JPG Censimento 2002/03



B-012-1.JPG Censimento 1975



RIFERIMENTI STORICI

Datazione: tra 1901 e 1945
 Datazione certa:
 Eventuali interventi recenti: In ristrutturazione
 Confronto con il catasto austriaco: non disponibile
 Vincolo Monumentale

CLASSIFICAZIONE TIPOLOGICA

Tipologia: in cortina
 Grado di conservazione: discreto

GRADO DI UTILIZZO

in ristrutturazione
 Destinazione d'uso:
 Piano terra: R
 Primo piano: R
 Secondo piano:
 Terzo piano:
 Quarto piano:

DATI METRICI

N° piani massimo: 2,5
 N° piani minimo: 2,5
 Altezza [m]: 7
 Numero interni: 1

Quaderno/Foglio: B Edificio: 012
 Path: C:\1000_PRG\variante9\Archivio_ Path2: C:\1000_PRG\variante9\Archivio_Foto

CARATTERI COSTRUTTIVI E MATERIALI

Struttura verticale: non rilevabile
 Struttura della copertura: non rilevabile
 Pilastri o colonne: assenti
 Manto di copertura: in coppi
 Scale esterne: assenti
 Pavimentazioni: assente
 Poggioli: assenti
 Viabilità: asfaltata

Facciata: A vista
 Finita: tinteggiata
 Decorata
 Fregi: Gronda
 Marcapiano
 Basamento
 Cornici: ad intonaco tinteggiato
 Altro
 Scuri: scuri a libro
 Ingresso: alluminio
 Vettrine negozi: assenti

<p>COMPOSIZIONE DELLA FACCIATA:</p> <p><input type="text" value="asimmetrica"/></p> <p><input type="checkbox"/> Presenza di porticato</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Allineamento verticale delle forature</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Allineamento orizzontale delle forature</p> <p><input type="checkbox"/> Altro:</p>	<p>PARTICOLARI DI RILIEVO:</p> <p><input type="checkbox"/> Tracce di forature</p> <p><input type="checkbox"/> Archi</p> <p><input type="checkbox"/> Elementi pittorici</p> <p><input type="checkbox"/> Elementi scultorei</p> <p><input type="checkbox"/> Balconate</p> <p><input type="checkbox"/> Capitelli</p> <p><input type="checkbox"/> Colonne</p> <p><input type="checkbox"/> Altro:</p>	<p>Eventuale suddivisione in più corpi di fabbrica</p> <div style="border: 1px solid black; height: 100px;"></div>
<p>ELEMENTI ESTRANEI:</p> <p><input type="checkbox"/> Superfettazioni</p> <p><input type="checkbox"/> Doppi vetri</p> <p><input type="checkbox"/> Materiali impropri</p> <p><input type="checkbox"/> Davanzali</p> <p><input type="checkbox"/> Aperture</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Impianti tecnologici</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Altro: infissi alluminio</p>	<p>INDICAZIONE SUGLI SPAZI ESTERNI:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Strada</p> <p><input type="checkbox"/> Piazza</p> <p><input type="checkbox"/> Corte</p> <p><input type="checkbox"/> Giardino</p> <p><input type="checkbox"/> Alberature</p> <p><input type="checkbox"/> Orto</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Altro: vicino all'autostrada, panorama</p>	<p>Note</p> <div style="border: 1px solid black; height: 100px;"></div>

INDICAZIONI PRESCRITTIVE

SISTEMA INSEDIATIVO

UNITA' URBANA

CARATTERI E QUALITA' DELL'UNITA' URBANA

RELAZIONI TRA EDIFICIO E UNITA' URBANA

<p>CONTESTO</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> naturale</p> <p><input type="checkbox"/> edificato</p>	<p>AMBIENTE</p> <p><input type="checkbox"/> riconoscibile</p> <p><input type="checkbox"/> recuperabile</p> <p><input type="checkbox"/> non riconoscibile</p>	<p>TRASFORMABILITA'</p> <p><input type="checkbox"/> alta</p> <p><input type="checkbox"/> media</p> <p><input type="checkbox"/> bassa</p>
--	---	---

edificio omogeneo

edificio riconducibile

alcuni elementi di riconducibilità

edificio estraneo

edificio di grande pregio o caposaldo urbano

RELAZIONI TRA UNITA' EDILIZIA E CONTESTO CONTIGUO

CLASSIFICAZIONE TIPOLOGICA

<p>caratterizzazione</p> <p><input type="checkbox"/> caratteri architettonici</p> <p><input type="checkbox"/> storicità</p> <p><input type="checkbox"/> percezione</p> <p><input type="checkbox"/> accessibilità</p> <p><input type="checkbox"/> funzioni</p>	<p>continuità</p> <p><input type="checkbox"/> caratteri analoghi</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> tipologia</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> materiali</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> funzioni</p> <p><input type="checkbox"/> composizione arch.</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> allineamento</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> altezza</p>
--	---

interventi contemporanei

PROSPETTI

conservati

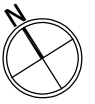
degradati

degradati i fronti secondari

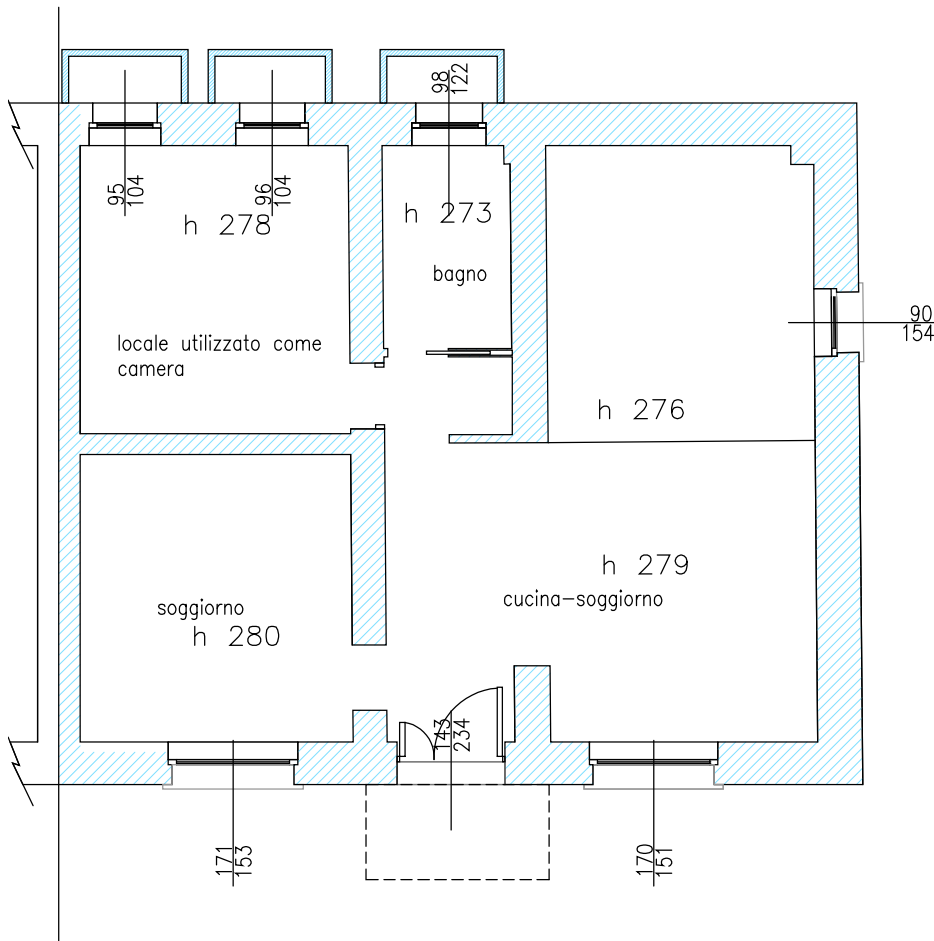
degradata la facciata principale

GRADO DI PROTEZIONE

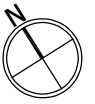
RICOMPORRE LA FACCIATA SECONDO I CARATTERI DEGLI EDIFICI ADIACENTI



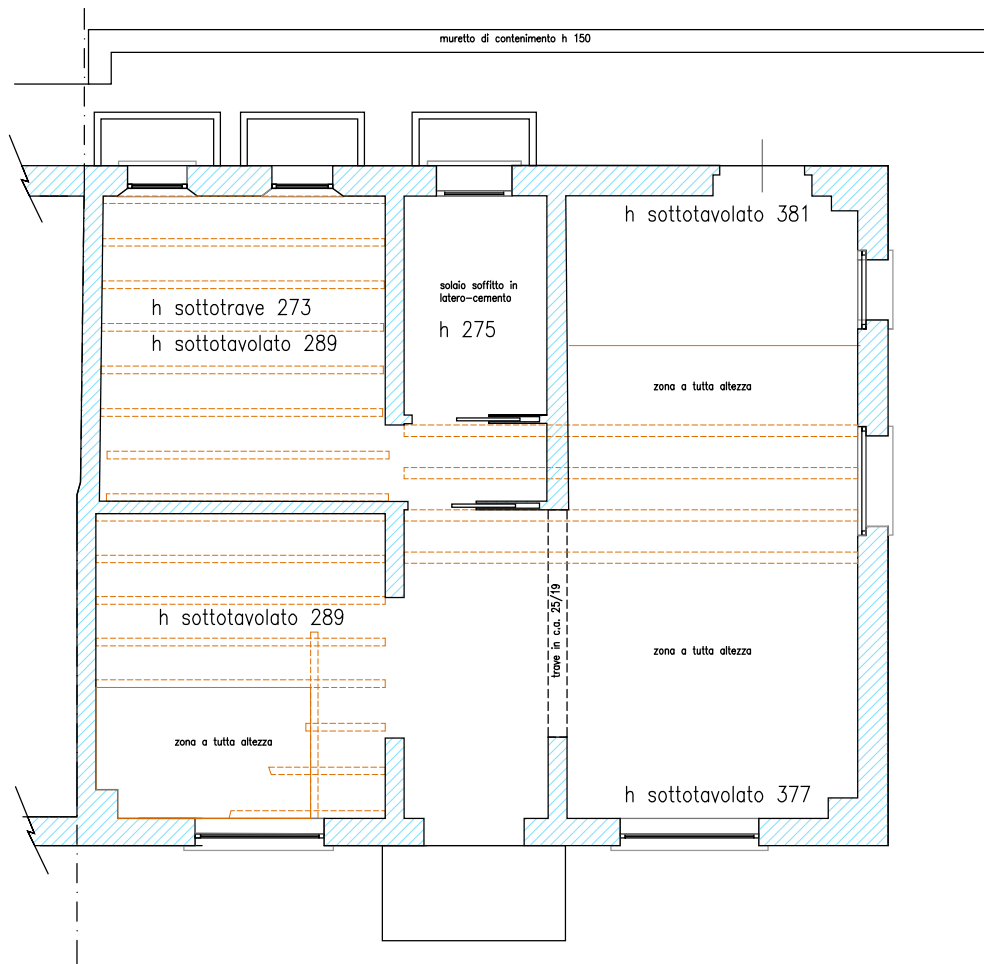
E.I. n. 438/2024
C.F. sez. A - Foglio 3 - m.n. 176 sub. 1



RILIEVO

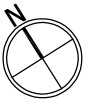


E.I. n. 438/2024
C.F. sez. A - Foglio 3 - m.n. 176 sub. 1

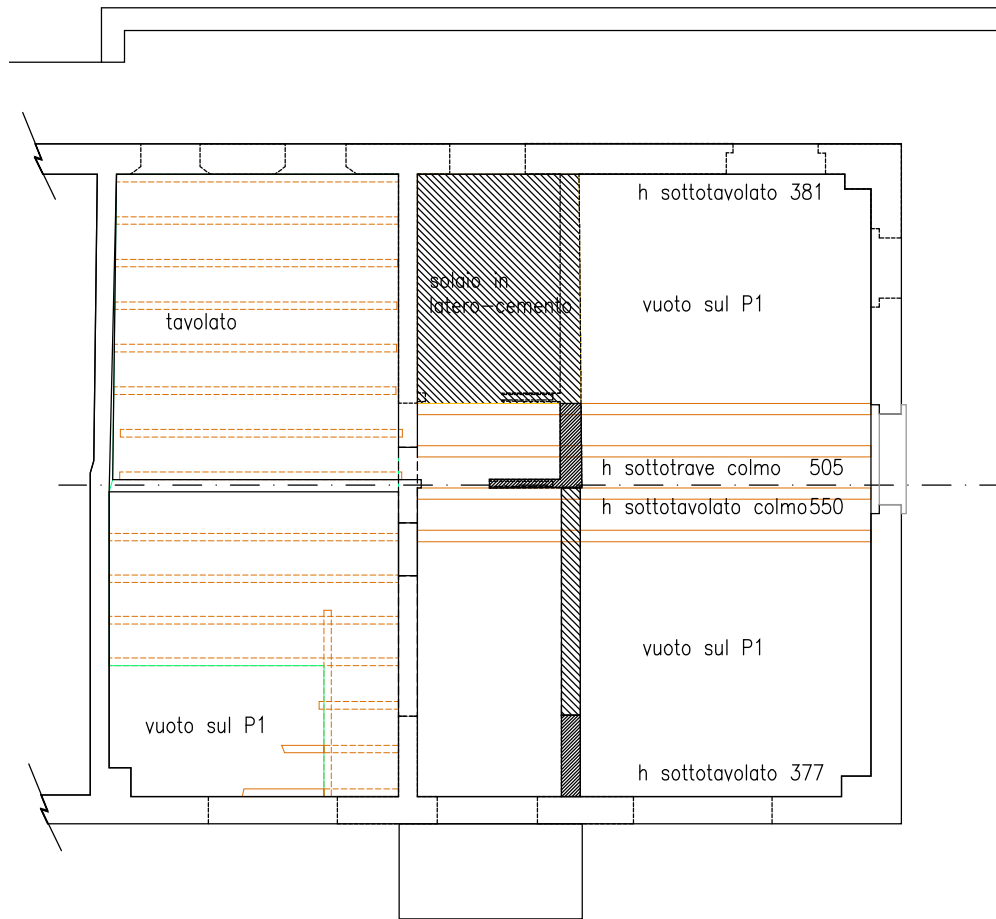


RILIEVO

pianta piano PRIMO 1:100



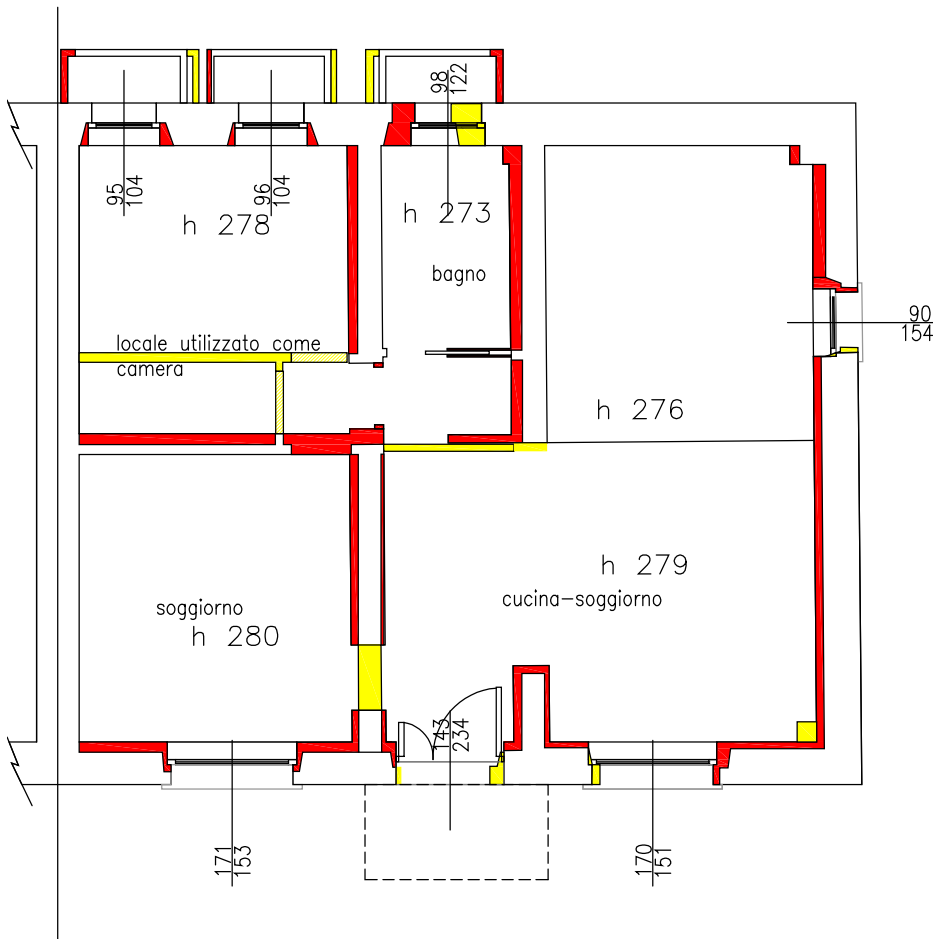
E.I. n. 438/2024
C.F. sez. A - Foglio 3 - m.n. 176 sub. 1





RILIEVO



E.I. n. 438/2024
C.F. sez. A - Foglio 3 - m.n. 176 sub. 1



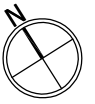
LEGENDA

-  DEMOLIZIONE
-  COSTRUZIONE

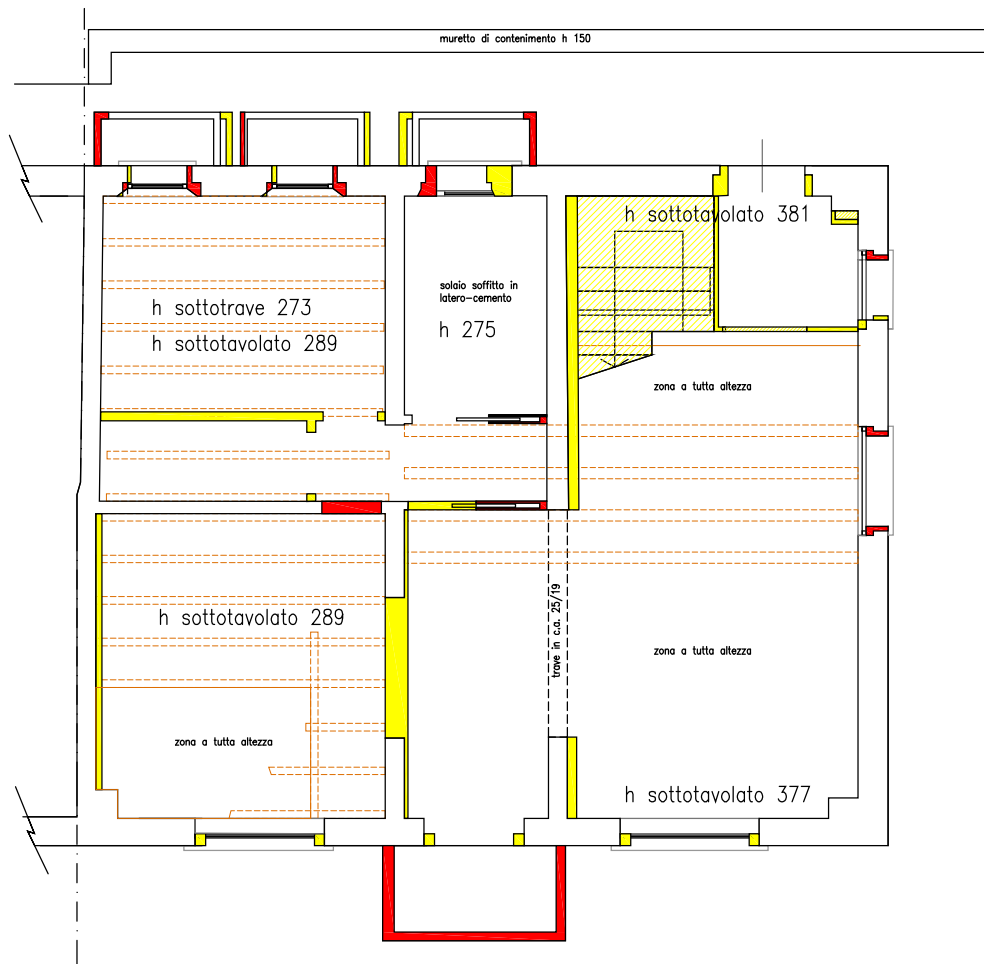
COMPARATIVA con DIA13427/2007

aemme studio - dott. ing. augusto moro - via giuseppe corazzin, 3 - 31046 oderzo (tv)
mail@aemmestudio.com - posta certificata: augusto.moro@ingpec.eu



pianta piano terra
1:100



E.I. n. 438/2024
C.F. sez. A - Foglio 3 - m.n. 176 sub. 1



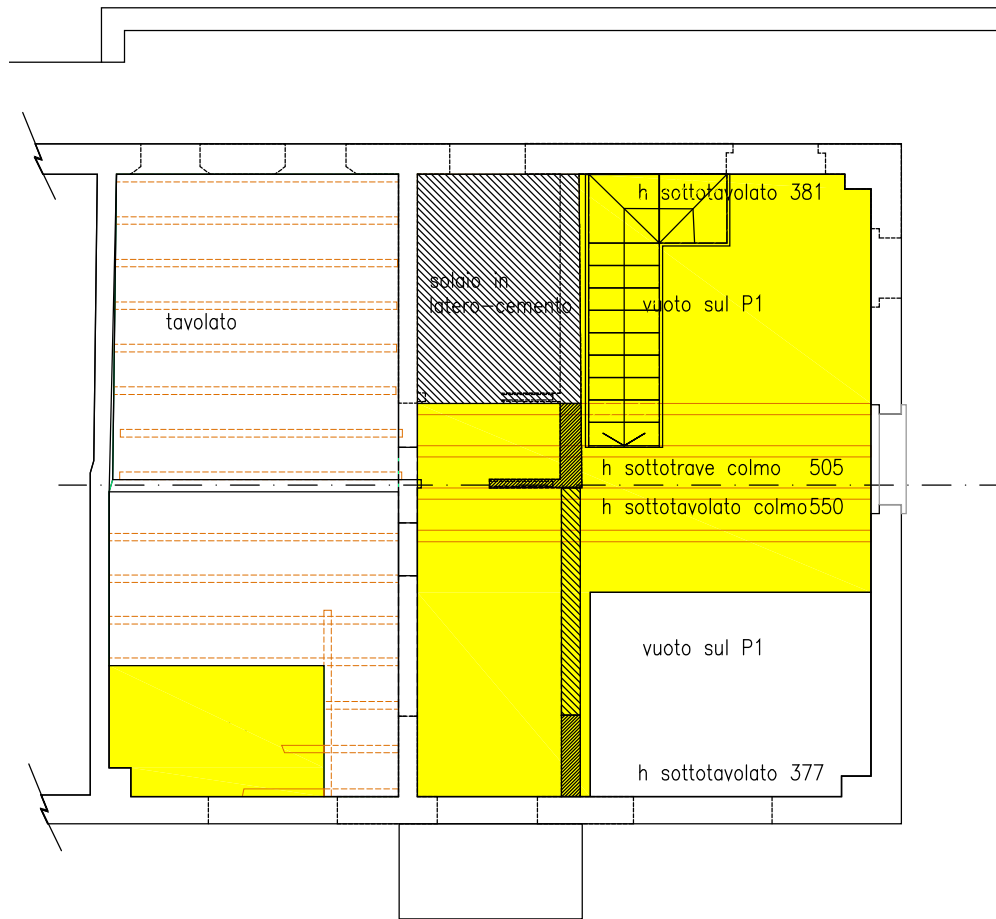
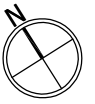
LEGENDA

-  DEMOLIZIONE
-  COSTRUZIONE

COMPARATIVA con DIA13427/2007

pianta piano PRIMO 1:100

aemme studio - dott. ing. augusto moro - via giuseppe corazzin, 3 - 31046 oderzo (tv)
mail@aemstudio.com - posta certificata: augusto.moro@ingpec.eu



LEGENDA



DEMOLIZIONE



COSTRUZIONE

COMPARATIVA con DIA13427/2007

TRIBUNALE DI TREVISO - SEZIONE ESECUZIONI IMMOBILIARI
Esecuzione Immobiliare n° 438/2024

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Lotto unico

Documentazione fotografica costituita da n. 18 foto distribuite su n. 3 fogli.

Oderzo, 19/01/2026

Il perito stimatore
dott. ing. Augusto MORO

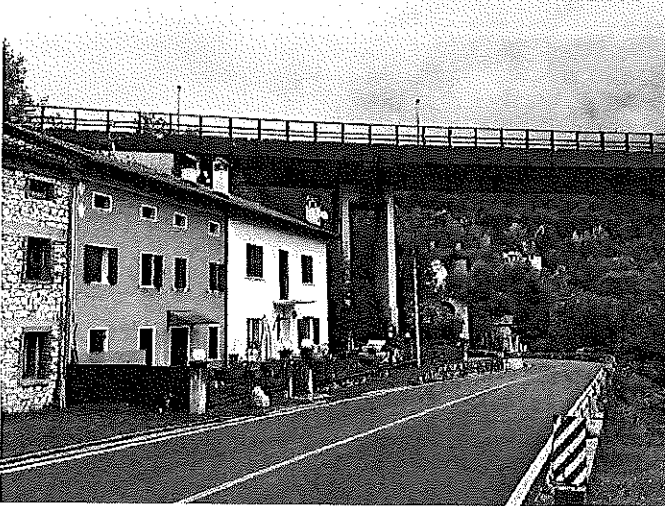


foto 1
vista dalla strada statale



foto 2
vista dagli ingressi pedonale e carroia



foto 3
vista da sud/ovest – ingresso al PT



foto 4
vista da sud

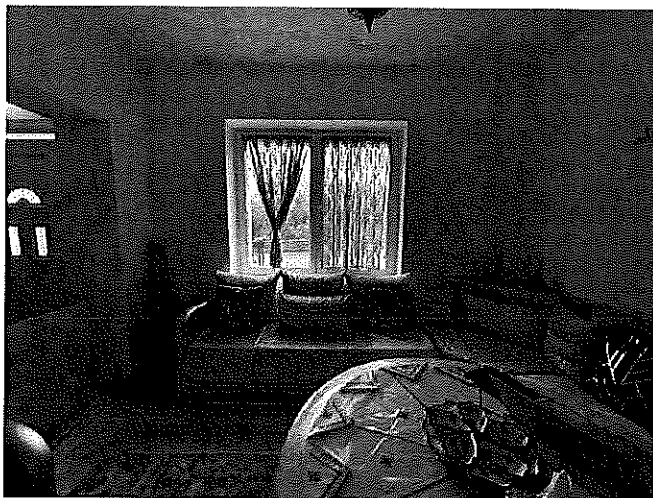


foto 5
soggiorno



foto 6
cucina-soggiorno

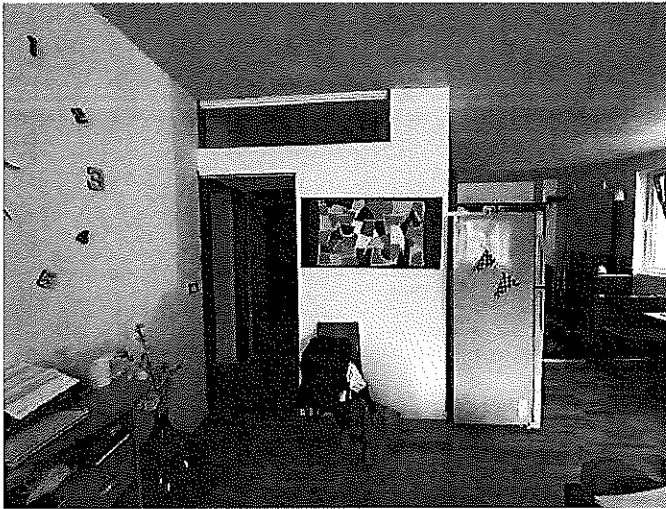


foto 7
cucina-soggiorno

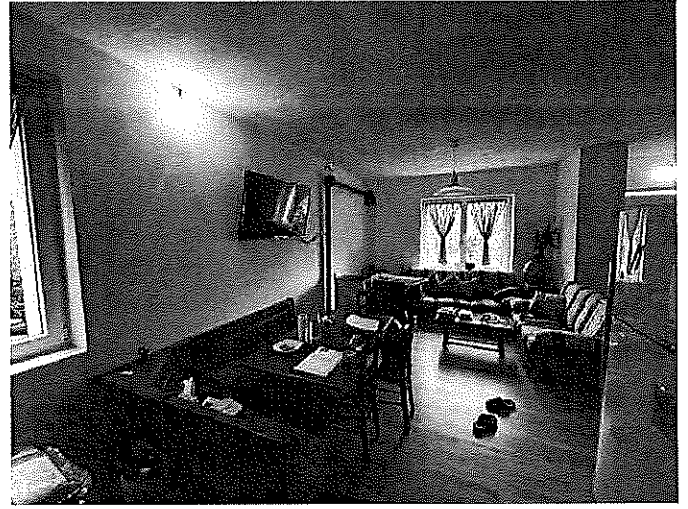


foto 8
cucina-soggiorno

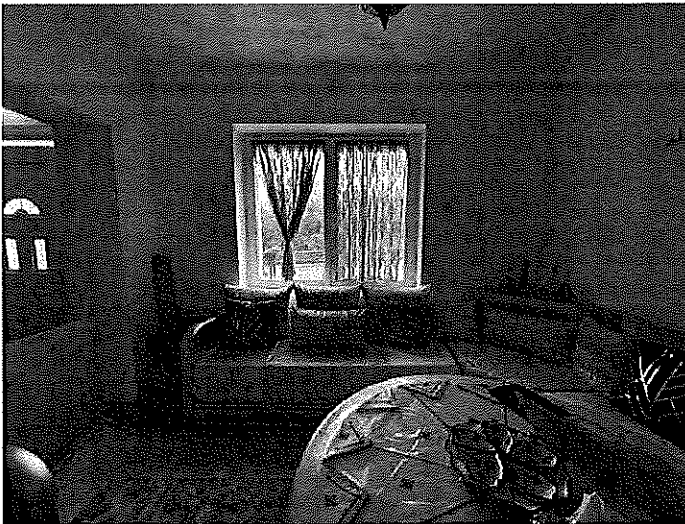


foto 9
soggiorno



foto 10
locale utilizzato come camera

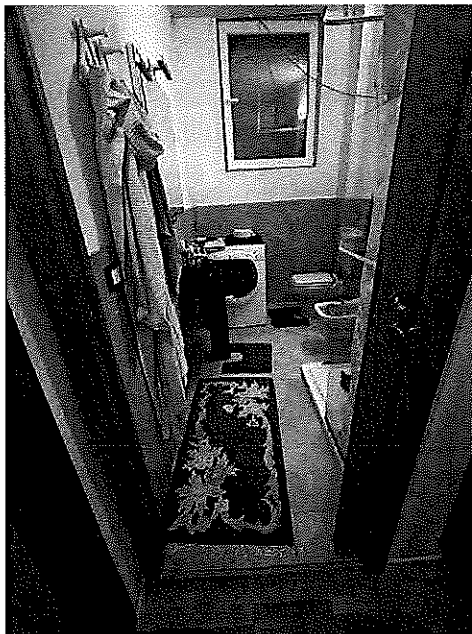


foto 11
bagno



foto 12
particolare serramento verso la bocca di lupo

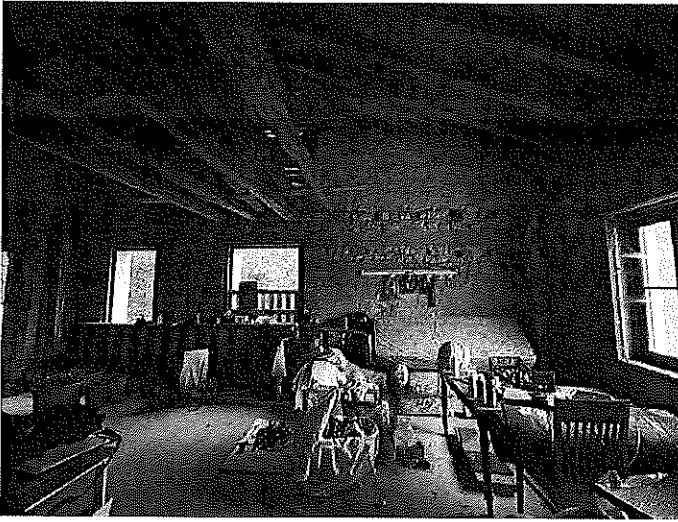


foto 13
locale al piano primo



foto 14
locale al piano primo



foto 15
locale al piano primo con predisposizione per bagno

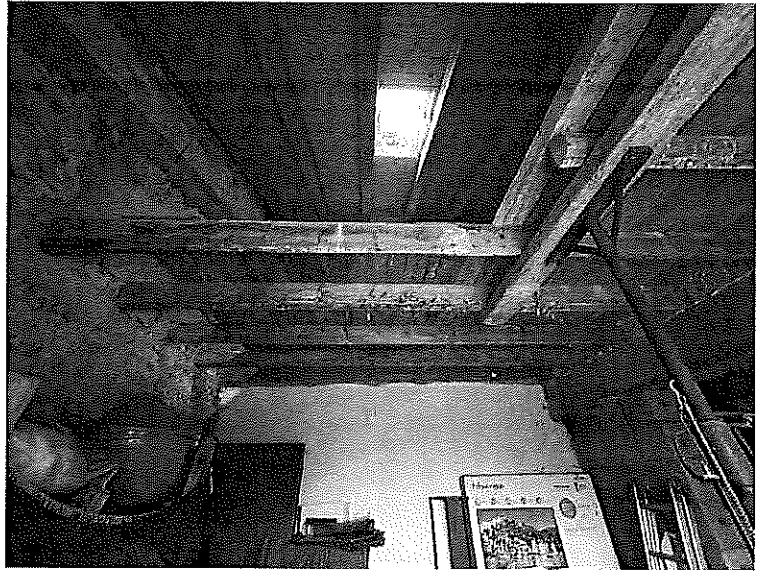


foto 16
locale al piano primo

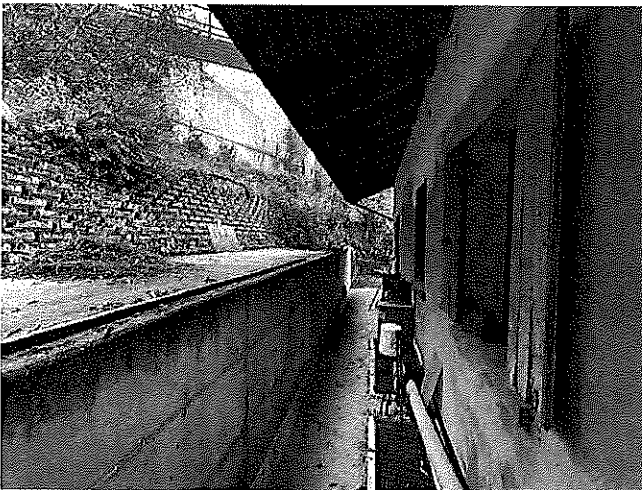


foto 17
lato nord-est al piano primo



foto 18
scala esterna

ALL. 7

allegato n. 07 – SCHEDE SINTETICA
LOTTO UNICO
UBICAZIONE ED ACCESSIBILITÀ

Comune: Vittorio Veneto (TV)
Indirizzo: via Fadalto Alto 205
Accessibilità: da via Fadalto Alto, attraverso via delle Fornaci

IDENTIFICAZIONE CATASTALE

Vittorio Veneto (TV) – M089
 Catasto Fabbricati - sez. A - Foglio 3
 particella 176 sub 1 e particella sub 2 (graffate) - cat. A/3 – cl. 1 – piano T-1-2 – consistenza 8,5 vani – sup. catastale 215 m² - (totale escluse aree scoperte 191 m²) - rendita € 395,09

Al Catasto Terreni, le unità immobiliari sopra descritte appartengono al fabbricato eretto sul mappale n. 176 del foglio n. 3 di 1417 m².

CONFINI DEL LOTTO

la particella 176 sub 1,
 confina, procedendo in senso orario da ovest, con sub. 3, sub. 2 e sub. 4, al Catasto Fabbricati;
 la particella 176 sub 2,
 confina, procedendo in senso orario da ovest, con sub. 4, sub. 7 e sub. 4, al Catasto Fabbricati, con le particelle 572 e 570 al Catasto Terreni e con via pubblica.

al Catasto Terreni,
 l'intera area su cui insiste il complesso edilizio, identificata dal mappale n. 176, del foglio 3, confina, procedendo in senso orario da ovest, con i mm. nn. 30, 576, 577, 575, 572, 570 e con via pubblica.

SERVITÙ ATTIVE E PASSIVE

Dalla nota di trascrizione ai nn. 49851/34640 del 15/12/2022 del decreto di trasferimento del 28/11/2022, viene riportato quanto segue:

"... gli immobili sono stati trasferiti a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con tutte le pertinenze, accessioni, ragioni e azioni, servitù attive e passive eventuali e parti comuni come per legge. ..."

DESCRIZIONE LOTTO sintetica

Il lotto è costituito dalla porzione di testa di un edificio residenziale a schiera a due piani fuori terra ed un sottotetto, con area scoperta di pertinenza.

La porzione di testa è circondata da un'area scoperta che occupa tre lati, a sud-ovest verso la statale, a sud-est e a nord-est, verso monte; verso est confina con il viadotto dell'autostrada A27, Venezia Pian di Vedoia e via delle Fornaci.

L'edificio è composto da una unità al piano terra indipendente, con accesso sul lato sud-ovest finita quasi completamente riguardo alle opere murarie. Una seconda unità, al primo piano, accessibile dal lato nord-est tramite una scala esterna, è al rustico e comprende il sottotetto non accessibile; l'involucro, compreso il tetto e i lucernari, ricavati in falda, sono finiti.

L'unità del piano terra è composta dai seguenti locali: un ingresso comunicante con la cucina-soggiorno, un soggiorno, un locale utilizzato come camera, un piccolo disimpegno e un bagno.

I pavimenti dei locali sono in laminato finto legno, con l'eccezione della zona d'ingresso ed il bagno pavimentati con piastrelle ceramiche; il bagno e la zona cucina sono parzialmente rivestiti, sempre con piastrelle ceramiche.

I davanzali esterni sono in calcestruzzo liscio, mentre quelli interni sono mancanti: c'è solo l'intonaco rasato. Le porte interne sono in legno, i serramenti esterni sono in PVC, con vetrocamera, compreso il portoncino d'ingresso, dotato di piccole specchiature. Nei serramenti esterni è presente un solo scuro, nel serramento a sud-ovest del locale cucina soggiorno; il locale utilizzato come camera ed il bagno, si affacciano su bocche di lupo con spallette non rifinite, con muratura lasciata al rustico. Mancano la porta scorrevole tra il locale cucina-soggiorno

ed il disimpegno notte ed il sopraluce: è presente solo il telaio incassato nella parete.

Sono state realizzate delle contropareti interne in cartongesso sulle due pareti esposte, sud-ovest e sud-est. Le finiture interne sono di modesta qualità; alcune parti del soffitto presentano delle crepe e parte della tinteggiatura è scrostata o ammalorata.

Sono presenti l'impianto elettrico e idrico. Ci sono due stufe a legna nel locale cucina-soggiorno.

Non ci sono certificazioni degli impianti eseguiti.

L'unità al primo piano è al rustico e ripropone gli stessi locali presenti al piano sottostante. L'ambiente più grande è a tutt'altezza, con la presenza nella zona centrale di alcune travi di legno. I due locali, sopra quello sottostante, utilizzato come camera e quello sopra il soggiorno inferiore, sono coperti da un solaio in legno; quest'ultimo, solo parzialmente. Le travi utilizzate sembra abbiano dimensioni probabilmente non adeguate a sopportare il peso di un cosiddetto solaio di "civile abitazione". L'unico locale con soffitto in latero-cemento è quello centrale, con destinazione bagno nelle tavole progettuali, come il locale sottostante. Riguardo alle aperture, su alcuni fori sono presenti serramenti in legno con vetro semplice, alcuni hanno degli scuri, altri hanno serramenti posticci, oppure ne sono privi.

Il sottotetto non è accessibile. La copertura in legno è finita e presenta dei lucernari che non corrispondono a quelli presenti nel progetto depositato.

L'area esterna è recintata con muretti in cls e rete metallica sul lato prospiciente la strada statale; a sud-est ci sono un cancello carraio ed uno pedonale in acciaio zincato, disposti ortogonalmente al lato sud-ovest ed interni al subalterno 2 che individua l'intera area scoperta. Il cancello carraio è motorizzato, ma non è funzionante. La parte pressoché pianeggiante - sui lati sud-ovest e sud-est - è pavimentata parte con asfalto, in prossimità degli ingressi carraio e pedonale, parte con masselli in cls verso la strada e verso il subalterno 4 di altra proprietà, parte con ciotoli e parte è tenuta a verde.

L'area esterna verso monte, è accessibile tramite una scala esterna in cls lasciato grezzo, parzialmente protetta verso valle, in modo posticcio, con pallet. Su tutto il lato nord-est è presente una pavimentazione in cls lasciato grezzo con le tre bocche di lupo, che danno luce e aria ai fori del piano terra, sulle quali sono posizionati i rispettivi grigliati in acciaio zincato. Sempre sul lato nord-est, a monte, è presente un muretto di contenimento ed un'area pavimentata sempre in cls grezzo con un muro di contenimento verso monte, eseguito con blocchi prefabbricati ad incastro.

ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA

In merito alla classificazione energetica dell'immobile adibito ad abitazione, si precisa che lo stesso risulta edificato in base a titolo edilizio anteriore allo 08/10/2005 e che, successivamente a tale data, non sono state effettuate certificazioni energetiche dello stesso.

Considerati, la consistenza dell'immobile, lo stato di conservazione e manutenzione, il tipo di finiture e la qualità delle stesse, precisando che solo il piano terra è finito, mentre il piano primo ed il sottotetto sono al rustico, si ritiene che il bene appartenga ad una delle classi più basse sotto il profilo della qualità e del risparmio energetico.

CONFORMITÀ EDILIZIA

Il sopralluogo ha evidenziato le seguenti difformità riguardo alla conformità urbanistico-edilizia e catastale.

- Per la conformità urbanistico-edilizia:
 - al piano terra* modifiche interne con spostamenti di pareti, eliminazione di pareti divisorie, apertura su muratura portante e diversa destinazione d'uso dei locali, precisando che il locale utilizzato come camera ha superficie finestrata ricavata su bocche di lupo; pertanto, questo locale può essere utilizzato solo come ripostiglio, archivio o studio;
 - al piano primo*, modifiche interne con spostamenti di pareti, eliminazione di pareti divisorie, apertura su muratura portante, mancanza della scala prevista per accedere al sottotetto;
 - nel sottotetto*, mancanza della scala di accesso, diversa superficie e diversa tipologia del solaio previsto, da latero-cemento a legno;

modifiche esterne con lievi spostamenti di fori e lucernari eseguiti in posizione diversa da quanto riportato nelle tavole di progetto.

- Riguardo alla conformità catastale, le attuali planimetrie non corrispondono allo stato di fatto rilevato.

Conformità urbanistico-edilizia

Riguardo alla conformità urbanistico-edilizia, le modifiche riscontrate possono essere sanate mediante una Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) in sanatoria, pagando una sanzione pari ad € 1032,00 e 52,00 € per diritti di segreteria, con le tavole progettuali adeguate, costituite dal rilievo dello stato di fatto, dal progetto assentito e la comparazione tra stato di fatto e progetto.

Relativamente alle strutture, è necessario presentare un progetto di variante e il collaudo statico. Si precisa che gli uffici competenti del Genio Civile hanno 90 giorni di tempo per rispondere al progetto presentato; solo successivamente al parere, si potrà procedere al completamento dei lavori, oppure, trascorsi i 90 giorni dall'istanza presentata, il parere si intende approvato, con il cosiddetto silenzio assenso.

Devono essere completate le opere relative alle finiture e agli impianti, con le necessarie dichiarazioni di conformità, da allegare alla Segnalazione Certificata di Agibilità (SCA).

Conformità catastale

Al completamento delle opere, dovrà essere presentata una pratica di aggiornamento catastale al Catasto Fabbricati, con procedura DOCFA.

Il costo totale necessario per la sistemazione delle irregolarità edilizie e del completamento della pratica catastale, comprensivo di diritti, spese tecniche, oneri accessori, si stima sia di circa € 10.000,00.

DISPONIBILITÀ DEGLI IMMOBILI

L'immobile oggetto di esecuzione è occupato dal soggetto esecutato.

VALORE DI MERCATO

Valore di mercato del lotto € 53.970,00; **valore di mercato del lotto pignorato € 53.970,00.**

VALORE DI VENDITA FORZATA

Per ottemperare a quanto richiesto dal Giudice dell'Esecuzione, il valore di mercato della quota pignorata viene deprezzato del 20 %, pervenendo al seguente valore arrotondato di vendita forzata: **€ 43.000,00 (valore di vendita forzata).**

Oderzo, 19/01/2026

Il perito stimatore
dott. ing. Augusto MORO

TRIBUNALE DI TREVISO - SEZIONE ESECUZIONI IMMOBILIARI
Esecuzione Immobiliare n° 438/2024

Lotto unico

ELENCO SOGGETTI

Soggetto 1, esecutato,
per la quota di 1/1 della piena proprietà,

1/1

